Anno 104 - Numero 152

# LA STAMPA

Domenica 26 Luglio 1970

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9350, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121



## LA "FESTA„ DI FIDEL CASTRO

# L'ultima favola per i neo-utopisti

Questa è una storia per coloro, non pochi nella nuova generazione, che ignorando ormai la politica della nostra società si volgono per evasione ad altri mondi, interpretandoli come «società di contestazione».

Il 26 luglio 1970 doveva essere la gran festa del comunismo rurale cubano; e a Cuba, oggi mitica e controversa come le celebri isole degli esperimenti sociali immaginati dagli scrittori del Cinque e Seicento (Utopia, Taprobana, Bensalem), guardavano quanti vogliono credere nell'entusiasmo mistico-ideologico, sottostimando la ragione obiettiva. La festa ci sarà — con discorsi, parate, rum, *cochinitos*, fagioli neri e chitarre al suono della *Guantanamera* — ma non sarà ciò che doveva essere.

Da anni, Fidel Castro aveva promesso un raccolto da 10 milioni di tonnellate di canna da zucchero nel '70: doveva essere l'*año de los diez millones*, e la festa doveva celebrarsi per l'appunto il 26 luglio, oggi, anniversario della nascita del castrismo col disperato assalto alla caserma Moncada di Santiago (26 luglio 1953). «*La zafra da 10 milioni di tonnellate* — disse più volte Castro — *è divenuta qualche cosa di più d'uno scopo economico: si trasforma in una faccenda d'onore per questa rivoluzione*». L'intero popolo cubano (non solo contadini, ma studenti, soldati, impiegati pubblici a turno) era stato addestrato a *cortar caña*; gl'investimenti erano aumentati ogni anno dal '63. Eppure, allo scadere della scommessa, sono state raccolte meno di 9 milioni di tonnellate (sempre che le cifre ufficiali siano veritiere) e il ministro dell'Industria saccarifera, Francisco Padron, viene destituito. L'impresa, rispetto alla mobilitazione di uomini e capitali, si risolve in sperpero economico e politico.

Castro diceva che *siempre se puede más*, sempre si può fare di più. Ma non è la prima scommessa perduta dal '59, quando il castrismo conquistò l'Avana. Il primo azzardo era stato l'abbandono della monocoltura storica cubana, la canna, mirando alla diversificazione del prodotto agrario e all'industrializzazione rapida. La produzione di canna fu dimezzata (da 7 milioni di tonnellate nel '59 a 3 e mezzo) e tuttavia lo sviluppo d'altre colture fu modesto, mentre fallirono le speranze dell'industrializzazione. Il piano quadriennale approvato nel '61, un'incredibile imitazione del «soggettivismo» krusceviano, aveva preteso financhе di raggiungere entro il '65 il livello industriale della Svezia. Fu un disastro; in breve Cuba fu senza mezzi per pagare almeno in parte il petrolio, le macchine, gli impianti e persino le valute che l'Urss offriva.

Accantonando l'idea del «decollo» industriale, Castro decise nel '63 il ritorno alla canna come fonte primaria d'accumulazione. Con i russi fu stipulato un accordo, in base al quale essi avrebbero comprato una quantità crescente di zucchero (fino a 5 milioni di tonnellate) al prezzo di 6 centesimi di dollaro la libbra, superiore al prezzo corrente di mercato nell'area delle divise convertibili. Altri accordi minori furono stipulati con i Paesi dell'Est europeo e con la Cina, nacque il piano dei *diez millones*.

* *

Tale strategia dello sviluppo non era sbagliata in sé. Ma l'ostacolo contro il quale da undici anni urta il volontarismo di Castro è che egli vuole cambiare (e d'un colpo) la «testa degli uomini»: si rifiuta di far leva sugl'incentivi privati o personali alla produzione, non li ammette neppure per combinarli con gl'incentivi detti «morali e collettivi» (servizi sociali, entusiasmo politico), vuole estirpare la razza di coloro che nascondono «il marchio dei *pesos* nella testa».

Il castrismo, che vinse la guerriglia contro Batista, non supera la sfida tra l'anima del Chisciotte e quella di Sancho, o tra una fantasia di «uomo nuovo» e l'effettivo *homo oeconomicus*. Il modello umano castrista è il *guerrillero* della Sierra Maestra, il *barbudo* privo di «bisogni», che sapeva vivere «*senza benzina, senza elettricità, senza medicine, senza nulla*». Questo è possibile a limitati gruppi, impegnati per scelta propria in un'impresa e minacciati: le comunità della Sierra Maestra e della Sierra Cristal, come la società militare di Mao sulle caverne dello Yenan dopo la Lunga Marcia, o come i *kibbutzim* israeliani, o come i *Vietcong*. Ma le leggi dei pochi in guerra sono applicabili ai molti in pace? Gli slanci collettivi e volontari, se esistono, sono per natura loro emotivi, incostanti e disordinati; mentre lo sviluppo esige una prassi che spinga ciascuno a fare esattamente ciò che deve fare ogni giorno, «normale» o noioso. E si può ottenere una «moralità comunista» di massa senza quelle che gli stessi marxisti chiamano «basi materiali e tecniche del comunismo»?

La pianificazione, del resto, incontra la massima difficoltà in un'economia agricola. E' di gran lunga meno difficile pianificare l'opera umana quando è legata ai tempi della macchina, alla linea di produzione industriale; nelle campagne, se non operano gl'incentivi dell'interesse diretto, l'uomo sfugge all'imperativo della produttività fondato su motivazioni ideologiche. L'Urss ha avuto le crisi più gravi in agricoltura; e quando i raccolti russi sono stati migliori, questo è accaduto perché i contadini hanno avuto più incentivi diretti. In Cina, la carestia agraria ha compromesso il «Grande Balzo». Così ogni Paese comunista, dalla Germania dell'Est alla Bulgaria, ha conosciuto crisi di sottoproduzione agraria, mentre gran parte dell'Occidente conosceva crisi di superproduzione. E persino la migliore pianificazione agraria viene sconvolta da una cattiva stagione: mentre il prodotto industriale può proteggere un Paese dalle calamità naturali, non lo può una volontà politica applicata al mondo rurale. In breve, come ripetono alcuni economisti occidentali, «Marx era cittadino».

* *

Non sappiamo quale «modello» possa rappresentare l'utopismo cubano per i movimenti di contestazione, che operano nelle società occidentali; e che possa dire la *palabra orientadora* di Fidel a certi studenti italiani o parigini o berlinesi, che in questi tempi danno i loro esami di filosofia (o d'economia o di sociologia) chiedendo che il professore discuta con loro su Cuba. Allo stato attuale, Cuba non sembra un «modello» neppure per il Sud America. Fra l'altro l'esperimento si regge su due condizioni eccezionali, che soccorrono il dispotismo militare-poliziesco: un tributo sovietico costoso e irripetibile su scala sudamericana (un milione e mezzo di dollari il giorno per 8 milioni di cubani, che vivono fra i «razionamenti») e un forte esodo di gruppi della popolazione ostili al sistema fidelista (quasi il 10 per cento, emigranti negli Stati Uniti) che consente un «decongestionamento politico» vitale per il governo dell'Avana ma che è anch'esso irripetibile su scala più vasta.

Più che una «società di contestazione», il castrismo offre una letteratura di contestazione: leggende di *maqueteros* frammiste a quelle di Cervantes e Rousseau, «arcadia giacobina» e anarchismo spagnolo, appena un po' di linguaggio marxista-leninista e capitali russi, nell'abbagliante paesaggio tropicale.

**Alberto Ronchey**

## Saragat ha anticipato la nuova designazione

# INCARICO A COLOMBO

**Il mandato è di «formare un nuovo governo organico di Centro Sinistra» - Si fa osservare che non si precisa quadripartito, come per Andreotti - Colombo tenterà un governo con dc, psi, psu e pri - Non si sa quale margine di manovra potrà avere in caso di fallimento - Il Presidente incaricato commenta: «Provo, è il mio dovere. Non ho illusioni, ma ho sempre avuto molta pazienza» - «I problemi economici attendono una soluzione urgente»**

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 25 luglio.

**L'on. Emilio Colombo è stato incaricato da Saragat di formare il nuovo governo. L'annuncio è venuto prima del previsto, quando ancora c'era incertezza tra l'attuale ministro del Tesoro e Andreotti, per un mandato più ampio.**

*Le consultazioni erano state condotte a ritmo accelerato: nel giro di poche ore 28 leaders si sono succeduti al Quirinale. Ultimo ad essere consultato, il presidente della Camera, Pertini, ha lasciato la presidenza della Repubblica alle 18,30. In quel momento si dava quasi per certo un nuovo incarico ad Andreotti: l'on. Forlani, segretario della dc, aveva detto d'aver confermato a Saragat la «propensione» della Democrazia Cristiana «a favore* di un governo organico di Centro Sinistra» *da formare rapidamente e capace di risolvere i problemi* «secondo le indicazioni che il nostro partito ha già offerto all'esame delle altre forze politiche». *Cioè, le indicazioni del documento Andreotti, respinto dai socialdemocratici.*

*Poco prima delle 20 veniva annunciata la convocazione di Colombo non più, come era previsto, per domattina, ma per stasera stessa, alle 21. Si sapeva che Colombo, di certo discretamente sondato, era molto esitante. Egli considerava la situazione difficile, temeva di doversi trovare senza sufficiente margine di manovra: egli appartiene allo schieramento spostato verso* «sinistra» *della dc, come Andreotti decisamente avverso alle elezioni anticipate, e forse ha criticato con più durezza le dimissioni di Rumor e i motivi addotti per giustificarle. Considerava uno svantaggio, di fronte ad Andreotti, non essere il capo del gruppo parlamentare del partito, e giudicava logorante le prospettive di ricostituzione del Centro Sinistra «organico», mentre il psu faceva sapere, con rinnovata insistenza, che non sosterrà nessun tipo di monocolore*

*Quel che non veniva detto è che non si sentiva le spalle coperte interamente dal proprio partito; ancora nel pomeriggio circolavano notizie di offerte di candidature già fatte a Fanfani da Saragat, da Fanfani rifiutate dopo vivaci discussioni. Non si capiva perché queste notizie, non vere, circolassero.*

*Via via i molti dubbi si sono ridotti ad un quesito essenziale: un mandato «rigido», cioè un incarico soltanto per la formazione di un governo quadripartito equivaleva per chiunque l'accettasse, al rischio di trovarsi allo sbaraglio.*

*Alla fine, Colombo ha deciso di accettare, ovviamente con riserva. Il suo mandato è rigido perché limitato all'ambito del Centro Sinistra, è elastico perché non si limita a prevedere un quadripartito. Ogni soluzione deve però sempre essere negoziata con tutti i partiti interessati.*

*Colombo accetta così l'incarico senza ottimismi e senza pessimismi. Ha fatto in maniera da non trovarsi scoperto nel partito, ma ha di fronte le esigenze del psu, che sono le stesse che portarono al veto per Andreotti, e gli avvertimenti, divenuti più pressanti, del psi. Il socialista «Lavoro Nuovo» spiega domani a quali condizioni il psi può dare il proprio appoggio al governo di Centro Sinistra: che non sia discussa la «linea Andreotti», considerata la più moderata possibile, che sia stabilito che, se il psu continua ad «autoescludersi» dal governo, il Centro Sinistra rimanga, con governo a tre o anche a due (e il giornale fa i conti per dimostrare che la maggioranza per simili governi esisterebbe), e infine che si sappia che il* psi non ha «alcuna ragione di dare i suoi voti gratuitamente ad un monocolore che non potrebbe fare a meno dei suoi voti determinanti prima che siano correttamente tentate tutte le possibilità di un governo organico di Centro Sinistra a maggioranza precostituita più che autosufficiente con la partecipazione del psi».

*L'«Avanti!» di rincalzo affronta la questione del «frontismo» del psi, sollevata ripetutamente dai socialdemocratici; afferma che, escludendo il psi dalla maggioranza, ci sarebbe* «l'accelerazione di un processo unitario, già in atto nel mondo del lavoro», *e diverrebbe impossibile ogni* «equilibrio reazionario»: «Nel clima confuso, a tratti torbido, in cui la crisi si va svolgendo, questo è un elemento che deve essere chiaro a tutti».

*E' difficile per Colombo il traguardo, più difficili sono le condizioni di partenza. Già prima di recarsi al Quirinale, Colombo aveva detto agli amici:* «Vado, accetto con riserva e provo: è il mio dovere, ed è il nostro mestiere. Non ho illusioni, ma ho sempre avuto molta pazienza». *Ha però più margine di Andreotti: invece del «governo organico quadripartito di Centro Sinistra» per il quale era impegnato Andreotti, Colombo ha potuto annunciare ai giornalisti che lavorerà per* un «governo organico di Centro Sinistra»

*Ora attende, per prima cosa, che si riunisca la direzione del proprio partito; stanotte, dicono, sta facendo il conto più difficile, quello degli amici sicuri e degli amici soltanto rassegnati nella dc.*

**Alle 22,15 l'on. Emilio Colombo dopo il colloquio con il Capo dello Stato, durato oltre un'ora e mezzo, ha rilasciato una dichiarazione.**

**«Porrò tutto il mio impegno — ha detto — perché la collaborazione fra i partiti del Centro Sinistra possa riprendere in un quadro di certezza e di convinta solidarietà. E certamente la ripresa della collaborazione politica potrà favorire la soluzione dei problemi economici che oggi urgono in una situazione che non è compromessa, ma potrebbe esserlo, se non si fosse in grado di intervenire sollecitamente ed efficacemente».**

**Ha aggiunto: «Sul piano economico il superamento dell'attuale fase di difficoltà non si contrappone ma è strettamente legato ad alcune riforme fondamentali cui occorre por mano, correlandole strettamente con le reali possibilità finanziarie in un quadro di stabilità monetaria e di difesa del potere di acquisto delle famiglie. Il Paese ha inoltre urgenza di garantire la sua presenza ed il suo ruolo di fronte a seri ed importanti problemi di politica internazionale».**

*Un giornalista ha poi chiesto all'on. Colombo:* «Quando inizierà le consultazioni?».

*Il presidente incaricato ha risposto:* «Non ho ancora un programma. Lo definirò domani».

*«Come mai dalla formulazione del mandato è sparita la parola quadripartito?».*

«La formulazione del mandato, quale è stato dato a me, è quella che io ho riprodotto nella dichiarazione».

*«Dove terrà le consultazioni?».*

«In sede parlamentare».

*Colombo si è recato alla Camera per comunicare al presidente Pertini di aver ricevuto l'incarico per la formazione del nuovo governo. Successivamente, alle 23, si è recato al Senato ad informare il presidente Fanfani; infine a Palazzo Chigi a dar la notizia a Rumor.*

**Michele Tito**

(A pagina 2 un ritratto biografico del presidente incaricato, di *Vittorio Gorresio*).

Roma. L'on. Emilio Colombo

## Hanno perso tutto

Napoli. L'arrivo degli italiani espulsi dalla Libia: la signora Anna Voltaggio con i due figli (Telefoto Ansa)

# Napoli: il triste ritorno in patria degli italiani cacciati dalla Libia

**I primi 230 rimpatriati hanno abbracciato i parenti - Il prefetto: «Nessuno si illude di potervi restituire la serenità e la sicurezza. Ma credetemi, qui troverete dei fratelli pronti a darvi l'aiuto e la solidarietà»**

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 25 luglio.

**Un migliaio di persone ha atteso in porto l'arrivo dalla Libia della nave traghetto «Sicilia» che ha riportato in patria 230 profughi italiani, il primo gruppo di connazionali, dopo il provvedimento di confisca dei beni, annunciato nei giorni scorsi dal colonnello Kaddafi. Ad accogliere i rimpatriati erano i parenti venuti da ogni regione d'Italia, autorità cittadine e di governo.**

*La motonave è giunta alle 15,45 con oltre sei ore di ritardo. Difficoltà burocratiche alla partenza da Tripoli, cattive condizioni atmosferiche incontrate nel Mediterraneo e una breve sosta a Siracusa e a Catania dove sono sbarcati 29 profughi, ne hanno ritardato l'arrivo. Quando la nave è apparsa all'ingresso della diga foranea, trainata dai rimorchiatori, sulla folla in attesa è calato un improvviso silenzio e tutti hanno seguito le manovre di ormeggio con trepidazione. Sui ponti della «Sicilia» i profughi cercavano di individuare nella marea di gente i volti dei loro familiari.*

*Dopo il disbrigo delle formalità, il prefetto di Napoli, dott. Francesco Bilancia, è salito per primo sul traghetto. Nel salone di prima classe ha tenuto un breve discorso:* «Nessuno, *ha detto*, si illude di potervi restituire quella serenità e sicurezza che godevate nella vostra patria di adozione e che avevate conquistato con duro lavoro e sacrifici. Ma credetemi, qui troverete dei fratelli pronti a darvi aiuto e solidarietà, disposti a farvi dimenticare questo triste ritorno».

*Alcuni esponenti del msi hanno tentato di prendere la parola, ma non ne hanno avuto il tempo. Dai profughi si è levato un coro di proteste e si è udito gridare:* «Non vogliamo politica, abbiamo lasciato la Libia per essere liberi».

*Assistenti sociali e della polizia femminile, funzionari del ministero degli Esteri ed il personale di bordo si sono adoperati per facilitare al massimo le operazioni di sbarco e per avviare i rimpatriati al centro raccolta della «Canzanella» di Fuorigrotta. Qui il loro soggiorno sarà brevissimo, il tempo sufficiente per far scattare il programma di assistenza predisposto dal governo.*

*I primi nuclei familiari che sono scesi a terra sono apparsi sconvolti dal dramma ed hanno cercato di sottrarsi alle domande dei giornalisti. Poi, hanno incominciato a parlare sia pure con reticenza. Discorsi amari, disperati, ma anche coraggiosi. Si tratta per lo più di piccoli commercianti, artigiani, impiegati e contadini che dopo il colpo di Stato si sono sentiti circondati da sentimenti ostili. Continue manifestazioni antiitaliane hanno fatto temere il peggio: venduti frettolosamente i loro averi gli italiani hanno pensato di lasciare al più presto la Libia.*

«Non fatemi parlare — *dice con gli occhi gonfi di lacrime Idaldo Fiorini, 64 anni, oriundo di Bologna* — E' vero non abbiamo sofferto rappresaglie, ma ho lasciato Tripoli con la morte nel cuore. Le autorità non hanno voluto concedere il passaporto a mio figlio Gualtiero di 31 anni, che lavora in un'industria di detersivi. Eccomi qui con mia moglie ed altri tre figli dopo aver venduto per poco o nulla la mia cartoleria. Chissà quando mi sarà concesso di riabbracciare l'altro ragazzo. Le autorità libiche per timore di indebolire le loro industrie, non lasciano partire coloro che sono ai posti chiave».

*Mario Voltaggio, 32 anni, siciliano, con la moglie Anna Maria Capuzzo e con una bambina di circa 7 anni e mezzo:* «Sono nato in Libia, come mia moglie e mia figlia. Stenterò ad abituarmi in Italia che non ho mai visto prima di oggi. Purtroppo, la paura per la famiglia è stata più forte. Se fossi stato solo avrei affrontato qualunque

**Adriaco Luise**

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

(A pag. 12: *La folla tenta d'assaltare l'ambasciata italiana a Tripoli*).

## Intervista con il nuovo presidente del Mec

# Due impegni per Malfatti

**Sono l'allargamento della Comunità, con l'ingresso dell'Inghilterra, e la nascita dell'Unione economico-monetaria - A Bruxelles si è ottimisti: fra dieci anni potrà esserci una «grande Europa» di 250 milioni di abitanti, con una sola moneta e piani comuni nell'agricoltura, nell'industria, nei problemi sociali - A quest'opera «di contenuto tecnico e respiro politico» lavorano gli uomini della seconda generazione europea**

(Dal nostro inviato speciale)
Bruxelles, 25 luglio.

*Franco Maria Malfatti, nuovo presidente della Commissione delle Comunità europee, indica per il nostro continente due grandi obiettivi: l'allargamento geografico della Comunità con l'ingresso (si spera) dell'Inghilterra e la nascita dell'Unione economico-monetaria.*

*L'opinione pubblica ha colto imperfettamente il senso drammatico di questi impegni.* «Non ha avvertito affatto — *dice Malfatti* — almeno da noi, gli elementi essenziali del rilancio europeo decisi al vertice dell'Aia in dicembre», *ossia la decisione di costruire, in un prossimo avvenire, l'«Unione economico-monetaria». Del resto, è un organismo politico nuovo quello che dovrà nascere nel prossimo decennio; non ci sono precedenti storici, la gente non può sapere bene cosa voglia dire.* «Significa — *dice Malfatti* — che questa sarà, fra dieci anni, una Comunità profondamente diversa. Si prepara un salto molto più grosso, a mio avviso, di quello fatto nel primo decennio, un vero salto verso l'Europa unificata».

*Anche verso l'unificazione politica?* «Certo, come è detto esplicitamente nella risoluzione dell'Aia. E' alla luce dell'unione politica che si è deciso di porre mano al secondo tempo della costruzione comunitaria, quello dell'Unione economica e monetaria, e non lo si è deciso in modo astratto. La prima tappa dell'Unione, alla quale stiamo già lavorando, dovrebbe andare dal 1971 al 1973. Questa è la nuova frontiera di cui parlo. Noi partecipiamo ad un processo trascinante. Il fatto è che il meccanismo dell'unificazione è irreversibile. Esso non viene più posto in dubbio, nei sei Paesi della Cee, da nessuna forza politica o sociale, di destra o di sinistra».

*Ho trovato a Bruxelles una atmosfera nuova negli ambienti della Comunità. Questa è una frase frusta, ma non trovo modo migliore di esprimere il vero salto d'umore che c'è stato rispetto a uno o due anni fa. Allora regnava una depressione generale; sembrava che la Cee fosse in un vicolo cieco, destinata ad un decadimento che avrebbe fatto degli organi comunitari puri organismi tecnici e di studio. Ora, a torto o a ragione, e nonostante le grandi incertezze che accompagnano le tappe più vicine del secondo decennio (soprattutto l'allargamento della Cee alla Gran Bretagna), c'è un nuovo spirito di speranza.*

*Non si sottovalutano le incognite gravi del negoziato con Londra e del futuro sviluppo della Cee. Se il negoziato fallisse, ognuno è convinto che la Comunità entrerebbe di nuovo in una fase di decadenza, o forse dissoluzione; e se si chiede quali probabilità ci siano che il negoziato abbia successo, la risposta abituale è cauta: «Fifty-fifty», ossia 50 probabilità a favore e 50 contro. Ma nel fondo, nonostante il pessimismo, si sente un umore assai più positivo a Bruxelles che a Londra, a Parigi o a Roma.*

*Non esprimo un giudizio sulla credibilità di questa speranza; mi limito a constatarla. Qui si ha la sensazione che il meccanismo dell'unificazione europea, dopo una lunga stasi, si sia rimesso in moto. Sullo sfondo del nuovo decennio, si intravede la «Grande Europa» di 250 milioni di uomini, e poi la prospettiva dell'unificazione politica, per gli Anni Ottanta.*

*La nuova commissione, con il suo presidente giovanissimo ed altri membri suoi coetanei (compreso un sociologo d'avanguardia di fama europea, come il tedesco Ralph Dahrendorf), è un po' il simbolo della nuova atmosfera. I primi passi del nuovo presidente e dei suoi colleghi sono stati abili ed efficaci; questa è una constatazione unanime. Un famoso collega tedesco, Hans Götz, della* Frankfurter Allgemeine, *che due anni fa era disperato e pronto a lasciare Bruxelles, mi dice quasi con incredulità:* «E' stupefacente, ma Bruxelles è ridiventata interessante. Si dice che sia stato lanciato nella nuova commissione lo slogan: "*Zurück zu Hallstein*"» *(ossia, ritorno ad Hallstein, già presidente della Commissione, grande protagonista sconfitto della storica contesa con De Gaulle).*

*A me sembra che in realtà lo spirito nuovo della Commissione non si richiami tanto ad Hallstein, con le sue ambizioni di potere formale, ma piuttosto ad una concezione diversa e più giovane. Faccio parlare Malfatti dei suoi piani d'attività, o meglio delle sue intenzioni, che dovranno precisarsi nei prossimi mesi. Sento l'accento di un nuovo europeismo, funzionale, concreto, attento alle inquietudini delle popolazioni europee.*

*La nuova Europa, ossia l'Unione economico-monetaria, con il suo grosso bilancio autonomo dai governi, con la sua politica comune nell'agricoltura, nella industria, nelle questioni sociali, con l'armonizzazione delle legislazioni fiscali, con le sue imprese soprannazionali, con la sua moneta comune* «è destinata a giuocare un ruolo crescente nelle nostre realtà nazionali».

«Non è vero — *dice Malfatti* — che questo processo interesserà poche persone, o magari soltanto gli "eurocrati". E' destinato invece a toccare direttamente i centri di decisione politica nazionali, a diventare il terreno di incontro o scontro per le forze sociali e politiche, per i Parlamenti dei singoli Stati. E' destinato a mobilitare le forze portanti delle diverse realtà nazionali».

*In che misura, chiedo, rientreranno in questo ambito europeo problemi come l'urbanizzazione, i trasporti, la casa, le provvidenze sociali, la protezione delle risorse naturali, l'arretratezza di talune regioni, che più direttamente preoccupano le popolazioni dei vari Stati? Malfatti risponde:* «Non sono forse questi i problemi che dominano oggi anche la politica dell'amministrazione americana, che li affronta su una dimensione continentale? Perché mai in Europa questi problemi dovrebbero essere affrontati con una visione municipalistica? Si può dunque bene immaginare che siano affrontati anche su scala europea e questo non per amore di originalità, ma per efficienza».

«Simili problemi, che influenzano la vita di milioni di cittadini — *continua* — non potranno essere affidati

**Arrigo Levi**

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Bruxelles. Franco Malfatti

## IL SOMMARIO

**Giustizia senza passione:** viaggio nella Svezia d'oggi. Di Guido Piovene 3

**Il jazz riscoperto:** dal nostro inviato a Juan les Pins, Giovanni Arpino 7

**Nel mondo della scuola:** primo bilancio della nuova «maturità». Di Felice Froio. Duecento esaminati l'ora alla facoltà di Architettura di Venezia. Dal nostro inviato Luciano Curino 8

**Perché Israele teme la tregua:** dal nostro inviato Igor Man 12

**La piccola India d'Europa:** inchiesta nei Paesi Bassi, soffocati dalla espansione demografica. Di Ennio Caretto 13

**Chi comanda in «Nazionale»?:** colloquio Franchi - Bernardini. Dal nostro inviato Giorgio Gandolfi 17

| | |
|---|---|
| Cronaca cittadina | 4, 5 |
| Spettacoli | 6, 7 |
| Dall'interno | 3, 8, 9, 11 |
| Dall'estero | 12, 13 |
| Economia | 15 |
| Agricoltura | 16 |
| Sport | 17 |
| Ultime notizie | 18 |

| | |
|---|---|
| *Voi e noi* | 2 |
| *Saper spendere bene* | 5 |
| *Analisi dall'interno* | 8 |
| *Analisi dall'estero* | 12 |

VOI E NOI

# La rivolta dei parassiti

A proposito delle migliaia di miliardi che lo Stato getta via per mantenere enti di scarsa o di nessuna utilità per i cittadini, un pensionato di Messina mi scrive: *«Quando gli italiani reclamano servizi sociali più idonei al nostro tempo — scuole e ospedali migliori, una pubblica amministrazione più efficiente, trasporti collettivi più celeri nelle città, eccetera — lo Stato rivolta le tasche e ci fa vedere che sono vuote. Effettivamente vuote sono. Però c'è un trucco. Le tasche sono vuote perché sono bucate. Per quanto denaro entri là dentro, non ne rimane mai niente: come ha scritto lei domenica scorsa, moltissimo denaro pubblico scivola furtivamente (la radice di questo avverbio è "furto") dalle tasche dello Stato nelle tasche di clientele politiche o familiari dietro il paravento di enti pubblici e superflui.*

*«E così noi contribuenti paghiamo e gli altri se la spassano alla faccia nostra: poltrone cardinalizie, automobili di lusso con autista, segretarie in minigonna, viaggi all'estero e quel che lei, signor Adelfi, non ha detto, bei conticini in banca. Ora, non le sembra che la prima riforma da fare è di cucire i buchi nelle tasche dello Stato? E come mai in questi giorni di crisi governativa si parla di tante riforme e si tace su quella che è la riforma più conveniente, starei per dire il presupposto per fare le riforme, ossia il rattoppo dei buchi nelle tasche statali?».*

In teoria il ragionamento del lettore di Messina non fa una grinza, però non tiene conto della realtà. Il fatto stesso che tutti i partiti indistintamente e gli stessi sindacati stanno quieti e zitti su questo argomento, la soppressione degli enti pubblici inutili, fa quanto meno sospettare che ciascuno ha il suo tornaconto a che la situazione resti qual è.

La verità vuole che si dica che diversi tentativi sono stati compiuti nel passato per frenare questa grossa emorragia di denaro pubblico; tuttavia non hanno sortito mai il minimo effetto. Come pietre lanciate in un pantano, hanno prodotto un tonfo e poi più niente. Ripeto quel che una volta ebbe a confessare Pietro Nenni nella sua veste di vice presidente del Consiglio: *«Nel nostro Paese non si può toccare nulla senza scontrarsi in una coalizione schierata in difesa di interessi parassitari»*. E' proprio così; si sanno le tasche bucate e non [illegible] rattoppate fino a quando non si troverà il coraggio politico di sopprimere uno per uno i parassiti che si annidano nei loro paraggi.

Però, dove sono i coraggiosi? In giro io non ne vedo. Il motivo di questa latitanza del coraggio è ben noto: l'uomo politico che osasse agitare pubblicamente e caparbiamente il problema della soppressione degli enti inutili farebbe sicuramente una brutta fine per decisione del suo stesso partito.

Ed ecco qua un'altra lettera, di un [illegible] di Roma. E' un cinico, ma senza peli sulla lingua. Riceve un buono stipendio da parte di un ente pubblico, ed è consapevole di non meritarselo. Mi descrive minutamente le sue ore di ozio e di chiacchiere nell'ufficio, e con quanti espedienti lui e i suoi colleghi riescono a fare festa la maggior parte dell'anno. Dopo di che mi domanda: *«Se è vero, come lei ha scritto, che gli enti inutili sono decine di migliaia, a quante centinaia di migliaia di persone dànno da mangiare? E lei vorrebbe mettere sul lastrico tutta questa gente? Ma sa lei quanti sono già i disoccupati in Italia? Bella idea la sua! Se lo facessero, bruceremmo tutta Roma. Altro che Reggio Calabria! E i signori ministri, i signori parlamentari lo sanno benissimo!».*

La risposta a questo lettore la trovo tra le «Prediche inutili» di Luigi Einaudi. Pagando impiegati che non servono a niente, scriveva Einaudi, *«certamente non aumenta il prodotto nazionale, ossia la torta comune che si deve dividere fra tutti gli italiani»* e *«altrettanto certamente diminuisce quel prodotto per la confusione, il disturbo, i controlli provocati da chi non produce e sta lì a ingombrare»*. Insomma, con tutte quelle spese inutili e con tutto quel personale fannullone, il sistema produttivo si appesantisce e si impoverisce. E questa era la conclusione di Einaudi: *«Tutto ciò non si può nemmeno dire che sia causa di miseria: è puramente e semplicemente sinonimo di miseria. E la miseria è sinonimo, a sua volta, di disoccupazione».*

Ora, in questi giorni gremiti di incognite sempre più inquietanti, io sempre torno a dirmi che se le prediche di Einaudi non fossero state così presto accantonate, la democrazia oggi andrebbe in giro tra gli italiani con un aspetto meno sconvolto e con vesti più decenti.

**Nicola Adelfi**

## La posta di Adelfi

*A. Giustiniani - Firenze.*

Lei vorrebbe un'Italia neutrale, che se ne stia per conto suo, al di fuori di qualsiasi alleanza militare. Però tenga conto che, dati i tempi che corrono, in ballo ci siamo tutti; bianchi, neri, gialli, neutrali e no. Le cito in proposito cinque versi: *«A rompere il piccolo atomo / il genere umano era intento. / Adesso ogni momento / l'atomo può / restituire il complimento».* Vuole sapere chi è il poeta? Il fisico nucleare Max Born, Premio Nobel per il 1954.

*Emiddio Cocozza - Torino.*

Siamo d'accordo; speriamo che il bianco della bandiera italiana resti sempre bianco. Non sarebbe più né la sua né la mia bandiera il giorno che vi ponessero sopra la tiara e le chiavi di San Pietro oppure la falce e il martello. E neppure nel caso che i due simboli figurassero accoppiati insieme su quel bianco.

*Giovanni Gallo - Torino.*

Le sue amarezze sono anche le mie, di ogni giorno. Esiste una larga maggioranza governativa, confermata dalla volontà popolare nelle ultime elezioni, ma non esiste una concordia chiara, leale e stabile tra i quattro partiti di quella maggioranza. E giustamente lei osserva: *«E dire che potremmo stare tutti bene, o almeno discretamente bene, solo che si ragionasse con la propria testa, come si fa in tutte le cose di questo mondo che si vogliono fare bene».*

LA LUNGA ATTESA DEL NUOVO PRESIDENTE INCARICATO

# *Colombo, lo scapolo del potere*

**Ha 50 anni e dal 1946 è deputato; viene dalla Lucania, la regione più povera d'Italia; incominciò la carriera politica all'ombra di Segni - I suoi primi interessi furono per il diritto ecclesiastico («L'Express» lo definì «un cardinale laico»); ma la sua ascesa è tutta legata a ministeri economici - Da sette anni dirige il Tesoro: una posizione che non gli garantì sempre la popolarità, ma ne assicura il prestigio in Italia e soprattutto all'estero**

**Roma**, 25 luglio.

*E' da vari anni che in occasione d'ogni crisi governativa e d'ogni svolta nella politica italiana ci si domanda se sia la volta che finalmente è arrivata «l'ora di Colombo». Pare che adesso sia arrivata. E sembra quindi il momento giusto per dar motivi e spiegazioni di tanto prolungata aspettativa. Colombo, poi, potrà accettare l'incarico o declinarlo gentilmente (come è nel suo costume di uomo discreto e civilissimo), ma pare nell'incognita che continua a pesare sulle sue decisioni uno spiraglio è comunque aperto verso la sua ora.*

*Ha cinquant'anni compiuti da poco, nato a Potenza l'11 aprile 1920. Scapolo impenitente, non ama parlare di argomenti matrimoniali con i giornalisti:* «Naturalmente, tutto può succedere, niente è pregiudicato. Ma se io le dico "niente è pregiudicato" e lei lo scrive, i suoi lettori penseranno che c'è in corso qualche cosa. E invece non c'è niente». *Questo, che è dato come esempio, è un modo indicativo del linguaggio di Colombo, controllatissimo in tutte le sue espressioni, in tutti i suoi discorsi. Dice, e ritira, e poi conferma, e lascia in dubbio sulla maniera giusta d'interpretare il suo pensiero.*

*Anche in politica, oltre che negli affari che riguardano la sua vita privata. Ammette volentieri di avere il gusto per i film western (come l'ex presidente Aldo Moro, di cui è stato amicissimo), ma come un altro dei suoi amici (l'ex presidente Mariano Rumor) ha una certa passione per gli studi classici e le lingue morte. Ha praticato molto il greco, per poi dedicarsi al latino, che continua a prediligere. Dice d'avere una certa inclinazione per il diritto ecclesiastico (furono quelli i suoi primi studi; insieme con la filosofia del diritto), ma si è poi fatta una specializzazione economico-finanziaria, e viene giudicato, in Italia ed all'estero, un tecnico, un maestro della materia.*

*Meridionalista convinto, discorre delle condizioni del Sud con accenti di commozione quasi trepidante, non dimenticandosi di essere il deputato della regione più povera d'Italia, la Lucania: «Ci si rende conto che niente basta mai. Si va avanti, in una lotta continua, e al primo traguardo raggiunto ci si accorge che non abbiamo fatto che sollevare altri problemi». E' un buon conoscitore di Giustino Fortunato, ne ha sempre apprezzato il realistico pessimismo, si è trovato a collaborare con don Sturzo in una commissione per lo studio dei problemi del Mezzogiorno («Io con lui mi trovavo molto bene»); ma tutto ciò, queste prime esperienze, non lo hanno chiuso in una prospettiva provinciale: ancora prima di essere apprezzato in Italia, probabilmente, Colombo si è difatti imposto all'attenzione nei consessi internazionali.*

## Investitura globale

*Quale «lancio» politico, se di Andreotti si è potuto parlare come del naturale delfino di De Gasperi, di Colombo è da dire che si dovrebbe qualificarlo come delfino di Segni. Per tutto il tempo, infatti, che Antonio Segni tenne la scena da protagonista sia per quanto riguarda la politica italiana, sia per la vita del partito democristiano, Emilio Colombo, come suol dirsi, si poté fare le ossa in una brillantissima carriera. Deputato a 26 anni, sottosegretario a 28, è stato poi ministro dell'Agricoltura, del Commercio con l'estero, dell'Industria commercio e artigianato, e finalmente del Tesoro, dove attualmente si trova da molti anni.*

Roma. L'on. Colombo, che ha ricevuto l'incarico dal Capo dello Stato (Telef. Team)

*Come «stile» politico, ha quasi sempre imposto un suo modo di vedere e di agire anche oltre l'ambito delle sue attribuzioni ufficiali. Da ministro dell'Agricoltura condusse a Bruxelles trattative per il Mercato comune con un'autorevolezza, e in un certo senso un'invadenza, come se avesse la sensazione o la certezza di possedere un'investitura globale, da parte di tutti i ministri interessati alle complesse questioni internazionali che egli stava trattando. Se lo attribuiva, con molta semplicità, e in genere essa gli veniva riconosciuta quasi che fosse un vero e proprio ministro degli affari europei attinenti al nostro Paese. Cambiando di portafoglio, dall'Agricoltura all'Industria e dall'Industria al Tesoro, continuò sempre a comportarsi alla stessa maniera, ed in molte occasioni è apparso essere un presidente del Consiglio avanti lettera.*

L'Express *un giorno lo definì* «il cardinale laico» *facendo riferimento alla sua amicizia, o stima, per molti esponenti della Curia, onde ne corse subito il commento che si trattava di un cardinale riservato «in pectore», destinato ad assumere la responsabilità ufficiale del potere esecutivo. Anche* The Economist *lo definì* «il ministro della cui carriera si prevedono ulteriori sviluppi», *e non c'è dubbio che un governo Colombo verrebbe all'estero giudicato come la soluzione più attendibile, nel senso di più facilmente prevista, della crisi governativa italiana. A quali svolte condurrebbe, a quali soluzioni potrebbe tendere nessuno è in grado di prevedere con sufficiente precisione.*

## Il Congresso di Milano

*Colombo è l'uomo che al congresso milanese della democrazia cristiana fece un discorso nettamente orientato in senso sociale (nel desiderio, fu detto, di proporsi come leader delle correnti di sinistra, che appunto d'un leader di rinomanza nazionale sentivano allora il bisogno), ma fu un discorso che non convinse molti. Del resto, qualcuno disse — ma l'affermazione venne messa in dubbio — che a causa della sua opposizione durante l'ultimo periodo del governo Moro non furono attuati certi provvedimenti che avrebbero giovato ai pensionati: si disse anzi che Colombo, con la sua opposizione restrittiva alle attese dei pensionati, era stato la causa della non eccellente affermazione del Centro Sinistra nelle elezioni del 1968. Ministro del Tesoro, avrebbe detto che i soldi per le pensioni non c'erano, e i suoi colleghi di governo avevano dovuto rassegnarsi ad affrontare una campagna elettorale in un certo clima d'impopolarità.*

*Ma è lo stesso uomo, d'altra parte, che i soldi riuscì a trovarli, a vantaggio del successivo governo di Rumor, ed è lo stesso che non aveva avuto paura di legare, come ministro dell'Industria, il proprio nome alla più grossa riforma che il Centro Sinistra è riuscito, negli anni, a condurre in porto: quella della nazionalizzazione dell'industria elettrica. Chiesta dai socialisti, posta da loro come condizione per la partecipazione del psi al governo (si ricorderanno le richieste chiarissime avanzate allora da Riccardo Lombardi); la più ardita «riforma di struttura» dell'economia italiana, che non ha di fatto conosciuto altre nazionalizzazioni in questi anni, è stata studiata, elaborata e condotta avanti da un politico che talvolta viene qualificato come uomo di destra.*

## Se non riuscisse

*Ministro del Tesoro da sette anni, ha ovviamente seguito gli alti e i bassi della congiuntura economica, e questo potrebbe spiegare le alternanze dei suoi indirizzi: ciò andrebbe riconosciuto come un titolo di merito del suo realismo di tecnico. Proprio per questo, tuttavia, anche il favore e lo sfavore del quale è circondato nel suo partito, e con il quale è visto dagli altri partiti alleati od avversari, hanno subito in questi anni continue oscillazioni: e se adesso è venuta la sua ora ciò deve essere in forza del riconoscimento che la situazione è delicata.*

*Se non ci riesce un uomo della sua varia esperienza e della sua larga duttilità, chi mai potremmo pensare essere l'uomo a cui fare ricorso? Naturalmente, questo va inteso senza alcun senso di minore stima per i possibili suoi concorrenti, passati ed eventualmente futuri; ma dà fiducia l'esperienza che Colombo ha saputo accumulare. Un giorno disse a un giornalista, per esempio, di ritenere che* «una classe dirigente, quando si è formata ed ha fatto la sua dura esperienza, cominciando dalle posizioni meno importanti fino ad arrivare a quelle essenziali, è una ricchezza che non va distrutta perché appartiene alla comunità».

*A domanda rispose che il suo discorso era generico e che nemmeno lontanamente [illegible] intendeva alludere alla propria persona ed alla propria esperienza; ma ciò non toglie che Colombo, ormai da tanti anni, appartiene di fatto alla comunità politica italiana e ne è parte importante.*

**Vittorio Gorresio**

*In Comune e Provincia*

## Bologna: i socialisti entrano nelle Giunte

**Bologna**, 25 luglio.

Il psi bolognese farà parte della Giunta comunale e di quella provinciale. Lo ha confermato il comitato direttivo della federazione socialista il quale, ascoltata la relazione del segretario Giovanardi, riguardante *«gli incontri con le altre forze politiche e le proposte programmatiche di struttura che ne sono scaturite»*, le ha approvate dando mandato ai gruppi consiliari *«di renderle rapidamente operanti»*. Parlando degli incontri avuti con gli altri partiti Giovanardi aveva in precedenza spiegato il documento programmatico scaturito dalle trattative con il pci e con il psiup.

La riunione del Consiglio comunale di Bologna è fissata per il 29 luglio. Dopo la convalida degli eletti e l'esame delle dimissioni presentate dai consiglieri Guido Fanti, Adamo Vecchi ed Edmondo Martinuzzi, divenuti consiglieri regionali, si eleggeranno il sindaco e la Giunta. Non è stato ancora precisato il giorno della riunione del Consiglio provinciale. *(Ansa)*

## Anche la Chiesa avrà la *Carta Costituzionale*

**Città del Vaticano**, 25 luglio.

(f. p.) Il progetto per la nuova «Carta Costituzionale della Chiesa» è pronto. Lo hanno portato a termine in questi giorni, nel corso di una sessione di studio conclusasi oggi, presenti alcuni osservatori delle Chiese cristiane «separate», i membri e gli esperti della commissione per la revisione del codice di diritto canonico, della commissione teologica internazionale e dell'ex S. Offizio.

Lo schema era stato severamente criticato dal teologo Hans Kung in una relazione tenuta recentemente ad un congresso di giuristi negli Stati Uniti. Secondo il gesuita tedesco, la nuova «Costituzione», ufficialmente definita «Legge fondamentale della Chiesa», risultava troppo restrittiva tanto che, se fosse stata approvata, la Chiesa sarebbe «tornata indietro» di secoli.

# I profughi con le lacrime agli occhi dicono "Dopo molti anni abbiamo perso tutto"

**Il racconto degli italiani giunti dalla Libia: «Ho lasciato mio figlio a Tripoli perché le autorità non gli hanno dato il passaporto» - Una vecchia sorretta da due assistenti: «I nostri beni se li godono gli altri, come faccio a ricominciare? Finirò di sicuro in un ospizio» - Una ragazza diciottenne mostra tre barboncini: «Soltanto questi ho potuto salvare»**

Napoli. Sbarcano dalla motonave «Sicilia» gli italiani espulsi dalla Libia (Telefoto Associated Press)

*(Segue dalla 1ª pagina)*

disagio. Adesso andiamo a Torino, dove risiede un mio cognato. A Tripoli avevo ereditato la falegnameria di mio padre ed ora sono a terra. Le autorità hanno permesso che noi portassimo soltanto 300 sterline a testa. Una miseria dopo tanto lavoro».

*Analoghe dichiarazioni sono state fatte dagli altri profughi, che evitano di parlare apertamente per timore di rappresaglie nei riguardi dei loro familiari rimasti in Libia. Giuseppina Sciuti, 77 anni, sorretta da due assistenti, scende a fatica la scaletta e si stringe al petto un quadro religioso:* «Questa è l'unica cosa che ho potuto salvare, *dice piangendo*, di tutti i nostri beni, messi insieme con tanto sudore. Adesso se li godono gli altri. Alla mia età come faccio a ricominciare daccapo?... Finirò in un ospizio». *A Tripoli viveva con il fratello Agostino, di 70 anni, calzolaio.* «Troppo nervosismo in giro, *commenta l'uomo, anch'egli* rimpatriato, ed in questi pericolosi momenti è meglio respirare aria di casa. Vedremo di fare qualcosa; certo non moriremo di fame».

*Dalla nave i profughi continuano a scendere con i loro bagagli poiché le autorità libiche non hanno posto limitazioni sull'imbarco di beni personali e biancheria. Vi sono bambini che stringono fra le braccia vecchi giocattoli e qualcuno reca anche una gabbietta con due canarini. Luciana Borbon, 18 anni, nata a Bengasi da famiglia veneta, ragioniera. Porta al guinzaglio tre barboncini.* «Si sono presi tutto, *dice con* rabbia, non mi hanno lasciato nemmeno gli occhi per piangere. Ma i cani no. Me la sono vista con i regolamenti libici e con le autorità doganali, ma le bestiole sono venute con me. Avrei preferito qualunque cosa piuttosto che lasciarle nelle loro mani».

*Un elettrauto, Vincenzo Deludio, di [illegible] anni, originario di Foggia si unisce al coro di proteste:* «Lavoravo in Libia da una trentina di anni, *dice con gli occhi pieni di lacrime*, e non mi aspettavo proprio di essere buttato fuori da un momento all'altro come un cane randagio. Non ci hanno cacciato è vero, ma ci hanno reso la vita impossibile. Per il lavoro non ho grandi preoccupazioni poiché ho un mestiere nelle mani, ma laggiù ho lasciato il meglio della mia vita. Un negozio bene avviato, quattro appartamenti che ho svenduto per pochi soldi».

*Dal traghetto vengono sbarcate anche le auto al seguito dei passeggeri, 24 in tutto. Il particolare desta sorpresa, ma il comandante della «Sicilia», Luigi Esposito di 42 anni, spiega come sia potuto accadere una simile parzialità.* «Le auto erano state già imbarcate quando sopraggiunse l'ordine di requisizione dei veicoli degli italiani. Eravamo già in ritardo con la partenza e mi adoperai per non aggravare la situazione».

*Il proprietario di una vettura, Antonio Ferri, di 48 anni, si mostra contrariato quando alla dogana gli contestano la somma da pagare per le operazioni di sdoganamento della vettura.* «Mi sono battuto in Libia per non perdere la mia macchina, *grida*, e adesso che sono in Italia non permetterò che me la sequestrino. Non devo pagare io, ma le nostre autorità. Io sono un profugo e già ho sofferto le pene dell'inferno. Sono disposto ad andare fino a Roma per fare valere i miei diritti».

*Le operazioni di sbarco sono durate fino a tarda sera sotto il controllo del dott. Antonio Monaco, funzionario del ministero degli Esteri che ha finora curato il rimpatrio di altri 4 mila profughi.* «La recrudescenza delle misure antitaliane, *ha detto il dott. Monaco* — ha attirato l'attenzione pubblica sul dramma di questi nostri connazionali, ma in realtà dopo il colpo di Stato ben 15 mila italiani residenti in Libia hanno chiesto di ritornare in patria. Ogni settimana con le navi della "Tirrenia" che mantengono i collegamenti marittimi con l'Africa Settentrionale ne sbarcano centinaia e centinaia. Rimangono laggiù oltre diecimila».

**a. l.**

## I primi aiuti del governo

*(Dalla redazione romana)*

**Roma**, 25 luglio.

Il ministro degli Esteri, Moro, esporrà martedì prossimo alla Commissione Esteri della Camera il punto di vista del governo italiano sugli sviluppi della situazione in Libia e sul provvedimento letto a radio Tripoli dal presidente Moammer el Kaddafi.

La Commissione Esteri della Camera è stata convocata dal suo presidente per ascoltare il ministro degli Esteri, benché tutti i settori dell'attività parlamentare siano ora bloccati a causa della crisi di governo.

In una nota ufficiosa gli ambienti governativi sottolineano la necessità di evitare, pur nella comprensibile emozione, *«qualsiasi gesto ostile verso i cittadini libici presenti nel nostro paese e ciò conformemente alle lunghe tradizioni di ospitalità e di civismo verso lo straniero proprie del nostro popolo e nella legittima attesa che da parte del popolo libico si dia prova di eguale rispetto per una comunità che ha così largamente contribuito al progresso economico e sociale della Libia».*

Il ministero dell'Interno ha adottato le misure necessarie per assicurare ai profughi tutte le provvidenze di primo intervento previste dalla legislazione vigente. Esse consistono, in particolare, nella corresponsione del premio di primo stabilimento di 200 mila lire per il capo famiglia e di 150 mila lire per ciascun componente del nucleo familiare. A questa somma che viene corrisposta indistintamente a tutti i rimpatriati e sulla quale non è operata alcuna detrazione, il ministero dell'Interno aggiunge un sussidio straordinario di 100 mila lire *pro capite*.

Ai profughi viene poi garantita l'assistenza sanitaria gratuita per i primi sei mesi di soggiorno in Italia e l'ospitalità per due mesi, prorogabile, nei campi profughi.

Inoltre, a coloro che rientrano in patria è consentito di riprendere le attività di carattere commerciale, artigianale, industriale e professionale che esplicavano nel paese di provenienza.

# *L'intervista con Malfatti nuovo presidente del Mec*

**(Segue dalla 1ª pagina)**

alla responsabilità di alcuni tecnocrati, né trattati fuori del metodo democratico. Noi dovremo collegare i nostri programmi d'azione tutti assieme, ispirati ad un disegno politico coordinato, logico. Sarà anche un discorso di contenuto tecnico, perché oggi non si amministra nemmeno un Comune senza tecnica, ma avrà un respiro politico. La Commissione, per la sua natura, ha il diritto di prendere iniziative e di fare proposte: prima di fare questo, perché non dovrebbe, in avvenire, mobilitare attorno a determinati temi le energie migliori dei singoli Paesi?».

«Per i problemi delle aree metropolitane — *specifica* — vorrei proprio avere attorno ad un tavolo i venti sindaci europei più interessati, i cinquanta maggiori urbanisti, i più brillanti studiosi di architettura. Noi dobbiamo svolgere il tema della partecipazione; senza scavalcare nessuno, ma valorizzando al massimo le istituzioni del trattato e associando alle nostre iniziative le forze più direttamente interessate ai problemi di oggi e che più hanno da dire».

*Questi sono gli accenti della «seconda generazione» europea. Chiedo a Malfatti se avere lasciato la vita politica italiana per l'incarico di Bruxelles rappresenti per lui un grosso salto.* «Io — *risponde* — vengo a Bruxelles come uomo politico e non credo che gli eminenti colleghi che mi hanno scelto, proprio perché volevano a questo posto un uomo politico, abbiano voluto fare di me un ex uomo politico. Sono venuto a Bruxelles per continuare a far politica. Le cose di cui qui si tratta sono forse tanto distanti dalle cose italiane? No, sono invece molto vicine. Per chi considera la politica come un'attività fatta di cose, di problemi da analizzare e da risolvere e non di formule da recitare, è ben evidente il nesso che esiste fra lo sviluppo economico e sociale del nostro paese e le dimensioni europee in cui esso è inserito, senza le quali non avremmo avuto la crescita economica che abbiamo avuto».

*Malfatti non può ovviamente impegnarsi in previsioni precise sul negoziato inglese, che è appena alle prime mosse, o in un programma dettagliato sullo «Stato dell'Unione» (europea). Per ora, nel suo lavoro, c'è un po' di tattica e un po' di filosofia; la strategia verrà più avanti. Intanto ha preso d'assalto il palazzo di Berlaymont con il suo fantastico attivismo, coadiuvato da un giovane diplomatico italiano, estroverso, concreto e lavoratore come lui.*

*La mattina del sabato, nei corridoi del colossale edificio a forma di stella a tre punte non c'è quasi nessuno. Intravedo, solitario, Sicco Mansholt, padre dell'agricoltura comunitaria, uno dei «mostri sacri» dell'Europa, che si avvia verso il suo ufficio di vicepresidente. Nella nuova Commissione due generazioni si affiancano l'una all'altra: almeno qui, la fede europea sembra ancora ben viva e l'Europa una realtà operante, con le sue vaste dimensioni geografiche e le sue ample prospettive future. Le notizie sulla crisi italiana, sui conflitti di partiti che sembrano solo riflettere passivamente tensioni sociali autentiche, ma storicamente passeggere, sembrano quasi venire da una lontana provincia.*

**a. l.**

# Il fanatismo dell'Infinito

Se Giordano Bruno fosse vissuto ai nostri tempi, non sarebbe finito sul rogo come gli accadde in quel lontano giorno del 1600: sarebbe stato ammesso fra i patriarchi della «nuova teologia», fra i demolitori benemeriti delle superstizioni e dei miti religiosi e i difensori dell'autentica fede nell'autentica Divinità. Per Bruno, la vera divinità è infatti l'Infinito: l'Energia onnipotente, vivificatrice, animatrice, che è nello stesso tempo intelletto e gioia, amore e ragione.

Partendo dall'astronomia di Copernico (che Bruno difese mezzo secolo prima di Galileo, il quale da lui desunse molti dei suoi argomenti) Bruno elaborò, sulle orme di Cusano, una nuova cosmologia: esistono infiniti mondi, infinite stelle, terre e soli che, se non sono accessibili ai sensi, la cui portata è chiusa in limiti angusti, sono aperti all'intelletto dell'uomo. Ma l'intelletto ottiene la certezza di questa infinità appunto considerando la propria natura. Esso non si lascia mai chiudere in un orizzonte limitato o circoscritto, ma procede sempre *al di là*.

L'intelletto può sempre aggiungere spazio a spazio, grandezza a grandezza, unità a unità, numero a numero, senza fermarsi mai. Non rimane chiuso in confini prestabiliti, non si lascia imbrigliare da freni di qualsiasi natura, da idee preconcette, da miti, da dogmi, dalla forza dell'autorità. Non può essere catturato e tenuto in catene perché tende a superare ogni limite. Perciò solo l'universo infinito, composto di mondi infiniti, in ognuno dei quali si sono specie e individui innumerevoli, è la casa in cui esso può riconoscersi, il campo sterminato in cui può far sempre nuove ricerche e nuove scoperte.

Nel suo procedere oltre ogni limite, l'intelletto umano non può certo giungere ad abbracciare la totalità dell'Infinito giacché, per quanto avanzi, l'Infinito rimane sempre al di là; ma proprio per la sua aspirazione all'Infinito, per il suo procedere incessante, l'intelletto umano si manifesta e riconosce come parte integrante del vero Infinito: dell'Intelletto divino che è il Principio e la Causa, l'Artefice interno che crea e vivifica tutte le cose. Perciò l'uomo, in quanto si avvale dell'intelletto, partecipa alla vita divina e si integra in essa.

* *

Giordano Bruno si è servito della dottrina astronomica copernicana per fare a pezzi la vecchia concezione aristotelica del mondo come una totalità finita, in cui la terra sia il centro e il cielo più alto il confine estremo al di là del quale non c'è nulla. Ma la ragione ultima per la quale ha tanto esaltato e difeso l'infinità dei mondi e degli esseri che li abitano è la sua fede nell'Infinito, il quale si manifesta ed agisce nello spirito dell'uomo. In un mondo finito, l'uomo sarebbe un prigioniero che può esplorare soltanto la cella in cui è costretto. In un mondo infinito, lo spirito dell'uomo è in possesso di infinite possibilità, è libero per sempre nuove conquiste e nessuna forza può fermarlo perché esso è lo stesso Spirito che anima il mondo.

La filosofia di Bruno è stata ed è studiata ampiamente in tutti i paesi d'Europa. Minore attenzione ha invece ricevuta negli Stati Uniti d'America, dove è apparso ora un libro di Antoinette Mann Paterson, *Gli infiniti mondi di Giordano Bruno* (*The Infinite Worlds of Giordano Bruno*, Thomas Publisher, Springfield, 1970), il quale si propone di mostrare che essa è una parte importante dell'eredità che l'America ha ricevuto dalle sue origini europee. Il libro è anche una difesa della filosofia di Bruno contro le critiche che le sono rivolte.

La filosofia di Bruno, dice la Paterson, non è un rozzo misticismo, come non fu tale quella dei Presocratici greci che Bruno ammirava e ai quali si richiamava, contro i sistemi di Platone e di Aristotele. Essa si fonda sull'esperienza, come fa oggi la scienza; ma non si ferma ad essa, come non vi si ferma la scienza che, senza ricorrere ad una sana immaginazione e alla speculazione filosofica, non potrebbe formulare nessuna teoria valida: lo stesso Einstein l'ha riconosciuto. Bruno concepiva lo spirito dell'uomo (sulle orme di Lullo) come una macchina logica, una specie di *computer*, e riteneva del tutto naturale per l'uomo usare la macchina logica del suo intelletto per ricostruire con essa il mondo dell'esperienza.

La Paterson non esita a mettere in luce le coincidenze del pensiero di Bruno e dei filosofi contemporanei. La definizione di Dewey della verità come ricerca è bruniana. La ricerca, per Dewey, è un processo che pone continuamente problemi e continuamente li risolve; e tale era per Bruno. Bruno insisteva sulla stretta connessione tra ricerca teoretica e attività morale, fra l'azione dell'intelletto che elimina errori e pregiudizi e la pratica di una virtù veramente operante nel mondo; ed è questo il principio fatto proprio da Peirce, il fondatore del pragmatismo americano.

* *

Bruno non ha soltanto ampliato i confini dell'universo fisico, ma anche quelli dell'universo morale: ha additato all'uomo nuovi valori che prescindono dalla vecchia contrapposizione di anima e corpo, valori che consentono all'uomo una realizzazione più completa della propria natura; e questa è la tendenza di tutta l'etica moderna. La più alta felicità dell'uomo consiste, secondo Bruno, nel suo identificarsi con la Vita stessa della natura, cioè con l'Intelletto infinito che opera in tutte le cose.

Perciò Bruno identificò la libertà con la necessità. L'Intelletto divino opera come un *fato* o destino ineluttabile; e la coincidenza dell'intelletto umano con esso fa coincidere con lo stesso fato divino la più alta libertà dell'uomo. E difatti Bruno afferma che la preghiera stessa è una volontà o una manifestazione del fato: molte volte è il segno di effetti futuri favorevoli e la condizione di questi effetti, perché il fato non costringe dall'esterno la volontà degli uomini, ma agisce dall'interno di essa.

Il fato, d'altronde, è per Bruno una forza benefica e provvidente perché è lo stesso Intelletto divino che governa il mondo. I bisogni, le difficoltà e gli ostacoli cui l'uomo è soggetto hanno acuito il suo ingegno, gli hanno fatto inventare le industrie e scoprire le arti che gli procureranno nuove e meravigliose invenzioni. L'ozio, di cui l'uomo godeva nella favolosa età dell'oro, lo rendeva meno virtuoso e più stupido delle bestie. L'attività del suo intelletto e delle sue mani ne fa un «Dio della natura».

Se Bruno è il profeta dell'Infinito, i suoi seguaci sono, nella filosofia moderna e contemporanea, assai più numerosi di quelli ricordati dalla Paterson. Nell'Io assoluto di Fichte, nella Ragione di Hegel, nella Volontà di potenza di Nietzsche, nell'Eros di Freud, si possono scorgere ugualmente i tratti fondamentali di quell'Infinito di cui Bruno vedeva la manifestazione nell'infinità dell'universo fisico e dell'intelletto dell'uomo.

Inoltre la *demitizzazione* (di cui parlano i teologi moderni), cioè la liberazione della fede nell'Infinito dalle vecchie strutture teologiche, trova il suo antesignano in Bruno che considerava la religione tradizionale come utile solo al governo dei popoli rozzi, ma negava ad essa ogni validità e la derideva come «*santa asinità*».

Infine l'*eroico furore*, in cui egli poneva il termine più alto dell'umana virtù, è la liberazione da ogni forma di oppressione e di repressione, lo sforzo dell'uomo di emanciparsi da ogni limite per identificarsi pienamente con l'Infinito che gli garantisce la felicità e la gioia di vivere.

Il contrassegno che serve a riconoscere con sicurezza tutte le dottrine filosofiche e teologiche che si fondano sulla fede nell'Infinito è proprio quello su cui Bruno ha insistito a lungo: la coincidenza di necessità e libertà. Comunque l'Infinito venga designato o caratterizzato, la sua realizzazione nell'uomo ha la necessità inesorabile del fato. All'uomo non resta che l'*amor fati* (come Nietzsche lo chiamava), cioè il riconoscimento e l'accettazione entusiastica del destino. Questa è la sola libertà che gli è concessa. Le altre, quella di scegliere, di inventare o trovare la propria via, di ritornare sui suoi passi quando s'accorge di avere sbagliato, sono libertà apparenti o fittizie cioè non-libertà.

* *

Si può trovar certo un motivo di consolazione in questa fede nell'Infinito e nella necessità della sua azione. Ma chi può dire che questa consolazione non sia fittizia e non contribuisca a distogliere l'uomo dai suoi compiti e dalle sue responsabilità quotidiane? Chi può dire che l'uomo non farebbe meglio, di fronte alle situazioni difficili che gli si offrono da ogni parte, a fare un calcolo preciso delle proprie limitate possibilità anziché far conto sulla strapotenza dell'Infinito e sull'approdo felice che esso gli promette?

La filosofia di Bruno (che d'altronde raccoglieva vecchie e pesanti eredità) ha costituito un caposaldo del pensiero occidentale, ha ispirato e ispira, il più delle volte indirettamente, attraverso l'opera di pensatori posteriori, quello che si potrebbe chiamare il *fanatismo dell'Infinito*. Ma altre vie si sono aperte nel frattempo alla comprensione dell'uomo e del suo mondo, alla realizzazione di una umanità più umana. E per imboccare e percorrere con profitto queste vie è indispensabile abbandonare il fanatismo dell'Infinito, la radice ultima di ogni fanatismo.

**Nicola Abbagnano**

## "DE EUROPA„: VIAGGIO NELLA SVEZIA D'OGGI

# Giustizia senza passione

**C'è una parte di verità nei luoghi comuni che si ripetono sugli svedesi - Esiste una povertà di fantasia, di fermenti artistici o religiosi, e anche una noia politica - Il «sistema» è lontano tanto dall'egoismo appagato dei conservatori, quanto dalle calde illusioni dei rivoluzionari; e proprio perché garantisce la sicurezza collettiva, non offre conforti all'individuo che fallisce**

Stoccolma. I giovani svedesi ripetono le stranezze britanniche, ma con una fantasia meno gioiosa (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)
Stoccolma, luglio.

*Dopo l'Olanda, in cui la discussione religiosa occupa ancora il primo piano e si mescola ai movimenti di avanguardia più attivi, può fare una certa impressione un paese come la Svezia, dove la religione sembra vuotata e come spinta fuori dal raggio visuale. Questo benché per molti lati (razionalismo sessuale, libertà dei giovani ecc.) si arrivi a risultati non molto diversi.*

*In Svezia vi è una Chiesa luterana di Stato, gerarchizzata, ricca, sottoposta all'autorità del re. Il pastore è un funzionario di Stato, e si ha un ministero del culto. Per la maggioranza, però, quest'apparato religioso ha solo un valore formale, e l'incontrano solo quando nascono, quando si sposano e quando muoiono; molti poi, e lo si è visto a proposito dei matrimoni, cominciano a considerare questi incontri formali come un'ipocrisia, e non direi che abbiano torto. La religione è fuori quadro.*

## La Chiesa di Stato

*Nemmeno si può dire, infatti, che la Svezia sia un paese ateo. L'ateo, di questi tempi, è prediletto e accarezzato da chi fa professione di fede religiosa; vive la religione, perché la nega e la contrasta; accetta di giocare sullo stesso scacchiere, sprona e giustifica il credente. Ma in Svezia l'intellettuale, il funzionario, lo studente, l'autista, il cameriere si dichiarano agnostici, ossia estranei alla religione, senza domanda né risposta, perciò anche senza negazione. Agnosticismo: è la parola divulgata, e si è agnostici come si è democratici, fautori della comprensione e dei rapporti culturali fra i popoli, amici del Terzo Mondo.*

*Fa eccezione una minoranza di intellettuali e di giovani, che talvolta reagiscono buttandosi al cattolicesimo, attratti anche dalle sue qualità drammatiche. «Ne conosco qualcuno — mi dice una persona che, avendo figli giovani, conosce numerosi fedeli della loro età —. Ma diventano allora cattolici all'antica, non di tipo olandese. Proprio il contrario, con un senso tragico del peccato».*

*Razionalismo, illuminismo, agnosticismo religioso, socialismo pragmatico, suffragato da un'ideologia semplice e senza forti chiaroscuri; può essere giusto, ma la vita non ne risulta né varia, né mossa, né ricca. Ne risente chi deve scriverne. Vorrebbe passare la mano al sociologo, allo specialista che viene qui con intenti ben limitati: studiare, per esempio, come funziona il problema delle pensioni e quello delle scuole serali per corrispondenza. In Olanda, le discussioni religiose ravvivano il paese, lo rendono interessante, rendono interessante parlarne. Se non altro, esse portano nella vita pubblica una falda di fantasia. In fondo, il famoso «catechismo olandese» non è, sotto il pretesto di avvicinare la fede al pensiero moderno, una grossa raccolta di neofantasie teologiche, per di più infarcite di molti richiami letterari e citazioni di versi?*

*Mi chiedo se quello di cui soffro in Svezia di più, fra le tante cose che ammiro, non sia la rarità di un elemento indispensabile nella igiene dell'esistenza, intendo dire l'arte. Dell'arte si può credere che se ne possa fare a meno dove è naturale e abbondante; la sua necessità si sente invece dove manca.*

*Non intendo parlare dell'arte come facoltà di produrre romanzi, poesie, opere musicali, film, commedie, regie teatrali. In Svezia il teatro è eccellente. Vi è quel rovello esistenziale, sordo, come impedito dallo spargersi in superficie da una vita ritualizzata, che può sbottare in un libro o in un film appena ne trovi la strada.*

## Vita e teatro

*Parlo dell'arte consumata in modo spicciolo e continuo, fluente, circolante, che aggiunge ai rapporti tra le persone almeno una piccola dose di gioco e di spettacolo, un risvolto di fantasia, d'invenzione, di bizzarria, magari una punta di crudeltà, di cui gli stessi attori sono talvolta inconsapevoli.*

*Penso alla vita inglese, la cui attrattiva principale è d'essere impregnata d'arte, perciò piena di luci fantastiche e bizzarre, conservando il suo fondo serio. Parlando del rinnovamento inglese del costume, della gioventù eccentrica raccolta a Piccadilly, mi è venuto spontaneo un richiamo alla Venezia del Settecento, alla sua folla mascherata e alla vita come teatro. Questo non potrà mai accadermi parlando della gioventù di Stoccolma, del modo con cui si veste, della sua libertà. Londra post-vittoriana, come quella elisabettiana, comunica sottoterra coi Paesi del Mediterraneo, e aggiunge qualche cosa in meglio. La latitudine non è sempre determinante.*

## Tutto impersonale

*Esiste una noia, antica e anche nuova, dell'individuo, che è la noia svedese. L'avverte soprattutto chi va in Svezia solo. Penso che non l'avverta invece chi va in un gruppo di persone condotte da precisi scopi. Per esempio, come ho già detto: pedagoghi che vanno a studiare come funzionano le scuole elementari, sindacalisti, gerontologhi, tecnici del telefono.*

*Nel comportarsi con i gruppi, uniformati da un interesse specifico, la Svezia è più valente di qualsiasi altro Paese. Siamo già nella parte del mondo dove non viaggiano gl'individui, ma le delegazioni con i distintivi all'occhiello, magari con la bandierina sul tavolo del ristorante. Gruppi, delegazioni trovano ricchi e sorridenti ricevimenti al Municipio o nelle istituzioni che hanno scopi analoghi ai loro. Già definito dall'inizio il tema della visita ed il suo scopo, gli svedesi si trovano a loro agio, forniscono tutto ciò che è richiesto, con la cortesia impersonale di cui sono sempre dotati. Trascurato è l'individuo solo, o l'individuo in quanto è solo. E qui devo toccare uno dei tre luoghi comuni che si ripetono sulla Svezia con monotonia.*

*Il primo è quello elogiativo, e giusto, sul carattere di questo popolo («coraggioso, ingegnoso, ardito, indipendente — leggo in un libro — attaccato alla libertà personale, ma sempre rispettoso dell'autorità») con i suoi straordinari e disciplinati successi nell'assistenza e nella giustizia sociale. Il secondo è quello del sesso, su cui ci siamo soffermati. Il terzo è quello dei suicidi. Il numero alto dei suicidi, si dice, proverebbe un fondo individuale angoscioso sotto la superficie liscia del benessere collettivo, sarebbe anzi lo scotto pagato a quei risultati brillanti.*

*Si fa osservare che sull'argomento del «suicidio svedese» si è molto esagerato, come sul sesso. Vi sono Paesi nei quali vi è una percentuale di suicidi maggiore. Alcuni hanno notato che la morale nordica non condanna il suicidio come si fa nei Paesi cattolici. Quella triste percentuale però in Svezia è elevata, e indica un alto numero di casi di infelicità intollerabili. Chi ha studiato la questione scorge tre cause principali: vecchiaia e malattia (malgrado la diffusione dell'assistenza) o mancanza di successo (malgrado i progressi dell'eguaglianza).*

*Non credo in quell'altro luogo comune, che il benessere per se stesso porti noia, insoddisfazione e tendenze suicide. Mi fa pensare alla favola di Bertoldo, che morì disperato «per non poter mangiar rape e fagioli». L'immagine della Svezia, modello di progresso sociale e industriale, in cui però l'individuo è insidiato da scoppi repentini d'infelicità, tuttavia non mi sembra interamente falsa. Molti vogliono attribuire quello che v'è di timido e di solitario nella vita svedese soltanto a pieghe impresse da abitudini secolari, esentandone il sistema politico; ho già detto che, a mio parere, le due cause se mai sono complementari e convergono nello stesso effetto.*

*Si torna a chiedersi perché un «modello» politico così ricco di pregi (perché è veramente un modello, l'unico elaborato compiutamente da questa parte dell'Europa) abbia poco appello sugli altri. La socialdemocrazia svedese, portando all'estremo le sue premesse, si pone come alternativa al capitalismo da un lato, e al comunismo dall'altro; ma ha veramente il potere di competere con i suoi avversari, fuori dei suoi confini? Se si giudica dalle forze che trascinano il mondo, si direbbe di no.*

## Ministri in tram

*Suo fine ultimo è l'eguaglianza, la giustizia sociale, un alto grado di benessere paritario; in questo fine si esaurisce. L'eguaglianza con gli altri è un desiderio dettato da un sentimento di giustizia, non però una passione. Può sembrare soddisfacente sapere che i ministri vanno in tram come gli altri, ma è una soddisfazione a cui ci si abitua subito, ed abbastanza insipida.*

*In altri sistemi politici, l'ipotesi dell'eguaglianza (non ottenuta veramente, molto meno che in Svezia) rilancia il sentimento pubblico verso scopi più caldi, che occupano la fantasia collettiva. E' il sogno della trasformazione del mondo, dell'inizio di una nuova storia, dell'uomo rinnovato. E' l'urto con un avversario col quale è impossibile la mediazione; la grande avventura scientifica, o la potenza nazionale a sostegno di una ideologia. Il sistema svedese, mediatore per eccellenza, si astrae da tutto questo. Una politica non deve avere, fra i suoi requisiti, quello d'essere appassionante? L'uomo è anche un animale politico; perciò, la noia politica esiste e può essergli esiziale.*

*Se poi guardiamo le cose più da vicino e le ragioni politiche di una certa infelicità svedese, direi che bisogna discutere proprio l'ideologia dominante: lasciare in piedi il capitalismo, ma insieme spogliarlo a poco a poco di tutti i suoi panni, denudarlo, tenerlo sottomesso in ogni suo atto al bene della società. Ne risulta un sistema in cui un vecchio capitalismo conserva tutte, proprio tutte, le sue caratteristiche psichiche, ed insieme patisce di una camicia di forza che è costretto ad indossare. La religione del successo, della ricchezza, dei consumi rimane inalterata; una politica che ha come divisa l'eguaglianza, la giustizia sociale, la promozione dei deboli, l'ostacola, la deprime, ma non la scava sotto, non può moderarne la spinta, ma soltanto frustrarne l'esito.*

*Inoltre in un regime nel quale gl'imprevisti della fortuna devono essere banditi, e tutto è attrezzato per bandirli, l'insuccesso, se avviene, per cause naturali (malattia, vecchiaia) oppure occasionali, è ancora più umiliante e soprattutto più sicuro per chi ne soffre. Altrove, si può facilmente mascherarlo a se stessi; ma un sistema come questo è un inesorabile registratore di tutti i fallimenti. Quelli che vengono chiamati vizi borghesi (smania del successo, bisogno di molti beni materiali, egoismo, amore del danaro) continuano ad infuriare; non si attenuano, se mai sono accresciuti dalle difficoltà in cui vivono, e insieme non trovano sfogo.*

*Ammiro i pregi del sistema, ma in ultimo non so cosa pensare di queste forme di capitalismo intatto ma un po' denutrito, a cui di giorno in giorno vengono diminuite le zone di pastura ma senza diminuirne la fame. Della rivoluzione, mancano i grandi fini ideali, magari illusori; della conservazione, manca l'egoismo appagato.*

*Ma forse in politica tutti i regimi che pervengono a presentarsi come modelli hanno in sé qualche cosa di difettoso, in quanto essi comportano una linea di sviluppo sola, s'imprigionano in un'istanza troppo semplice che li chiude. Se questa parte dell'Europa ha ancora un vantaggio (un vantaggio pericoloso, lo ammetto, in tempi dove il fanatismo prevale) è proprio quello d'essere senza modelli, ma aperta, ondeggiante, un po' confusa, ancora in grado, se potrà e ne avrà il tempo, di mescolare molte acque.*

**Guido Piovene**

(I precedenti articoli dell'inchiesta sono apparsi il 30 giugno e il 12, 17, 19, 23 luglio).

## UNA BANDA SGOMINATA IN FRANCIA

# *Françoise e la droga*

**Per vendicare la morte dell'amico, una donna ha sfidato i trafficanti**

*(Nostro servizio particolare)*
Parigi, 25 luglio.

Il ministro dell'Interno, Raymond Marcellin, ha deciso d'intensificare ancora la lotta contro il traffico di stupefacenti. Ha partecipato anzi ad una riunione con i competenti della polizia, della dogana e della gendarmeria, per elaborare un piano destinato a «*sbarazzare il territorio francese dal traffico di droga sotto ogni forma*». Così il comunicato ufficiale.

Il bilancio dei risultati ottenuti dal primo agosto dell'anno scorso ad oggi registra: [illegible] incriminazioni, la confisca di 585 chili di oppio, 130 chili di morfina base, 65 chili di eroina, 266 chili di canapa indiana, per un valore totale che supera i cinquanta miliardi di lire. Due laboratori clandestini che trasformavano la morfina in eroina sono stati scoperti nella regione di Marsiglia e i dodici trafficanti che vi erano impiegati sono in prigione.

Questi indiscutibili successi vengono attribuiti al rafforzamento della polizia ed ai più moderni metodi investigativi. Il primo agosto 1969, trecento nuovi funzionari vennero adibiti alla repressione del traffico di stupefacenti nelle cinquanta maggiori città di Francia, venticinque nella sola regione marsigliese. Più di cinquemila funzionari della dogana, gendarmeria e polizia hanno ricevuto inoltre una formazione tecnica che ha aumentato la loro efficacia nella lotta contro i trafficanti.

Poiché una quantità notevole della droga fabbricata nei laboratori francesi viene inviata negli Stati Uniti, una proficua collaborazione è stata istituita fra gli uffici francesi e americani. Non a caso, fra aprile ed oggi sono stati arrestati dodici trafficanti — tre a New York e nove in varie città francesi — appartenenti alla stessa banda.

Questi ultimi arresti sono stati possibili grazie all'abilità di una bella ragazza di 26 anni, nota col nome di Françoise, che ha voluto vendicare il suo amante, morto per abuso di droga. Françoise era riuscita ad avvicinare una banda di Nizza, presentandosi col nome di «madame Riberolle», e lasciò credere che poteva trasportare grosse quantità di droga negli Stati Uniti. Le furono affidate due valige con un doppiofondo nel quale era nascosta la preziosa merce. Di concerto con i doganieri e la polizia di New York, Françoise entrò in contatto con i trafficanti americani e li fece arrestare. Subito dopo è toccato ai complici francesi. L'operazione non è ancora terminata, altri arresti sono previsti.

La collaborazione fra polizia francese e americana diverrà più stretta. Il presidente Nixon avrebbe scritto personalmente a Pompidou per chiederglielo, ed il ministro dell'Interno, Raymond Marcellin, si recherà a New York nelle prossime settimane per incontrarvi il collega americano della Giustizia.

**Loris Mannucci**

## Cominciano i giorni caldi dell'esodo

# Si parte per le vacanze (molti tornano stasera)

**In ferrovia 70 mila persone hanno lasciato la città in 48 ore - Dal 1° giugno Porta Nuova ha venduto biglietti per 1.500.000 passeggeri; incasso un miliardo e mezzo - Oggi colonne e cautela su tutte le strade**

## Aperta la Torino-Mare, manca l'accesso in città

I «giorni caldi» dell'esodo sono cominciati ieri, anticipo della grande ondata che svuoterà la città fra una settimana. Weekend e vacanze per decine di migliaia di torinesi, il riposo atteso da un anno, l'assalto alle spiagge e ai monti: chi raggiunge la famiglia già in Riviera, sull'Adriatico o nel Sud, chi accompagna la moglie e i figli nelle località di villeggiatura. Per alcuni il rientro avverrà questa sera; ancora caldo afoso e giorni di sofferenza. Per altri mare, sole, ossigeno, svago a volontà: le sospirate ferie non sono più un miraggio.

Settantamila viaggiatori sono partiti in due giorni dalle stazioni di Porta Nuova e Porta Susa. Il «movimento» di fine settimana è stato «straordinario», ancora di più lo sarà il 31 luglio e nei primi tre giorni di agosto, quando chiuderanno le grandi industrie. Già da un mese c'è coda agli sportelli. I biglietti venduti dal 1° giugno al 23 luglio sono stati 511.375, oltre un milione e mezzo di viaggiatori per un miliardo e mezzo di lire. Nel corrispondente periodo del '69 ne erano avuti 454 mila biglietti venduti, 1 [illegible] 292 mila viaggiatori, 1 miliardo 136 milioni di incasso. La ressa si vede soprattutto ai treni. Per i biglietti molti si rivolgono alle agenzie, provvedono uno o cinque giorni prima, ricorrono alle prenotazioni. Esauriti in poche ore, già da alcuni mesi, i posti di cuccetta nei lunghi tragitti.

Le mete dei torinesi, originari e di adozione. Il comm. Suelli, sovrintendente di Porta Nuova, dice: «I biglietti più richiesti sono quelli per le Puglie, la Calabria, la Sicilia: lunghi viaggi di 1000-1200 chilometri affrontati con stoicismo. Il disagio è notevole, ma ha ragioni di forza maggiore. La richiesta di carrozze e convogli raddoppia, il parco veicoli è limitato, non può far fronte; siamo costretti a spostare materiale, a riesumare tutto quello che è disponibile». Una soluzione parziale, osserva, è rappresentata dai «treni di agenzia»: «Funzionano da 4 anni. Nel '69 ne abbiamo avuti 4, quest'anno 5, la richiesta era di 15; è un modo di viaggiare più organizzato, le agenzie assicurano il posto ai clienti».

La causa dell'aumento dei viaggiatori in partenza dall'anno scorso ad oggi? «Si è accresciuta la manodopera meridionale, in sovrabbondanza rispetto alle richieste: molti si fanno raggiungere dalle famiglie. D'estate accade il fenomeno inverso, il rientro ai paesi del Sud. In secondo luogo sono sempre di più gli automobilisti sfiduciati del traffico e della inadeguatezza della rete stradale». Sull'argomento «mare» il comm. Suelli risponde: «I torinesi si orientano in maggior parte verso la Riviera ligure di ponente; pochi verso l'Adriatico, almeno quelli che adoperano il treno. Una volta si preferiva viaggiare più a lungo e spendere meno sul posto; ora, tutto sommato, si calcola che sia più economica la spiaggia più vicina».

L'esodo è affrontato dalle ferrovie con treni straordinari, e «bis» per Roma, Bari, Palermo. Convogli speciali sono partiti con migliaia di bimbi per le colonie. La rete ferroviaria è gravata anche dal rientro degli emigranti dalla Francia e soprattutto dalla Germania. Ma questi non passano da Torino; transitano a Domodossola e proseguono per Novara e Alessandria, cinque treni soltanto venerdì notte.

Aria di smobilitazione in città, parecchi negozi chiusi, strade semideserte, via Roma a mezzogiorno assolata e vuota, diminuito il traffico, passanti frettolosi e accaldati. Sono «quelli che restano». Le strade fuori città sono fitte di auto.

Da ieri chi si reca in Riviera ha a disposizione, tutta intera, completata giusto in tempo, l'autostrada Torino-Mare. L'ultimo tronco è stato inaugurato alle 14. I quindici chilometri fra Marene e Fossano, si aggiungono al terminale provvisorio aperto da poco fra Marene e La Rotta, alle porte di Torino, presso Trofarello.

E' opera imponente, e sbocco della direttrice europea del settore [illegible]. Da Amburgo, attraverso la Germania, la Svizzera e il traforo del Gran San Bernardo, il viaggiatore si immette sulla arteria Aosta-Torino-Fossano-Savona. Come dire dal lontano Nord al Mediterraneo. Da Torino al mare 136 chilometri, un'ora e mezzo ed anche meno di guida comoda, poi le spiagge, la distensione, il riposo.

L'autostrada reca la sigla A6, è a carreggiata unica, percorribile nei due sensi (corsia centrale per il sorpasso con divieto a tratti alternati) solo fra Carmagnola e Torino è provvista di due carreggiate unidirezionali con spartitraffico largo 12 metri. L'ultimo tronco è costato oltre 6 miliardi, il tracciato ha dovuto superare la profonda ed estesa incisione della Stura di Demonte, con un viadotto lungo 2900 metri. Sorretto da piloni alti 80 metri, è uno dei maggiori d'Europa, le campate di 45 metri l'una. La pendenza massima è del 2 per cento (presso la Stura del 3); il raggio di curvatura minimo è in un tratto di due chilometri e mezzo. Quindici sovrappassi e 4 sottopassi, per attraversamenti di strade e canali di irrigazione, completano le opere di ardita ingegneria della costosa [illegible].

Per i torinesi rimane il problema dell'ingresso in città, gli ultimi famosi 15 chilometri da La Rotta a corso Vittorio Emanuele. Forse nell'estate '71 il terminale dell'autostrada sarà collegato con il costruendo quadrifoglio in località Bauducchi e con il raccordo di corso Polonia. Dall'altro lato, allo svincolo di Zinola, presso Savona, uguale disagio per gli automobilisti, imbottigliati mentre l'infelice sistema ad anello che non raccoglie il traffico.

Dunque, si parte. Cinquanta mila, cento mila? Di più? Riposo meritato per tutti, evasione di massa. L'operazione [illegible] è scattata, prologo dell'esodo d'agosto. Per chi viaggia sulle strade, è d'obbligo la prudenza, affinché la serenità non sia guastata, annullata. E' cominciata ieri anche la «campagna per la sicurezza» organizzata dai carabinieri e dalla polizia stradale, in collaborazione con l'Auto Club. Occhio alle imprudenze, ai pericoli. Le precauzioni non sono mai troppe.

### Duemila al convegno di «Lotta continua»

**Giunti dalle principali città Pensano di fermare un partito, sognano la rivoluzione**

Gli aderenti a «Lotta continua», si sono riuniti ieri pomeriggio al Palazzetto dello Sport per il secondo convegno nazionale. Barbe lunghe, minigonne, capelli al vento, le «avanguardie» (come si autodefiniscono), hanno affrontato il solleone nei prati e poi il caldo soffocante nel Palazzetto per discutere la linea di azione dei [illegible].

C'erano rappresentanti di tutte le province piemontesi e delegati di Roma, Latina, Napoli, Genova, Milano, Bologna, Padova. Inoltre: alcuni giovani francesi e belgi che si sono presentati come «sinistra proletaria». In tutto circa duemila persone: studenti, qualche operaio e molti che non esercitano alcuna attività definita. Un picchetto di muscolosi guardiani all'ingresso ha controllato che entrassero soltanto gli aderenti a «Lotta continua». Assolutamente indesiderati giornalisti e fotografi.

Ma, si sa, anche i muri hanno orecchi. In sostanza gli oratori hanno affrontato il tema «dell'estensione della lotta da Torino a tutto il resto d'Italia, in particolare al Sud». Questa la spiegazione: «Con le lotte alla Fiat è stato fatto un attacco non solo al padrone, ma al governo ed a tutta la società. Esistono quindi oggi le condizioni perché le lotte dallo stabilimento torinese vengano estese in tutto il paese, realizzando l'unità delle piccole e grandi fabbriche, dei disoccupati e degli occupati del Nord e del Sud, degli operai e degli studenti».

I pittoreschi oratori hanno poi sottolineato: «Durante le lotte dello scorso autunno abbiamo saputo superare il sindacato: uno dei nostri più grandi nemici che è alleato con il padrone». La protesta comunque dovrà riprendere a settembre. Il metodo? Gli scioperi selvaggi. Obiettivi: 40 ore settimanali, categoria unica, abolizione del cottimo e degli incentivi, totale parità con gli impiegati, aumenti sulla paga base. E' precisato: queste rivendicazioni non riguardano un certo settore di lavoratori, ma tutti gli operai.

Passando ad esaminare la situazione economica italiana è stato detto: «I padroni cercheranno di spaventarci con la minaccia della crisi per metterci gli uni contro gli altri. Non lasciamoci impressionare».

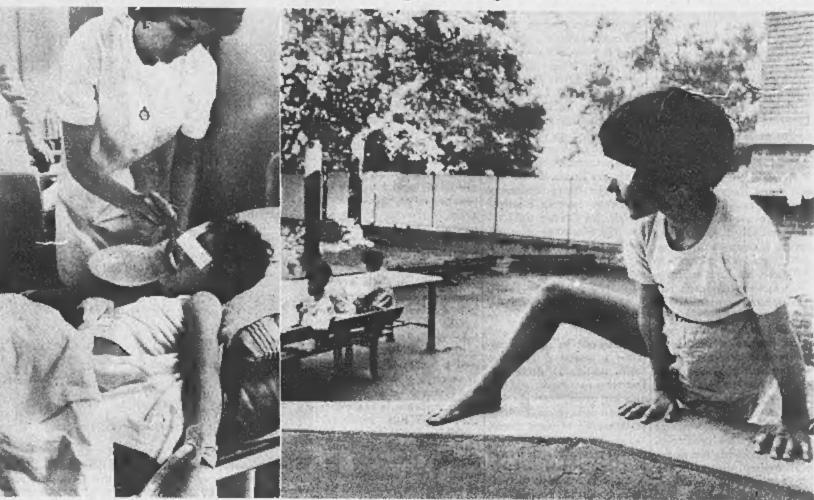
Ed ecco il pensiero delle avanguardie sulla situazione politica: «Questo governo lo abbiamo fatto cadere noi. E' un traguardo di cui dobbiamo vantarci perché il nostro obiettivo deve essere proprio quello di far cadere qualunque governo voluto dai padroni. Adesso vogliono darci un governo repressivo. Davanti a questa prospettiva non resta che preparare uno sciopero generale contro il governo».

La protesta dovrebbe anche servire «a valutare la nostra forza per la futura organizzazione in partito». Questa eventualità pare comunque ancora lontana in quanto «non intendiamo fare le cose a metà come pci e psiup. Noi vogliamo arrivare alla rivoluzione. Oggi non abbiamo la forza sufficiente, ma l'avremo se saremo capaci di darci una organizzazione».

Gli oratori hanno poi discusso sulla situazione internazionale, le lotte studentesche, il lavoro «rivoluzionario nell'esercito». I lavori finiranno stasera.

## Ai margini della nuova polemica su “Villa Azzurra„

# Si può fare qualcosa per i bimbi infelici che vivono in manicomio?

**Li abbiamo visti anche ieri: mangiavano all'aperto, sotto gli alberi, uno solo era legato - La professoressa Vietti: «Trasformeremo questo reparto in una vera casa di cura» - L'Associazione per i malati di mente: «Il sistema attuale è sbagliato. Bisogna decentrare i servizi assistenziali»**

Un'infermiera imbocca il bimbo «contenuto» - In giardino, sotto gli alberi, gli altri ricoverati pranzano. In primo piano la bambina «laceratrice»

Entro i primi giorni della prossima settimana il reparto B di Villa Azzurra, a Grugliasco, sarà sfollato. I 40 ospiti sono in via di trasferimento, la loro meta è poco lontana: il reparto A. Qui si trovano altri 45 bambini (lo scorso marzo erano 125) per i quali non è stato possibile ottenere il ritorno in famiglia o il ricovero in altri istituti dove possano seguire la scuola. Il reparto A è meno triste e più accogliente. Concentrarvi il personale medico e di servizio delle due sezioni vorrà dire, per i bambini, sicurezza di più accurata assistenza. A parte questo i «gravissimi» continueranno ad essere legati ai letti — quando il medico lo prescriverà — per impedire che facciano male a se stessi o agli altri.

Così sarà fino a che non verrà operata la «ristrutturazione di Villa Azzurra» di cui ci ha parlato anche ieri la presidente prof. Vietti. Cioè fino a che «il reparto sarà un parcheggio per bambini malati, anziché un luogo di cura o di recupero». Un «parcheggio», o meglio una «prigione» come l'ha definita crudamente, con il cuore chiuso dall'angoscia, l'ufficiale sanitario di Grugliasco dott. Gallucci.

Ieri alle 18 siamo tornati a Villa Azzurra, e la «prigione» ci è parsa miracolosamente senza sbarre. C'era un solo bambino legato (quando non è contenuto si batte i pugni sulla faccia, era visibile un grosso bozzo sulla fronte), gli altri stavano mangiando: parte sotto gli alberi, parte nel refettorio. Un gruppetto giocava; tra questo una bimba «laceratrice». Le avevano appena cambiato gli abiti che si era strappata di dosso, per la quinta volta nella giornata. Pulizia nei locali, lenzuola linde; invisibili le tristi fasce della contenzione.

La commissione per il rinnovamento di Villa Azzurra si riunirà tra alcuni giorni. Dice la prof. Vietti: «Saranno assunti educatori capaci di occuparsi ciascuno di 5-6 bambini; si farà ricorso a terapie suggerite dai più moderni indirizzi della psicologia, nell'intento di migliorare lo stato dei ricoverati».

Propositi indubbiamente lodevoli. Ma l'Associazione per la lotta contro le malattie mentali li accoglie con diffidenza. Così la signora Piatti, così il dott. Henry che dice: «A parte le nostre riserve sulla commissione, composta di persone che da anni operano nell'ambito degli ospedali psichiatrici, ammettiamo pure che la nuova Villa Azzurra sia fornita di tutto il personale necessario: educatori specializzati in numero sufficiente, équipe di cui facciano parte pedagogista, neuropsichiatra, psicoterapista, fisioterapista, pediatra, logopedista ecc. Ammettiamo — come è stato chiesto in una recente riunione di genitori presso l'Associazione — che i bambini abbiano i loro oggetti personali, maggiore spazio per i giochi, la refezione ecc. Ma non è con questo sistema — sia pure infinitamente migliore di quello d'oggi — che i bisogni dei ricoverati troveranno completa soluzione. Questo sarà possibile soltanto con un decentramento dei servizi assistenziali».

Vale a dire, spiega, con lo smantellamento graduale delle istituzioni, che dovrebbero almeno in parte essere sostituite da équipes altamente specializzate, operanti nei diversi quartieri, a contatto con le esigenze e i problemi di ogni famiglia e di ogni ragazzo. Osserva: «La nostra società, obbediente al mito produttivistico, allontana da sé chi non produce: il vecchio come il bambino deficiente. Chiuso in ricovero il vecchio diventerà sempre più inutile; il bambino finirà, presto o tardi, in ospedale psichiatrico. La "violenza" non è solo la "contenzione" che fa orrore e suscita scandalo. Violenza è questo: emarginare, anziché tentare il recupero».

Secondo il dott. Henry il recupero — trattandosi specialmente di minori — è possibile nella maggioranza dei casi. «Molte volte il ragazzo a cui è frettolosamente diagnosticato un deficit intellettuale è soltanto un escluso o un frustrato, per il resto perfettamente normale». Cita l'esempio della «comunità alloggio» dove subnormali vivono e lavorano assistiti dagli educatori.

Ma anche nei casi di vere e proprie malattie mentali è possibile ottenere risultati. «Purché l'infermo abbia accanto persone addestrate al rapporto angoscioso con il minore handicappato». Soltanto chi ha appreso la difficile scienza di vivere «a livello affettivo» con i malati di mente, può sperare di migliorare le loro condizioni.

«Si dice che gli infermieri sono duri e insensibili, perché legano i bimbi. Sbagliato. Non è colpa loro, quello che succede. Infermieri non specializzati, all'oscuro del tipo della malattia e del modo con cui i bambini vanno trattati, non desiderano altro che evadere da responsabilità che loro non competono».

## Sposi a 16 anni, sono venuti a Torino in cerca di fortuna

# Soldato abbandona il reparto per tornare accanto alla moglie che attende un figlio

**La giovane donna era priva di mezzi, l'uomo aveva trovato lavoro come muratore - Abitano in due povere stanze in borgata Campidoglio - Ieri è stato arrestato dai carabinieri per diserzione**

Teresa Palermo osserva una recente fotografia col marito

Un militare è stato arrestato per diserzione. Aveva abbandonato il reggimento per poter lavorare e mantenere la moglie che aspetta un figlio. Ora è in una cella della caserma «Monte Grappa» in attesa di processo. Si chiama Riccardo Palermo, ha 20 anni, è di Reggio Calabria.

Quattro anni fa, appena sedicenne, si è sposato con la coetanea Teresa Pensabene, faceva il muratore e guadagnava abbastanza bene. Si sono trasferiti a Torino in via Musinè 6, in due piccole camere piene di umidità. In quell'alloggio manca tutto, c'è solo un letto, un guardaroba e uno sgangherato buffet.

Nel frattempo Teresa è rimasta incinta, ha cominciato a preparare il corredo, ma un brutto giorno è stata portata all'ospedale ed ha perso il figlio. «Lei è troppo debole — le avevano detto i medici — mangi di più e cerchi di rinforzarsi». Il marito lavorava saltuariamente, il guadagno era scarso.

Il 9 febbraio scorso Riccardo Palermo è chiamato alle armi, parte preoccupato per la moglie che lascia a casa senza mezzi, senza nessuno che l'aiuti. La donna è di nuovo in attesa di un bimbo, ha bisogno di molto riposo.

Il militare è mandato al Car di Bologna e dopo un mese lo raggiunge la moglie che prende in affitto una camera vicino alla caserma. «Tutte le sere ci vedevamo, lui mi confortava e io riuscivo a mantenermi lavorando come cameriera presso una famiglia». Poi il marito è stato trasferito definitivamente a Parma, in fanteria e la donna si è trovata ancora una volta sola. Quasi ogni giorno scriveva al marito, si lamentava di non poter tirare avanti, aveva paura in quella città dove non conosceva nessuno. Riccardo, preoccupato, ha abbandonato il reggimento, è ritornato a Torino e la moglie lo ha subito raggiunto. Il militare ha ripreso il suo lavoro di muratore.

Ma ieri mattina alle 6 quattro carabinieri sono entrati in casa, hanno detto al Palermo di vestirsi e seguirli. Il giovane è scoppiato in lacrime: «So di aver sbagliato — ha detto — ma non potevo continuare la vita di caserma e sapere che mia moglie soffriva la fame». «Specchio dei tempi» ha portato ieri pomeriggio un primo aiuto di 50 mila lire alla giovane donna.

— Uno studente universitario jugoslavo, Culic Zlatko, 18 anni, è stato arrestato dagli agenti del commissariato Castello per furto. Alle 19 è entrato con tre compagni nel calzaturificio Duomo in via Po 10. Mentre gli altri distraevano le commesse, si è avvicinato alla cassa, ha preso 100 mila lire ed è fuggito. Una commessa, Elena Metta, 24 anni, via Tartini 13, lo ha bloccato fino all'arrivo della polizia.

| temperatura di ieri | |
|---|---|
| massima | + 28,8 |
| minima | + 18,8 |

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media 24,3; pressione 737; umidità 25%. Cielo sereno. Previsioni: Cielo sereno o poco nuvoloso; venti da nord-ovest moderati o forti; visibilità buona; temp. in aumento. Temperatura a Caselle: massima 30,8; minima 15; media 24,3. Sole: sorge 5,7, tram. 21,4. Temperatura dell'anno scorso: massima 31,5, minima 20,8.

# Le fatiche del weekend

**Una gita di fine settimana ad Alassio - Il ritorno in auto è disastroso, ma anche col treno non è facile: ritardi, viaggio in piedi - L'ultima sorpresa a Porta Nuova: scarsi i tram, pochi i taxi per raggiungere la quiete della propria casa**

Weekend al mare. Si passano due giorni sereni, i nervi si distendono, si ritorna in città riposati, pronti a riprendere il lavoro. E' una favola. Andava bene qualche anno fa, ora le cose sono cambiate. E non soltanto per le code di auto che si devono fare all'uscita dall'autostrada.

Questo è lo sfogo di un torinese, Franco Busso, via Martorelli 35, che ha [illegible] il «ponte» di San Pietro (27, 28 e 29 giugno) ad Alassio. [illegible]

### I risultati dell'Enalotto

| Punti | Italia | Piem. | Quote |
|---|---|---|---|
| 12 | 2 | — | 9.844.000 |
| 11 | 103 | 6 | 120.200 |
| 10 | 1037 | 73 | 12.800 |

Il monte premi è di 44.724.272

La colonna vincente risulta: 2-X-X - 1-X-2 - 1-X-2 - X-X-1

### Estrazioni del Lotto

(Relative all'11 luglio - N. 28)

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Bari | 90 | 49 | 53 | 1 | 34 |
| Cagliari | 57 | 50 | 81 | 17 | 54 |
| Firenze | 40 | 61 | 87 | 27 | 89 |
| Genova | 27 | 48 | 88 | 35 | 30 |
| Milano | 31 | 38 | 71 | 86 | 12 |
| Napoli | 78 | 35 | 80 | 29 | 6 |
| Palermo | 3 | 23 | 21 | 65 | 7 |
| Roma | 47 | 18 | 90 | 20 | 77 |
| Torino | 71 | 41 | 2 | 45 | 50 |
| Venezia | 37 | 36 | 33 | 48 | 90 |

# E' morto dopo 12 giorni di agonia l'uomo picchiato da un pescatore

**In un'osteria di Moncalieri per una lite - Un uomo è deceduto dopo uno scontro, i familiari lamentano che è stato trasferito troppe volte da un ospedale all'altro**

Dopo un'agonia di 12 giorni è morto il pensionato percosso da un pescatore nella locanda «Cannon d'oro» a Moncalieri. [illegible]

### Lo stravagante «71»

**Atteso da 141 settimane a Cagliari è uscito sulle ruote di Torino e Milano**

[illegible]

# Specchio dei tempi

**«L'Inps e il ministero ci umiliano fin nelle ossa» - Pianga solo per papà, di fidanzati se ne trovano tanti - Il numero fa miseria (ma non tutti lo capiscono) - Un sindaco deve occuparsi anche dei rumori? A questo punto, sì - Il nonno in bicicletta**

*Un lettore ci scrive da Escalaplano (Nuoro):*

«Nessun Ministro del Lavoro è mai riuscito a guarire una piaga che affligge da anni una categoria di lavoratori anziani, i quali per aver avuto liquidata la pensione in tempo lontano, non hanno avuto che magri assegni, cioè non corrispondenti al merito di ciascuno. Chi iniziò i versamenti contributivi nel 1920, raggiungendo 35-40 anni di lavoro e di contributi, non ha avuto la pensione equa, perché non si è fatta la rivalutazione dei contributi d'anteguerra.

«Molti di questi benemeriti del lavoro furono i fondatori dell'Istituto e perciò l'Inps dovrebbe riconoscere loro meritano particolare riconoscenza dando loro una pensione più decorosa e più umana. Si tratta di una stortura evidente, che sta tra l'incosciente e l'inumano.

«Occorre che tutti sappiano la disparità esistente tra pensioni "minime" e pensioni di anziani con 35-40 anni di contributi versati. Le pensioni "minime" con anelli e scarsi versamenti contributivi hanno raggiunto L. 25.000 il mese, mentre quelle di un certo numero di anziani, con 30-35 e più anni di contributi, sono sulle 40, 50 e 55.000 il mese, ivi compresi tutti gli aumenti avvenuti. Costoro con una falange di contributi ed anni di lavoro, che hanno fatto la fortuna dell'Inps e del Paese percepiscono pensioni mensili che sono appena il doppio delle "minime" con pochi anni di lavoro.

«Questa stridente ingiustizia deve essere un richiamo agli organi responsabili di tanta assurdità. L'Inps e il ministero stanno umiliando fin nelle ossa gli anziani benemeriti del lavoro, elogiati e più non posso con fervide e [illegible] parole di [illegible] ai Congressi, ma sempre dimenticati».

*U. Costanzo*

*Una lettrice ci scrive:*

«Ti scrivo per avere un po' di conforto perché in questi giorni ho avuto i più grandi dolori della mia vita. Ho perso il mio adorato papà ed il fidanzato. Il mio adorato papà è volato in cielo dopo breve malattia ed il fidanzato, durante il periodo della malattia, ha trovato il tempo di innamorarsi di un'altra ragazza.

«Sono rimasta sola con la mamma e con questi grandi dolori che penso non riuscirò a sopportare. Perché il Signore mi ha tolto tutto? Non ho più la forza di reagire, eppure lo dovrei fare, almeno per la mia mamma. Non ho più una famiglia e non avrò nemmeno quella che avevo sognato. Ho tanto bisogno di avere qualcuno vicino che mi possa dire una parola buona, che mi possa volere bene; mi restano soltanto gli occhi per piangere e non riesco nemmeno ad aiutare la mia mamma a sopportare questi grandi dolori.

«In questo periodo vedo intorno a me solo gente felice [illegible]

*[illegible]*

[illegible] necessità (istruzione compresa) di dieci figli, li comperi! Nella realtà succede il contrario. Le persone con un quoziente intellettuale normale e in buone condizioni economiche si fermano al primo o al massimo al secondo figlio. Le persone intellettualmente limitate o povere li comprano a dozzine.

«Nella mia classe di 23 alunni non ci sono eccezioni a tali regole. Procedendo di questo passo dove andremo a finire? E poi continuiamo ad accusare di incapacità professionale quei maestri e quei professori che osano giudicare gli alunni secondo quanto valgono e si rifiutano di assegnare a tutti lo stesso voto».

*Carla Locarno*

*Un lettore ci scrive:*

«Lettera aperta al signor Sindaco della città di Torino.

«Signor Sindaco, sono un cittadino qualunque, lavoratore in una grande azienda. Vorrei inviarle in occasione del suo insediamento come primo cittadino della nostra cara Torino i migliori auguri di buon lavoro. Sarà un compito arduo, ma la sua costanza supererà ogni ostacolo.

«Signor Sindaco, credo di interpretare il desiderio di quasi tutti i miei onesti amici cittadini segnalandole uno dei tanti problemi urgenti: la lotta contro i rumori, specie quelli delle motorette che [illegible] l'udito, perforano il cervello e ci va di mezzo la salute. Qui non si dorme più e il riposo per chi lavora è il secondo pane. Possibile che non si possa fare qualcosa per eliminare i teppisti del motore? Saranno venti, trenta per quartiere. Possibile che poche centinaia di manigoldi debbano torturare un'intera città? [illegible]

*Carlo Fenoglio e amici*

*Un gruppo di lettori ci scrive:* [illegible]

*Silvio, Valerio, Paola e Riccardo Fellin*

## Saper spendere bene

# Le ferie studiando

**Le cento combinazioni possibili (e i prezzi) in Inghilterra, Germania, Spagna, Francia, Svizzera per ragazzi tra gli 8 e i 28 anni - Possibilità di escursioni, gite, sport - Ospitalità in famiglie e in colleges - Accompagnatori bilingui, rapporti settimanali alle famiglie**

Ancora sulle vacanze, ma di studio questa volta. Scrive Cristina Barberis: *« Ho quasi finito la maturità e in questa attesa sogno una vacanza all'estero per imparare una nuova lingua. Ho scelto il mese di settembre per evitare l'immancabile affollamento di agosto, ma non ho ancora deciso in che paese andare. Non c'è una organizzazione che offra possibilità per ogni nazione europea? Forse in questo modo vedendo i programmi e le diverse città mi deciderei più in fretta »*. Renato Schiavo, 16 anni, vorrebbe studiare il tedesco in Germania. La quattordicenne Maria Pia F. di Brescia e Nicoletta di Padova, 21 anni, desiderano una vacanza all'estero presso una famiglia *« a cavallo tra estate e autunno »*. Scrivono: *« E' l'unico modo per imparare una lingua. La Spagna ci affascina. Dateci qualche suggerimento »*.

★★ Tra le molte organizzazioni culturali tutte pregevoli per molti versi esistenti in questo campo, ne abbiamo scelta una che opera in Italia e in tutto il mondo dal 1961 con lusinghiero successo. Essa offre una vasta possibilità di scelta poiché preordina soggiorni in ogni paese d'Europa. I suoi programmi di vacanza-studio sono consigliati anche dal ministero della Pubblica Istruzione.

### *Quali servizi comprendono le quote di partecipazione*

Studiare le lingue sul posto era un tempo lusso di pochi. Ora i giovani viaggiano molto: scoprono con curiosità le abitudini di altri popoli, si sentono a loro agio in Inghilterra come in Germania e si impadroniscono della lingua più che per uno sterile sfoggio di cultura, per conoscere le idee degli altri e poterne discutere insieme.

L'Associazione a cui ci siamo rivolti promette ai giovani *« una vacanza piacevole e utile »* ed assicura ai genitori *« aiuto e controllo permanente ai loro figli nei paesi stranieri »*. La presenza sul luogo di personale qualificato, direttamente responsabile, al quale i giovani possono rivolgersi per qualsiasi necessità è una garanzia per i genitori più timorosi. Assistenti ed accompagnatori (di solito bilingui) hanno il compito di seguire e controllare i ragazzi nella misura richiesta dai parenti, specie per quel che concerne le uscite serali. La famiglia inoltre riceverà rapporti periodici sulla salute, il profitto e la condotta dello studente. Com'è logico, nei centri riservati a giovani di età superiore ai 17-18 anni si concede la più ampia libertà.

Diversi sono gli orientamenti ed i livelli dei vari corsi in ciascun Centro di studio. Si cerca di soddisfare le esigenze di tutti i giovani ospiti anche di quelli che vanno all'estero solo per compiacere i genitori ma recalcitrano davanti al pensiero di riprendere a studiare dopo un faticoso anno di scuola. I corsi di lingua tengono conto che si tratta anzitutto di una vacanza e come tale deve essere distensiva e ricreativa. Si compiono escursioni, si praticano sports, si offrono possibilità svariate di divertimento. Chi volesse invece studiare in vista di esami futuri potrà usufruire di corsi intensivi supplementari al pomeriggio.

In ogni centro di soggiorno si raggruppa un nucleo di 30-40 giovani che seguono un programma comune di attività. Vengono sistemati *« presso famiglie particolarmente ospitali, selezionate con grande scrupolo in base alla serietà morale e alle doti di ospitalità e cordialità »*. I partecipanti devono sentirsi come a casa. Generalmente in ogni famiglia si trovano due ragazzi di nazionalità diversa. Ciò favorisce l'uso quotidiano della lingua straniera come base della conversazione. In altri centri è prevista la sistemazione in residenze universitarie o in colleges.

Le quote di partecipazione comprendono la tassa di iscrizione di 2500 lire da inviarsi almeno 30 giorni prima della data d'inizio dei corsi, pensione completa, corsi di lingua e attività culturali e ricreative, escursioni settimanali, controllo di un istitutore responsabile del gruppo, rapporto informativo alle famiglie dei minori di 18 anni, forniture di materiale scolastico, biglietto di andata-ritorno in treno (con cuccetta se necessario) o in aereo secondo le località. Escluso risulta il diritto di associazione (6000 lire) non rimborsabile in caso di rinuncia alla partecipazione. Ecco alcuni esempi di vacanze-studio tratti dai programmi offerti da questa organizzazione.

In Inghilterra i Centri di Wallington-Surrey, Carshalton-Surrey ed altri accolgono tre corsi a partire dal 28 agosto, il primo di due sole settimane sino al 12 settembre costa 100.600 lire, il secondo di tre settimane sino al 19 settembre, costa 129.800 lire e l'ultimo di quattro settimane sino al 26 settembre 171 mila lire. Il viaggio d'andata è previsto in aereo, il ritorno in treno.

### *Londra e Cambridge per chi ha qualche nozione d'inglese*

Questi soggiorni sono consigliati per giovani di età superiore ai 17 anni che si recano per la prima volta in Inghilterra. I centri sono dislocati a breve distanza da Londra per poter consentire ai giovani, che devono avere anche l'autorizzazione ad uscire di sera, la possibilità di frequenti visite alla capitale (alcune sono anche previste dal programma).

Ai dieci-quattordicenni è consigliato il soggiorno presso famiglie nella contea del Surrey. Il luogo offre splendide possibilità ricreative all'aperto nei parchi. La spesa da affrontare è la stessa che per i corsi sopra elencati ed anche le date d'inizio e la durata.

Riservati ai giovani dai 17 anni ai 27 purché del tutto autonomi e già provvisti di una buona conoscenza della lingua inglese, sono i corsi di Londra e di Cambridge. La suddivisione dei corsi è uguale alla precedente, la spesa: per due settimane 111.600 lire, per tre 147.100 e 181 mila per il corso di quattro settimane. (Viaggio d'andata in aereo, ritorno in treno). Nell'intento di evitare spostamenti disagevoli per il pranzo di mezzogiorno in questi due centri si è attuata la formula « mezza pensione »: ogni partecipante riceverà tagliandi — compresi nella quota — validi per consumare un pasto in un ristorante di una catena di *self-service*. Il sabato e la domenica invece resteranno a pranzo in famiglia.

Devono affrettarsi coloro che desiderino trascorrere la vacanza-studio a Malta: le iscrizioni si chiudono il 31 luglio, il corso ha inizio il 19 agosto e termina l'8 settembre. I partecipanti, età tra i 18 e i 28 anni, troveranno alloggio in un *college* particolarmente attrezzato e potranno scegliere fra tre gradi di studio: *primary, intermediate, advanced*. Il viaggio è organizzato con sconti speciali in aereo da Milano e Roma. Con partenza da Milano la spesa per il corso è di 151.400 lire, da Roma 145.600.

Bellissima la Germania in settembre; e Norimberga in special modo ha un fascino sottile. Corsi di due, tre e quattro settimane si tengono in questa antica città a partire dal 29 agosto per giovani tra i 15 e i 20 anni. Viaggio in treno andata e ritorno. Quote di partecipazione rispettivamente 95.600, 133.250 e 171 mila lire.

Nello stesso periodo a Düsseldorf, una tra le più eleganti e raffinate città tedesche, si svolgono tre analoghi corsi di studio riservati a giovani tra i 17 e i 23 anni. Il prezzo per due settimane è di 99.100 lire, tre settimane 138.750, quattro settimane 174.500.

Per universitari dai 20 ai 28 anni l'associazione organizza un soggiorno a Monaco dal 30 agosto e del 13 settembre per la durata di due settimane, costo [illegible] e dal [illegible] agosto per quattro settimane a 164.[illegible] lire.

E le nostre due amiche affascinate dalla Spagna? Per loro Valencia non sarà certo una delusione. I partecipanti dai 14 ai 32 anni saranno alloggiati presso famiglie. Viaggio in aereo, inizio il 30 agosto sia per il corso da due settimane (118.300 lire), sia per quello da quattro (176.400 lire). Nello stesso periodo sono previsti a Palma di Maiorca soggiorni per ragazzi e ragazze tra i 14 ed i 18 anni in *college*. Una vera e propria vacanza da giovani nababbi: non sono in programma corsi di lingua, non si richiede la conoscenza dello spagnolo. Nella quota di 99.100 lire per un soggiorno di due settimane e di 140.900 per quattro settimane è incluso anche l'uso di numerosi impianti sportivi, dal tennis alla piscina, dalla palla a volo alla pallacanestro ed il trasporto quotidiano alla spiaggia. E se qualcuno volesse approfittare dell'occasione per imparare la lingua, ci sarà un corso supplementare di 10 ore settimanali con una spesa extra di 5700 lire alla settimana.

### *Il francese a Parigi o nel Cantone di Vaud*

Cristina, modellista veneziana, vorrebbe imparare il francese dal vivo. L'organizzazione da noi considerata non ha dimenticato Parigi nei suoi programmi: in una residenza universitaria di Parigi potranno soggiornare giovani di 16-28 anni, a partire dal 28 agosto. La spesa è di 84.600 lire per due settimane di permanenza, 120.300 per tre e 163.100 per quattro. Nel prezzo non è compreso qui il pranzo di mezzogiorno che si potrà consumare al ristorante della Città Universitaria con 5,8 franchi o in uno degli innumerevoli *self-service* della città.

Infine un corso riservato ai giovanissimi in Svizzera in una località definita *« la perla delle Alpi di Vaud »*, Les Diablerets. E' a 1200 metri di altitudine, di fronte a un ghiacciaio. Attrezzature modernissime offrono la possibilità di esercitare lo sport preferito con una spesa supplementare: piscina, tennis, [illegible], golf, equitazione su cavalli o poneys. Il programma comprende una escursione alla settimana e vita all'aria aperta con lunghe passeggiate.

Due sono i corsi suddivisi in base all'età dei partecipanti: il primo per ragazzi dagli 8 ai 12 anni, il secondo dai 13 ai 16 anni; entrambi si svolgono per due settimane dal 31 agosto, spesa 90.100 lire. Ogni gruppo formato da 10-15 giovani è seguito costantemente durante la giornata da un istruttore qualificato. Durante la settimana si terranno cinque ore di conversazione guidata in francese, inglese o tedesco.

Molti altri programmi sono stati messi a punto dall'organizzazione da noi interpellata e altri sono allo studio sia per soggiorni studio-vacanza sia per soggiorni individuali in qualunque periodo dell'anno (escluse le vacanze estive) in paesi europei e negli Stati Uniti. Esiste in pratica una soluzione per ogni desiderio e settembre è il mese più bello per un viaggio all'estero: meno affollamento dei corsi e minor spesa. Affrettiamoci a decidere.

**Simonetta**

---

## Crisi dell'assistenza, problema che riguarda tutti

# Le mutue non pagano il dovuto agli ospedali: per quale motivo?

**I maggiori enti ospedalieri di Torino vantano crediti per 10 miliardi - I dirigenti Inam: « Noi saldiamo i conti con le vecchie tariffe; pagheremo la differenza (oltre 5 miliardi) con quelle nuove quando il Consiglio di Stato deciderà » - Domani, indetta dai sindacati, assemblea popolare sulla crisi**

**Ospedali in crisi, assistenza in pericolo, allarme e preoccupazioni nei sindacati e nei consigli di amministrazione. Per ora i dipendenti riusciranno a percepire gli stipendi; ai fornitori di medicinali, vitto, attrezzature verrà concesso qualche acconto. Ma quale sarà la situazione fra un mese, fra due? Si invocano rimedi urgenti, improrogabili.**

Le mutue vengono indicate come le maggiori responsabili del dramma. Su scala nazionale sono in deficit, specialmente al Sud. Quelle del Nord molto spesso hanno dovuto inviare fondi — parte dei loro introiti — alle regioni meno fortunate. Poi è scoppiata la questione delle rette: il ministero della Sanità ha autorizzato aumenti fino al [illegible] per cento ma il ministero del Lavoro ha ritenuto illegittimo il sistema di approvazione delle nuove tariffe.

Il conflitto di competenza non è stato ancora risolto dal Consiglio di Stato, e le mutue non pagano le differenze, versano soltanto (ma non tutte) le quote in vigore nel '67. Gli ospedali lanciano l'sos: *« Nel solo Piemonte siamo creditori di 46 miliardi, urgono provvedimenti, il governo deve fare in fretta »*.

Ecco un quadro della situazione a Torino. L'Ospedale Maggiore San Giovanni (Molinette, Astanteria Martini, San Giovanni vecchio, Martini vecchia sede, San Vito) vanta crediti per 4 miliardi per rette di degenza al netto dei compensi ai sanitari, fino al primo semestre '70. *« L'Inam, da solo, ci deve 2 miliardi »* precisano i responsabili. L'Ospedale Mauriziano ha crediti per un miliardo con mutue ed enti vari, per i primi 5 mesi dell'anno: finora ha incassato un milione e mezzo. *« Sono tutte spedalità non contestate »* precisa il direttore generale dell'Ordine dott. Gay.

Il Sant'Anna (ostetrico) deve avere dalle varie mutue un miliardo 800 milioni per arretrati e rette '70. L'Ospedale infantile Regina Margherita e la Clinica pediatrica vantano da mutue, comuni o Stato crediti per 2 miliardi, comprese le differenze delle rette dal '68 al '70. Il Maria Vittoria ha crediti per un miliardo e mezzo (mutue, enti, Stato). Il totale, solo per i maggiori ospedali, supera i 10 miliardi, in gran parte dovuti dalle mutue.

I responsabili dei sindacati ospedalieri rivendicano una efficace riforma del settore per arginare la crisi e ammodernare il sistema sanitario. Le mutue, chiamate in causa, si difendono: *« Non siamo soltanto noi responsabili »*.

Dicono i dirigenti dell'Inam, un milione e mezzo di assistiti a Torino e provincia, compresi i dipendenti della Fiat (dopo l'assorbimento della Malf): *« Abbiamo pagato e continuiamo a pagare le quote di degenza a mano a mano che arrivano i conti degli ospedali. Certo non possiamo pagare le maggiorazioni di rette, se la questione non viene risolta dal Consiglio di Stato »*.

Il ritardo nei pagamenti, secondo l'Inam, *« molte volte è anche colpa degli Enti ospedalieri che ci inviano con mesi di ritardo le note. Ad esempio la contabilità di aprile arriva a luglio, potrà essere liquidata soltanto a settembre. Le cifre dei debiti però sono molto inferiori a quelle che si dice. Alcuni mesi fa per il nostro istituto erano all'incirca sui 5 miliardi a Torino. In Piemonte la cifra globale di 46 miliardi ci riguarda forse per meno di un terzo. Siamo pronti a saldare il conto delle nuove tariffe quando saranno state approvate. Sempre per rette, in questi giorni abbiamo pagato un miliardo e mezzo. Siamo i primi a renderci conto della situazione di crisi, facciamo il possibile »*.

La mutua dei Coltivatori diretti è la seconda per importanza: 116 mila assistiti in tutta la provincia. E' in deficit, non paga perché le nuove rette sono considerate « esose », aspetta le decisioni di Roma. *« Non abbiamo potuto versare nemmeno una lira delle quote di quest'anno »* riferiscono gli amministratori della Cassa. *« Le rette del '69 sono in via di pagamento, forse ad ottobre potremo anticipare qualcosa sul '70, ma solo quando avremo le rimesse dei contributi che andranno in esazione ad agosto. Siamo in crisi, certo, ma ogni assistito costa più di quanto renda. Un esempio: ogni ricovero costa 100 mila lire in media, mentre il contributo medio annuo del coltivatore diretto è sulle 2000 lire; in montagna la metà rispetto alla pianura »*.

In attivo invece è la mutua dei commercianti: *« Aspettiamo che il ministero della Sanità approvi le nuove rette e quindi per ora paghiamo solo quelle vecchie. I nostri debiti sono di 200 milioni, ma non per carenza di fondi. Ci blocca la questione delle competenze, speriamo che venga risolta presto, che stabiliscano esattamente cosa dobbiamo fare »*. Gli assistiti della categoria nella provincia sono 106 mila. Insieme con quella degli artigiani, la mutua commercianti è una delle poche mutue che non si trova in difficoltà. I responsabili assicurano: *« Paghiamo le rette autorizzate, ma aspettiamo a versare i conguagli. Non possiamo fare altro. Comunque non siamo in deficit, in qualsiasi momento saremo in grado di far fronte ai nostri obblighi »*.

**Hanno ragione i sindacati, gli ospedali, le mutue? Un fatto è innegabile: la diatriba sulle rette si è innestata su un tessuto sanitario malato, in condizioni precarie. C'è chi fa rilevare che non basta varare nuove leggi, occorre anche prevedere (e trovare) i fondi. Intervenire su un organismo malato significa soprattutto fare in modo che non muoia. La polemica di questi giorni può portare a dei risultati, spronare ad una soluzione positiva. Questo si attendono i cittadini, un'azione efficace, rapida, incisiva.**

All'assemblea popolare indetta per domani sera dai sindacati ospedalieri (Cisl, Uil e Cgil) nell'aula magna delle Molinette, i responsabili politici ed amministrativi della regione, delle province e dei comuni, discuteranno della crisi e dei rimedi. *« Considerato che l'assistenza ospedaliera non è più in grado, con le attuali disponibilità finanziarie, di garantire la salute pubblica dei cittadini e che c'è pericolo per la normale retribuzione dei dipendenti »* — dice un documento congiunto delle tre segreterie — *« occorre prendere le iniziative necessarie »*. Urgono provvedimenti immediati e in prospettiva. Nonostante la crisi politica le organizzazioni sindacali annunciano di non voler desistere dalla lotta. *« Il problema sanitario — sostengono — ha raggiunto oggi un punto di drammatica gravità che non può essere ulteriori rinvii »*.

**a. d. v.**

---

### Infortuni sul lavoro come omicidi colposi

**La Cisl invoca la modifica delle leggi sui cantieri edili**

Sui recenti infortuni mortali avvenuti nell'edilizia la Cisl in un ordine del giorno afferma: *« La ragione principale per cui gli infortuni sul lavoro assumono sempre più l'aspetto di veri e propri omicidi colposi è l'inadeguatezza e carenza degli organi preposti alla repressione delle inadempienze delle norme di legge per la prevenzione nei posti di lavoro »*.

L'ordine del giorno prosegue: *« Una maggiore durezza e severità nell'applicazione delle norme in vigore ed una modifica delle leggi che consenta di colpire con più efficacia (per esempio: blocco dei lavori nel cantiere o nei reparti dove è avvenuto l'infortunio; pene detentive per i responsabili) potrebbe ridurre il rischio ed evitare che l'umanità paghi un così pesante tributo per il salario familiare »*.

---

## Nuova ondata, cinque episodi di violenza

# Mentre la città si prepara alle ferie la delinquenza si fa più aggressiva

**A mezzanotte presso il cimitero: rapinata della borsa e scaraventata dall'auto - All'una in c. Re Umberto: un musicista ferito da sconosciuti - All'alba in c. Vercelli: benzinaio rapinato - Ore 8 in c. Regio Parco: una donna depredata delle buste-paga - Alla Crocetta una barista stordita e derubata di mezzo milione**

Costantina Martinelli, 28 anni - Il prof. Professione esce con la moglie dall'ospedale - La barista rapinata Anna Crivellaro

L'episodio che apre la serie è accaduto poco dopo mezzanotte in Lungodora Firenze. Costantina Martinelli, 28 anni, via Bava 6, passeggia sul viale, è sola. Qualche metro più avanti, si ferma un'Alfa « 1750 » con tre giovani. *« Sembravano persone per bene* — ha raccontato più tardi la Martinelli alla polizia — *e mi hanno invitata a fare un giro in macchina. Ho accettato »*.

Sale a fianco dell'autista, dietro ci sono gli altri due, vanno verso il cimitero e si fermano sotto un albero. *« Improvvisamente* — continua la donna — *mi sono sentita afferrare alla gola. Ho cercato di difendermi, ma il solo aggressore, uno di quelli che era seduto dietro, ha aumentato la stretta, mi sono mancate le forze e ho dovuto cedere. Il bandito che guidava la macchina mi ha strappato dalle mani la borsetta, dentro c'erano 28 mila lire e le chiavi di casa »*.

La rapina è stata molto facile, il bottino buono e i tre si sono liberati della ragazza gettandola fuori dalla macchina e scappando verso l'autostrada.

★

Sono ancora sconosciuti i motivi dell'aggressione a un musicista che rincasava venerdì sera con la moglie. L'episodio, pubblicato ieri mattina nell'ultima edizione, è accaduto poco dopo l'una, davanti al portone di corso Re Umberto 102 bis, dove abitano i coniugi. Sergio Professione, 27 anni, aveva appena terminato le prove nell'orchestra del Teatro Regio di Torino, è salito sulla macchina della moglie Angela Boscoverso che lo aspettava e hanno fatto ritorno a casa.

Il musicista ha posteggiato la macchina accanto al marciapiede, è sceso e si è avvicinato all'ingresso; la moglie lo seguiva di qualche passo. La strada era deserta. *« Improvvisamente* — è il racconto del Professione — *da dietro il portone sono sbucati due giovani. Uno ha afferrato mia moglie e l'ha immobilizzata, l'altro si è gettato su di me e mi ha colpito con una scarica di pugni al volto »*.

Il musicista è crollato a terra svenuto, sua moglie è riuscita a liberarsi del giovane che le teneva una mano sulla bocca. Ha urlato con quanto fiato aveva in gola, i due malviventi sono fuggiti. La signora Professione ha accompagnato il marito all'Ospedale Mauriziano dove è stato medicato per una sospetta frattura al naso.

— Poco prima dell'alba, un'altra rapina. La vittima è Michele Amodeo, 45 anni, via Sempione 72, addetto al distributore di gas per auto di corso Vercelli 293. E' seduto nel chiosco, sonnecchia. Accanto a una colonnina si ferma una « 1800 GT » con tre giovani. *« Avevano i capelli lunghi, sembravano zingari »*. L'Amodeo guarda l'ora, erano le quattro passate, esce e si avvicina alla macchina. *« Ci faccia il pieno* — dice il guidatore — *abbiamo fretta »*. Mentre l'operaio immette il gas nel serbatoio, i tre scendono per sgranchirsi le gambe.

*« Avevo appena terminato il rifornimento quando mi sono sentito puntare una pistola alla schiena. Ho alzato le braccia, mi hanno preso tutti i soldi che avevo nella borsa: 110 mila lire »*.

— Quarto episodio, ieri mattina. Verso le 8, Onorata Ferrero in Brue Papa, 46 anni, corso Regio Parco 44, stava recandosi nel suo deposito di rottami ferrosi in via Catania 35, a portare le buste paga per i dipendenti. Nella borsetta aveva circa 600 mila lire, un blocchetto di assegni e documenti.

In via Messina angolo corso Verona è stata spinta brutalmente alle spalle e ha rischiato di cadere. *« Istintivamente mi sono stretta la borsa al petto, ho urlato, ma l'aggressore, avrà avuto vent'anni, mi ha strappato la borsa dalle mani »*. Per il contraccolpo il malvivente è caduto a terra, ma si è subito rialzato ed è corso verso il complice che lo aspettava in motoretta.

— Una barista di 49 anni, Anna Crivellaro, originaria di Bassano, abitante in via Pinazi 13, con il marito Antonio Saux, 51 anni, e tre figli, ha denunciato ieri sera al commissariato San Secondo di essere stata rapinata di mezzo milione. L'episodio è avvenuto venerdì, poco dopo mezzanotte.

La donna ha raccontato: *« Stavo rincasando di ritorno dal bar, in via Fratelli Carle 45, a piedi come al solito. Per strada non c'era nessuno. All'improvviso in corso De Gasperi angolo via Casalis sono stata colpita alla guancia sinistra con un manganello o un bastone. Sono crollata a terra priva di sensi. Quando mi sono rinvenuta, penso un quarto d'ora dopo, non ho più trovato accanto a me la borsetta. C'erano 550 mila lire, l'incasso della giornata »*.

Forse l'aggressore conosceva la donna e si era appostato in un portone per sorprenderla. La Crivellaro si è recata ieri dal medico di famiglia dott. Buscalino. Il colpo al viso le ha provocato contusioni che guariranno in dieci giorni.

---

# Maniaco per sfuggire ai carabinieri si getta da un tetto al quarto piano

**Cade sulla casa accanto, sfonda le tegole e finisce nelle soffitte, rompendosi una gamba - E' piantonato, due anni fa era già stato arrestato per lo stesso reato**

Per sfuggire ai carabinieri che gli davano la caccia, un maniaco si è lanciato dal tetto di una casa di corso Orbetello ed è finito su quello di un edificio vicino ferendosi gravemente. E' l'operaio Luca Olivieri, 25 anni, via Campiglia 32. Era stato dimesso la scorsa settimana dal carcere per « scadenza dei termini », ora è piantonato al Maria Vittoria.

Ieri verso le 10 l'Olivieri a torso nudo e in atteggiamento inequivocabile era davanti al n. 88 di corso Orbetello. Ogni volta che passava una donna si abbandonava a oscenità. Sono stati avvertiti i carabinieri della vicina stazione della Madonna di Campagna e il brig. Aquilano con un militare si è subito recato sul posto.

Erano a bordo di un'auto con targa civile, per non farsi notare, quando sono scesi dalla vettura l'Olivieri li ha notati e si è lanciato verso il muro di un cortile riuscendo a scavalcarlo. E' entrato nello stabile n. 78, ha raggiunto il quarto piano, è salito sul tetto.

Il brig. Aquilano non ha tardato a scoprirlo. E' salito sul tetto, ha esortato l'Olivieri a scendere: *« Non fare sciocchezze. Non vogliamo arrestarti: te la caverai con una denuncia »*. Ma il maniaco, con un salto improvviso ha cercato di sfuggirgli lanciandosi sul tetto dello stabile accanto, più basso di un piano.

Il suo peso ha rotto le tegole ed egli è piombato nel solaio rompendosi una gamba. Il brig. Aquilano e il carabiniere hanno faticato per arrivare fino a lui. Con un'autoambulanza l'Olivieri è stato poi trasportato al Maria Vittoria, dove è ricoverato con 40 giorni di prognosi. Nel pomeriggio è stato interrogato da un magistrato e dichiarato in arresto per atti osceni. Non è la prima volta che incappa in un'imputazione del genere: un paio di anni fa era stato arrestato per lo stesso reato sempre dai carabinieri di Madonna di Campagna.

— Caduto da una scala mentre era intento a sistemare un impianto telefonico a Pino Torinese, Giuseppe Oggero, 41 anni, via Berthollet 24, ha riportato un grave trauma cranico. I medici delle Molinette lo hanno ricoverato riservandosi la prognosi.

### Sparò al truffatore che spillava quattrini

**Il giovane è stato rinviato a giudizio per tentato omicidio**

L'operaio che sparò al suo truffatore è stato rinviato a giudizio per tentato omicidio. Il ferito dovrà rispondere di truffa e di usurpazione di titolo per essersi presentato come sottufficiale di polizia.

La sera dell'11 febbraio 1969, in via Montesoglio 7, Carmelo Spitinga, 38 anni, via Collacti 6, sparava un intero caricatore contro Angelo Ferrotta, 36 anni. Il Ferrotta, raggiunto ad un braccio e al torace, veniva pure colpito con il calcio della pistola alla testa. Ricoverato con prognosi riservatissima, guariva in 40 giorni.

Quella stessa sera, il feritore si costituiva al commissariato Madonna di Campagna e dichiarava: *« Nel dicembre del '68, quando ero ricoverato al "Martini", conobbi un altro degente, che si presentò come brigadiere di p. s. Diventammo amici e, qualche giorno dopo, gli prestai 20 mila lire. Nel gennaio successivo si fece dare altre 15 mila lire. L'8 febbraio mi spillò 30 mila lire. Il giorno dopo me ne chiese 100 mila lire e finalmente rifiutai. Ero ormai convinto di aver a che fare con un lestofante e la sera dell'11 febbraio mi recai al commissariato Madonna di Campagna per far presenti i miei dubbi. Un maresciallo mi consigliò di presentare denuncia »*.

Invece Spitinga armato si incontrò con Ferrotta, che di nuovo gli chiese 100 mila lire. *« Allora, esasperato, estrassi l'arma e sparai. Mi aveva preso in giro, promettendomi pure un alloggio Iacp »*. Difeso dall'avv. Del Piano, sarà processato in autunno.

---

# Cardiologo si avvelena e fugge sulla sua auto

**La moglie, farmacista di Gassino, dà l'allarme alla polizia - Trovato svenuto nella macchina; è grave**

Il prof. Antonio Parigi, 45 anni, cardiologo del Mauriziano, con ambulatorio in via Tadini 5, si è avvelenato venerdì notte con barbiturici dal presso della farmacia della moglie dottoressa Maria Rucca, a Gassino. Poi è scappato sulla sua auto.

La donna lo ha saputo e ha telefonato in Questura: *« Mio marito ha ingerito delle pastiglie per uccidersi, è scuoto: è partito sulla sua "125" verso Torino, fermatelo per carità »*. La mobile, la polizia stradale, i carabinieri messi in allarme hanno cominciato le ricerche. L'auto è stata trovata all'alba contro un muro, alle porte della città: il medico era riverso sul sedile, svenuto.

Portato all'astanteria Martini della Croce Verde, è stato trasferito al Mauriziano dopo essere stato sottoposto a tracheotomia. Le sue condizioni sono ancora gravi. In questi ultimi tempi studiava molto, non ha retto alla fatica.

### Dibattito alle Acli sui salari dell'Eti

Si sono riuniti ieri i circoli Acli, all'ordine del giorno la vertenza in corso all'Eti, ex Cotonificio Valle Susa. I dipendenti chiedono la parificazione normativa e salariale con gli altri lavoratori, si prospetta una serie di scioperi articolati « per rispondere al rigido atteggiamento della direzione ». A giudizio delle Acli il momento scelto dai lavoratori per iniziare la lotta è favorevole « perché il complesso Eti è in forte ripresa ». Il miglioramento delle retribuzioni rappresenterebbe oltre tutto un indubbio vantaggio per le zone economicamente depresse in cui sorgono gli stabilimenti.

**Colonie Fiat** — Il viaggio dei [illegible] partiti venerdì per Igea Marina si è svolto regolarmente.

---

# E' vietato fare il bagno nel Po, Sangone, Stura

**Il divieto, in vigore da tempo per l'inquinamento delle acque, applicato con rigore - Inchiesta a Collegno**

Anche a Torino è vietato bagnarsi: le acque del Po sono inquinate. Mercoledì abbiamo sentito esperti, barcaioli, persone che vivono sulle rive del fiume. Una risposta sola: *« E' una vergogna. Nell'acqua finiscono scarichi di ogni genere, in alcuni punti l'inquinamento contagia anche l'aria che diventa irrespirabile »*. Il divieto di bagnarsi, non solo nel Po, ma anche nel Sangone e nella Stura, è in vigore già da sei anni. Lungo tutte le sponde, ben visibili, sono state installate paline che vietano i bagni. I vigili hanno un'apposita sezione che fa rispettare questo divieto. *« Nei giorni festivi c'è un apposito motoscafo che percorre il Po per impedire alle persone di entrare in acqua. Al lido Spezia, dove dieci anni fa il Comune aveva costruito una spiaggetta con cabine e spogliatoi, c'è un servizio permanente della polizia »*. Il divieto di fare i bagni è stato deciso con un'apposita delibera comunale che era stata sollecitata dall'intervento dell'Ufficio d'Igiene.

— Il sindaco di Collegno, Bertotti, ha emesso un'ordinanza contro l'inquinamento dell'acqua. Prescrive ai titolari delle attività industriali ed artigianali ed alle comunità esistenti nel territorio cittadino di *« presentare entro il 30 settembre una denuncia dell'attività svolta »*. Dovrà essere, tra l'altro, indicato il sistema di eliminazione delle acque di rifiuto con la provenienza e le caratteristiche fisico-chimiche.

Si tratta di disposizioni che riguardano il funzionamento dell'impianto di depurazione costruito dal Municipio. Questo servizio, oltre ad assicurare il risanamento igienico dell'abitato, ha lo scopo di eliminare gli attuali sistemi di smaltimento delle acque provenienti dagli stabilimenti industriali ed artigianali che, se contenenti prodotti tossici ed acidi, possono determinare l'inquinamento del terreno e delle falde sotterranee, con grave pregiudizio della salute pubblica.

L'ordinanza del sindaco intende mettere il Comune in grado di provvedere alla vigilanza per garantire una costante ed integrale bonifica delle acque di scarico. I titolari delle aziende o comunità che non faranno la denuncia nel tempo prescritto oppure forniranno notizie parziali od inesatte incorreranno nelle sanzioni di legge.

— Da venerdì pomeriggio quasi tutti gli abitanti di Pino sono senz'acqua. Molti hanno dovuto scendere con damigiane e secchi a Chieri per rifornirsi. I responsabili di Pino — secondo quanto ci hanno telefonato diversi lettori — dicono che le vasche sono vuote e non c'è niente da fare.

### Farmacie aperte oggi

*Con servizio continuato dalle 8,30 alle 19,30:*

C. Giulio Cesare 18; v. Madama Cristina 62; c. Racconigi 186; p. Gran Madre di Dio 1; p.za Campanella 15; v. Chiesa della Salute 105 ang. v. Paiti; c. Orbassano 249; v. Pietro Micca 2; v. Po 31; v. Porpora 41; v. Saluzzo 1 ang. c. Vittorio Emanuele; p.za Savoia ang. v. Del Carmine; c. Francia 35; v. Carlo Alberto 24; v. Tripoli 23; p.za Galimberti 7; v. Frejus 100; v. Livorno 3; v. Monginevro 178; c. Moncalieri 297; c. Lecce 31 ang. v. G. Medici; v. Borgaro 58; c. Casale 71; c. Re Umberto 38.



## ECHI DI CRONACA

# Jean in pericolo

Ginevra. Jean Seberg nel film «Pericolo totale» sarà la moglie di un tenente americano del Servizio narcotici (Team)

## La stagione lirica

# Prima di "Manon,, all'Arena di Verona

**Applaudita l'opera diretta da Santi con la Olivero e Domingo - Ventimila spettatori nelle sere di punta: qual è il segreto dell'anfiteatro?**

(Dal nostro corrispondente)
Verona, 25 luglio.

(g. a.) *La Manon Lescaut di Puccini, terzo spettacolo nel cartellone dell'Arena di Verona, è andata in scena questa sera davanti a migliaia di spettatori. L'opera è stata interpretata da Magda Olivero e da Placido Domingo, e diretta dal maestro Nello Santi. Grandi applausi per tutti. Il regista Nathaniel Merril ha voluto impostare lo spettacolo in un gusto vicino* « ad una logica e nobile tradizione ».

*La stagione lirica sta ripetendo anche quest'anno il successo di pubblico che le è consueto, con esauriti che gremiscono l'anfiteatro. Manon sarà replicata il 30 luglio, il 2, 6, 13, 16 agosto. Le altre due opere avranno queste repliche:* La Traviata 28, *31 luglio, 4, 8, 14 agosto;* Carmen *26, 29 luglio, 1, 5, 9, 15 agosto. La prima opera è diretta da Inbal, l'altra da De Fabritiis.*

Ventimila spettatori nelle serate di punta, la gente assiepata tanto fitta sulle gradinate da traboccare a grappoli oltre le transenne del palcoscenico, le lunghe code agli ingressi dell'anfiteatro quando ancora il giorno alto e il sole picchia su piazza Bra. Lo spettacolo d'opera all'Arena di Verona ripropone ogni anno un suo originale mistero: richiama l'attenzione non solo del critico di musica e di quello di teatro, ma di chiunque s'interessi del costume degli spettatori italiani.

Un giorno una squadra di sociologi s'accamperà davanti ai cancelli dell'Arena e schederà con discrezione il pubblico. Scoprirà le file abbastanza esigue degli spettatori abituali, troverà i fedeli del melodramma e gli avventizi, chiederà notizie di Verdi e di Puccini alle straniere in minigonna (carnagione lattea e capelli sciolti) e alle famiglie della Bassa armate di bottiglie di vino e di cuscini. Solo l'aneddotica e il colore hanno finora sfiorato la moltitudine che va all'opera come allo stadio, con meno impazienza e più fantasia; ma il piccolo mistero rimane.

C'è un momento che si ripete tutti gli anni per lo spettatore in cerca di sensazioni: seduto in platea, mentre s'attende che il maestro direttore salga sul podio, egli sogguarda, nella penombra, i compagni che ha vicino e la moltitudine che gremisce la mailinata. E' un momento di stupore e di leggera angoscia: nel buio dell'anfiteatro solo le piccole luci degli orchestrali, ed un silenzio fatto di ventimila silenzi.

Che cosa tiene appese ventimila persone all'esile bacchetta del maestro? Forse è troppo facile rispondere: la passione per la musica, per l'opera intesa come rappresentazione popolare, come un codice di armonie che tutti « sanno » decifrare. Lo spettatore avventizio, quello che durante l'anno recalcitra davanti alla lirica celebrata al chiuso, quello che non ha mai assistito ad uno spettacolo della Scala, quello che apprezza la Callas soprattutto per le sue amicizie altolocate, ha la sua piccola spiegazione da portare. Egli si reca in Arena come ad un impegno collettivo, a confortare con la sua presenza i suoi ventimila compagni: l'opera che si anima in scenografie dilatate è una gentile magia che lo coinvolge. Nel catino tutto chiuso dell'anfiteatro lo spettatore e l'opera sono una cosa sola, chi guarda è anche un interprete, un protagonista.

Alla prima rappresentazione di *Carmen* nei giorni scorsi il pubblico ha chiesto e ottenuto che una scena troppo ingombrante, che toglieva la vista a chi era seduto in gradinata, venisse spostata. Sono cose che non capitano in nessun altro teatro del mondo, e il critico resta a bocca aperta e non riesce più a seguire come si deve l'esecuzione dell'orchestra e il canto sulla scena.

Lo spettatore avventizio s'immerge tra i ventimila e diventa pubblico, senza perdere tuttavia le sue imbarazzanti doti. Sulla sua goffaggine, sulla sua improntitudine, sulla sua musicofilia sospetta e improvvisata esiste una documentazione non scritta. E' lui, che si butta ad applaudire nel momento culminante, quando si aspetta l'acuto del tenore; è lui che lascia cadere, maldestro, la bottiglietta d'aranciata durante un pianissimo dell'orchestra (e il vetro rimbalza, fragoroso, di gradino in gradino). E' lui il più lesto e il più puntiglioso nel chiedere bis anche se i competenti lo zittiscono.

Gli annali non scritti dell'Arena (trasmessi a voce, sera per sera, nella fresca ora delle chiacchiere che segue lo spettacolo sul Liston di piazza Bra) sono ricchi di particolari sui rapporti non sempre facili tra interpreti e pubblico. Ai cantanti si richiedono nervi d'acciaio per affrontare un vuoto nereggiante di migliaia di persone. Non minor coraggio occorre ai direttori. Un celebre maestro, reo di avere negato un bis, ricevette nell'anfiteatro coperto di gelido silenzio, l'atroce invettiva di una voce isolata che dalle gradinate risonò fin sulla scena come il grido di Radames.

Il pubblico dell'Arena ha sempre ragione, ogni anno gli organizzatori s'ingegnano di dargli uno spettacolo adeguato scenograficamente alle misure dell'ambiente. Di solito tocca alla verdiana *Aida*, quest'anno il compito è stato affidato a *Carmen* (la quale è in compagnia di due donne altrettanto celebri ed inquiete, *Traviata* e *Manon*). Si discute a Verona se non sia opportuno deludere definitivamente, con una scelta di imperio culturale, i gusti « facili », la pigrizia degli spettatori; ma una parte del mistero areniano è anche fondata su questa connivenza tra spettacolo e pubblico, su una « grandiosità » che fa parte del giuoco collettivo dei ventimila.

**Stefano Reggiani**

## Ieri sera l'inaugurazione al Teatro Greco

# Film di sedici paesi a Taormina per il "Festival delle Nazioni,,

**Da quest'anno la rassegna è competitiva - Una sezione dedicata al «film nuovo» - Per l'Italia sarà proiettato «L'invitata» di Vittorio De Seta; fuori concorso «Borsalino» con Belmondo e Delon**

*(Nostro servizio particolare)*
Taormina, 25 luglio.

Il « Festival delle Nazioni » è stato inaugurato stasera al Teatro Greco preceduto a Messina dalla proiezione di *Last Summer* di Frank Perry (Stati Uniti) con cui si è aperta una speciale sezione cinematografica d'avanguardia denominata del « Filmnuovo ».

Il concorso cinematografico internazionale (organizzato dall'Ept di Messina con il patrocinio dell'Assessorato regionale al turismo e allo spettacolo) diventa competitivo e sostituisce da quest'anno la « Rassegna cinematografica di Messina-Taormina», elevandola a un più alto rango. E' stato aperto dal film *They shoot horses don't they?* di Sydney Pollack (Stati Uniti).

La giuria è presieduta da Robert Favre Le Bret, direttore del « Festival cinematografico » di Cannes, e composta da Alessandro Blasetti per l'Italia, Marcel Carné per la Francia, Clive Donner per l'Inghilterra, Dieter Geissler per la Germania, Michael Kutza junior per gli Stati Uniti, Aleksandar Petrovic per la Jugoslavia, Ingrid Thulin per la Svezia, Stefan Uher per la Cecoslovacchia, Zoltan Varkony per l'Ungheria, e Antonio Vilar per la Spagna.

La manifestazione durerà otto giorni, durante i quali saranno proiettati a Messina e a Taormina complessivamente ventisette film in rappresentanza di sedici nazioni in gara. Mentre a Messina continueranno « in contemporaneà » le proiezioni dei film selezionati dalla commissione preposta alla sezione del « Filmnuovo » (film che non fanno parte del grande concorso) a Taormina proseguirà il « Festival » secondo il programma prestabilito.

Domani, domenica, sarà la volta del film *La modification* di Michel Worms (Francia); lunedì *Szeressik odor Emiliat* (« Amate Emilia ») di Pal Sandor (Ungheria) e *Gra* (« Il gioco ») di Yerzy Kawalerowicz (Polonia); martedì sarà proiettato *L'invitata* di Vittorio De Seta (Italia) con interpreti principali Joanna Shimkus, Michel Piccoli e Jacques Perrin.

Mercoledì toccherà a *Tereza* di Gérard Vergez (Francia); giovedì *Solo* di Jean-Pierre Mocky (Belgio); infine venerdì 31 luglio e sabato 1° agosto saranno programmati rispettivamente *The virgin and the gipsy* (« La vergine e lo zingaro ») di Christopher Miles (Gran Bretagna) e *Borsalino* di Jacques Deray (Francia) — quest'ultimo fuori concorso, per il premio « David di Donatello » — interpretato da Jean-Paul Belmondo e Alain Delon che sarà presente alla proiezione.

**s. l. p.**

### In prescrizione un reato contestato a Maria Callas

Verona, 25 luglio.

Il giudice istruttore dott. Dino Solinas ha dichiarato estinti per prescrizione numerosi reati, dei quali erano accusate varie persone, tra le quali la cantante Maria Callas.

I fatti addebitati alla signora Sofia Cecilia Kalas (in arte Maria Callas) risalgono all'agosto 1952, quando la soprano greca offese, in occasione di una sua recita in Arena, il comandante dei vigili urbani dott. Aldo Ballarini. Una contravvenzione per sosta vietata era stata « cancellata » per l'intervento presso il comandante dei vigili urbani del sovrintendente all'Ente per gli spettacoli lirici, Alberto Tantini.

I fatti vennero a conoscenza della magistratura che incriminò la Callas per oltraggio a pubblico ufficiale, l'ing. Tantini per omessa denuncia di reato e falsità materiale in atti pubblici, il dott. Ballarini per omessa denuncia di reato da parte di pubblico ufficiale, falsità materiale in atti pubblici e soppressione di « atti veri ». *(Ansa)*

## Oggi le nozze Romina-Al Bano

# La Christian, irritata "È solo una bambina,,

Roma, 25 luglio.

Visibilmente contrariata per la decisione presa dalla figlia di sposarsi domani con il cantante Al Bano, Linda Christian è rientrata a Roma da Amsterdam per essere presente alle nozze.

A Fiumicino, la Christian ha tentato di eludere le domande dei giornalisti, ma poi si è sfogata: « *Sono in un certo senso dispiaciuta* — ha detto l'attrice — *di aver dovuto lasciare mio padre che domani compie ottant'anni per far felice Romina. Mia figlia ha voluto, ha preteso che io fossi presente alle sue nozze* — ha aggiunto — *ed ancora una volta ho fatto tacere il mio orgoglio di madre e l'ho accontentata* ».

Dopo aver detto che era stata informata della decisione della figlia soltanto all'ultimo momento, Linda Christian ha smentito che Al Bano le abbia mai richiesto la mano di sua figlia. « *Si vede che in Italia* — ha commentato — *non si usa più* ». Linda Christian ha detto anche che, a suo avviso, la figlia avrebbe dovuto attendere i 21 anni prima di decidere una cosa così importante per la sua vita: « *E' ancora una bambina* ». Linda Christian e la figlia minore Taryn hanno raggiunto in serata Cellino San Marco. *(Ansa)*

### Giunti nella notte gli sposi a Cellino

*(Dal nostro corrispondente)*
Bari, 25 luglio.

(a. c.) Domattina alle otto a Cellino San Marco Al Bano e Romina Power si sposeranno nella chiesa di Santa Caterina. Testimoni saranno il giornalista Gian Paolo Cresci, il musicista Detto Mariano e l'industriale discografico Rossetti.

Questa sera a Cellino animazione inconsueta di forestieri e invitati: dopo il rito gli sposi daranno un rinfresco nel boschetto di proprietà di Al Bano agli invitati e nel pomeriggio la felice coppia partirà subito per far fronte ai numerosi impegni contrattuali nella penisola. La vera luna di miele, invece, è prevista per settembre e i due sposi dovrebbero trascorrerla alla frescura delle isole Eolie e quindi nel Kenia e nel Congo se possibile.

Gli sposi sono arrivati stasera alle 23 in aereo da Roma: appena giunti a Cellino sono stati sottratti alla curiosità dei giornalisti.

Appena giunti a casa sono stati accolti dai parenti e poco dopo il cantante è andato a dormire in una stanza da letto al secondo piano; un piano sopra della stanza di Romina.

### In una clinica svizzera la soprano Schwarzkopf

Londra, 25 luglio.

La cantante lirica Elisabeth Schwarzkopf ha improvvisamente lasciato Chichester ed è stata trasportata in una clinica svizzera. Ora gli organizzatori del Festival di Chichester stanno cercando di sostituire il soprano di origine tedesca, ma la cosa si presenta oltremodo difficile: il concerto in cui la Schwarzkopf si sarebbe dovuta esibire ha registrato un tutto esaurito già da un mese e mezzo. *(Ansa)*

## TEATRI E RITROVI

ENTE MANIFESTAZIONI TORINESI - GIARDINI REALI: da domani ore 21,30 « Le Bacchidi » di Plauto. Regia D. D'Anza. Pren. vendita «La Stampa» t. 535.113; Giardini Reali, t. 541.553.



AL BAGATELLE ESTIVO (Cavoretto 2): Giardino: ingr. e cons. L. 1500.
AL FLORIDA (c. Salterino, t. 542.822): 21 I Los Santos, canta Marco.
BELLE ARTI: ore 16-21 ballo liscio.
CHALET: ore 16-21 Bruno Billy.
CLUB 84: ore 16-21 The George's.
FARO: ore 16 I Pianeti.
GAY ESTIVO: 16-21 Romano Farinatti.
GARDEN ESTIVO (cap. 52 sborr., tel. 659.912): ore 16-21 orch. Cquta.
GIPSY (v. C. Battisti 21, Collegno): ore 16-21 I Lem (aria condizionata).
LA TERRAZZA (Hollywood, c. Regina 104): ore 16-21 Mini Molly.
LE ROI ESTIVO: 16-21 Mauro Bandi.
MASSAUA: ore 16-21 I Faraoni.

AL 2000 (v. Stradella 93, tel. 290.714).
BOCCACCIO (Moncalieri 145, 683.666).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
GOLDEN BOY (v. Venaria 165).
SAN GIORGIO Valentino Ristorante Dancing: orch. Astor; canta A. Bosco.
SHAKER PIANO BAR (v. C. Battisti 31, ore 21 Raf Cristiano.
WEST END NIGHT CLUB: Complesso D'Angelantonio.

ABATJOUR (Sacchi 28, 541.025): 16-21.
BABY NIGHT - LA CLOCHE Ristorante (t. 894.213, str. Traforo Pino 106).
CAPRICE (Sacchi 16, 531.538): 16-21.
LA GROTTA (S. Tommaso 16): Tavola calda, pizza, musica stereo.
LIDO ESTIVO (Moncal. 422): 16-21.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 16-21.



## GALLERIE E MUSEI

NARCISO (p.zza C. Felice 18): Pittori dell'800 e 900, grafica contemporanea.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

GISSI (piazza [illegible] 2, t. 534.475): Temi dell'ultimo Salvador Dalí e dipinti del surrealismo; orario 11-13.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Rassegna di pittura contemporanea: 11-13.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: Orario: 10-12; 15-18.

## CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: « West Side Story » in technicolor 70 mm, con N. Wood, R. Beymer, R. Moreno, G. Chakiris. Orario spettacoli: 14,30; 16,55; 19,30; 22,25.
ASTOR: « Gli sciacalli del Comandante Strasser » S. Whitman, J. Collins, col. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CENTRALE d'Essai: « La dolce vita » di F. Fellini, con M. Mastroianni, A. Ekberg. V. 16. Or.: 15,30; 18,50; 22,20.
CORSO: « La conquista del West » G. Peppard, G. Peck, J. Wayne, J. Stewart, H. Fonda, R. Widmark, C. Baker, colori. Orario: 14; 16,40; 19,20; 22.
DORIA: « Mash » primo premio Festival di Cannes, colori. Viet. anni 14. Orario: 14,20; 16,20; 18,25; 20,25; 22,30.
GIOIELLO: « Lo specchio della follia » in technicolor, con Stella Stevens, Shelley Winters. Vietato min. 14. Inizio film: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: « Il terrore negli occhi del gatto » Michel Sarrazin, Gaile Hunnicutt, colori. Vietato ai minori di anni 14. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
NAZIONALE: « Hombre » con Paul Newman, Diane Cilento, a colori.
ROMANO: « L'incredibile affare Korenko » a colori, con Tom Courtenay, Romy Schneider. Orario spettacoli: 14; 15,35; 17,15; 19; 20,45; 22,30.

ALFIERI: « 2 sporche carogne » Charles Bronson, Alain Delon, colori. Orario: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
AUGUSTUS: « Giocatori d'azzardo » Don Gordon, Suzy Kendall, eastmanc. Or.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CAPITOL: « Alla ricerca di Gregory » con J. Christie, M. Sarrazin, a colori.
ERBA (c. Moncalieri 241): « La truffa che piaceva a Scotland Yard » col. W. Beatty, S. York. Regia di J. Smight. Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
MAFFEI: « Nel paradiso terrestre lo vive come Eva » a colori. Vietato 18.
TORINO: « Anni ruggenti » con Nino Manfredi, Michele Mercier.

ALEXANDRA: « Riccardo cuor di leone » con R. Harrison, L. Harvey, V. Mayo, sc. tech. (aria condizionata).
COLOSSEO: « I bucanieri » Y. Brynner, C. Bloom, C. Heston, C. Boyer, col.
FARO: « Riccardo cuor di leone » sc. tec. R. Harrison, L. Harvey, V. Mayo.
FIAMMA: « La maschera di cera » sc. tec. C. Bronson, V. Price. Vietato 18.
HOLLYWOOD: « I bucanieri » Y. Brynner, C. Heston, col. Ap. 14,20. Ult. 22,30.
LA PERLA: « La squadriglia dei falchi rossi » a colori, con D. Mc Callum.
MASSAUA: « I bucanieri » Y. Brynner, Charlton Heston, C. Boyer, tech. sc.
ORFEO: « I magnifici 7 » con Y. Brynner, S. Mc Queen, in technicolor scope. Apertura 15, ultimo 22,30.
PRINCIPE: « I magnifici 7 » con Yul Brynner, Steve Mc Queen, a colori.
STATUTO: chiuso per lavori.

ADRIANO: « Anche nel West c'era una volta Dio » G. Gemma, E. Woods, tec.
ALPI: « Simon Bolivar » con M. Schell, R. Schiaffino, a colori, scope.
REGINA: « Anthar l'invincibile » con Kirk Morris, M. Girardon, technicolor.

MILANO: « Djamango » a colori. « I 2 evasi di Sing Sing » con Franchi, Ingrassia.
OLIMPIA: « Non aspettare Django spara » in technicolor.
PO: « Killer calibro 32 » con Peter Lee Lawrence, in technicolor.
P. NUOVA: « Ursus e la ragazza tartara » a colori. « Spie contro il mondo » a colori, con S. Granger.

GIARDINO: « 2 sergenti del Generale Custer » tech. F. Franchi, C. Ingrassia.
MIRAFIORI: « Il lungo giorno del massacro » P. Martell, L. Barrett, colori.
S. RITA: « Un uomo nel letto di mamma » colori, con D. Day, B. Keith.
VINZAGLIO: « I bucanieri » con Yul Brynner, Charlton Heston, technicolor.

AMERICA: « Django la pistola infallibile » scope, technicolor, con A. Steffen, L. Fajardo, G. Giorgelli.
ARALDO: « Franco, Ciccio e il pirata Barbanera » a colori.

ELISEO: « Riccardo cuor di leone » con Rex Harrison, Virginia Mayo, scope technicolor, 1ª visione.
SAN PAOLO: « Quei disperati che puzzano di sudore e di morte » con G. Hilton, in technicolor.

ARIZONA: « Due mafiosi contro Goldginger » F. Franchi, C. Ingrassia, col.
ARTISTI: « Sartana non perdona » con G. Martin, G. Roland, a colori.
CORALLO: « Chi ha rubato il Presidente? » a colori. Louis De Funès.
ERIDANO: « Tutto per tutto » con Mark Damon, F. Sancho, a colori.
OROPA: « Shango la pistola infallibile » con A. Steffen, B. Nelli, a colori.
VITT. VENETO: « Django sfida Sartana » G. Ardisson, T. Kendall, colori.

ASTRA: « Un caso di coscienza » tec. sc. Lando Buzzanca, M. Pardo. V. 18.
BERNINI: « La bisbetica domata » di Zeffirelli, con E. Taylor, R. Burton, col.
CIRRARIO: « L'uomo che non voleva uccidere » D. Murray, in technicolor. « Diabolico intrigo » Y. Bastien, tech.
CLIOS: « Erick il vichingo » a colori.
ESEDRA: « Chi ha rubato il Presidente? » a colori, L. De Funès.
ODEON: « I due magnifici fresconi » F. Franchi, C. Ingrassia, technicolor.
STAR: « Quei disperati che puzzano di sudore e di morte » con G. Hilton, E. Sorentino, in technicolor.

ADUA: « Moleanus il volto della morte » con K. Kendall, in technicolor.
AURORA: « Joe cercati un posto per morire » J. Hunter, P. Perli, a colori.
FALCHERA: « Killer Kid » con A. Steffen, F. Sancho, a colori.
LANTERI: « Due mafiosi contro Goldginger » a colori, con Franchi, Ingrassia.
MAIOR: « L'amica » in technicolor, con Jean Sorel. Vietato ai min. anni 14.
NORD: « Gli specialisti » in technicolor scope, J. Hallyday, G. Moschin.
ORIENTE: « Garringo » con Anthony Steffen, P. Lee Lawrence, technicolor.
SOCIALE: « Formula 1 nell'inferno del Gran Prix » con R. Harris, O. Berova.
ZENIT: « Morte sull'alta collina » con P. Lee Lawrence, in technicolor.

ACAPULCO (v. Donizetti 5, t. 651.264, p.zza Nizza): « Anna dei mille giorni » R. Burton, I. Papas, technicolor.
BARETTI: « Cavaliere Lagardère ».
CABIRIA: « Dove vai tutta nuda » con V. Gassman, M. G. Buccella. Viet. 14.
CONTINENTAL: « La moglie più bella » A. Orano, O. Muti, J. Santieri, col.
GHIGO: « E vennero in 4 per uccidere Sartana » J. Cameron, technicolor.
ITALIA: « Ercole contro i figli del sole » G. Gemma, M. Forrest, tech.
PIEMONTE: « Addio Jeff » Alain Delon, Mireille Darc, colori. Viet. 18.
SAN CARLO: « Killer adios » con P. Lee, M. Solinas, a colori.

DIANA: « Robin Hood l'invincibile arciere » con C. Finney, in technicolor.
DORA: « Notte dei serpenti » con Luke Askew, in technicolor, scope.
ROMA: « Gli specialisti » con J. Hallyday, G. Moschin, technicolor, scope.
UMBRIA: « Frank Costello faccia d'angelo » Delon, a colori. « Sandokan Sarawak » a colori.

ALBA: « I due invincibili » con J. Wayne, R. Hudson, technicolor scope.
APOLLO: « Formula 1 » R. Harris, O. Berova, C. Hill, G. Agostini, tec. sc.
EDERA: « I diavoli della guerra » con Guy Madison, in technicolor scope.
LUCENTO: « La pistola dei magnifici 7 » con G. Kennedy, technicolor.
LUINI: « Bang Bang Kid » a colori. « Frank Costello » a colori.
LUTRARIO: « Ucciderò Billy Kid » scope, technicolor, con Robert Redford.
SPLENDOR: « Uno strano tipo » con Adriano Celentano, Claudia Mori.

BEINASCO

ITALIA: « Franco e Ciccio sul sentiero di guerra » Franchi, Ingrassia, techn.

DRUENTO

ORATORIO: « La regina delle Piramidi » in technicolor, scope.

LEINI'

AMBRA: « Serafino » A. Celentano, O. Piccolo, scope, technicolor.

MAPPANO

JOLLY: « La vergine di Samoa » con Seina Sein, in technicolor.

MONCALIERI

CASTELLO: « Papà cosa hai fatto in guerra? » con G. Ralli, in technicolor.
EXCELSIOR: « Ché » con Omar Sharif, Jack Palance.
ITALIA: « La stella del Sud » con Ursula Andress, a colori.
NAZIONALE: « Vacanze sulla Costa Smeralda » con Little Tony.

ORBASSANO

MODERNO: « Ucciderò Willie Kid » con R. Blake, S. Clark.
PARROCCHIALE: « I 4 del Pater Noster » con P. Villaggio, L. Toffolo.

PIOSSASCO

S. GIORGIO: « La battaglia del deserto » scope, technicolor.

POIRINO

ITALIA: « L'odio è il mio Dio » C. Giordana, T. Kendall, technicolor.

SETTIMO

BECCARIS: « Wanted grido di guerra » a colori, scope.
GARIBALDI: « Tarzan figlio della giungla » technicolor.
MODERNO: « Butch Cassidy » colori.
ORATORIO: « Un gangster venuto da Brooklin » con L. Tony, colori.

TESTONA

FULGOR: « Maciste contro i mongoli » col. M. Forrest, M. G. Buccella.

## Oggi alla televisione

### Programma nazionale

11 —: Santa Messa da Riccione.
12,15: « A, come agricoltura ».
15 —: Coppa de Galea di Tennis da Biella.
18,15: La tv dei ragazzi: « Braccobaldo show ».
18,45: « Scarpette bianche », « La punizione ».
19,15: « Le frontiere dell'impossibile ».
19,50: Sport, Cronache dei partiti.
20,30: Telegiornale.
21 —: « La saga dei Forsyte », di J. Galsworthy. La crisi della società vittoriana fa vacillare le basi del clan dei Forsyte: si allarga la crisi coniugale tra Irene e Soames. La morte di Philip si innesta su questo dramma familiare.
22 —: « Prossimamente », programmi per sette sere.
22,10: « La domenica sportiva », cronache filmate e [illegible].
23 —: Telegiornale.

### Secondo programma

21 —: Telegiornale.
21,15: « La cugina Orietta », con Orietta Berti, Macario; Isabella Biagini, Sergio Leonardi. Ospiti: Antoine, Caterina Caselli, Felice Andreasi.
22,10: « Habitat », un ambiente per l'uomo. A cura di Giulio Macchi.
23 —: « Prossimamente », programmi per sette sere.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 16: Coppa Europa di atletica da Zurigo; 18,40: « Attraverso un cantone: Svitto »; 19,45: « Il giovane scudiero », telefilm; 20,45: Il Vangelo di domani; 21: Il gatto Felix; 21,20: Telegiornale; 21,45: « Salto mortale », film di Elia Kazan; 23,25: « Henry Guisan », documentario; 0,15: Telegiornale.

## Programmi radio

**NAZIONALE**

Giornali radio: 8 - 13 - 15 - 20 - 23
6,00 Mattutino musicale
6,30 Musiche della domenica
7,35 Culto evangelico
8,30 Vita nei campi
9,10 Mondo cattolico
9,30 Santa Messa
11,30 Un disco per l'estate
12,00 Contrappunto
12,29 Vetrina di Hit Parade
12,43 Quadrifoglio
13,15 G. Luce e M. Costanzo in [illegible] pomeriggio
15,10 Contrasti musicali
15,30 Pomeriggio con Mina
17,00 L'altro ieri, ieri e oggi
18,00 Il concerto della domenica
18,40 Voci e ritmi del Sud America
19,00 Benvenuto Adamo
19,30 Interludio musicale
20,20 Ascolta, si fa sera
20,25 Batto quattro, con Gino Bramieri, Cochi e Renato, Caterina Caselli e Iva Zanicchi
21,15 Concerto del quartetto Julliard
21,45 Donna '70
22,10 Tarantella con sentimento
22,45 Prossimamente

**SECONDO**

Giornali radio: 7,30 - 8,30 - 9,30 - 10,30 - 11,30 - 13,30 - 17,25 - 18,30 - 19,30 - 22 - 24
6,00 Il mattiniere
7,40 Biliardino a tempo di musica
8,09 Buon viaggio
8,14 Musica espresso
8,40 Il mangiadischi
9,35 Gran Varietà
11,00 Chiamate Roma 3131, con F. Moccagatta
12,15 Quadrante
12,30 Partita doppia
13,00 Il Gambero
13,35 Juke-box
14,00 Cetra Happening '70
14,30 Musica per banda
15,00 Un disco per l'estate
15,30 La Corrida
16,30 Pomeridiana
17,30 Musica e sport
18,35 Bollettino per i naviganti
18,40 Aperitivo in musica
19,13 Stasera siamo ospiti di...
19,55 Quadrifoglio
21,00 Taccuino di viaggio
21,05 [illegible] ricevuti
21,30 L'Africa e gli esploratori dell'Ottocento
22,10 Dominique
22,45 Vedettes a Parigi
23,00 Bollettino per i naviganti
23,05 Buonanotte Europa

**TERZO**

Giornale radio: 21
9,30 Corriere dell'America
9,45 Place de l'Etoile
10,00 Concerto di apertura . Schumann . F. Mendelssohn-Bartholdy . Rimski-Korsakov
11,15 Presenza religiosa nella musica
12,10 L'ultimo traghettatore del Tanaro.
12,20 Trii per pianoforte, violino e violoncello di F. Joseph Haydn
13,00 Intermezzo
14,00 Folk-Music
14,10 Orchestra sinfonica di Minneapolis . Respighi . Bartok
15,30 Alcesti di Euripide, regia di Giuseppe Di Martino
16,55 Musiche di A. Vivaldi
18,00 Cicli letterari a cura di Miguel Angel [illegible]
18,30 Musica leggera
18,45 Scrittori, malattia, medicina
19,15 Concerto di ogni sera . Mozart . Mendelssohn-Bartholdy
20,15 Passato e presente
20,45 Poesia nel mondo
21,30 Pantagruele di F. Rabelais

## Che cosa insegnano i festival dell'estate

# Il jazz riscoperto

**Il genere musicale ha già compiuto il suo lungo viaggio, ma non riesce a invecchiare - L'ascoltatore ritrova nelle esecuzioni dei grandi concertisti la testimonianza autentica di un'epoca**

*(Dal nostro inviato speciale)*
**Juan-les-Pins,** luglio.

Troppo giocoso per saper rinunciare a determinati richiami ed ammiccamenti ad effetto, troppo schiavo del mestiere per abbandonare le note che intuiva più adatte al suo pubblico, l'uomo in marsina gialla suonò, continuò a suonare, a sorridere, finché il sudore dilatandosi sulle spalle e i fianchi rese quel giallo quasi bruno, poi cupo, infine identico al volto luccicante, tormentato dagli obbiettivi dei cameramen. Così ottenne l'applauso lunghissimo, insistito, l'ovvia anche se tradizionalmente delusa richiesta di bis. Solo riemergendo dall'inchino, Lionel Hampton evitò un'ultima strizzata d'occhi, sparì volteggiando dalla luminosa, cruda macchia del palcoscenico. Donne anziane ripresero ad esaminarsi su e giù per braccialetti e pettinature grigiorosee da una sedia all'altra della zona riservata, dietro le staccionate centinaia di *hippies* sdraiati nel giardino di Juan-les-Pins seguitarono a gingillarsi mano nella mano, a grattarsi un ricciolo polveroso, a mordicchiare gelati e filtri di sigarette.

E' l'estate dei festival, tutti fregiati con la parola jazz, settimane di *recitals*, concerti, esibizioni, da Palermo a Mentone, da Nervi a Biarritz, da oscure spiagge olandesi a quelle marocchine. I programmi contano decine di fittissime pagine, le riviste specializzate hanno bisogno di appositi supplementi per elencare tutti i complessi, tutti i «pezzi», tutte le località che, in questo '70, consumano jazz estivo. L'undicesimo festival di Juan-les-Pins dovrebbe pur chiarire se il jazz esiste ancora, o cosa è diventato, come agisce sul pubblico giovane. In questa pineta sono passati più o meno tutti, dal vecchio Armstrong alle gloriose, enormi donne nere dei *gospel*, da Bechet (cui la cittadina ha dedicato un monumento e una piazzetta) fino a Coleman. Undici anni di jazz, ma un jazz che molti assicurano ormai archiviato, inesistente e inoperante come «frutto» popolare moderno, ufficializzato per serate sonore e canore che sanno di riesumazione, seppure toccante.

Come direbbe un filologo, il jazz era un linguaggio che non tollerava alcun aldilà, non costituiva un «muro» capace di dividere l'espressione e la realtà nascosta oltre i termini lessicali usati. Di qui la sua fortuna, il suo fascino colloquiale e semantico. Oggi, gli estremisti della critica jazzistica sostengono che la musica (come certo teatro) è scesa in strada, che il jazz, morendo, ha prolificato sotto varie nuove etichette, siano queste il *pop*, il *rock*, il *rhythm'n' blues*, nuovamente popolari e liberi dall'estetismo di coloro che insistono nell'esibire un jazz arcaico. Oggi, o questa musica è *free*, o è manierato e quasi sbadigliante ricalco di echi troppo lontani, di espressioni ritmiche che hanno consumato la loro presa venti, trenta, cinquanta anni fa.

Il settantenne Satchmo, il settantunenne Ellington seguitano a girare il mondo, tenere concerti, dondolarsi davanti a pubblici che non hanno più niente in comune con gli uomini in ghette di Chicago, con le donnine di New Orleans, con locali tipo il bar *Absinthe* o i cabaret in mano ai gangsters o i grandi battelli sul Mississippi. Se capita, il vecchio Armstrong non esita a canticchiare *Ciao, ciao bambina* tra rari squilli di cornetta, e Duke manovra un'orchestra quasi sterminata, che codifica vecchi ritmi secondo accuratissime partiture. Il jazz caldo ed eroico neppure a New Orleans, sua culla, esiste più. In Bourbon Street, nel rileccato quartiere francese ad uso dei turisti degli Stati del Nord, qualsiasi locale risulta affettato, qualsiasi richiamo è più stantio che a Pigalle, e anche i ragazzini neri che girano con la tromba o il clarino «succhiano» una nota solo se incrociano lungo un marciapiede coppie di sposi o gruppi di congressisti in breve vacanza.

Ma il nocciolo lontano, diventato quasi misterioso, come un segreto non trasmettibile, fa sognare i ragazzi d'oggi. Due note di Armstrong pulite e incredibili come ai tempi del suo *Hot Five* (una colonna d'aria che si fa largo nel silenzio dei cieli) ed ecco il jazz che corre subito a toccare il cuore. Non fa ballare né dondolare, ti schiaccia in purezza, e i gruppi di giovani seduti nel giardino ascoltano a bocca aperta questa dichiarazione sonora che non è né un messaggio né una ricerca di stordimento né un esercizio di equilibrismo musicale.

I nuovi jazzisti cercano altre strade ritmiche, i vecchi hanno in odio le forme del rock, «*questo stupido rumore*». Il jazz in pubblico, davanti a platee immense, sembra non aver senso, come un sonetto recitato al ginnasio. Improvvisamente, un determinato sonetto riesce a risplendere senza bisogno di spiegazione. Ma è un fatto raro, persino casuale, e anche le più studiate ripetizioni a cura di nuove bande fedelissime ai tempi perduti di New Orleans e Chicago non restituiscono, a freddo, il palpito oscuro che ancora si anima quando le logore labbra di Armstrong toccano la cornetta dorata o fanno gorgogliare una rauca nota in gola.

Festoso e malinconico nella sua libera frenesia, il jazz ha concluso il suo viaggio. I festival di oggi non riescono ad esprimerne che un fantasma, dopo tanto di vita. Sfuggendo da quelle favolose cornette, può darsi, come sostengono alcuni, che la musica popolare sia riuscita a liberarsi da una prigionia di insistite ossessioni, può darsi che il *Music Power* di oggi (già figliato dal «sistema» ye-ye e poi da quello hippie e folk) si aprirà in «parate» musicali popolari di nuovo genere e presa. Già il vecchio jazz è processato come «*qualcosa di troppo armonico*», che non avrebbe consentito a un Bob Dylan, per esempio, di cantare le sue ballate.

Resta e commuove lo squillo lontano, quando resuscita e immediatamente costringe chi ascolta (chi sa) a fare i conti con la propria età. *Basin street blues* (1928) non è allora soltanto un «pezzo» strepitoso e lancinante, ma una data, un riferimento privatissimo, inserito nel codice segreto di chi oggi ha «quegli» anni. No, il jazz non è invecchiato. E come poteva? E' un'immagine giovanile, che non può più prosciugarsi, ma che nel buio dei nostri ieri brilla come il frammento di uno specchio. Irraggiungibile, ma anche intatto, se appena non lo si rimpiange.

**Giovanni Arpino**

### Forse sarà sospesa *Oh Calcutta* a Londra

**Londra,** 25 luglio.

Il futuro della commedia musicale erotica *Oh Calcutta* diventa sempre più incerto col passare dei giorni. Una serie di proteste è giunta nelle ultime ore nell'ufficio del Procuratore generale, e un intervento del capo della magistratura, sir Peter Rawlinson, appare probabile. La situazione è stata resa ancor più precaria da un intervento in Parlamento di un deputato conservatore, che ha definito *Oh Calcutta* una «*vergogna per Londra*». *(Ansa)*

## Il futuro della Lisi tra cinema e famiglia

# *Virna: "Mai in teatro,,*

Roma. Virna Lisi: «Troppa fatica nel teatro; mesi in giro per l'Italia, con il rischio che vada tutto a monte» (Team)

*(Nostro servizio particolare)*
**Roma,** 25 luglio.

Ogni anno in questo periodo puntualmente, si torna a parlare di un ritorno di Virna Lisi al teatro, dove negli anni Cinquanta mosse i primi passi come attrice e riscosse lusinghieri apprezzamenti, nel sincero desiderio di liberarsi per sempre di quel *cliché* in cui caroselli e film di successo l'hanno racchiusa.

«*Ma io non ci penso nemmeno* — lei dice. — *Se avessi dieci anni di meno mi tenterebbe ad esempio l'avventura della commedia musicale. Se non vivessi in Italia il teatro lo farei, eccome. Ma stando così le cose non vedo perché dovrei affrontare tanti sacrifici, non avere più orari, non vedere la mia famiglia, andare in giro per mesi fra paesi e città di provincia, correre il rischio che dopo poco uno spettacolo venga smontato mandando all'aria la fatica e le speranze di molti. Da noi non si apprezza niente. Tutti si credono padreterni. Distruggere quello che qualcuno cerca di costruire è l'occupazione preferita. No, da un'esperienza del genere fatta in Italia non avrei niente da imparare*».

Le attrici che in questo momento sono le più affermate in Italia, come la Vitti e la Spaak — le diciamo — hanno fatto una scelta, interpretano film che permettono loro di portare avanti un certo discorso professionale. Lei invece passa da un genere all'altro. Non le sembra di saltare un po' di palo in frasca, a danno della sua carriera?

«*Anche questa è una scelta che io ho fatto. Mi piace fare l'attrice proprio a patto di cambiare ruoli e situazioni. Fossilizzarmi su un solo personaggio, avendo più corde su cui giocare, mi sembra sciocco. Nel primo film che feci ad Hollywood, con grande successo, ero una bionda pimpante e "gaffeuse": se avessi voluto avrei potuto continuare su quel filone per tutta la vita, sarei stata una Doris Day ringiovanita, e non avrei più dovuto preoccuparmi d'altro. Ma sai che noia! Infatti subito dopo ho fatto la madre di tre figli violentata in guerra, la ragazza dura e odiosa, l'innamorata senza fortuna. Sarà meno utile professionalmente, ma è senz'altro più interessante*».

Lei è ricca e dice che lavora solo per passione. Perché allora non corre anche il rischio di fare il film coraggioso ma poco commerciale, magari a basso costo ma diretto dal regista sconosciuto e di talento?

«*Se un film mi piace lo faccio anche per due lire. Da quattro anni leggo più attentamente i copioni di gente sconosciuta che gli altri. Certo, se poi ci scappa la commediola di quattro settimane, ben pagata e ben lanciata, non dico di no. Anche quella serve. Ma fra il solito regista americano e un giovane che non ha ancora diretto niente, non ci sono dubbi: scelgo quest'ultimo. Ho incontrato un'infinità di giovani che vogliono debuttare, gli ho anche dato una mano per aiutarli a montare un film in cui credevo. Spesso poi non se ne è fatto niente. Ma questo non conta*».

Lascio il cinema, lascio il lavoro: ogni tanto lei se ne viene fuori con questi propositi. Pensa anche di mantenerli, un giorno o l'altro?

«*Non credo che smetterò mai del tutto. Però adesso ci sono altre cose che contano per me più del lavoro e su cui preferisco concentrare le mie energie migliori: la casa, mio figlio, la mia famiglia, i genitori e magari — perché no? mi piacerebbe tanto — anche un altro bambino*».

**Liliana Madeo**

## LA CRONACA TELEVISIVA

# L'antidoto all'afa di "Senza rete,,

**Una rivista adatta all'estate: Milva, Ferrer e il tango con Raffaella Carrà Stasera «Forsyte» e Orietta Berti**

Parlar bene delle canzonette, ogni tanto, non è proibito. Nei giorni scorsi si sono avuti massicci programmi di attualità e dibattiti politici. «Senza rete» è arrivato, al buon momento, rinfrescante e leggero. Un po' come il ponentino che, dopo cena, scende allegro su Roma.

Nella sua struttura questo spettacolo resta di una inconsistenza totale. Ma, sul filo comico tenuissimo di Enrico Simonetti che presenta, ammicca, sgrana gli occhi da gufo, l'atmosfera era ieri sera piacevolmente rilassata, adatta a conciliare, con un sottofondo canoro garbato, quello stato di torpore sereno che, nella calura attuale, è forse il più ambito traguardo degli spettatori di ogni livello ed esigenza.

Se poi essi non sono caduti in un magnifico sonno il merito, oltre che della doppia e smaliziatissima chitarra di Mario Ganci e di Fausto Cigliano passati da equilibristi tra il repertorio napoletano ed «arie» del '700, è dei due protagonisti, Nino Ferrer e Milva. Biancovestito come i divi del musical della Hollywood Anni '40, parrucchino biondo stopposo, il cantante genovese coccolato in Francia (nonché da noi) ha puntato con piacevole disinvoltura sui due tasti che gli sono più congeniali: una certa vena di chansonnier moderno e spregiudicato e l'ironia, lucida quanto misurata. Dimostrando ancora una volta di avere una buona «presenza» in palcoscenico. Non certo inferiore a lui, Milva: con i capelli a criniera ondeggianti, un abito a lustrini da maliarda. E' un personaggio aggressivo irruente, riempie la scena, e non solo con la forza dell'ugola: ha una sua magia. Raffaella Carrà ha ballato un tango molto sexy ed uno shake sfrenato facendosi ammirare, nell'insieme, soprattutto per quel suo paio di bellissime gambe.

* *

Con la partecipazione un po' ritrosa ma sempre viva che accompagna ogni suo lavoro alla tv, Enzo Biagi ha presentato, in seconda serata, il quarto numero de «I misteri d'Italia». Era dedicato all'alcoolismo. Una malattia nascosta, che si tende a ignorare ma che nel nostro Paese ha un'incidenza altissima, miete vittime quanto se non più della droga. Uno sguardo al manicomio di Feltre, desolato angolo di dolore: il 65 per cento dei ricoverati, si apprende, sono dediti all'alcool.

Un'intervista al direttore dell'ospedale psichiatrico di Mombello: gli aspetti drammatici di questo problema umano e sociale, una piaga che tutti siamo chiamati a tentare di curare, vengono esposti con crudezza.

L'inchiesta tocca il problema delle bevande sofisticate che aggravano le condizioni dei già «tarati», e quello del controllo, scarso sinora, sulle condizioni dei guidatori in automobile (è provato che una larga percentuale degli incidenti è causata dallo stato di ebrietà dei piloti). Parlano infine, e sono le sequenze più tese, gli interessati: i malati cui solo con gravi difficoltà è dato reinserirsi nella vita; i familiari il cui dramma è spesso senza sbocco, chiuso, nascosto quasi come una colpa.

* *

«La Saga dei Forsyte», in programma stasera sul nazionale, resta, nonostante le critiche di cui sinora è stata oggetto, la trasmissione domenicale di maggior rilievo. Il teleromanzo tratto da Galsworthy è uno spettacolo decisamente fuori del tempo con concessioni ample al melodramma: anche se realizzato con un certo piglio vigoroso e molta probità. Pare, comunque, accettato con favore dal pubblico, a conferma del successo che ottenne in Inghilterra, dove è stato prodotto e ripetuto, a furor di popolo, per ben tre volte consecutive. Sul Secondo canale andrà in onda «La cugina Orietta» di Amendola e Corbucci. Arrivato, senza infamia e senza (troppa) lode, al terzo round, lo show ha al suo attivo la bella voce di Orietta Berti e la partecipazione, sempre di ottimo livello, di Macario. In chiusura è annunciato «Habitat».

**vice**

### *Le Bacchidi* di Plauto domani ai Giardini Reali

Domani sera, martedì e mercoledì, con inizio alle 21,30, si terranno al Teatro dei Giardini Reali tre rappresentazioni di *Le Bacchidi* di Plauto, la regia è di Daniele D'Anza. Lo spettacolo è a cura dell'Ente manifestazioni torinese.

**A Villa della Regina,** questa sera, alle ore 21,30, «La notte degli assassini» di José Triana, presentata dalla compagnia «Informativa 65». Ingresso libero.

## Considerazioni conclusive sulle sfilate di moda a Parigi

# I sarti guardano al passato

**Lo stile è stato cercato nel baule delle nonne - Courrèges ha saputo inventare una linea divertente e spigliata**

Parigi. Due modelli di Grès: una «divisa» per «hostesses» in lamé verde, con la sottana a disegni persiani (a sinistra) - Pantaloni, blusa e stivali, tutto giallo (a destra) (Tel. Ap-Upi)

(Nostro servizio particolare)
**Parigi,** 25 luglio.

*E' toccato anche ad André Courrèges, il re della mini, dire addio agli orli corti. Una capitolazione però che ha stimolato nel modo migliore il suo spirito inventivo e che ha segnato parecchi punti a favore dei suoi nuovi modelli per il prossimo inverno.*

*Al ritmo di sambe e di canti brasiliani il gruppo delle sue indossatrici, tra cui spiccavano due belle mulatte, ha eseguito un gustoso happening con i temi di maggior attualità, filtrati attraverso la personale interpretazione di questo creatore mai dimentico dell'importanza di armonizzare l'abbigliamento delle donne d'oggi con l'esigenza del nostro tempo. Senza perdere dunque mai di vista questa saggia valutazione realistica, Courrèges è riuscito a proporre un'applaudita serie di modelli di gusto giovane e spiritoso, di colori chiari e allegri, di un taglio studiatissimo per rendere più snella ed allungata l'intera figura.*

*Merito di una tecnica agguerrita nel saper distribuire al punto giusto tagli e cuciture verticali, nel riuscire a movimentare la semplicità di un cappotto con l'aggiunta opportuna di una piccola martingala tagliata in forma o con delle pattine ben disegnate la semplicità di un modello.*

*Nel rispetto rigoroso delle proporzioni sta appunto uno dei segreti del successo di questo sarto dei cui passati studi in architettura si è impadronita la pubblicità che aureola il suo nome con l'appellativo di «architetto dell'alta moda francese». Piacevoli a vedersi e facili a portarsi, le più recenti creazioni siglate dalla sua celebre firma passono essere tailleurs-blousons sottolineati dalle chiare impunture, con gonna che oscilla bassa a metà stivale ma che concede con un'alta fenditura sbottonata, respiro al passo e ad un'esibizione in sordina delle gambe inguainate in una attillata seconda-pelle di calzamaglia a coste, che rivolta, poi l'alto colletto sul girocollo del giacchino. Queste creazioni possono essere veri maxi copri o scopri-caviglia, a piacere, ma sempre ingentiliti dall'accostamento dei profili in tinta, di lucido vinyl che sottolinea lo sprone squadrato, le tasche applicate ed il bordo centrale dell'abbottonatura. Possono essere ancora dei graziosi abiti dal breve scollo arrotondato.*

*Il sarto francese ha voluto opportunamente suddividere la sua ultima produzione in tre gruppi che, pur ispirandosi al medesimo concetto di stile, assumono a seconda del tipo di tessuto e di lavorazione un diverso prezzo. Ecco così coniata l'ultima formula commerciale denominata «iperbole» a prezzi sotto le 55.000 lire per il pubblico delle giovanissime; poi la serie più selezionata e costosa definita «couture future», che prelude chiaramente ad un ampliamento di vendita a grande raggio internazionale e, come finale, la più preziosa sigla di prestigio che si identifica con la «haute couture».*

*Completamente diverso dal genere tutto particolare di questo sarto, Givenchy ha invece suggerito soluzioni estetiche legate al ricordo del corredo di «Sabrina», alias Audrey Hepburn — parecchi anni fa.*

*Non appartengono forse a quel periodo le garbate taschine dei tailleurs dalla vita sottile e dal corpino attillato, che pongono in rilievo l'accento contrastante del velluto sull'opaco shetland?*

*Anche se non mancano gonne-pantaloni al polpaccio, gilets senza maniche, accordi di daino e pellicce sintetiche, piccole mantelle e ampie sciarpe di multicolore tweed a disegni giganti, l'intera sfilata di Givenchy prende soprattutto quota quando le luci del tardo pomeriggio e della notte diventano sottintese sulla pedana. E' il momento che giunge come sempre più favorevole al suo gusto un tantino sofisticato e certamente signorile, anche se mai oltrepassa i confini abituali di un'eleganza soffusa di una leggera nostalgia «demodée».*

*Del resto, non è proprio questo il momento di tirare fuori dalla naftalina queste evocazioni romantiche in bilico in un arco di tempo tra le due parentesi della prima e della seconda guerra mondiale?*

*I cinquemila modelli d'alta moda presentati nel giro di poco più di due settimane a Roma e Parigi, non lasciano illusioni su questo ritorno voluto, prefabbricato, insistito da parte dei grandi sarti agli ideali di femminilità, che pescano a ritroso nel passato.*

*Anche se i colori delle spezie — giallo curry, zafferano, zenzero, paprika, cannella, garofano, ginepro — riescono a condire con un pizzico più pepato il gusto dei futuri modelli, non restano per le donne troppe illusioni di eccezionali novità. Quelle che caratterizzeranno l'inverno '71 saranno da ricercare, soprattutto nei bauli delle mamme e delle nonne, nei costumi 1925 di pellicole determinanti, come il ricercato film inglese Love di recentissima programmazione a Londra e a Parigi, e nelle ingiallite fotografie di dive degli Anni Quaranta. Mantelle, sciarponi e sciarpette, stivali e tailleurs di tweeds, renards argentati sulle spalle, ricami fastosi da sceicco o da zarina, chimoni cinesi, cinture giapponesi, velluti, pizzi a ragnatela, charmeuses lucidissime. Ognuno di questi motivi può risultare utile per essere assoggettato al proprio stile personale, che avrà come legge imperante le gonne lunghe, per tutte le donne e per tutte le età.*

**Savina Roggero**

## SULLO SCHERMO

# Il capitano coraggioso ruba uno scienziato

***Gli sciacalli del comandante Strasser* di W. Grauman**

(Astor) — Agli sgoccioli dell'ultimo conflitto europeo gli esperti in missilistica, si sa, fanno gola a tutti. Rubando l'iniziativa agli alleati russi, gli americani riescono a far penetrare in una base segreta germanica un loro ufficiale, il capitano Mitchell ribattezzato per l'occasione Strasser, il quale, senza quasi l'aiuto di nessuno, pone le mani su uno di quegli ambiti scienziati che stanno lavorando alla creazione dell'arma risolutiva.

A quel prode, poi affiancato da un «commando» alleato, resta però da fare il meglio: portare in salvo lo scienziato insieme coi suoi assistenti e le rispettive famiglie. E' qui che oltre a quella del protagonista si pare la nobilitade (si fa per dire) del regista Walter Grauman che ha riempito fino all'orlo *Gli sciacalli del comandante Strasser* di ingredienti spettacolari intesi a rappresentare, da una parte la tremenda difficoltà dell'impresa, e dall'altra la sua graduale, stupefacente attuazione. Basti dire che a un certo punto l'eroico *yankee* si trova costretto a trasgredire gli ordini dei superiori (che sarebbero di mollare la preda ai russi che incalzano verso l'Elba) e a far di testa sua; e che ancora una volta l'impulso del singolo ha ragione dei freddi calcoli prudenziali, stillati a tavolino.

Onore al merito: nei limiti d'un convenzionale quanto improbabile film di guerra, questa pellicola non concede riposo allo spettatore accumulando incidenti sopra incidenti e tutti risolvendoli, in barba alla verisimiglianza che specie nella stretta finale sanguina, con invidiabile disinvoltura. Il buon mestiere del regista ridonda vantaggiosamente sugli attori che recitano con convinzione, dall'inflessibile protagonista Stuart Whitman a J. Collin e agli altri.

**l. p.**

ANALISI

# Chi comanda nella dc

**(Le maggioranze e le minoranze susseguitesi dal congresso di Napoli del 1954)**

Sino al 1954 la dc fu tenuta in mano da De Gasperi. Al congresso di Napoli, giugno 1954, De Gasperi venne eletto presidente, alla segreteria andò Fanfani sostenuto dalla corrente di «Iniziativa democratica», mentre l'opposizione di sinistra era rappresentata da Gronchi con «Forze sociali» e quella di destra da Pella.

Al congresso di Napoli seguì quello di Trento, ottobre 1956: Fanfani rimase segretario, sempre sorretto da «Iniziativa democratica», l'opposizione di sinistra era ancora di Gronchi con «Forze sociali», mentre a destra si poneva Andreotti con la corrente «Primavera». Tra il congresso di Trento e il successivo di Firenze (ottobre 1959) si spaccò «Iniziativa democratica». Nel gennaio del '59 per colpa dei franchi tiratori era caduto il governo Fanfani e questi si era dimesso da segretario del partito. Nella notte tra il 14 e il 15 marzo gli aderenti ad «Iniziativa democratica» si riunirono nel convento romano delle suore di Santa Dorotea. Si doveva votare pro o contro il ritorno di Fanfani al governo: gli amici di Fanfani formarono un gruppo a sé, poi denominato di «Nuove cronache», gli altri dettero vita alla corrente di «impegno democratico», più comunemente detta dei «dorotei».

Il congresso di Firenze, ottobre 1959, portò alla segreteria Moro (con i dorotei e i coltivatori diretti), mentre Fanfani passò a guidare l'opposizione di sinistra (con la sua corrente «Nuove cronache», con «Rinnovamento», che poi cambiò nome in «Forze nuove», e «Base»). Non c'era opposizione di destra.

A Napoli, gennaio 1962, furono presentate due mozioni. Quella di Moro, che aveva l'adesione di Fanfani e delle sinistre, proponeva «*il tentativo di un governo dc, psdi, pri, al quale possa essere assicurato, in ragione del suo forte contenuto programmatico, un appoggio diretto o indiretto del psi*». L'altra mozione, di «Centrismo popolare», voleva «*evitare ogni modifica della linea politica della dc nei confronti del psi, finché dura la collaborazione tra il pci e il psi*». Il congresso riconfermò Moro alla segreteria (con i dorotei e la sinistra di «Base»), mentre Fanfani era sempre all'opposizione di sinistra, e a destra c'erano Scelba («Centrismo popolare») e Andreotti. Nel gennaio 1962, Fanfani formò il governo tripartito dc, psdi e pri con l'appoggio esterno del psi: era l'avvio faticoso al Centro Sinistra.

Al congresso di Roma del settembre 1964 il partito si presentava con questo schieramento: «Nuove cronache» (Fanfani); «Centrismo popolare» (Scelba); «Forze nuove» (Pastore e Donat-Cattin) con «Base» e movimento giovanile; dorotei (Moro, Rumor, Andreotti, Colombo). Le votazioni confermarono Moro alla segreteria; Fanfani all'opposizione con le sinistre; a destra Scelba.

Nel novembre 1967 il congresso si tenne a Milano. Ne uscì segretario il doroteo Rumor sostenuto da «Nuove cronache» di Fanfani e da «Centrismo popolare» di Scelba. Non c'era opposizione da destra: quella di sinistra era rappresentata da «Forze nuove» (Donat-Cattin) e dalla «Base». In questa occasione nacquero i «pontieri», ossia il gruppo degli amici di Taviani, con il proposito di evitare una divisione troppo aspra tra le sinistre e il resto del partito. Un anno dopo, novembre 1968, Moro formava il gruppo «moroteo» avvicinandosi alle sinistre.

L'ultimo congresso si svolse a Roma, luglio 1969. Ancora Rumor segretario (con Fanfani, Andreotti, Colombo). Fuori della maggioranza si ponevano i «pontieri» di Taviani e Scelba. All'opposizione le sinistre. Nel luglio 1969, alla caduta del primo governo Rumor, la segreteria dc veniva assunta da Piccoli con l'appoggio dei dorotei e di Fanfani, mentre Moro diventava il *leader* delle sinistre. Piccoli lasciava la segreteria 3 mesi dopo, durante il secondo governo Rumor (quando per la prima volta si parlò di elezioni anticipate) e la notte del 21 ottobre i dorotei subirono la terza scissione, dopo quelle dei tavianei e dei morotei: Andreotti e Colombo formarono un gruppo proprio.

Ora abbiamo i dorotei al Centro Destra; Andreotti e Colombo al Centro Sinistra; Moro, Donat-Cattin e la «Base» a sinistra, Fanfani è al centro.

**Giovanni Trovati**

## Non prove, ma assoluzione collettiva

Venezia. Studenti alla Facoltà di Architettura in attesa di presentarsi all'esame di laurea (Telefoto Ansa)

# A Venezia, nella facoltà di Architettura si dà il voto a duecento studenti all'ora

**Dànno esami in gruppo, si laureano in gruppo - Ma i nuovi architetti non sanno che cosa fare: le industrie li rifiutano, molti chiedono di insegnare nella media - Contestano le materie: «Che senso ha studiare caratteri stilistici e costruttivi?» - Dicono: «Domandiamo al professore: perché dobbiamo prendere il voto? Perché non intendo perdere la mia cattedra, comunque do trenta a tutti»**

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 25 luglio.

«*Signor Cappellotti, lei tra poche ore si laurea in Architettura. Poi due settimane al mare. E dopo?*».

«Dopo farò domanda a qualche preside, cercherò un posto in una scuola, almeno come supplente».

«*E' un posto facile a trovare?*».

«E' un osso con dieci cani attorno».

*Il giovane Cappellotti di Cremona, architetto, se avrà fortuna, insegnerà topografia o costruzione ai geometri, oppure storia dell'arte in un liceo o matematica alle magistrali. In questi giorni la facoltà di Venezia laurea un centinaio di architetti.*

*Assisto a questo esame e vedo che quelli che lo superano non mostrano né gioia né eccitazione. Una ragazza di Feltre dice:* «Mi sposerò in autunno e sarò soltanto una moglie». *La maggior parte:* «Spero di insegnare». *Qualcuno:* «Già insegno». *Dicono anche:* «Gli enti pubblici possono essere una soluzione, ma bisogna avere una raccomandazione». *Un ragazzo di Rovigo:* «Se sapessi vogare farei il gondoliere». *Uno solo, esponente della frangia anarchica, mi dice:* «Non ho problemi, già lavoro nello studio di un architetto».

*Secondo il prof. Forghesi, preside della facoltà di Milano, su cento laureati degli ultimi cinque anni, solo il 5,5 per cento esercita la professione. Quasi la metà insegna nelle scuole medie. Il 15 per cento sono rimasti nelle Università come assistenti, il 7 per cento* «svolgono un'attività disciplinare in enti pubblici: l'industria assorbe attualmente, a parte i rapporti di consulenza, solo il 3,2 per cento dei laureati». *Poi c'è chi prende altre strade, per le quali la laurea in Architettura non serve.* «L'anno scorso, fra tutte le sessioni, Venezia ha sfornato 200 architetti — *mi dicono* — e nessuno ha messo su studio».

*Dati sconfortanti, perfino drammatici. E intanto gli studenti aumentano.* «A Venezia siamo 1500-1600 e cresciamo sempre più. Mamma mia, quanto cresciamo». *Per il prossimo anno sono previste 700 matricole alla facoltà di Architettura di Venezia. Perché vengono? Zanini di Treviso, che sta per laurearsi, mi dà una risposta amara:* «Esciamo dal liceo, sono geometri, ragionieri, periti industriali. Nessuna possibilità di occupazione. Si iscrivono ad Architettura e spostano il problema dell'occupazione di cinque anni. Ecco tutto. Cinque anni di parcheggio».

### L'antico monastero

«*Zanini, come li vivete questi cinque anni?*».

«Ci vogliono centomila lire al mese per campare appena appena. La camera d'affitto — cupa e con il gabinetto al fondo del cortile — ci prende ventimila lire. Si mangia all'osteria, "La donna onesta" o alla "Trattoria di Ca' Foscari" per 600-700 lire. Le sigarette, un paio di calze, qualche altra spesuccia, e si fa presto ad arrivare a centomila lire». *Domando:* «*Ma non c'è una casa dello studente?*». *C'è. I posti per gli studenti di Architettura sono 17, meno di un posto ogni cento ragazzi.*

*Questa è la situazione. E stiamo parlando nella sede della facoltà, che è un antico monastero. Addosso alla chiesa di S. Nicolò, presso piazzale Roma, c'è questo convento di frati Teatini. Le celle dei frati sono ora aule, uffici di segreteria, archivio, biblioteca. Le tesi di laurea si dànno in quello che forse era il refettorio. Il cortile chiostrale ha il pozzo in mezzo, la vite si arrampica sulle colonne, copre gli slogans della contestazione* «Né servi, né padroni» *e una piccola croce con scritto sotto* «Lo avete crocifisso voi!».

*Si sa che la contestazione degli studenti è incominciata, tre o quattro anni fa, in Architettura.* «Perché — *mi dicono* — è un corso che, fatto con i criteri di allora e che sopravvivono, è il più inutile». *Contestazione, richiamo di una riforma anche a Venezia.* «Recitavamo il vecchio ordinamento di studio e abbiamo occupato la facoltà per 11 giorni». *E poi sono scesi in piazza — niente gazzarra né vandalismo, con la polizia abbastanza tranquilla — e con loro c'erano il preside Samonà e metà dei professori.*

*Si chiedeva di cambiare le cose. Ciò che andava bene cento anni fa, non è più valido oggi. L'architetto che una volta usciva dall'Università sapeva fare tutto (era progettista, calcolatore, arredatore e che altro) ma niente bene, oggi non è più ammissibile. Deve essere qualificato. Oggi invece, dice il prof. Lugli, ordinario di urbanistica alla facoltà di Roma:* «L'architetto in Italia è un individuo frustrato e scontento, il quale non vede, nel futuro della nostra società, uno spazio adeguato, né per le sue distanze culturali né per i suoi interessi professionali».

*Lo studente non vuole uscire dall'Università* «architetto», *ma con una specializzazione ben precisa. Urbanista, per esempio. Invece la facoltà ha trentasei esami, la maggior parte dei quali non interessano affatto un urbanista.* «C'è un esame — *mi dice il laureando Zanini* — per caratteri stilistici e costruttivi dei monumenti. Ma cosa vuol dire? Perché dobbiamo studiare questa roba? Perché uno deve prendere il voto dei caratteri stilistici e costruttivi?».

### Professori ostinati

*Ci sono altre materie — mi dicono gli studenti — che sono anche più inutili.* «Noi chiediamo: professore quello che lei c'insegna, non ci servirà, perché dobbiamo prendere il voto? Perché io ho la mia bella cattedra e non intendo perderla. Comunque non importa, io vi do trenta a tutti».

*Domando:* «*Perché cento, duecento studenti, sono "esaminati" ed hanno il voto in un'ora, anche meno?*».

*Mi rispondono che non è scandaloso. E' solo un* «atto finale». *Il professore, dicono, ha lavorato con i ragazzi, li conosce, può scrivere un giudizio sul libretto universitario. Soprattutto, insistono gli studenti, quando si ritiene non essenziale o non importante la sua materia. C'è ancora qualche raro professore che* «si ostina» *a voler esami singoli. Di serio rimane ancora la laurea, anche se si dà in gruppo. Si studia a gruppo, si dànno esami in gruppo, si esce architetti in gruppo. Da tre anni qui a Venezia non si tengono lezioni. Si studia in modo diverso, a gruppi e, secondo gli studenti, con maggior profitto. Peccato che le industrie non siano di questo avviso e da un paio di anni non assumono più architetti. Nelle offerte di lavoro si precisa:* «architetti laureati prima del 1967».

### Un bicchiere di latte

*Dicevo che le tesi sono serie. Il professor Astengo mi dà un esempio:* «Oggi abbiamo esaminato quindici gruppi e ne abbiamo scartati tre. Li abbiamo ritenuti non maturi. Si è discusso, e alla fine loro stessi hanno convenuto che era necessario ritirarsi, ritornare più preparati». *Il prof. Astengo, titolare della cattedra di Urbanistica, insegna a Venezia da 23 anni:* «All'inizio — *dice* — c'erano diciotto studenti. Adesso più di cinquecento». *Si vanta che a Venezia, prima che in altri posti, gli studenti e gran parte dei professori di Architettura sono usciti dalla vecchia strada per cercarne una nuova.* «Già nel '63 si sono avviate ricerche di base. Tentativi. E' stato però tre anni fa che si sono iniziati gli esperimenti dei corsi liberi».

*Le «lauree» continuano nel vecchio refettorio dei Teatini.* «Qualche settimana fa c'erano gli esami con "assoluzioni" collettive. Ma adesso, Scarpa e Astengo — *mi dicono i ragazzi* — non regalano niente. La laurea si conquista». *Tesi alte quasi un palmo, rotoli di diagrammi. C'è una proposta di sistema di pianificazione del Basso Ferrarese, c'è una* «pianificazione in Carnia» *e una* «l'uso rivoluzionario dell'architettura».

*Alla fine c'è un architetto in più. Usciamo assieme, andiamo nel primo bar. Beve latte.* «*Si festeggia una laurea con un bicchiere di latte?*» *domando. Risponde:* «Per cinque anni ho mangiato in una trattoria da quattro soldi e ho l'ulcera. Latte».

«*Che cosa farà adesso?*».

«Qualsiasi lavoro mi offriranno, sarà benedetto».

*Fuori, nel Rio alle fondamenta dei Tolentini, scivolano gondole con turisti e c'è una fisarmonica e un baritono che canta. Sembrano tutti felici. Anche nel bar la gente ciacola allegra. Quello con più pensieri sembra questo giovane, che si è laureato dieci minuti fa.*

**Luciano Curino**

## E' il centro della contestazione

# A Torino da 3 anni non si fanno lezioni

**A Roma i giovani vogliono il voto politico**

(m. v.) La facoltà d'Architettura a Torino negli ultimi 3 anni praticamente non ha avuto un giorno di pace. Tra occupazioni tradizionali, «aperte», «gatti selvaggi», «presenza passiva» sono scomparse le lezioni, si sono fatti esami sempre meno seri. Da una parte i professori divisi tra di loro non sono riusciti a contenere le violenze dei gruppi estremisti; dall'altra gli studenti ne hanno approfittato per imporre la loro volontà. Giovani che dopo cinque anni d'iscrizione erano ancora fermi al primo corso, in un paio d'anni sono riusciti a superare tutti gli esami.

Nel novembre scorso è stato eletto preside il prof. Roggero. I suoi ripetuti tentativi di conciliare i desideri di professori, assistenti e studenti sono falliti. Non è neppure uscito un calendario di attività didattica, ma soltanto un elenco di giorni ed ore durante i quali gli studenti potevano incontrarsi con i professori nel mese di marzo.

A maggio la facoltà è stata occupata da un gruppo di assistenti che protestava per l'assegnazione di alcuni incarichi. Ad essi si sono uniti gli studenti che chiedevano di poter sostenere «esami assembleari». Nei giorni scorsi è stato trovato un accordo ed i giovani hanno revocato l'occupazione.

La facoltà intanto è diventata il rifugio dei contestatori torinesi.

**Roma, 25 luglio.**

(l. l.) Il preside ed i docenti della Facoltà di Architettura di Roma non hanno accettato le richieste dell'esame politico. Il *leader* del gruppo degli «uccelli», Paolo Ramundo, ora in carcere perché accusato dalla polizia di danneggiamento aggravato e distruzione di materiale didattico, così spiega l'esame politico: «*Lo studente si presenta ed il professore mette il voto di promozione senza fare alcuna interrogazione; tutt'al più, dopo, si può parlare delle finalità politiche della Facoltà*».

Il preside è stato costretto a sospendere gli esami rinviandoli a metà settembre, perché una parte dei professori si sono rifiutati di farli in presenza della polizia.

## Inchiesta sull'esperimento attuato nel '69 e quest'anno

# Facciamo un primo bilancio dei nuovi esami di maturità

**Molti professori hanno espresso un giudizio in complesso favorevole - Alcuni ritengono che le materie di esame siano «poche e non qualificanti» - Qualche lamentela di membri interni per il modo d'agire dei commissari - Contrastanti pareri di allievi - Le previsioni per il prossimo anno**

*(Nostro servizio particolare)*
**Roma, 25 luglio.**

Tra una settimana i 240 mila candidati alla maturità conosceranno i risultati. E' il secondo anno che gli esami si svolgono col nuovo sistema e sarà anche l'ultimo perché la legge prevedeva una sperimentazione biennale. L'innovazione più importante (oltre alla riduzione delle materie d'esame) è il «*colloquio*» che, secondo gli intendimenti e lo spirito della riforma, avrebbe dovuto eliminare l'inconveniente delle interrogazioni puramente nozionistiche che non consentivano di accertare la maturità dei candidati.

Che cosa pensano del nuovo sistema d'esame professori e candidati? Il colloquio è riuscito ad eliminare gli inconvenienti lamentati? E' interessante a questo proposito l'inchiesta pubblicata oggi sulla rivista dell'associazione dei capi d'istituto *Rinnovarsi*. Nella presentazione si dice che centinaia di presidi e commissari hanno espresso un parere sostanzialmente favorevole al nuovo sistema, «*pur formulando riserve di vario genere*».

Ecco alcuni giudizi. Il preside del liceo «Tito Livio» di Padova: «*Il numero tanto ridotto delle prove e dei colloqui non consente una valutazione attendibile delle capacità dei candidati*». Il preside Di Cicco del liceo scientifico di Assisi: «*L'esame attraverso poche prove può raggiungere il fine assegnatogli dalla legge, ma da queste prove non dovrebbero essere escluse quelle caratterizzanti di ciascun istituto*».

Il preside del liceo classico di Alba: «*Ritengo che l'esame di maturità nella sua forma attuale eluda, anziché accertare, la maturità degli alunni: esso è fondamentalmente diseducativo perché convalida la tendenza alle conoscenze generiche ed approssimative, mentre dovrebbe favorire una preparazione documentata ed approfondita delle varie discipline*».

Contrariamente a quanto si legge nella premessa all'inchiesta, i giudizi riportati sono quasi tutti negativi e, spesso, in contraddizione tra loro. Il problema, dice Giovanni Gozzer intervenendo nel dibattito sull'inchiesta, non è quello di stabilire se l'esame, così com'è fatto ora, sia più o meno valido; quel che è determinante è l'atteggiamento dei professori, cioè come essi impostano gli esami.

«*La quasi totale incapacità, dice, dei professori a comprendere ciò che è avvenuto e sta avvenendo nella società moderna, e quindi ad assumere il nuovo ruolo che in essa sono chiamati a ricoprire, è il vero grave problema. Abituato da lunghi decenni a considerarsi una specie di «esattore» di situazioni culturali, il professore non sa comprendere a che cosa serve la scuola nella società d'oggi. Gli è difficile adeguarsi ai concetti di non selettività, di promozione formativa, di recupero degli svantaggi, di eguaglianza di condizioni e di opportunità*».

Anche quest'anno, sia tra i professori sia tra i candidati, i giudizi sui nuovi esami sono contrastanti. I membri interni delle commissioni continuano a lamentarsi del modo con cui vengono impostati i colloqui, ripetendo le stesse critiche che facevano quando gli esami si svolgevano col vecchio sistema. In un liceo di Roma una professoressa di italiano che per tutto il corso degli studi aveva dato al suo insegnamento una impostazione moderna, interessando i ragazzi alla letteratura contemporanea, si sfogava così: «*Il professore della commissione dei miei ragazzi è di vecchio stampo e si limita alle domande nozionistiche o, tutt'al più, alle solite trite notizie su Manzoni o su Pascoli. Al contrario il professore di un'altra commissione, che ha un'apertura culturale notevole, si è trovato davanti a ragazzi che avevano ricevuto una preparazione tradizionale; se si potessero cambiare di commissione, i candidati si troverebbero completamente a loro agio ed i professori sarebbero soddisfatti. Questo dimostra che gli esami, in qualsiasi modo si riformino, non reggono perché gli insegnanti sono sempre i medesimi*».

I candidati hanno accettato con soddisfazione la riduzione delle materie, ma i commenti che fanno al termine del colloquio non sono diversi da quelli dei loro colleghi che hanno sostenuto la maturità tre, quattro anni orsono. Tutto dipende dal professore e quindi dalle domande che egli fa in rapporto alla preparazione che hanno ricevuto. Un membro interno osservava che dal comportamento di molte commissioni si ha l'impressione che le istruzioni ministeriali non vengano osservate.

C'è poi il problema dell'alta percentuale di promossi dell'anno scorso (il 92%); si dice che la maturità sia diventata facile ed abbia eliminata ogni selezione. Un professore universitario, presidente di una commissione a Roma, non è d'accordo con quanti si scandalizzano di questo fatto: «*Bocciare alla maturità un ragazzo, tranne casi eccezionali, è una contraddizione. Se la scuola lo ha portato fino all'ultimo anno e lo ha ammesso agli esami, significa che la bocciatura è una contraddizione, un non senso. Altrimenti dovremmo ritenere che la scuola abbia falsato voti e giudizi: può anche accadere che un alunno che abbia fatto bene per tutto l'iter scolastico all'ultimo anno si comporti negligentemente, ma in questo caso non lo si deve ammettere agli esami*».

Che cosa accadrà l'anno venturo? A quali conclusioni arriverà la commissione che deve esaminare anche le relazioni dei presidenti e dei commissari? E' difficile dirlo. E' certo, però, che questa commissione finora ha fatto poco; uno dei componenti ha scritto che «*la commissione ha lavorato in modo scarsamente concludente, nonostante abbia tenuto un certo numero di riunioni plenarie o parziali, culminate in tre giornate di lavoro consecutive. Ma la mancanza di validi organi di supporto, divergenze interne, rotazione di ministri e sottosegretari hanno contribuito a limitarne l'azione*».

Accade ancora una volta che, in mancanza di una verifica valida scientificamente, non si è in grado di conoscere i risultati di una riforma.

**Felice Froio**

*Uno dei fondatori del pci*

## Bordiga, 81 anni è morto a Formia

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 25 luglio.

**(a. l.) Si è spento ad 81 anni, nella villa di famiglia a Formia, l'ing. Amedeo Bordiga che fu con Gramsci e Togliatti uno dei fondatori del partito comunista italiano. Era nato a Napoli nel 1889 e si era laureato giovanissimo presso il Politecnico della nostra città. Dopo l'espulsione dal partito comunista nel 1929, si era appartato da ogni attività politica ed anche rispetto al fascismo aveva mantenuto un atteggiamento agnostico.**

**Per suo espresso desiderio la notizia della morte, provocata da un improvviso collasso cardiocircolatorio e avvenuta due giorni or sono, è trapelata soltanto questa sera, dopo che si erano svolti i funerali.**



# L'interrogatorio di 4 pastori per il possidente sardo rapito

**Uno di essi, dopo essere caduto in contraddizioni, si sarebbe chiuso in un ostinato silenzio - I familiari del sequestrato cercherebbero di stabilire contatti con i banditi per pagare il riscatto**

(Dal nostro corrispondente)
Cagliari, 25 luglio.

*I carabinieri che controllano le montagne del Mandrolisai hanno portato, la notte scorsa, nella caserma di Sorgono quattro pastori che vengono ora interrogati dagli ufficiali che dirigono le operazioni di ricerca di Antioco Manca, il giovane possidente rapito lunedì mattina in una sua tenuta a otto chilometri dal paese. L'interrogatorio dei quattro pastori è tutt'ora in corso e sul suo sviluppo gli investigatori mantengono il massimo riserbo.*

*I quattro sono stati «invitati» in caserma per «fornire indicazioni». Il protrarsi degli interrogatori, e un non celato ottimismo da parte degli investigatori potrebbe far pensare tuttavia che vi sia qualche elemento nuovo. Secondo quanto è stato possibile apprendere, uno dei quattro pastori sarebbe caduto in diverse contraddizioni e si sarebbe poi chiuso in un ostinato silenzio. Questo lascia supporre che, se non è direttamente implicato nel sequestro, può aver visto qualcosa che potrebbe essere di molta utilità per una felice conclusione delle indagini.*

*Nel pomeriggio è scattata una nuova battuta, con largo impiego di uomini e mezzi, in una zona che gli investigatori non hanno voluto precisare, dove, verosimilmente in seguito agli elementi fin qui raccolti, potrebbero essersi nascosti i quattro banditi che hanno rapito il giovane possidente di Sorgono. Intanto gli amici e i parenti della famiglia Manca stanno cercando di stabilire un contatto con i banditi per pagare il riscatto.*

*Mentre cresce lo sgomento per questo nuovo atto di banditismo, ancora non si conosce quale sarà l'atteggiamento delle forze di polizia durante la fase delle trattative per il riscatto. In passato agenti e carabinieri si erano astenuti dall'interferire allo scopo di agevolare i contatti tra gli emissari dei fuorilegge ed i familiari del rapito. Quel che preme è la vita umana ed è bene pertanto far sì che gli accordi procedano il più celermente possibile senza ostacoli e che l'ostaggio venga rilasciato quanto prima. Tuttavia, questo sistema ha incoraggiato i banditi a compiere nuovi rapimenti.*

*La nuova tattica venne applicata per il sequestro Mannatzu. Antonio Mannatzu, esponente democristiano e ricco possidente, fu rapito nel novembre del '68 alla periferia di Cagliari in prossimità della sua villa. Gli inquirenti si intromisero nelle trattative per il riscatto. Seguirono un'auto dei familiari del Mannatzu che andavano ad un abboccamento con i banditi per trattare la somma per la liberazione dell'ostaggio. L'abboccamento fallì proprio per l'intervento degli agenti, che arrestarono anche due persone trovate nel punto in cui l'incontro sarebbe dovuto avvenire.*

*Purtroppo le indagini si arenarono. Non ci furono altri sviluppi e i due tratti in arresto furono poi rilasciati. I banditi non si fecero più vivi e non si ebbe più notizia neanche del prigioniero. Antonio Mannatzu, del quale non è stata trovata più traccia, secondo gli inquirenti era morto sin dai primi giorni di prigionia.*

*Più fortunate le forze di polizia sono state nel secondo ed ultimo sequestro del '69. Il primo settembre i banditi rapirono nella zona mineraria di Siliqua l'ing. Enzo Boschetti. Gli inquirenti riuscirono a catturare due fuorilegge che poco prima avevano ritirato 25 milioni per il riscatto. L'ing. Boschetti fu rilasciato sano e salvo qualche ora dopo.*

*Ci si chiede ora quale sarà la tattica che gli inquirenti seguiranno in questo nuovo rapimento, il primo del '70. Torneranno al vecchio metodo (come sembra stiano facendo) lasciando il campo libero alle trattative per il riscatto o cercheranno di ostacolarle per impedire ai banditi di entrare in possesso del denaro e rinunciare all'impresa liberando l'ostaggio?* **m. g.**

*Il caldo continua*

## Temporali mitigano l'afa

**Milano, 25 luglio.**

(g. m.) Un violento temporale si è abbattuto, la scorsa notte, su Milano provocando danni per decine e decine di milioni. Case scoperchiate, piante abbattute, vetri infranti, una cinquantina di appartamenti allagati e danneggiati. La tempesta è stata provocata dall'incontro di aria fredda, proveniente da ovest, e la cappa di aria calda che gravava sulla Lombardia.

Oltre diecimila persone che, all'aperto, seguivano il recital di Joan Baez, la « folksinger » pacifista americana, hanno lasciato in fretta l'Arena, quando sono scesi i primi violenti rovesci di pioggia. E' stato un fuggi fuggi generale verso le uscite.

**Bolzano, 25 luglio.**

(e. p.) Nubifragi si sono abbattuti la scorsa notte e nelle prime ore del mattino su varie località della provincia di Bolzano provocando danni alle colture e, a causa delle folgori, l'incendio di tre fienili a Egna, a Luson e a San Martino in Passiria. Non vi sono state vittime.

**Trento, 25 luglio.**

(a. n.) Ingenti danni sono stati causati alle campagne da una serie di violenti temporali accompagnati spesso da grandine nel Trentino. Il vento, fortissimo, ha scoperchiato alcune case in bassa Valsugana.

**Trieste, 25 luglio.**

(r. a.) Un violento nubifragio si è abbattuto oggi sul Friuli-Venezia Giulia con pioggia e vento provocando la morte di due persone. A Mortegliano in provincia di Udine un anziano pensionato, Mario Cossaro, che procedeva in bicicletta, è stato scaraventato a terra da una raffica. Ha battuto violentemente il capo ed è morto. Un fulmine ha folgorato invece a Majano, sempre in Friuli, una donna di 76 anni, Maria Dreosti, che era uscita in cortile per verificare i danni del maltempo.

Lungo la costa dell'Adriatico, a Trieste, Grado e Lignano numerose imbarcazioni si sono trovate in difficoltà. A Trieste l'equipaggio di una motovedetta della Capitaneria di porto ha tratto in salvo due persone che erano state rovesciate in mare dalla barca che si era capovolta per il mare agitato.

**Verbania, 25 luglio.**

(a. c.) Caldo ed atmosfera limpida stamane sul Lago Maggiore dopo i violenti temporali della notte. Temperature massime sui 29 gradi a Verbania e a Cannero. Ancora in aumento il movimento turistico e le presenze nei 17 camping della zona lacustre con maggioranza di olandesi e tedeschi.

**Vigevano, 25 luglio.**

(g. r.) Il temporale che si è abbattuto la scorsa notte sulla Lomellina ha attenuato l'afa che da tre giorni opprimeva gli abitanti della zona.

## Il tempo che farà

*Su tutte le regioni, condizioni di bel tempo salvo locali annuvolamenti sulle Alpi, dove durante le ore pomeridiane saranno possibili isolate manifestazioni temporalesche.* Temperatura: *in diminuzione.* Venti: *ovunque, in prevalenza da nord-ovest, da deboli a localmente moderati.* Mari: *da poco mossi a mossi.*

Le temperature minime e massime di ieri:

| | min | max | | min | max |
|---|---|---|---|---|---|
| Bolzano | 17 | 30 | Pescara | 18 | 37 |
| Trento | 20 | 32 | L'Aquila | 17 | 32 |
| Verona | 20 | 31 | Roma | 18 | 30 |
| Trieste | 19 | 27 | Campob. | 22 | 29 |
| Venezia | 21 | 28 | Bari | 20 | 33 |
| Milano | 20 | 30 | Napoli | 19 | 28 |
| Torino | 15 | 31 | Potenza | 19 | 27 |
| Genova | 24 | 27 | Catanzaro | 21 | 31 |
| Bologna | 22 | 34 | Reggio C. | 22 | 32 |
| Firenze | 20 | 30 | Messina | 24 | 32 |
| Pisa | 18 | 29 | Palermo | 25 | 37 |
| Ancona | 24 | 30 | Catania | 18 | 34 |
| Perugia | 14 | 32 | Cagliari | 20 | 30 |

Temperature minime e massime registrate in alcune città straniere:

| | min | max |
|---|---|---|
| Parigi | 13 | 24 |
| Londra | 13 | 18 |
| Berlino | 16 | 20 |
| Amsterdam | 11 | 15 |
| Bruxelles | 11 | 20 |
| Madrid | 17 | 33 |
| Mosca | 11 | 25 |
| Stoccolma | 14 | 20 |
| New York | 22 | 31 |
| San Francisco | 11 | 16 |
| Los Angeles | 17 | 28 |
| Chicago | 19 | 29 |
| Miami | 28 | 29 |
| Tokio | 24 | 35 |
| Hongkong | 27 | 31 |

## Bollettino delle spiagge

*Sanremo:* temperatura 26, cielo sereno, mare calmo, leggera brezza.

*Alassio:* temp. 26, cielo semicoperto, mare calmo, senza vento.

*Varazze:* temp. 26, cielo semicoperto, mare calmo, vento assente.

*Rapallo:* temp. 26, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

*Viareggio:* temp. 27, cielo nuvoloso, mare calmo, vento leggero.

*Capri:* temp. 28, cielo sereno, mare quasi calmo, vento debole.

*Positano:* temp. 27, cielo sereno con foschia, mare poco mosso, vento calmo.

*Taormina:* temp. 30, cielo sereno, mare calmo, vento debole.

*Rimini:* temp. 35, cielo poco nuvoloso, mare calmo, vento leggero.

*Cesenatico:* temp. 26, cielo sereno, mare calmo, vento leggero.

*Venezia Lido:* temp. 27, cielo semicoperto, mare leggermente mosso, vento moderato.

*Lignano Sabbiadoro:* temp. 27, cielo parzialmente coperto, mare calmo, vento moderato.

## L'ora della tintarella

Finale Ligure. Ora di punta sulla spiaggia (Foto Moisio)

Incomincia il periodo della vacanza di massa

# Oltre un milione di ospiti tra pochi giorni in Riviera

**Attualmente sono già 800 mila dal confine francese a Bocca di Magra - La stagione in luglio si è raddrizzata e in agosto si dà per scontato il tutto esaurito Arrivano gli italiani, specialmente piemontesi e lombardi affezionati clienti**

*(Dal nostro corrispondente)*

**Genova, 25 luglio.**

Gli ultimi giorni di luglio e i primi giorni di agosto segnano una svolta nel turismo della costa ligure. Finora i centri balneari erano frequentati in prevalenza da studenti in vacanza, mamme coi bambini e stranieri: a partire da oggi e per tutta la prossima settimana comincia il vero turismo di massa. E' previsto l'arrivo di 150-200 mila nuovi ospiti in aggiunta agli 800 mila e più che lungo i trecento chilometri di costa, dal confine francese a Bocca di Magra, hanno invaso alberghi, pensioni, camere d'affitto e appartamenti.

### *Molti insoddisfatti*

Il bilancio turistico del primo semestre non è stato soddisfacente: avversità atmosferiche e congiunture politiche hanno rallentato l'afflusso degli stranieri, tradizionali clienti della bassa stagione. Va meglio in luglio, c'è dell'ottimismo per agosto (ma è scontato). Questi due mesi, tuttavia, non bastano da soli a compensare un cattivo giugno. Per questo gli operatori turistici guardano, con ansia e con speranza, a settembre. Se il tempo rimarrà bello fino a stagione avanzata, e se nuovi bastoni non si infileranno nelle ruote del turismo, settembre potrà riservare grate sorprese; anche perché le prenotazioni dall'estero sembrano ancora in aumento.

Le aziende di soggiorno di quasi tutti i centri balneari segnalano un incremento della clientela italiana. Su esso, indubbiamente, ha influito l'esplosione del gran caldo: gli italiani sono ben noti come i turisti dell'ultimo momento. Ma c'è una ragione più radicale: la fedeltà del rapporto con la costa ligure. Tirando le somme di esperienze diverse, piemontesi e lombardi si sono accorti che per legge di natura queste sono le loro spiagge. Il discorso vale soprattutto per chi ama ed esige un certo tipo di vacanze al mare: spiagge sabbiose ma anche scogliere e buoni porticcioli (anche se pochi) per fare turismo nautico, gite in barca, pesca d'altura e sci acquatico. Basti pensare che più di 50 mila piemontesi o lombardi hanno una barca o barchetta, o un motoscafo, e che condizionano alle possibilità d'impiego del loro mezzo nautico la scelta delle località per le vacanze.

Altro elemento a favore e di gran peso: la graduale saldatura fra le spiagge liguri e le colline che offrono condizioni di vita ideali per tranquillità e ricchezza di verde. Di anno in anno sta diventando sempre più di moda la Liguria nascosta alle spalle delle due Riviere, a pochi chilometri dalle frenesie estive delle grandi stazioni balneari. E' il caso, fra i tanti, dell'entroterra di Sanremo (Ceriana, Bajardo, Apricale, Dolceacqua) o di quello di Savona (l'anfiteatro verde del Giovo ligure e di Pontinvrea).

### *Case rustiche al mare*

Pionieri dello spostamento della popolazione balneare sulle colline sono stati i tedeschi e gli olandesi, seguiti dagli scandinavi: anziché addentrarsi negli edifici a molti piani costruiti l'uno sull'altro, nelle strette fasce a ridosso del mare, hanno scelto villette e case rustiche, capanne e *bungalows* a qualche chilometro dagli abitati. Oggi, sono molti gli italiani che hanno seguito questo esempio: scendono al mare di buon mattino e, a sera, tornano tra il verde dell'entroterra.

La costa ligure, dunque, attende il « pienone » di agosto. Per il momento ci sono ancora camere libere, ma questa disponibilità, che riguarda soprattutto gli alberghi di prima categoria, dovrebbe essere questione di giorni. A ponente, Alassio, è prossima al gran completo e così Albisola e Spotorno. In fatto di « presenze » Loano, Pietra Ligure e Laigueglia sono al disopra dei livelli dello scorso anno. Folle di villeggianti anche nei centri più raccolti, come Arenzano, Celle, Noli e Diano Marina e Andora. Sanremo ha registrato quest'anno un calo di « presenze » straniere, ma i vuoti stanno per essere riempiti dagli italiani che amano le sue caratteristiche quasi cittadine. Chi invece intende trascorrere vacanze di tipo familiare ha scelto le piccole e isolate spiagge fra la tranquilla Bordighera e il confine.

Folle di villeggianti anche a Levante: sulle rive del Golfo del Tigullio si sta arrivando al « tutto esaurito », con una buona clientela, particolarmente selezionata negli angoli più ricercati, come Paraggi e Portofino. Anche le più discrete spiagge della costa, fra Sestri Levante e La Spezia, sono sature di ospiti.

Fortissimo, fin da stamane, il movimento automobilistico sulle autostrade Milano-Genova; Genova - Savona - Albenga; Torino-Savona; Rivarolo-Sestri Levante e sulla Via Aurelia. La giornata splendida, con mare calmo, ha provocato un autentico esodo dalle città del Nord. In tutta la regione è scattato il dispositivo di emergenza predisposto dal Compartimento della polizia stradale: 110 pattuglie per un totale di 220 uomini vengono impiegate per i servizi di vigilanza e viabilità. Chi vuol conoscere, prima di mettersi in viaggio, le « condizioni » delle strade liguri telefoni al centralino genovese della « Stradale » (302.705 - 302.600 - 301.036 - 312.324).

**Filiberto Dani**

## Anche la Versilia si avvia al completo

*(Dal nostro corrispondente)*

**Viareggio, 25 luglio.**

(a. v.) L'ultimo weekend di luglio ha finalmente portato in Versilia la grande folla, quella del tutto esaurito, colmando i vuoti che erano stati purtroppo registrati fin dall'inizio di questa strana e imprevedibile stagione. Un bilancio, quindi, negativo quello versigliese, almeno per il mese di luglio, che era stato fino al 1969 il periodo più felice di ogni estate.

L'avvio alla stagione era avvenuto nel modo più confortante. A maggio molti stabilimenti avevano già aperto i battenti e gli alberghi segnavano numerose presenze, soprattutto di turisti stranieri. Così in giugno. Almeno per la prima parte del mese. Poi un lento arrivo di villeggianti, un « segnare il passo » che ha finito col destare qualche preoccupazione.

La Versilia, si sa, ha zone e spiagge per tutti i gusti e per tutte le borse. Da Torre del Lago al Cinquale attraverso Viareggio, Lido di Camaiore, Lido di Pietrasanta, Forte dei Marmi e Vittoria Apuana, c'è da scegliere.

Si spera, invece, con giustificato ottimismo, nell'agosto. Gli esami sono terminati e le ferie diventano generali. Le prenotazioni superano di già le possibilità ricettive della zona.

Il fiume condannato senza appello da Roma alla foce

# Proibito da oggi bagnarsi nel Tevere "una fogna che scorre a cielo aperto"

**Il grado di pericolosità è alto - Il pretore ha consigliato al sindaco di proibire anche ogni altra attività: pesca e canottaggio - Scompariranno anche le trattorie caratteristiche? - Il mare parzialmente assolto: sulle spiagge di Tor Vajanica e Ostia si potranno fare i bagni senza pericoli di infezioni**

(Nostro servizio particolare)

**Roma, 25 luglio.**

*Il Tevere è stato condannato, senza appello, il mare di Roma parzialmente assolto. Questi sono i primi risultati dell'indagine giudiziaria condotta dalla Pretura di Roma sull'inquinamento delle acque del litorale. Le autorità comunali hanno emesso l'ordinanza con la quale si proibiscono i bagni nel fiume e sul litorale a meno di duecento metri dalla foce. Sulle spiagge di Tor Vajanica e Ostia, invece, i bagni si potranno fare senza pericolo di infezioni, perché il grado di inquinamento riscontrato non è grave.* « Queste conclusioni *— ha precisato il pretore Amendola che conduce l'inchiesta —* non sono definitive, perché si debbono ancora effettuare controlli sulle spiagge verso Ladispoli, oltre Fregene. I prelievi in mare proseguiranno fino a giovedì ».

*La principale vittima dell'inchiesta giudiziaria è il Tevere, definito dai magistrati:* « una fogna che scorre a cielo aperto ». *Il grado di pericolosità delle acque del fiume di Roma è tale che ha indotto il dottor Amendola a consigliare il sindaco a vietare ogni attività lungo il suo corso. Oltre al vecchio divieto di prendere bagni, si dovrebbe infatti aggiungere anche quello di pescare e di fare il canottaggio. Tutti gli zatteroni ancorati sotto i ponti romani dovranno essere chiusi, sostiene Amendola. Circoli sportivi dove anziani signori si limitavano a prendere il sole, pontoni per remare da fermi, trattorie caratteristiche, balere popolari dovranno scomparire. E' un altro aspetto della vecchia Roma che verrà cancellato. Ci penseranno i carabinieri a fare rispettare le ordinanze comunali: l'articolo 650 del codice penale promette tre mesi di prigione o 80.000 lire di multa ai trasgressori. Entro dieci anni, se tutto andrà bene e se il Comune di Roma troverà i miliardi necessari per costruire i depuratori per le fogne, il Tevere potrà tornare ad essere un fiume e non più una « cloaca », come dicono i magistrati.*

*Secondo gli esperti degli Istituti di sanità e d'igiene le acque del Tevere (inquinate 150 volte oltre la media) rimangono pericolose sino a duecento metri dalla foce. Per questa ragione l'ordinanza del sindaco renderà « off limits » due piccoli tratti di spiaggia verso nord e verso sud, compresa l'Isola Sacra, posta al centro della foce del fiume. I divieti riguardano anche altri punti per i quali* « la gravissima situazione era riscontrabile anche ad occhio nudo, senza analisi » *ha detto il pretore Amendola. Si tratta della località detta « Coccuia di morto », (perché le correnti vi depositano carogne di animali e rifiuti) a Fiumicino, dove erano stati aperti abusivamente alcuni stabilimenti balneari. Già prima della guerra erano stati vietati per ragioni sanitarie i bagni in questa zona, ma nessuno si era sinora curato di far applicare l'ordinanza.*

*E' vietato bagnarsi anche nel « Canale dei Pescatori » ad Ostia, ed è stato ordinato l'interramento di due canali di bonifica che sfociavano a Fregene inquinando gravemente il mare. Il provvedimento è stato deciso appena il magistrato, con il suo seguito di specialisti, ha visto i fossi ricolmi di immondizie e di rifiuti organici. I due canali sono stati deviati verso la campagna.*

*Non dovrebbero esserci altre brutte sorprese, ha affermato il dottor Scutari che ha ordinato l'inchiesta, perché sono state esaminate per prime le acque più sporche.* « Quando ho conosciuto i primi risultati parziali *— ha confessato il magistrato che appariva molto abbronzato —* ho ripreso l'abitudine di recarmi ad Ostia ». *Per quanto riguarda la Pretura, a questo punto, la parte più pesante del lavoro sta per concludersi. I magistrati, con l'ausilio degli esperti, hanno accertato lo stato di inquinamento delle acque, le autorità amministrative debbono adottare i provvedimenti per proteggere la salute pubblica. La legislazione vigente, infatti, non permette al potere giudiziario di perseguire penalmente eventuali responsabili dell'inquinamento.*

*Gli organi che hanno, per il momento, effettivi poteri per ridurre il pericolo degli inquinamenti da scarichi di fogne e industriali sono il sindaco e il prefetto. Il regolamento sanitario del 1934 permette al sindaco di emettere ordinanze che obblighino le industrie ad applicare depuratori agli scarichi nei corsi d'acqua o in mare. Il prefetto può fare eseguire d'ufficio le opere richieste, a spese degli interessati. Se le autorità preposte non effettuano i dovuti controlli, possono essere denunciate per « omissione di atti di ufficio ».*

*Al Campidoglio, dopo una riunione-fiume tra il sindaco, Darida, l'ufficiale sanitario Martelli, il medico provinciale Del Vecchio, l'assessore alla sanità Sacchetti, è stata redatta l'ordinanza resasi necessaria dopo che il pretore Amendola ha comunicato i risultati delle prime analisi batteriologiche.*

**Alberto Rapisarda**

Roma. Il pretore Amendola

Napoli. L'inquinamento ed i rifiuti arrivano ovunque: una spiaggetta di Posillipo (Telefoto Team)

## L'ordinanza del sindaco

**Roma, 25 luglio.**

L'ufficio stampa del comune di Roma comunica che il sindaco, con ordinanza emessa in data odierna, ha vietato i bagni lungo i corsi del Tevere e dell'Aniene nei tratti che attraversano il territorio del comune di Roma e lungo il litorale marittimo nel raggio di 200 metri dalla foce del Tevere. E' in corso di predisposizione un'altra ordinanza del sindaco per il divieto di bagnarsi limitatamente alle zone prossime agli altri corsi d'acqua.

*(Ag. Italia)*

Difficile trovare un posto a Courmayeur, Champoluc e Gressoney

# Molti i turisti in Valle d'Aosta Soddisfatti gli albergatori

**Ventimila macchine passano ogni giorno sull'autostrada**

*(Dal nostro corrispondente)*

**Aosta, 25 luglio.**

Ventimila auto circa al giorno in transito sull'autostrada, con punte domenicali di oltre 30.000, settemila passaggi dai trafori del Monte Bianco e del Gran San Bernardo e dai valichi del Piccolo e del Grande. Trentamila presenze giornaliere negli alberghi e negli esercizi extra alberghieri che in agosto passeranno a 40.000: queste, in sintesi, le cifre del boom turistico della Valle d'Aosta.

Il 70% degli alberghi e degli operatori turistici in genere, riconoscono che si lavora molto di più dello scorso anno. Per l'altro 30% si tratta di una stagione magra e ciò è dovuto a delle ragioni che non hanno nulla che fare con il turismo, che è in netta ascesa, ma piuttosto con il trattamento o anche, in via subordinata, con la posizione dell'albergo decentrato dalle grandi vie di comunicazione, o situato in località non ancora reclamizzate.

Ad incrementare le presenze, sempre sostenute, degli italiani, sono venuti quest'anno i francesi, liberati dalle restrizioni monetarie e gli inglesi, che con i tedeschi riscoprono quelle vallate che già furono colonie estive dei loro antenati.

Anche le condizioni meteorologiche sono venute a dare una mano al turismo valdostano che lo scorso anno aveva faticato a mantenere i risultati raggiunti nella stagione estiva 1968, quando per la prima volta si superarono i 2 milioni di presenze nel periodo giugno-settembre. Da metà di giugno ci sono stati esclusivamente una decina di giorni di maltempo.

Sino alla scorsa settimana molti alberghi delle località più note disponevano del 30 per cento delle camere, oggi è difficile trovare posti a Courmayeur, a Champoluc, a Gressoney e i ritardatari si debbono accontentare di soluzioni di fortuna.

Fino a ferragosto di giorno in giorno si assisterà all'assalto degli ultimi posti liberi, alla ricerca di una sistemazione anche disagiata, all'invasione delle vallate più rupestri, dei campeggi e dei rifugi. Difficile sarà allora calcolare le presenze, e la Valle d'Aosta, che registra una popolazione di 108 mila abitanti, aumenterà del doppio.

Come gli scorsi anni, numerose sono le iniziative per rendere più gradevole il soggiorno degli ospiti. A Cogne si sono organizzate gite nel Parco del Gran Paradiso, a Courmayeur e a Gressoney riscuotono successo i corsi di alpinismo frequentati soprattutto dai giovani, a Cervinia e al Rifugio Torino sono in piena attività le scuole di sci estivo. Non mancano le mostre d'arte, le conferenze, i concerti: famosi quelli d'organo nella cattedrale di Aosta.

Aumentati anche i locali notturni, benché la maggior parte della clientela ami andare a letto presto e alzarsi di buon mattino per prendere d'assalto funivie e seggiovie e tornarsene alla sera stanca in albergo.

**Italo Vaglienti**

## Il rendiconto annuale della Corte dei Conti

# Le spese correnti dello Stato più alte delle entrate nel '69

**Entrate: 10.377 miliardi; uscite: 10.452 miliardi - Lo Stato ha dovuto prelevare dal mercato finanziario i 2100 miliardi previsti per investimenti**

(Nostro servizio particolare)
Roma, 25 luglio.

**La Corte dei Conti ha «parificato» oggi il bilancio consuntivo dello Stato per il 1969. Ha constatato una sola, non rilevante irregolarità nella spesa che il Parlamento dovrà sanare quando voterà, il bilancio di previsione del 1971, insieme con il bilancio definitivo del 1969. Questo abbinamento di discussione serve a rendere più realistica la formazione delle previsioni, che proprio in questi giorni i ministri del Bilancio e del Tesoro stanno redigendo per il 1971.**

Il bilancio del 1971 conterrà spese correnti [illegible] di funzionamento elevate, in base alle leggi già approvate. Secondo le cifre fornite oggi dalla Corte [illegible] Conti per la prima volta la spesa corrente ha superato di 75 miliardi le entrate dello Stato. Per «pagare gli stipendi» lo Sta[illegible] [illegible] dovuto quindi «farsi prestare» 75 miliardi [illegible] lire dal mercato finanziario.

Le entrate «parificate» dalla Corte dei Conti ammontano a 10.377 miliardi, con un aumento del 7,6 per cento sulle previsioni a suo tempo formulate. La cattiva annata economica (il secondo semestre 1969 ha visto la diminuzione della produzione), non ha dunque impedito [illegible] tutto i maggiori usuali incassi. Ma l'annata politica ha provocato spese correnti assai maggiori del previsto: 10.452 miliardi [illegible] tro gli 8893 stanziati, con [illegible] aumento del 17,7 per cento.

[illegible] sapeva, comunque, che nel momento di formulare il bilancio [illegible] previsione del 1969, preparato da [illegible] gabinetto monocolore di transizione, non si tenne conto delle richieste sindacali per le pensioni, accolte poi dal primo governo Rumor nella primavera dell'anno scorso. Ma i maggiori stanziamenti per le pensioni sono solo [illegible] piccola parte dei 1559 miliardi spesi in più del previsto nel corso dell'anno.

Le spese correnti sono sempre rigide, perché decise in base a leggi che costituiscono un «contratto» tra [illegible] Stato e le parti sociali: i suoi dipendenti, gli studenti che chiedono scuole, i pensionati, i mutuati, i disoccupati. Giunto [illegible] traguardo attuale, queste spese si «mangiano» tutto quanto lo Stato preleva con le tasse. Scompare il famoso «risparmio pubblico», con il quale si finanziano solitamente gli investimenti [illegible]ciali: case, strade, scuole, ospedali, industrie in [illegible]luppo.

Per finanziare gli investimenti sociali, nel [illegible] lo [illegible]to ha dovuto interamente attingere al mercato finanziario. Già il ministro delle Finanze Preti ha avvertito che la situazione permane analoga quest'anno: a produzione rallentata, rallenta la crescita dei tributi. Che accadrà l'anno prossimo? Lo sapremo entro [illegible] 31 luglio quando [illegible] Consiglio dei ministri presenterà il nuovo bilancio, [illegible] è già chiaro che tutto dipende dalla ripresa produttiva del Paese.

La ripresa, come da ogni parte è stato recentemente detto, dipende, però, non solo dalle aziende e dai sindacati, ma anche dalla capacità dello Stato di «pacificare» i bisogni sociali: trasporti, [illegible]se, scuole, ospedali. Il rendiconto della Corte [illegible] Conti avverte che alla fine del [illegible] i «residui» dello Stato (spese approvate, finanziate ma non eseguite) giungevano a 6870 miliardi. Nel solo 1969 i residui sono ammontati a 1149 miliardi.

Nel 1969 lo Stato, avendo inizialmente deciso di spendere 1828 miliardi in «conto capitale», di cui 748 forniti dal risparmio pubblico e poco più di mille da attingere con prestiti, ha poi finito con impegnarsi [illegible] spendere 3100 miliardi in «conto capitale», prelevandoli tutti quanti dal mercato. Ma ha poi effettivamente erogato all'economia, mediante opere intraprese e pagate, solo mille miliardi scarsi.

Le difficoltà del bilancio dello Stato sono di diversa natura. Sempre maggiori impegni correnti, sempre maggiore necessità di ricorrere al mercato dei prestiti, sempre minori spese sociali.

L'incapacità dello Stato a spendere anche in [illegible] anno, il 1969, in cui per ragioni congiunturali «voleva» spendere tutto [illegible] che era possibile, dice quanto grave sia la situazione della pubblica amministrazione. Il cronista recatosi stamane alla Corte dei Conti per assistere alla cerimonia rituale del «pareggio» (che ancora si svolge tra valletti [illegible] parrucca) poteva avere subito la visiva sensazione delle inadempienze dello Stato: a presiedere la riunione non era il presidente della Corte dei Conti, scaduto da tempo e non ancora rinnovato, ma il più anziano presidente di sezione, il magistrato amministrativo Eduardo Greco.

g. m.

*Disegno di legge al Senato*

### Proposta l'obbligatorietà [illegible] «gruppo sanguigno»

Roma, [illegible] luglio.

Un disegno [illegible] legge per *«l'individuazione obbligato[illegible] del gruppo sanguigno»* è stato presentato da [illegible] gruppo di senatori socialisti.

Il provvedimento fa obbligo [illegible] accertare il *«gruppo sanguigno»*, sin dalla prima infanzia, di tutti i cittadini all'atto della vaccinazione antipolio, ormai estesa a tutti. In via transitoria, si propone anche che sia fatto obbligo di presentare il certificato relativo al *«gruppo sanguigno»* per l'iscrizione alle pubbliche scuole, per la richiesta di documenti di identità, per il reclutamento nelle forze armate, per la celebrazione delle nozze.

*«I relativi esami*, è detto nella relazione che accompagna il provvedimento, *potranno essere fatti [illegible] cura dei laboratori [illegible] analisi, degli enti mutualistici, dei laboratori provinciali di igiene, dei laboratori comunque attrezzati ed autorizzati, [illegible]gli ospedali, dei centri trasfusionali della Croce Rossa [illegible] delle varie associazioni donatori di sangue. Rivolgendosi ai centri trasfusionali il cittadino avrà [illegible] facoltà di dichiararsi volontariamente disponibile per la donazione di un quantitativo di sangue in relazione alle norme in vigore [illegible] di prossima attuazione della legge 592/67 relativa alla "raccolta, conservazione [illegible] distribuzione del sangue umano"».* (Ansa)

### Riconvocate le parti per il Cantiere di Palermo

Palermo, 25 luglio.

*(a. r.)* Nulla di fatto, neanche stamane, nelle trattative per risolvere la vertenza al Cantiere navale. La sala nel palazzo della Regione, che ieri sera era stata occupata per alcune ore da 80 tra dirigenti sindacali e operai del Cantiere, [illegible] stata sgombrata.

La situazione era molto tesa ieri [illegible]; poi l'assessore regionale al Lavoro, on. D'Acquisto, ha convocato le parti, cioè la direzione aziendale e i rappresentanti [illegible] lavoratori, per stamane. [illegible] alla odierna riunione i dirigenti non si [illegible] presentati.

L'on. D'Acquisto ha rilasciato una dichiarazione in cui, tuttavia, afferma che, a [illegible] avviso, la vertenza potrà essere risolta fra breve. L'assessore ha riconvocato le parti per lunedì mattina.

## Proposta l'inchiesta sul lavoro in Italia

**E' stata avanzata dal gruppo pri della Camera — Secondo i repubblicani esistono squilibri e situazioni di privilegio che occorre eliminare**

*(Nostro servizio particolare)*
Roma, 25 luglio.

Il gruppo repubblicano della Camera ha proposto di costituire una commissione d'inchiesta parlamentare per accertare quali siano in Italia le strutture, le condizioni di lavoro [illegible] le retribuzioni nell'impiego pubblico e in quello privato.

I parlamentari del pri [illegible]tengono che, nel momento attuale in cui il Paese tende verso realtà economiche nuove, sia questo l'unico strumento per conoscere la situazione del lavoro in Italia e di quali scompensi gli organi responsabili debbano [illegible]ner conto nell'indirizzare la politica economica [illegible] monetaria.

Per il pubblico impiego, la relazione che accompagna [illegible] proposta denuncia [illegible] insostenibili [illegible] diffuse forme di discriminazione che [illegible] strutture attuali dello Stato e degli enti pubblici favoriscono. Tali discriminazioni, secondo il gruppo del pri, si manifestano ormai da anni con il consolidamento di situazioni di privilegio ed il moltiplicarsi di palesi ingiustizie alle quali [illegible] necessario porre un limite perché non agiscano da disincentivo alla produttività tra quei prestatori [illegible] servizi pubblici non privilegiati.

Analoghe situazioni, affermano i repubblicani, si manifestano anche nel settore privato, ove spesso si riscontrano situazioni di più accentuata anormalità.

*«Solo un'inchiesta parlamentare*, conclude la relazione, *può mettere in luce questo stato di cose ed offrire al Parlamento, al governo, ai sindacati, ai cittadini, strumenti coerenti per la politica economica [illegible] sindacale e per l'attività legislativa».*

La commissione d'inchiesta (composta da 15 senatori e da 15 deputati, secondo la proposta repubblicana) dovrà [illegible] in grado in 18 mesi [illegible] presentare [illegible] bilancio completo del settore del lavoro.

f. s.

## A tarda notte ad Andorno Micca

# Diciannovenne torinese eletta miss Piemonte '70

**Nei giorni scorsi le fu assegnato il titolo di «Miss Cinema Torino» - Ora rappresenterà la regione nel concorso di Miss Italia**

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 26 luglio.

*Bruna Muò, un'indossatrice torinese di diciannove anni, [illegible] tarda notte [illegible] stata eletta «miss Piemonte 1970». Damigella d'onore Anna Carrara di 21 anno, anch'essa torinese, che recentemente [illegible] stata eletta «miss Torino», e Diana Scapolan di 18 anni di Milano.*

*La giuria era composta da numerose personalità dello spettacolo, tra cui Valentina Cortese, Massimo Serato e Walter Marcheselli.*

*La nuova reginetta di bellezza rappresenterà ufficialmente la nostra regione alla fase conclusiva del concorso nazionale per l'elezione di «Miss Italia 1970», in programma a Salsomaggiore Terme dal [illegible] al [illegible] agosto.*

*Per l'eliminatoria regionale [illegible] stato nuovamente scelto (è la quinta volta consecutiva) [illegible] parco «La Salute» di Andorno Micca, sede da più di un trentennio d'un ciclo [illegible] spettacoli che in estate si susseguono ogni sera per più di un mese. Li organizza il comitato «Ferragosto andornese», attualmente presieduto da Efrem Galliera, per beneficenza: l'utile netto della gestione viene devoluto agli enti assistenziali. La grande pista da ballo all'aperto, incastonata nel verde [illegible] faggi [illegible] conifere ultrasecolari che assicurano [illegible] deliziosa frescura anche dopo le giornate più afose, richiama sempre un pubblico particolar[illegible] numeroso.*

*Nel tardo pomeriggio la ventina [illegible] belle figliole candidate al titolo di «Miss Piemonte» sono state «presentate» ai biellesi. Una lunga colonna di spiders nuovi fiammanti, messi [illegible] disposizione dalla Fiat con relativo autisti in gran tenuta, ha raggiunto i maggiori comuni della zona, compiendo diverse sfilate nelle vie centrali.*

*Le più giovani aspiranti reginette di bellezza sono tre studentesse sedicenni: Anna Maffione, Gloria Piovera e Luisella Castellazzi. La prima è torinese, abita [illegible] via delle Primule 36, alle Vallette, ma rappresenta la provincia di Cuneo perché è stata eletta «miss» a Cavallermaggiore. Lo studio delle lingue le ha riservato un'amarezza che lei spera di cancellare agli esami di riparazione. Molto alta, ma proporzionata, bruna, spigliata, vorrebbe fare la presentatrice. La Piovera è la «miss» di Vercelli, dove abita. In attesa di divenire hostess bada ai bimbi di un asilo infantile e si prepara a conseguire il diploma di maestra. La Castellazzi, «Sirenetta Faint», è di Gallarate e studia ragioneria [illegible] profitto. La promozione al quarto corso le ha consentito [illegible] strappare ai genitori la promessa di lasciarle fare a suo tempo la hostess. Il gruppo delle studentesse è completato da Franca Sari, [illegible] [illegible] anni, da Borgosesia, «Miss Provincia di Novara», che si è appena diplomata maestra.*

*Numerose le indossatrici, che logicamente partecipano a questi concorsi con la speranza d'un «lancio» clamoroso. Tre di [illegible] [illegible] torinesi: Anna Carrara, di 19 anni, via Ormea 131, eletta nei giorni scorsi «Miss Torino» assieme a Bruna Muò, sua coetanea, via Pisacane 65, «Miss Cinema Torino» ed ora Miss Piemonte, [illegible] Giampiera Galone, [illegible] 24 anni, (è la «decana» delle candidate), via Saffi 6, «Miss Fotoromanzo». Rita Ciccardi, diciannovenne milanese, «Miss Indossatrice», tra una sfilata e l'altra trova anche il tempo di studiare all'Istituto d'arte di Torino.*

Piero Minoli

Bruna Muò, 19 [illegible]i, (la prima a destra) eletta miss Piemonte

## Tragico episodio in una frazione del Veronese

# Un carabiniere ucciso e un altro ferito da un folle asserragliato in una cascina

**La vittima, un ventisettenne dell'Aquila, doveva sposarsi a settembre - Gravi le condizioni del ferito - Il pazzo è una ex guardia di Finanza, di 27 anni - Era fuggito da casa minacciando di fare una strage perché non voleva tornare in manicomio - Ha sparato sui carabinieri che cercavano di convincerlo ad arrendersi - Stanato con i gas lacrimogeni**

Verona. Mirchio Sempreboni, il pazzo col viso insanguinato, catturato dai carabinieri

(Dal nostro corrispondente)
Verona, 25 luglio.

**Dramma della follia a Mazzurega [illegible] Fumane, sulle colline a trenta chilometri da Verona, in Valpolicella. Un giovane ex finanziere, asserragliato in una cascina ha ucciso un carabiniere che cercava di convincerlo a costituirsi e ne [illegible] ferito gravemente un altro. Tutti i protagonisti della drammatica vicenda hanno ventisette anni. L'assassino, Mirchio Sempreboni, è un ex-tiratore scelto della Guardia di Finanza in pensione per causa [illegible] servizio, più volte ricoverato in casa di cura per le frequenti crisi mentali. La vittima [illegible] chiamava Franco Corradi, originario dell'Aquila. Prestava servizio al [illegible]cleo radiomobile di pronto intervento del gruppo di Verona; doveva sposarsi a settembre. Con lui c'era Silvano Ciuffetti, nato a Macerata, il quale è stato colpito [illegible] petto da una pallottola che non gli ha leso fortunatamente alcun organo vitale. Dopo un intervento chirur[illegible] i medici dell'ospedale di Caprino Veronese l'hanno giudicato guaribile in quaranta giorni.**

*La vicenda è cominciata ieri sera, poco dopo le 19. Mirchio Sempreboni, sofferente di una mania di persecuzione, nei momenti di lucidità sembrava un giovane [illegible] tutti gli altri: studiava per ottenere il diploma di maestro elementare. Negli ultimi tempi aveva diradato le visite [illegible] controllo all'ospedale psichiatrico perché, diceva:* «Vogliono farmi dormire». *Ieri sera si [illegible] recato dalla sorella Bruna Venturini:* «Dammi dei soldi — *ha chiesto* — perché voglio andare all'estero». *Alla risposta negativa, il giovane l'ha minacciata con un coltello.*

*Alle urla della donna, veniva dato l'allarme. Sopraggiungevano due infermieri di una casa di cura e alcuni carabinieri della stazione di San Pietro Incariano. Il giovane, con i lineamenti stravolti, alla loro vista riusciva a scappare, afferrando una carabina calibro 22.*

*Ha raggiunto la frazione di Mazzurega, fermandosi poi in un casinale disabitato di proprietà di [illegible] legale veronese. Qui ha passato la notte, mentre in campagna cominciava la battuta per rintracciarlo.*

*Stamane, alle 6,30, al [illegible]lare che domina tutta la Valpolicella [illegible] arrivato il fattore Silvio Ragno, di 45 anni. Il Sempreboni, che lo conosceva, gli [illegible] chiesto di ospitarlo fino a mezzogiorno. Ave[illegible] gli occhi stravolti ed [illegible] [illegible] evidente stato di agitazione. Il contadino [illegible] ha battuto ciglio, gli ha assicurato la [illegible] protezione:* «Mi ha detto che gli volevano fare del male — *ha poi riferito Silvio Ragno* —, [illegible] lo cercavano per chiuderlo di nuo[illegible] in manicomio. Poco dopo [illegible] arrivato [illegible] mio collega e l'ho mandato [illegible] avvertire i carabinieri».

*I militari [illegible] arrivati da Verona quasi subito. Una decina, non [illegible] più. Hanno tentato di parlare col pazzo che nel frattempo si era appostato dietro le imposte delle finestre del secondo piano del casolare. Due dei militi, Franco Corradi [illegible] Silvano Ciuffetti, si sono avvicinati e sono riusciti [illegible] trovare il modo di parlamentare. Pareva che il ragazzo si fosse lasciato convincere: si mostrava allo scoperto [illegible] dava segni rassicuranti. Allora il Corradi e il Ciuffetti [illegible] entrati nel casinale, ma, appena oltrepassata la porta d'ingresso, si sono trovati [illegible] fronte, in cima alle scale, il Sempreboni: stringeva spasmodicamen[illegible] la carabina e la puntava dritta contro di loro. Questione di attimi: il giovane ha premuto il grilletto, mentre i militi indietreggiavano fino [illegible] raggiungere l'aia. Nel frattempo, però, il folle era corso alla finestra in attesa di vederli sul piazzale: con due colpi li ha colpiti in pieno.*

*Da questo momento l'assedio si faceva più pressante. Il pazzo, consapevole della gravità dell'accaduto, inaspriva ancor più [illegible] battaglia, non dando un attimo [illegible] tregua ai militari, che da parte loro si limitavano a controllare la situazione, evitando di aprire il fuoco in attesa che arrivassero rinforzi. Poco dopo giungevano sul posto [illegible] cinquantina di militi. Il pazzo non solo rifiutava di arrendersi [illegible] cessava del tutto il dialogo con le forze dell'ordine che iniziavano il lancio di alcuni candelotti fumogeni per poterlo stanare.*

*L'attesa durava fino alle 18,35, quando [illegible] giovane, evidentemente innervosito dai rumori provenienti dal piano terreno, [illegible] erano riusciti a penetrare una mezza dozzina di carabinieri, si affacciava ad [illegible] delle finestre per rendersi conto della situazione. Due colpi partivano in quel momento dal «91» del maresciallo Mirra, [illegible] le schegge degli infissi, andando in frantumi, colpivano in volto il giovane, che si ritirava precipitosamente rispondendo subito dopo al fuoco con una violenta [illegible] prolungata scarica.*

*Non più di cinque minuti e tutto si risolveva, sotto gli occhi di circa duemila persone che dall'alto del colle di Mazzurega assistevano all'operazione. Mirchio Sempreboni decideva ad un tratto di arrendersi.*

Giulio Ardinghi

Franco Corradi, 27 anni, il carabinie[illegible] ucciso dal folle

## Ha inventato il "giro squillo" per celare una sua relazione

**La sedicenne di Vergiate disse anche che una giovane si sarebbe uccisa per la vergogna di [illegible] frequentato la «casa di Varese» - Ma la [illegible] è viva**

Varese, 25 luglio.

Nadia Cervini, la sedicenne di Vergiate che con alcune sue dichiarazioni aveva fatto riaprire le indagini sulla «casa squillo» di via Reinoldi a Varese, aveva inventato ogni cosa. La confessione è stata fatta stasera, dopo un lungo interrogatorio.

Nadia, che è in attesa di un bambino, aveva avuto una relazione [illegible] un giovane del [illegible] paese. Quando, per le sue condizioni, i genitori le avevano chiesto spiegazioni, la giovanetta aveva pensato di inventare [illegible] complicata storia, rifacendosi al recente episodio della «casa squillo» [illegible] Varese, frequentata appunto da minorenni.

Per rendere più verosimile la sua storia, Nadia aveva anche raccontato [illegible] serie di particolari. Sono stati però proprio questi ultimi a far scoprire la bugia, perché troppe [illegible] non corrispondevano con le notizie già [illegible] possesso degli investigatori.

Nadia ha anche confessato di avere inventato il particolare dell'amica suicida, dopo che lo scandalo era diventato di dominio pubblico. La ragazza di cui Nadia [illegible] raccontato il suicidio è stata infatti identificata: è in perfette condizioni [illegible] salute [illegible] non ha mai pensato di uccidersi [illegible] tantomeno ha avuto che fare con [illegible] scandalo.

Il [illegible] di Nadia sarà ora sottoposto alla magistratura. *(Ansa)*

### S'indaga [illegible] Milano sul «colpo [illegible] secolo»

**Avvocato milanese deposita in Svizzera titoli rubati in Usa**

*(Dal nostro corrispondente)*
Milano, 25 luglio.

*(g. m.)* Titoli di Stato Usa per un valore di trecentomila dollari, facenti parte della refurtiva di uno dei più grossi colpi che la storia criminale d'America ricordi, [illegible] stati depositati in una banca svizzera da un avvocato milanese. Questi aveva ricevuto l'inca[illegible] dell'operazione da alcuni clienti i quali hanno fatto in modo di mantenere l'anonimato. L'F.B.I., la Criminalpol [illegible] e la polizia federale elvetica stanno svolgendo indagini per rintracciare i misteriosi clienti dell'avvocato.

Dopo il furto alla Morgan la polizia americana riuscì a rintracciare solo uno dei titoli rubati, un buono da un milione di dollari. Negli ultimi tempi sembrava che gli altri titoli (i cui numeri di serie erano stati comunicati a tutte [illegible] banche del mondo) si fossero volatilizzati.

Nei primi giorni di questo mese però un avvocato milanese ha depositato alla Banca Popolare Svizzera di Lugano tre buoni da centomila dollari l'uno. La banca ha scoperto solo dopo qualche giorno che i titoli facevano parte dello stock rubato alla Morgan ed ha avvertito la polizia federale.

L'avvocato milanese (che è stato sentito dalla Criminalpol, su segnalazione della polizia svizzera) ha detto di non essere in grado di fornire indicazioni sulla identità delle persone che gli hanno affidato l'incarico di depositare i titoli in banca.

ANALISI

## La protesta dei colored

**(Se Londra dà altre armi al Sud Africa, il Commonwealth rischia di sfaldarsi)**

Londra, 25 luglio.

*«Il Commonwealth* — scrisse qualche tempo fa il "Times" — *è [illegible] tessuto di utili rapporti di lavoro, di comuni ricordi e storici e, in parte, di comuni tradizioni e abitudini politiche: è ancora un laboratorio di cernita di idee, e in più contiene parecchi forti legami bilaterali fra i Paesi membri».* Ahimè: il tessuto, troppo stiracchiato, si sta ora sfilacciando, e nel laboratorio delle idee, troppo ingombro, si aprono crepe sempre più preoccupanti.

Il Commonwealth, filiazione postuma del tramontato impero britannico, è da un pezzo una fonte di rompicapi per Londra. Creatura multirazziale, eppur già delicata e fragile nei suoi primi anni come ogni rampollo tardivo d'una famiglia aristocratica in declino, [illegible] pone di continuo l'Inghilterra, che l'ha concepito, di fronte a scelte e conflitti di interessi di natura diversa e contrastante: e ora minaccia di andarsene da Westminster [illegible] un figliol prodigo che cerca della propria strada, ora rischia di esserne di fatto escluso e diseredato.

Ci [illegible] oggi nel Commonwealth, oltre alla Gran Bretagna, ventotto Nazioni, circa metà delle quali africane, dalla vasta Nigeria al piccolo Lesotho incapsulato nel Sud Africa. Predominano per numero e popolazione gli Stati «colored», inclusi India e Pakistan. Taluni membri autorevoli — Australia e Canada, ad esempio — riconoscono ancora la regina d'Inghilterra, formalmente, come Capo dello Stato, altri no. Taluni nutrono [illegible] loro [illegible]ri profondi. Si pensi ancora all'India e al Pakistan, che si azzuffarono pure in una guerra, non placata né da Londra né da pressioni del Commonwealth, ma dalla mediazione sovietica.

Che cosa esattamente tenga insieme questa «associazione di Stati sovrani e indipendenti» è oggetto di ricorrenti congetture e meditazioni perplesse della stampa londinese. Il nazionalista «Daily Express», che continua a intitolare la sua pagina di servizi esteri «[illegible]tizie dall'impero e dall'estero», [illegible] un giorno che una delle ragioni principali della sopravvivenza del Commonwealth era forse la lingua: tutti i membri, bene o male, parlano inglese. Ma nello stesso articolo si citava una frase del premier canadese Pierre Trudeau: *«Io sono piuttosto tollerante verso il Commonwealth perché non mi [illegible] di immaginare nulla di meglio da metter al suo posto».*

Altri commentatori enunciano diagnosi ben più pessimistiche: *«Mentre il Regno Unito guarda all'Europa, e comincia a riconoscervisi, il Commonwealth, prematuramente vecchio già da un paio di decadi, giace in coma: chi gli darà il colpo di grazia? Heath forse?».*

Quest'ultima previsione non è senza fondamento. Il proposito annunciato nei giorni scorsi dal governo conservatore di riprendere le vendite di armi al regime razzista del Sud Africa è una scossa fortissima per tutti gli Stati «colored». [illegible] appena la decisione, già approvata in linea di principio, diverrà ufficiale — ha scritto il «Guardian» — tre delle maggiori nazioni africane, Uganda, Tanzania e Zambia, usciranno simultaneamente per protesta dal Commonwealth, sollecitando altri dieci Paesi di colore — africani, asiatici e caraibici — a far altrettanto.

Sarebbe in qualche modo curioso che la liquidazione definitiva del Commonwealth ricadesse proprio sui conservatori, in larga parte nostalgici dell'impero. Però la contraddizione è forse solo apparente. L'idea che i tories hanno di questo organismo — una sorta di club [illegible] al gentleman britannico spetta sempre l'ultima parola — non coincide con quella degli altri membri. Se, chiaramente, essi constateranno che il loro parere non conta nulla, perché restar ad ascoltare le lezioni di strategia imperiale dell'antiquato «Foreign and Commonwealth Affairs Secretary» sir Alec Douglas Home?

La disputa sulle armi al Sud Africa, d'altro canto, ha messo in luce nel Commonwealth agonizzante l'eventuale capacità di esercitare una pressione morale su Londra: sir Alec, partito, come han detto i laburisti, «con determinazione e fretta indecenti», ha dovuto rallentare e in una confusione che gli è parecchio caratteristica — *«rare sono in lui logica e coesione»* sostiene il «Guardian» — dichiarare che l'intenzione di vendere armi a Pretoria c'è, ma che la decisione finale ancora non è stata presa.

**Carlo Cavicchioli**

La polizia interviene per arginare la folla

# Tentativo d'assalto a Tripoli contro l'ambasciata d'Italia

**I dimostranti entrano nel recinto e lanciano sassi e bastoni - Un gruppo di ragazzi sale sul tetto e ammaina la bandiera: immediata reazione del personale - Agli italiani che cercano rifugio nell'ambasciata vengono sequestrati tutti i danari**

Tripoli, 25 luglio.

*Una manifestazione di un certo rilievo si è svolta oggi a Tripoli dinanzi all'ambasciata d'Italia, con bandiere libiche e scritte ostili all'Italia, all'ambasciata e agli italiani. La folla è stata contenuta dalla polizia. Alcuni elementi sono tuttavia penetrati nel recinto (ma senza entrare dentro l'ambasciata), lanciando sassi e bastoni; alcuni ragazzi, passando dal retro dell'ambasciata, sono arrivati sul tetto per tagliere la bandiera italiana. Ma sono riusciti solo per un attimo ad ammainare la bandiera perché il personale della rappresentanza è subito intervenuto ed ha rimesso il tricolore al suo posto, consegnando i ragazzi alla polizia.*

*La dimostrazione è proseguita fuori del recinto dell'ambasciata. La polizia presidia l'edificio ed ogni italiano che vi entra viene invitato a dire se ha denaro [illegible] sé. In caso affermativo i soldi gli vengono sequestrati. Così è accaduto che qualche italiano, il quale era andato in banca in questi giorni a ritirare de[illegible] per partire, recatosi oggi all'ambasciata per sbrigare pratiche si è visto ritirare i quattrini.*

*Da oggi sono cessate le pubblicazioni del giornale in lingua italiana* Giornale di Tripoli, *che da quotidiano era, a suo tempo, divenuto settimanale.*

*Quanto al complotto «per rovesciare il regime rivoluzionario», denunciato ieri dal capo dello Stato col. Kaddafi, nuovi particolari sono forniti dal corrispondente da Tripoli dell'agenzia egiziana* Men. *Il complotto fu scoperto il 4 febbraio scorso. Vi era implicata «una delle grandi potenze» (l'America) e ci si proponeva di «reclutare cinquemila mercenari di varie nazionalità in paesi europei ed africani, alcuni dei quali erano già stati utilizzati nel Congo. I cospiratori erano anche appoggiati da una forza aerea pilotata da mercenari, alcuni dei quali [illegible] probabilmente israeliani».*

*La congiura prevedeva l'occupazione della guarnigione di Sabha, nella Libia Meridionale, da parte di [illegible] uomini*

Il colonnello Kaddafi

*armati, e quindi della caserma di polizia vicina alla guarnigione: ciò, non appena i mercenari avessero incominciato a penetrare nel territorio libico, provenendo dalle frontiere col Ciad.*

*Dalle confessioni delle persone arrestate (undici), si è appreso — scrive [illegible] la Men — che* «per ingannare la popolazione, si si proponeva di formare un governo reazionario di destra il quale avrebbe assunto il nome di "Repubblica democratica di Libia". I cospiratori avevano intenzione di installare una stazione radio a Sabha, per trasmettere comunicati militari».

*Alle frontiere col Ciad vi erano, coi mercenari,* «tre esperti di affari militari, politici ed economici di una grande potenza straniera. Il complotto, concepito da esperti stranieri, includeva un tentativo di trarre in inganno il comando del Consiglio della rivoluzione inviandogli un telegramma annunciante c[illegible]tramenti militari algerini alle frontiere tra la Libia e l'Algeria. In tal modo, si sarebbe avuto il tempo di concentrare tutte le forze mercenarie a Sabha».

*Una volta rovesciato il Consiglio della rivoluzione sarebbe stato diffuso un comunicato, già preparato, che annunciava* «l'abrogazione del socialismo». «In caso di fallimento del complotto — *continua la Men* — si sarebbe tentato di isolare la Libia meridionale e di ottenere per questo territorio il riconoscimento e l'appoggio di [illegible] Paesi imperialistici, come avvenne col Biafra. Forze reazionarie locali appoggiate da forze imperialiste, elementi controrivoluzionari e membri del gruppo "Fratelli musulmani" erano dietro il [illegible]plotto».

*Oltre alle undici persone arrestate in Libia, nel complotto sono implicate quattro persone residenti all'estero, tra cui l'ex emiro Abdulla Abde al Senoussi, e l'ex primo ministro Mohamed Osman el Sayd.* (Ansa)

### Energica protesta del governo di Roma

Roma, 25 luglio.

*Il ministero degli Esteri ha convocato l'incaricato di affari libico, ministro Zakaria, al quale ha presentato una energica protesta per i gravi incidenti svoltisi dinanzi alla sede diplomatica italiana a Tripoli. Il ministero ha inoltre contestato l'inammissibilità dei controlli ai quali le autorità di polizia libiche assoggettano i nostri connazionali che si recano a conferire con le proprie autorità diplomatiche e consolari, richiamando ancora una volta l'attenzione sulle norme internazionali.*

*L'incaricato d'affari libico, nel dichiarare che, appena avuta notizia delle dimostrazioni, si era subito messo in contatto con il ministro degli esteri Buessir, ricevendone assicurazioni circa l'immediata adozione di ogni possibile misura di sicurezza, ha tenuto a precisare che non avrebbe mancato di sollecitare il proprio governo affinché venisse garantita la piena ed assoluta libertà di accesso alla rappresentanza diplomatica.* (Ag. Italia)

### Tre «lanciamissili» russe entrate in Mediterraneo

Istanbul, 25 luglio.

Tre unità lanciamissili della flotta sovietica del Mar Nero hanno attraversato oggi il Bosforo in rotta per il Mediterraneo. Si tratta di un incrociatore della classe *Kynda* e di due cacciatorpediniere. *(Ansa - Ap)*

Un'inchiesta di "Le Nouvel Observateur„

# Il pc francese è in crisi ha perduto 800 mila iscritti

**Garaudy e Tillon potrebbero organizzare «un grande partito degli ex» - Il Comitato centrale del pcf invia d'urgenza emissari nelle province più inquiete**

*(Nostro servizio particolare)*
Parigi, 25 luglio.

La polemica fra Garaudy-Tillon e la direzione del partito comunista francese diventa battaglia aperta e si prevedono nuovi sviluppi. Da molti anni, secondo il settimanale *L'Observateur*, il fuoco della rivolta cova [illegible] la cenere della disciplina. Nel 1952 ci fu l'«affare Marty-Tillon» che si concluse con l'espulsione del primo e il «ricollocamento alla base» del secondo. Nel 1954 ci fu l'«affare Lecoeur» il quale venne ugualmente espulso quando si vedeva in lui il delfino di Maurice Thorez, seguì l'espulsione di Pierre Herve, — vice redattore capo di *L'Humanité* — perché nel suo libro *La révolution et les fétiches* rimproverava tra l'altro alla direzione del partito di voler fare della verità «una rivelazione riservata a certuni soltanto», vennero poi le dimissioni di Aimé Césaire, poeta e uomo politico antillese, [illegible] accusava il pc francese di «rimanere l'ultimo partito stalinista al mondo». Poi dette le dimis[illegible] anche il professore di Scienze Marcel Prenant e nel 1960 fu espulso l'universitario Jean Baby per quel che aveva scritto nel libro *Critique de base*. Nel 1961 venne espulso il deputato Pierre Lareppe perché aveva fondato una cellula dissidente, e seguì il «caso» Casanova-Servin». Ecco ora l'«affare Garaudy» che ha un prolungamento con l'«affare Tillon», considerato dalla direzione del partito il più delicato di tutti. Perciò essa reagisce.

Non si era mai visto tanto sfoggio di dichiarazioni, di interviste, di articoli, in risposta ad un attacco: *«I dirigenti del pc si agitano molto e reagiscono con [illegible] veemenza che si può spiegare soltanto con una grande inquietudine»*, scrive *L'Observateur*, precisando: *«A tutti i gradini del partito si accendono "contro-fuochi" e gli emissari del comitato centrale vengono inviati d'urgenza nelle province suscettibili di essere contaminate».*

L'offensiva di Garaudy e di Tillon, infatti, si va intensificando. La scatenò il filosofo alla fine dell'anno scorso, poi quattro personalità comuniste — espulse dal partito o ancora iscritte — proclama[illegible] nella scia di Garaudy che non era più possibile tacere dinanzi all'atteggiamento della direzione comunista negli avvenimenti di Cecoslovacchia. Charles Tillon scate[illegible] a sua volta un attacco personale, e trenta comunisti di vecchio stampo diffusero una dichiarazione per schierarsi al suo fianco. Costoro sarebbero riuniti in un misterioso gruppo «Unir» che costituirebbe una pericolosa corrente sotterranea la quale, a quanto si dice, si manifesterà apertamente in [illegible] protesta firmata da quattrocento persone tra cui alcuni membri dell'attuale comitato centrale.

Perciò il partito comunista ha paura, secondo *L'Observateur*, che osserva: *«I dissidenti, gli esclusi, i dimissionari, i dimissionati o semplicemente gli stanchi, sono oggi ottocentomila in Francia».* Questo «grande partito degli ex» si potrebbe organizzare [illegible] la guida di comunisti come Roger Garaudy e Charles Tillon, il quale ha affermato due giorni fa che dal 1946 il partito è in continuo regresso ed oggi soltanto duecentomila aderenti [illegible] le quote.

I timori della direzione comunista non sono ingiustificati. Roger Garaudy e Charles Tillon, vecchi militanti, ex stalinisti, sono pericolosi davvero. *L'Observateur* scrive: *«Garaudy e soprattutto Tillon [illegible] stati un momento depositari di terribili segreti: i famosi "segreti del partito" — si tratti delle epurazioni interne, dell'utilizzazione di rapporti sovietici al momento dei processi o ancora delle misteriose operazioni finanziarie che Garaudy attribuisce ad un "certo Jerome"* (una nota spiega che costui sarebbe l'eminenza grigia e l'occhio di Mosca in seno al partito) —. *Sono pronti a rivelarli? Pare che [illegible] abbiano ancora preso una decisione definitiva, perché si tratta di una decisione grave».*

Queste rivelazioni potrebbero avere conseguenze disastrose per il partito comunista. Non soltanto aprirebbero gli occhi a molti militanti in buona fede ma, portando in piena luce certi metodi, rivelando il carattere della sua democrazia, potrebbero indurre i partiti democratici a rinunciare a quell'unione delle sinistre che il pc auspica da molto tempo.

**Loris Mannucci**

# Due miliardi per Onassis

**Arrestato a Londra un ricattatore: voleva rapire l'armatore greco insieme con Jacqueline**

*(Nostro servizio particolare)*
Londra, 25 luglio.

Scotland Yard ha catturato un uomo che aveva ricattato Aristotele Onassis minacciando di rapir lui e la moglie Jackie Kennedy se non gli fossero state versate al più presto [illegible] milione e quattrocentomila sterline: oltre due miliardi di lire. L'accusato, John William Humphrys di 56 anni, comparso oggi in tribunale, aveva inoltrato la singolare richiesta al direttore di [illegible] compagnia di assicurazioni che s'occupa degli affari del miliardario greco in Gran Bretagna.

Non si conoscono i particolari dell'inchiesta — essi verranno resi noti, secondo la prassi giudiziaria britannica, solo nel corso del processo — ma si sa che nella vicenda è implicato un secondo ricattatore non ancora nelle [illegible] della polizia. Lo Humphrys s'è presentato oggi in aula in pantofole variopinte ed è descritto dai giornali come tipo tarchiato forte e deciso. Alla domanda del magistrato si è dichiarato «non colpevole» rispetto all'accusa mossagli.

Il giudice, su richiesta di Scotland Yard, ha ordinato che egli [illegible] trattenuto in arresto per un'altra settimana in attesa che l'inchiesta sia completata. Humphrys ha spiegato di esser molto povero sollecitando l'assistenza legale gratuita. **c. c.**

### La regina del Cambogia lascia di notte il Palazzo

Phnom Penh, 25 luglio.

Approfittando delle tenebre, ieri sera Nearireath, regina madre del Cambogia, si è trasferita dal palazzo reale in un piccolo edificio che un tempo era stato adibito a museo da suo figlio, il principe Norodom Sihanuk.

La regina madre ha lasciato il palazzo per ordine del governo Lon Nol. Tutto si è svolto nella massima discrezione, solo pochissimi cittadini sono informati. *(Ap)*

Pressioni americane sul governo di Tel Aviv

# Perché Israele teme la tregua

**Nasser, si dice, potrebbe approfittarne per portare altri missili sul Canale - Il discorso del capo egiziano è giudicato «una trappola» - Lungo colloquio fra Golda Meir e l'ambasciatore Usa**

*(Dal nostro inviato speciale)*
Gerusalemme, [illegible] luglio.

Novanta minuti di «approfondite discussioni» tra Golda Meir e l'ambasciatore americano Balbour, alla presenza del ministro degli Esteri Eban e di alti funzionari dei due Paesi. A quanto se ne sa, gli americani premono su Israele perché, *intanto*, accetti una tregua limitata (90 giorni) e il ripristino della missione Jarring.

Gli israeliani sono contrari ad un temporaneo cessate il fuoco perché temono che gli egiziani ne approfitterebbero per portare sul Canale altre batterie missilistiche. C'è poi un punto importante che Israele vuole sia chiarito e cioè se Nasser non abbia rifiutato quel passo del piano Rogers in cui è detto che, a un dato momento, le parti dovranno incontrarsi, ancorché [illegible] la mediazione di Jarring. Se questo «incontro [illegible] vincolante» potesse aver luogo, gli israeliani darebbero prova della massima flessibilità.

La cautela con cui Israele procede nell'esame della «nuova situazione» deriva soprattutto dalle resistenze che in seno alla coalizione governativa oppongono numerosi ministri, della destra e del partito di maggioranza. Il ministro senza portafoglio Galili, di cui è nota la consonanza di idee con la signora Meir, parlando a Rehovot, ha attaccato Nasser: *«Il vero e unico obiettivo russo-egiziano rimane quello di continuare l'aggressione militare».*

Più duro il ministro senza portafoglio Beigin (del *Gahal*), esponente del *«Movimento per un più grande Israele»*, dichiaratamente annessionista: *«Il discorso di Nasser è [illegible] trappola».* Secondo Beigin prendere per buona la «disponibilità pacifica» di Nasser equivarrebbe a un tradimento. Per Shimon Peres, ministro dello Sviluppo, che ha parlato alla radio, *«la politica nasseriana non è mutata»*. Peres

William Rogers (Telefoto)

è un notabile del *Rafi*, la frazione politica nata dalla scissione del gruppo [illegible] Gurion-Dayan dal partito *Mapai*.

Nei circoli ufficiosi si sottolinea con evidente sollievo che *«anche negli Stati Uniti il tono è cambiato».* Dopo una prima reazione favorevole al discorso di Nasser, tanto da provocare un rialzo a Wall Street, a un'analisi più approfondita delle dichiarazioni del presidente egiziano fa riscontro «una certa freddezza». Sintomatico, si dice, che la *Washington Post* abbia concluso come la risposta di Nasser [illegible] [illegible] affatto positiva.

Ma c'è anche chi sostiene che occorre sfidare Nasser sul terreno dei fatti. Egli ha in ogni modo accettato il piano Rogers, [illegible] ora agli israeliani pronunciarsi. Il piano non favorisce Israele, tuttavia una risposta negativa ridurrebbe lo spazio di manovra del governo di Gerusalemme costringendolo in una posizione estremamente difficile.

Stando così le cose, gli osservatori diplomatici pensano che dopo una laboriosa gestazione Israele finirà forse con l'accettare il piano Rogers, *«ma [illegible] riserva».*

**Igor Man**

### Washington attende la risposta di Tel Aviv

**Anche Giordania e Siria accetterebbero il piano Usa**

*(Dal nostro inviato speciale)*
New York, 25 luglio.

Vi è una *suspense*, questo *weekend*, sulla [illegible] diplomatica. Come risponderà Israele alle proposte americane per il Medio Oriente? L'Egitto — come è ormai noto — le ha accettate, la Russia le ha giudicate «positivamente», anche la Giordania sta per accoglierle, e forse la Siria stessa. Il punto interrogativo è Israele. Tel Aviv è adesso bersaglio della pressione diplomatica statunitense; le prime reazioni non [illegible] incoraggianti.

Il «sì» di Nasser — anche se accompagnato da parole che [illegible] ispirano ottimismo — ha posto Israele in una situazione assai difficile. Se respinge il «piano Rogers», Tel Aviv si espone all'accusa di aver silurato una promettente iniziativa, appoggiata da tutte le altre potenze interessate. Se lo accetta, deve affrontare inevitabili incognite diplomatiche, e forse la stessa opposizione interna. La prima considerazione — a giudizio degli americani — dovrebbe però prevalere sulla seconda.

Il progetto Usa — esposto in una lettera di Rogers del 19 giugno al ministro egiziano degli Esteri — propone una tregua militare di almeno tre mesi fra Tel Aviv e Il Cairo e l'inizio di negoziati sotto la supervisione delle Nazioni Unite per arrivare ad un accordo globale, sulla base della risoluzione dell'Onu del 22 novembre '67. Con mirabile concisione, i diplomatici e i giornali americani riassumono tutto questo dicendo che gli avversari de[illegible] *stop shooting and start talking*, (smettere di sparare e cominciare a trattare). La prima e, forse massima, obiezione d'Israele è che Nasser sfrutterebbe la tregua per rafforzare il Canale. Ma ieri, così pare, Washington avrebbe detto a Tel Aviv che durante i 90 giorni si avrebbe un «congelamento militare»; la Russia stessa lo farebbe rispettare.

Certo, gli [illegible]li politici e psicologici [illegible] enormi. Nasser, pur accettando la tregua e il negoziato, ha aggiunto di non [illegible] *«alcuna speranza in una soluzione politica».* Gli israeliani temono di essere costretti ad abbandonare le terre arabe occupate, prima di strappare garanzie per il futuro. Gli arabi vogliono che Israele restituisca tutto: Tel Aviv vorrebbe serbare le alture di Golan, la Gerusalemme araba e il punto strategico di Sharm el Sheik.

**Mario Ciriello**

## Inchiesta nei Paesi Bassi, soffocati dall'espansione demografica

# *La piccola India d'Europa*

**L'Olanda ha la più alta densità del mondo (385 persone per chilometro quadrato); vi nasce un bambino ogni due secondi, nel Duemila, senza un rigido controllo delle nascite, il paese rischia di diventare un'unica grande città con venti milioni di abitanti - Un giornale ha scritto: «Tra qualche anno, passeggiando di notte per le strade, non si scorgeranno le stelle»**

*(Dal nostro inviato speciale)* **Amsterdam**, 25 luglio.

«Conosciamo ormai i tre principali fattori della civiltà del Duemila. Sono l'esplosione demografica, l'urbanistica, compresa la distribuzione territoriale delle industrie, e l'ecologia, la scienza dei rapporti tra gli esseri viventi e il loro ambiente fisico. Dal gioco di queste forze, nei prossimi trent'anni dipenderà in che mondo i più giovani di noi e i nostri figli abiteranno». Così *mi dice il professor Neuteboom, della facoltà di «Geografia sociale» dell'Università di Amsterdam.*

*In genere gli europei, ed in particolare noi italiani giudichiamo questi problemi astratti. Le statistiche predicono che nel Duemila 7 miliardi di uomini, il doppio dell'attuale, popoleranno il nostro pianeta? Le riferiamo all'India, che conta già 550 (o 600?) milioni d'abitanti ed ha un tasso annuo d'incremento delle nascite del 2,5 per cento. Eppure, afferma Neuteboom, anche in Europa incomincia a mancare lo spazio vitale. Nel Duemila gli europei saranno circa un miliardo e mezzo, il 40 per cento più di oggi. Londra e Parigi stanno soffocando, in certi quartieri dieci persone vivono in un vano, s'aggrava in Italia lo scandalo dei baraccati. Alla foce, il Reno contiene un milione e mezzo di microbi ogni metro cubo, muore il Lago di Costanza, [illegible] inquinati i litorali ligure e laziale.*

*La terra dovrà lottare per la sua sopravvivenza. Ma quanti Paesi europei [illegible] preparati? Fa qualche cosa la Svezia, quasi nulla l'Italia. E tuttavia è in Europa, più precisamente qui in Olanda, che s'intravede la «civiltà equilibrata» del Duemila. Questo Paese, che creò la prima potenza economica del mondo, affronta e risolve con vent'anni d'anticipo i problemi cruciali della società moderna e del progresso.*

*Amsterdam a luglio è straordinariamente bella. Sotto il sole, le [illegible] aiuole fiorite e i suoi canali assumono i colori accecanti della pittura di Van Gogh. Le strade traboccano di gente indaffarata e allegra. Davanti al palazzo comunale, cocchieri in livrea aspettano i novelli sposi, suonano sui ponti gli organetti. Le chiese, i palazzi rievocano i tempi di Rembrandt.*

*Ma la città non si ferma nel passato. Attraverso i secoli, gli olandesi hanno strappato i loro «Paesi Bassi» al mare con tremila chilometri di dighe e mantenuto costante il livello dei canali coi mulini a vento e con le pompe. Con le [illegible] prosciugate dell'ex golfo di Zuiderzee, abitate a poco a poco, con la sua foresta artificiale di 900 ettari, piantata tra il '36 ed oggi, [illegible] Bijlmermeer, la sua città-giardino di 110 mila persone, Amsterdam è divenuta per l'Europa l'esempio di [illegible] si programma l'avvenire.*

«L'Olanda è forse il microscopio ideale per osservare la battaglia della terra — *mi dice Neuteboom* — è piccola, equivale ai vostri Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria messi insieme, [illegible] ha quasi il doppio d'anime, 13 milioni. La densità della sua popolazione è la più alta [illegible] mondo, 385 [illegible] per chilometro quadrato, addirittura 800 nelle due province centro-occidentali». *Altissima è anche la percentuale delle nascite, 2,08 per cento (quella media dell'Occidente è la metà), bassa la percentuale delle morti, 0,76 per cento. In Olanda, [illegible] un bambino [illegible] due secondi, ogni sei anni bussa alla porta un altro milione di abitanti.*

«Ma il *boom* demografico olandese non è dovuto soltanto a una natalità eccessiva ed una contenuta mortalità» *spiega l'ingegnere De Bruyn, dei lavori pubblici del comune di Amsterdam.* «Il benessere (il reddito *pro capite* supera d'un terzo quello dell'Italia) ha anche ridotto l'emigrazione e accresciuto l'immigrazione. Gli scompensi sono aggravati dai movimenti interni. Attratta dal verde, la gente lascia le grandi città per le cinture residenziali o le città piccole più vicine: e negli stessi punti confluiscono i contadini che abbandonano i campi e [illegible] lavoro. Dalle [illegible] semidepresse, come quelle del Limburgo, la manodopera si trasferisce inoltre alle aree industrializzate».

*Le conseguenze sono visibili ad occhio nudo. Nelle regioni più popolose scarseggiano gli alloggi, si calcola che in tutta l'Olanda ne occorrerebbero subito altri 300 mila. Aumentano le tensioni sociali, s'impongono partiti puramente di protesto, come quello dei giovani «folletti», che chiedono la pillola e il comunismo. La natura è minacciata di soffocamento progressivo. Sulle grandi vie d'acqua, le fabbriche stanno per formare una barriera impenetrabile, e le autostrade sono ormai bloccate da ingorghi: in questo Paese di laghi fiumi e canali c'è una vettura ogni quattro abitanti.*

*Come in India, si fanno previsioni allarmanti. Dice l'ing. De Bruyn:* «Nel Duemila saremo 20 milioni e non possiamo o [illegible] vogliamo contendere nuove terre al mare per ragioni d'equilibrio geografico». *Ciò significa che la «ranstad», il cuore dell'Olanda, un'area a ferro di cavallo che da Rotterdam, attraverso l'Aia, Leida, Haarlem, Amsterdam, giunge fino ad Utrecht, corre il rischio di divenire una città sola,* [illegible] *densità di 2400 persone per chilometro quadrato. Ha scritto il* Journal de Genève: «Tra qualche anno, passeggiando per quelle strade, non si scorgeranno più le stelle».

*Stranamente, fra i tre problemi del controllo delle nascite, della collocazione urbana e industriale e della difesa dell'ambiente fisico, gli olandesi, così razionali ed ordinati, hanno finora trascurato il primo. Il professor Van Rooijen propone di limitare a due il numero dei figli e il [illegible] di Amsterdam ritiene «ideale» una famiglia di tre persone. [illegible] il governo, né le province svolgono una politica demografica a lungo termine.*

«Si sono semplicemente tolti — *m'è stato detto* — taluni ostacoli ad un controllo volontario. Fino a due anni fa, la vendita degli anticoncezionali era proibita: adesso la pillola è distribuita su ricetta medica». *Sono anche sorte, su sussidi dello Stato, associazioni per la pianificazione familiare. Ma non pare che si andrà oltre.*

*Sull'argomento, l'opinione pubblica è divisa. La maggioranza dei cattolici e dei protestanti s'oppone alla limitazione delle nascite. Ma molti vorrebbero legalizzare persino l'aborto. Ad Amsterdam i giornali hanno pubblicato una notizia terribile. Una giovane di 26 anni, separata dal marito, con 5 figli a carico, e di nuovo incinta, assalì una banca: disperata, cercava soldi per andare in Inghilterra dove l'aborto in certi casi è ammesso.*

*Secondo il biologo americano Barry Commoner, per realizzare il controllo demografico, trovati i mezzi, occorrono venti-trenta anni. In questo settore, come il resto del mondo, l'Olanda è in ritardo sul Duemila. E' invece all'avanguardia nell'urbanistica e nell'ecologia.* «Ma i tre settori sono talmente interdipendenti — *mi dice l'architetto Von Barthel, ispettore edile per Amsterdam e Rotterdam* — che sarà l'opinione pubblica medesima a chiedere provvedimenti per il primo. Nel Duemila dovremmo essere ancora in tempo per risolvere la crisi».

**Ennio Caretto**

Amsterdam. Ogni lembo di terra strappato al mare diventa un centro abitato (Telefoto)

---

### Dai vecchi "Dakota" ai moderni "carghi" ogni apparecchio va bene

## Gigantesco ponte aereo in Inghilterra per sostituire le navi bloccate nei porti

**I velivoli arrivano dagli Usa e dall'Europa carichi di frutta, verdura e carne; ripartono con whisky - I commercianti dicono: «Costano di più, aumenteremo i prezzi» - L'agitazione dei portuali continua: una Commissione del governo dà ragione agli scioperanti**

*(Nostro servizio particolare)* **Londra**, 25 luglio.

Nel tentativo di arginare gli effetti dello sciopero nazionale dei portuali, e di trarre insieme partito dalle circostanze, i commercianti inglesi stanno creando un gigantesco «ponte aereo», giudicato dalla stampa [illegible] *«il più possente che si sia visto dai tempi del blocco di Berlino».* Apparecchi d'ogni forma e specie, dai [illegible] «Dakota» ai moderni carghi «CL 44», vengono noleggiati a dozzine per il trasporto di merci — dalla frutta alla verdura alle carni — dal Continente e dagli Stati Uniti. Nel viaggio di ritorno li si carica di esportazioni, dal whisky al macchinario elettronico.

*«Si tolgono le poltrone e le altre strutture superflue dai velivoli normalmente impiegati nei viaggi "charter" per comitive, e si fa spazio per le merci»* ha scritto il «Daily Mirror». Gli aerei più grossi prendono a bordo pure trattori agricoli ed altri impianti meccanici. Il «ponte» tende ad evitare discretamente i più importanti scali del Regno Unito: per non suscitar troppo scalpore e per aggirare l'eventuale boicottaggio di facchini che appartengono allo stesso sindacato — «Transport and General Workers Union» — dei portuali.

Il campo d'aviazione più indaffarato pare al momento quello di Luton, una quarantina di chilometri a nord di Londra: qui sono atterrati ieri carghi di frutta e verdura inviati dall'Olanda, e gli stessi aerei son decollati di lì a poco per Copenaghen e Madrid zeppi di casse di scarpe, profumi e liquori inglesi. «*Non si trova più né per amore né per denaro un apparecchio da noleggiare*» ha detto il direttore di una compagnia turistica. Anziché passeggeri, l'eterogenea flotta muove dalla Gran Bretagna e verso la Gran Bretagna beni di consumo.

Da Rotterdam, in Olanda, opererebbero adesso quasi quaranta voli quotidiani di questo tipo, pieni oltre che di frutta, di fiori. Dalla Danimarca giungono tonnellate di *bacon.* Taluni apparecchi, i più tratti dagli hangars e revisionati in fretta e furia, compiono quotidianamente il percorso quattro volte. Naturalmente il prezzo del trasporto è molto più alto di quello marittimo: ma i commercianti sperano di coprire ampiamente la differenza alzando i prezzi di vendita.

L'agitazione dei *dockers,* in corso ormai da dieci giorni, [illegible] destinata a proseguire ancora a lungo. Lunedì, con la mediazione del governo, ci dovrebbe essere un tentativo di riavvicinamento fra le due parti ora ferme su posizioni inconciliabili. La commissione d'inchiesta, nominata dal Gabinetto e presieduta da lord Pearson, ha terminato le sue indagini sulle cause della vertenza, e appunto dopodomani presenterà il suo rapporto. Da indiscrezioni trapelate questa sera si è appreso che tale relazione contiene una notevole sorpresa. [illegible] darebbe in pratica ragione ai *dockers* e censurerebbe l'atteggiamento dei datori di lavoro. I portuali, come è noto, hanno incrociato le braccia perché gli *employers* rifiutano qualsiasi ritocco del salario-base settimanale pur concedendo altre migliorie consistenti. La commissione d'inchiesta governativa sollecita invece nuovi negoziati proprio sul tema della paga base: pur non suggerendo cifre precise di aumento.

**Carlo Cavicchioli**

### «Marceremo lo stesso» dicono i protestanti

**Sfida al governo dell'Ulster che ha vietato le parate**

**Londra**, 25 luglio.

(c. c.) Il divieto imposto dal governo dell'Ulster a tutte le parate e processioni pubbliche per i prossimi sei mesi ha suscitato nell'Irlanda del Nord reazioni irritate delle organizzazioni orangiste protestanti. Parecchie di queste hanno annunciato che «*non terranno conto della proibizione*», preferendo una prova di forza con le autorità che esse s[illegible] di aver ceduto alle pres[illegible] della piazza.

Un primo saggio di questo *showdown* dovrebbe aversi già domani, nel piccolo centro di Kilskeery, situato nella contea nord-occidentale di Fermanagh. Qui i protestanti terranno un servizio religioso e il loro programma è di farlo precedere, come ogni anno in passato, da una parata orangista, sia pure senza i consueti pifferi e tamburi. A dar maggior rilievo al progetto è il fatto che la processione sarà guidata da un seguace del reverendo Paisley, estremista fanatico.

Questo orangista ad oltranza, di nome Ivan Foster, ha dichiarato questa [illegible]: «*La processione significa né più né meno, che una sfida al decreto del governo. E tutti quelli che vi prenderanno parte, me compreso, rischiano nove mesi di carcere. Ma non ci lasceremo piegare e marceremo*».

## Le citazioni

«Per Israele, accettare il piano Rogers vuol dire correre il rischio che gli egiziani si armino in tutta tranquillità; respingerlo, vuol dire lasciarsi accusare di bellicismo. Un bel dilemma».

**Christian Sulser**
(«Gazette de Lausanne»)

«Le congratulazioni del presidente Nasser ai sei guerriglieri arabi che hanno dirottato il «Boeing» gr[illegible] sono semplicemente vergognose. Che cosa aspettano le compagnie aeree mondiali a boicottare l'Egitto?».

(«Daily Sketch»)

«Nixon ha annunciato, lo scorso novembre, la sua decisione di chiedere al Senato la ratifica del protocollo di Ginevra per il divieto delle armi chimiche e biologiche. Ora, a distanza di otto mesi, non ha ancora fatto nulla. Sarebbe molto spiacevole se il mondo si abituasse a non prendere sul serio le promesse del Presidente americano».

(«Int. Herald Tribune»)

«E' inevitabile che, se non si arriverà alla pace, la presenza delle due superpotenze in Medio Oriente diventi più pressante. Il giorno in cui Nasser si renderà conto che i due Grandi sono amici terribilmente ingombranti, si ricorderà forse con nostalgia del tempo in cui il suo unico incubo era Israele».

**Claude Monnier**
(«Journal de Genève»)

«A Tokio si parla normalmente delle quattro Potenze da cui dipende il futuro del mondo: Stati Uniti, Unione Sovietica, Cina e Giappone. Poco confortante per la vecchia Europa, ma che abbiano ragione loro?».

**Lily Abegg**
(«Frankfurter Allgemeine»)

«Quanto più si avvicina il giorno dei negoziati russo-tedeschi, tanto più chiaramente si comprende che tutto dipende dall[illegible] del problema di Berlino».

(«Neue Zürcher Zeitung»)

---

## *L'arma delle spie cinesi*

**E' la droga: gli agenti di Pechino se ne servirebbero in Francia per introdursi nel mondo politico e industriale**

*(Nostro servizio particolare)* **Londra**, 25 luglio.

I servizi segreti di Pechino si stanno servendo della droga per farsi strada tra le «diecimila famiglie influenti» dell'*élite* politica e industriale francese. Un rapporto pervenuto al ministro dell'Interno, Raymond Marcellin, ammonisce che molti giovani aristocratici del paese vengono adescati e poi ricattati da trafficanti algerini di stupefacenti, che agiscono per conto della Cina.

I funzionari britannici che lavorano a Parigi sono stati ammoniti a non frequentare i ristoranti cinesi della capitale, in quanto ai tavoli possono esser celati microfoni. Uno di tali funzionari ha detto: «*Ho tenuto conto del suggerimento perché mi viene da fonti altolocate. Pechino comunque sarebbe interessata soprattutto a informazioni di carattere industriale e tecnologico*».

Il controspionaggio francese è preoccupato soprattutto per certi *parties* cinesi in cui si fa uso di *marijuana* e sostanze simili. Queste riunioni, frequentate da giovani di famiglie eminenti, finiscono spesso in orge: e gli agenti di Pechino scattano fotografie che servono poi al ricatto. Molti degli ospiti prendono il vizio della droga e accettano poi di far da spie in cambio di un rifornimento regolare di *hashish* o altro.

Copyright «Sunday Times» e per l'Italia de «La Stampa»

### Il processo ad Atene dei due terroristi arabi

**Dicono: «Colpiremo ancora»**

**Atene**, 25 luglio.

Uno dei due giordani processati per l'attentato all'ufficio ateniese della Compagnia aerea israeliana *El Al* in cui ha trovato la morte un bimbo [illegible] di due anni, ha invitato oggi il tribunale a simpatizzare con i terroristi arabi.

Il sarto Elias Berg Bergabedian di 24 anni ha aggiunto che i suoi compagni continueranno a colpire gli israeliani e i loro collaboratori «in qualsiasi parte della terra».

I due giordani ed altri cinque arabi accusati di altri attentati compiuti su suolo ellenico, verranno liberati un mese dopo la fine del processo in seguito all'accordo tra il governo di Atene e sei terroristi che qualche giorno fa sequestrarono un aereo della compagnia di bandiera greca Olympic con 61 persone a bordo.

Bergabedian ha detto ai giudici di aver ricevuto la bomba a mano lanciata nell'ufficio della *El Al* dal Fronte popolare palestinese con la assicurazione che avrebbe fatto solo rumore ma non avrebbe causato vittime.

*(Ansa - Ap)*

---

### Per la rinuncia all'uso della forza

## Scheel inizia a Mosca i negoziati con i russi

**Oltre cento giornalisti tedeschi al seguito del ministro - Imponente sforzo organizzativo dei sovietici**

*(Dal nostro corrispondente)* **Mosca**, 25 luglio.

Per seguire la visita del ministro tedesco degli Esteri Walter Scheel — che giungerà domani a Mosca per concludere il lungo negoziato sulla rinuncia all'uso della forza — arriveranno dalla Germania oltre cento giornalisti. All'albergo «*Nazional*» è già in funzione una piccola sala-stampa, collegata con l'ambasciata tedesca: una novità assoluta per Mosca. Come dimostra questo imponente sforzo organizzativo, i colleghi tedeschi attribuiscono alla missione di Scheel una importanza pari, se non superiore, al viaggio compiuto a Mosca da Adenauer nel 1955, per riallacciare le relazioni diplomatiche tra l'Unione Sovietica e la Germania Occidentale.

La conclusione di un accordo tra Mosca e Bonn ha per entrambe le parti un valore che supera i limiti di un trattato tra due Stati. Se accordo vi sarà — oggi si può essere solo moderatamente ottimisti — la *Ostpolitik,* che Brandt impostò quando era ministro degli Esteri e ora ha rilanciato come Cancelliere — raggiungerà il prestigioso traguardo invano inseguito per anni e potrà avviarsi, su una base consolidata, verso altre mete: il negoziato con la Polonia e il miglioramento dei rapporti con Pankow. L'interesse di Mosca non è minore: come scrisse Zhukov sulla *Pravda* del 26 giugno, un trattato con Bonn è per i sovietici una lettera di credito per impostare nuovamente il discorso sulla conferenza «*per le questioni della sicurezza e della cooperazione europea*».

Il viaggio di Scheel conclude un dialogo lungo e frammentario tra Mosca e Bonn: tra gennaio e maggio, il ministro sovietico degli Esteri Gromyko e l'inviato speciale di Brandt, Egon Bahr, hanno discusso complessivamente 40 ore, prima di trovare una formula soddisfacente per entrambe le parti. Ora, questo lungo lavoro preliminare rischia di risultare inutile: tra maggio e oggi, altri ostacoli sono sorti sulla via dell'accordo.

Brandt ha dovuto fare i conti con l'opposizione interna, che ha fatto del «documento Bahr» — pubblicato da alcuni giornali tedeschi — il proprio cavallo di battaglia per attaccare a fondo la *Ostpolitik* e l'intera politica della «piccola coalizione». Per accontentare i democristiani e i cristiano-sociali, il Cancelliere ha dovuto porre alcune condizioni alla firma dell'accordo con Mosca, che i sovietici, da parte loro, non sembrano propensi ad accettare.

Come scriveva *Za Rubezhom* nei giorni scorsi, «*i tedeschi pretendono di collegare al negoziato sulla rinuncia all'uso della forza questioni che non hanno nulla che fare, come quella di Berlino*». Ma sembra che Scheel abbia l'incarico di avanzare altre due richieste: l'inserimento nel trattato di un preambolo, nel quale si accenna alla Carta delle Nazioni Unite per ribadire il diritto del popolo tedesco all'autodeterminazione; l'accettazione da parte sovietica di una «lettera di accompagnamento» del trattato, nella quale si ricorda il diritto dei tedeschi alla riunificazione del loro Paese.

Sotto il peso di queste riserve, la delicata costruzione tedesco-sovietica rischia di crollare. E' possibile, tuttavia, che si trovi un mezzo per puntellarla: in altre parole, Scheel potrebbe limitarsi a concordare una stesura definitiva del testo del trattato, che sarebbe firmato in un secondo tempo (qui si parla addirittura di un viaggio di Kossighin a Bonn), mentre la ratifica potrebbe essere condizionata alla conclusione positiva del negoziato per Berlino, che, dopo la riunione del 21 luglio, riprenderà in settembre.

**Paolo Garimberti**

## Accordo Bonn-Varsavia per la linea Oder Neisse?

**Dichiarazioni del delegato tedesco al termine dei colloqui - Le trattative riprenderanno in settembre**

**Varsavia**, 25 luglio.

Il sottosegretario agli Esteri della Germania Occidentale, Ferdinand Duckwitz, ha dichiarato oggi che vi sono elementi che fanno sperare che fra la Germania Federale e la Polonia si possa concludere un accordo sulle frontiere entro il corrente anno. Come è noto, la questione dell'Oder-Neisse ha rappresentato per 25 anni il problema che ha impedito ai due Paesi di intrattenere relazioni diplomatiche.

Duckwitz, parlando ai giornalisti a conclusione della quinta serie delle trattative segrete, ha eluso la domanda se tra le due delegazioni si sia già trovata una formula per un accordo sui confini. «Stiamo attualmente esaminando alcune idee delle due parti e dovremo prima sottoporre tutto il lavoro ai nostri governi» ha detto.

La prossima fase delle trattative si svolgerà a Bonn nella prima metà di settembre.

L'agenzia polacca *Pap* ha annunciato oggi anche la fine dei colloqui russo-polacchi, svoltisi in questi giorni a Mosca. Negli incontri sono stati discussi «*argomenti di interesse comune*»: una formula vaga, che non lascia adito a molte speculazioni.

L'annuncio della *Pap* è giunto a Varsavia come una sorpresa. Non si sapeva neppure che a Mosca russi e polacchi fossero impegnati in conversazioni politiche. *(Ap)*

### Mosca esalta la potenza della Marina sovietica

**«Abbiamo sottomarini che lanciano missili in immersione»**

*(Dal nostro corrispondente)* **Mosca**, 25 luglio.

Le recenti esercitazioni *Okean,* che «*non hanno eguali nella storia navale per ampiezza e numero di contingenti impegnati*», hanno dimostrato che l'Unione Sovietica «*ha una potente flotta militare oceanica, capace di affrontare una vasta gamma di compiti strategici e tattico-operativi*». Così scrive stasera sulle *Izvestija* l'ammiraglio Grishanov.

La tesi di fondo dell'articolo, che Grishanov cela dietro l'esaltazione patriottica della potenza della marina sovietica, è che l'ampliamento dei quadri della flotta dell'Urss non è motivato da spinte aggressive e imperialistiche, ma è la «necessaria» risposta all'«ardore aggressivo» dei Paesi della Nato. «*Rafforzando la potenza difensiva del Paese* — scrive l'ammiraglio — *il partito comunista e il governo dell'Urss tengono presente che le forze navali della Nato hanno in dotazione il quaranta per cento dell'intero potenziale nucleare strategico del blocco. Le unità d'assalto di questa alleanza aggressiva, sommergibili lancia-missili, portaerei con armamento nucleare, già adesso stanno compiendo un pattugliamento da guerra*».

**p. g.**

### Tolta a Praga la lapide sulla tomba di Jan Palach

**Praga**, 25 luglio.

La lapide che ricopriva la tomba di Jan Palach, nel cimitero di Olsany, a Praga, è scomparsa. Per tale motivo i visitatori che, sempre numerosi, si recano in quel cimitero per rendere omaggio alla memoria dello studente che si uccise col fuoco il 26 gennaio 1969, non possono più leggere l'iscrizione che menzionava la sua identità o vedere la fotografia che era stata apposta sulla lapide.

Il guardiano del cimitero ha detto di non sapere nulla circa la scomparsa della lastra ed ha smentito le voci secondo cui il corpo di Jan Palach sarebbe stato trasferito nel cimitero del suo villaggio natale. La tomba è tuttavia riconoscibile essendo sempre ricoperta di fiori e illuminata da un semicerchio di lumini. *(Ansa - Afp)*

*Ricerche economiche*

# Conosci l'Italia

**Tre vie per coordinare e disaggregare i dati statistici generali e trarne indicazioni locali e [illegible] settore**

Indubbiamente le ricerche, specialmente economiche, concernenti il nostro paese, sono oggi molto frequenti. Di certo i dati pubblicati sono copiosissimi. Non possiamo tuttavia asserire che si disponga, in pari misura, di dati statistici « coerenti ».

I grandi Enti di ricerca economica (vogliamo dire l'Istat, l'Isco, e l'Ispe, per non parlare del Censis o della Cassa per il Mezzogiorno, ecc.) hanno moltiplicato i loro sforzi. Anche nelle statistiche ufficiali, le analisi regionali e provinciali sono frequentissime (per quanto riguarda, ad esempio, il commercio estero [illegible] l'edilizia). Sorge però il problema dell'armonia, della « coerenza », della sommabilità delle rilevazioni statistiche.

Per ottenere questa coerenza, come agire? Si possono sostanzialmente battere [illegible] tre vie diverse. La prima è quella di [illegible] ad un Ente di sicura competenza metodologica e di nota indipendenza di giudizio, la guida di tutta la rilevazione, nell'interesse sia degli interpellati sia di quanti traggono profitto dalle statistiche e che non vanno ingannati. Conveniamo di denominare questa via quella del « riquadro ».

Fino a non molti anni fa, l'Istituto centrale di statistica aveva per legge una sorta di vigilanza sulle rilevazioni effettuate da Enti pubblici. Quella direttiva indubbiamente oggi ha subito attenuazioni, ma non è del tutto scomparsa: come del resto non è scomparsa in Francia, né [illegible] Gran Bretagna. Questa via merita di essere battuta anche [illegible].

La seconda strada è quella che si potrebbe dire della « intesa » [illegible] anche [illegible] « concerto ». Per esempio, [illegible] quanto riguarda indagini attinenti alla situazione congiunturale, le comunità europee, l'Isco e Mondo Economico effettuano sondaggi d'opinione con unità di procedure, accuratamente concordate [illegible] altrettanto [illegible] ratamente modificate. Se [illegible] hanno pubblicazioni indubbiamente pregevolissime, che sono del resto alla base delle diagnosi congiunturali italiane. La stessa procedura, cioè quella della « intesa » o del « concerto » è utilizzata per indagini su singole zone dell'Italia: il Mezzogiorno, la Sicilia, ecc.

Terza procedura, quella che si potrebbe dire dell'«accordo negoziato» e ripetuto volta [illegible] volta. Esempio: gli accordi per l'Alto Adige di recente stipulati fra l'Italia e l'Austria, offrono l'opportunità [illegible] svolgere, nelle province di Trento e di Bolzano, ricerche statistiche riguardanti la demografia, o l'edilizia, oppure la scuola.

Come effettuare queste ricerche? Non vi è che il metodo preliminare dell'«accordo negoziato», che, col ripetersi nel tempo parecchie e parecchie volte, può giovare ad ambedue i negoziatori. Approfondendo le metodologie, permettendo di considerare un più ampio nu[illegible] di casi, e via dicendo, l'accordo negoziato si riallaccia così alla procedura dell'intesa e genera forse il riquadro. Anche il terzo metodo può dunque dare, col tempo, buoni frutti.

Il peggio sembra il lasciar senza guida le rilevazioni, specialmente [illegible] si tratta di Enti pubblici. [illegible] ne pagherebbe il fio con risultati dubbi, soprattutto non ricomponibili ad unità. Per esempio, chi assicura che i dati socio-economici rilevati sul piano locale possano [illegible] composti in una unica attività, sul piano regionale o provinciale? L'esperienza sta proprio nel dimostrare, spesso, il contrario.

**Ferdinando di Fenizio**

*Nel mese di maggio*

## Investimenti esteri in Italia: 4,1 miliardi

Roma, 25 luglio.

Capitali esteri per 4,1 miliardi di lire sono stati investiti in Italia nel mese di maggio, in imprese produttive. Questa cifra porta a 45,5 miliardi di lire il totale degli investimenti esteri nei primi cinque mesi dell'anno.

Il comitato interministeriale per il credito a medio termine alle piccole e medie imprese ha accolto 206 domande di finanziamento di aziende commerciali, per un importo di 2 miliardi e 662 milioni di lire (in base a tale finanziamento, si prevede che saranno realizzati investimenti per circa 4 miliardi di lire). Sono state accolte anche 166 domande [illegible] aziende industriali, per circa 44 miliardi e mezzo di lire, che daranno luogo ad investimenti per 90 miliardi e a nuove occupazioni per 7256 lavoratori. (Ansa)

La tradizionale ripresa estiva [illegible] è stata smentita

# Le azioni hanno guadagnato il 6,2 per cento in 5 sedute

**La crisi di governo (come già osservato altre volte) sembra avere favorito il mercato: la speculazione approfitta della pausa politico-sindacale per puntare al rialzo**

L'inizio del mese borsistico di agosto che, come di consueto, sarà abbinato a quello di settembre e avrà perciò una durata doppia, non ha smentito la tradizione. Fin da principio le iniziative degli operatori differenziali che profittano del tempo più lungo per impostare operazioni speculative hanno prevalso nettamente e i rialzi, qualche volta di notevole ampiezza, hanno messo in moto una serie di movimenti di carattere tecnico che hanno impresso maggiore estensione al rialzo.

Venerdì 17, al momento della stipulazione dei riporti a fine settembre, era stata notata la presenza di alcune posizioni speculative al ribasso. Con ogni probabilità proprio una parte di questi ribassisti, con i loro precipitosi acquisti, hanno contribuito nel corso della settimana a forzare alcune quotazioni.

La crisi di governo ha pesato assai poco sull'andamento del mercato; anzi, è parso quasi che abbia favorito il rialzo, come già osservato in analoghe situazioni negli scorsi anni. Il vuoto di potere impedisce decisioni che potrebbero influenzare negativamente la Borsa e [illegible] sospendere [illegible] agitazioni sindacali. La speculazione non [illegible]ca di approfittare di questo momento di pausa politico-sindacale e con pochi ma ben concentrati acquisti riesce a dare un forte impulso al mercato obbligando i ribassisti a correre velocemente ai ripari.

Probabilmente questa volta i progressi di alcuni titoli sono stati facilitati anche da qualche acquisto selettivo [illegible] fondi italo-lussemburghesi e dai prezzi interessanti [illegible] quei valori che troppo avevano perduto [illegible] occasione [illegible] recenti aumenti di capitale, come Fiat e Immobiliare Roma.

In conclusione il numero indice è passato da 69,66 [illegible] venerdì 17 a 73,98, con [illegible] progresso del 6,2 per cento. In assoluto il rialzo è un poco minore, [illegible] si tien [illegible] dell'elevato costo dei riporti, valutabile attorno all'1,70 per cento, solo in parte compensato dallo stacco di diverse cedole.

Il lavoro non è stato in generale [illegible] molto intenso, soprattutto se inteso in valore. Questa volta, infatti, le iniziative hanno favorito [illegible] azioni industriali, che hanno [illegible] corso [illegible] molto alto, più dei valori patrimoniali che con pochi titoli raggiungono un importo elevato. Fiat, Olivetti, Generale Immobiliare hanno infatti rappresentato quotidianamente una buona frazione del totale degli affari. Fatta eccezione della riunione di mercoledì, terminata in parità, tutte [illegible] altre hanno [illegible] a segno consistenti rialzi.

La settimana si è conclusa ai massimi, eccetto qualche titolo isolato che non ha ben « digerito » l'aumento di capitale in corso o programmato. Trascurata anche la Monte Amiata. In decisa ripresa i bancari [illegible] mercato ristretto. Considerevole il lavoro nel settore dei premi.

Attivo e ben disposto anche il reddito fisso. I recuperi sono stati [illegible] generali e naturalmente [illegible] stati i valori più tartassati in precedenza che ne hanno tratto i maggiori benefici. La Banca d'Italia, in ogni modo, non ha mancato di controllare i corsi dei più importanti statali e parastatali.

**Renato Cantoni**

**Reddito attuale di alcuni valori**

| Azioni | Rend. % |
|---|---|
| Finsider | 6,72 |
| Centrale | 6,06 |
| Stet | 4,60 |
| Generali | 0,75 |
| Viscosa ord. | 3,88 |
| Italsider | 5,83 |
| Fiat ord. | 4,13 |
| Montedison | 5,38 |
| Sip | 5,18 |
| Imm. Roma | 6,42 |
| Italcementi | 2,08 |
| Rinascente ord. | 2,53 |
| Anic | 4,33 |
| Snia | 7,49 |

N. B. — Il calcolo viene effettuato tenendo conto dell'ultimo dividendo pagato.

| Obbligazioni | Rend. % |
|---|---|
| B. T. '77 5% | 5,57 |
| Opere Pubbl. 6% | 7,22 |
| Imi XXVII 6% | 7,85 |
| Icipu (vent.) 6% | 7,83 |
| Eni Sud VII 5,50% | 6,77 |
| Iri 1965 6% | 7,83 |
| Fiat 5,5% | 7,32 |
| Cat[illegible] 1962 5,5% | 7,38 |
| San [illegible] To. 5% | 6,60 |
| Autostrade '69 6% | 7,80 |

N. B. — Il reddito è calcolato sul c[illegible] attuale del titolo e non a rimborso. Per i Buoni del Tesoro non si tiene conto dei premi.

## La liquidità in maggio ha continuato a ridursi

**I depositi nelle banche sono saliti di 325,8 miliardi; gli impieghi di quasi 334**

*(Nostro servizio particolare)*

Roma, 25 luglio.

I depositi raccolti in maggio dalle b[illegible]he sono saliti a 35.360,3 miliardi, secondo i dati forniti oggi dalla Banca d'Italia, con un aumento mensile di 325,8 miliardi, che è il più forte incremento dell'anno e certamente dipende dagli altissimi interessi offerti alla clientela.

[illegible] totale, 33.207,6 miliardi erano di privati e imprese e 3.152,7 di enti pubblici [illegible] assimilati. Per quelli di privati ed aziende si è avuto un incremento dello 0,8 per cento rispetto ad aprile e dell'11,1 rispetto al maggio 1969; per quelli degli enti pubblici il progresso è dell'1,8 per cento [illegible] aprile e del 18,2 sul maggio 1969.

I conti correnti di privati ed imprese [illegible] aumentati del 2,7% su aprile e del 21,4 in confronto a un [illegible] prima; i depositi a risparmio, sempre [illegible] privati ed aziende, sono scesi dello 0,9 per cento rispetto ad aprile e saliti del 3,8 nei confronti del maggio 1969.

Il rapporto tra gli impieghi e i depositi è invece lievemente [illegible] (dal 67,7 al 67,4%), in quanto in maggio gli impieghi bancari, esclusi gli ammassi, [illegible] cresciuti solo di 134,8 miliardi, a 24.461 miliardi di lire; nello stesso mese le banche hanno però accresciuto di 199 miliardi i loro acquisti di titoli.

Tra prestiti alla clientela e acquisto di titoli, (per un totale [illegible] quasi 334 miliardi), il sistema bancario ha impiegato nel mese diversi miliardi in più di quelli introitati sotto forma di depositi, per cui il rapporto tra il denaro ricevuto in deposito e il denaro liquido disponibile si è ancora ridotto dal 2,3 per cento del mese di aprile (che era un record) al 2,2 del mese di maggio, nuovo record.

**g. m.**

*Dati alla fine di aprile*

## Il reddito fisso ammonta a 26.325 miliardi di lire

Roma, 25 luglio.

Le emissioni nette [illegible] titoli a reddito fisso, esclusi buoni ordinari del tesoro, certificati speciali, e[illegible]ero e titoli di Stato, nei primi quattro mesi di quest'anno [illegible] ammontate a 872,2 miliardi di lire (valore nominale). Contemporaneamente la cassa depositi e prestiti ha diminuito i propri investimenti in titoli obbligazionari di 14,6 miliardi.

A fine aprile i titoli a reddito fisso, in valore nominale, ammontavano a 26.325,8 miliardi di lire; i titoli azionari, sempre a valore nominale, a 10.767,1 miliardi di lire. (Ag. Italia)

Dopo [illegible] aumento di quasi il 10 per cento [illegible] otto riunioni

# *Wall Street prende fiato*

**La media Dow Jones dei titoli industriali è passata da 735,08 a 730,22**

(Nostro servizio particolare)

New York, 25 luglio.

(a.) *Settimana di assestamento poco sotto i livelli raggiunti dopo i sensibili [illegible]gressi delle due ottave precedenti. Dopo un aumento di quasi il 10 per cento in otto sedute, è più che naturale che il mercato abbia sentito il bisogno di fermarsi, per riprendere fiato. L'indice Dow Jones dei titoli industriali è sceso da 735,08 del 17 luglio a 730,22 di ieri, con una perdita dello 0,65 per cento.*

*I declini delle prime due sedute [illegible] stati quasi interamente annullati nelle due successive; in assestamento l'ultima.*

*La media giornaliera degli scambi è salita a 11,2 milioni di azioni, contro 9,9 milioni dell'ottava precedente; la maggiore attività (12,4 milioni) ha coinciso con le due riunioni in rialzo.*

*Della capacità del mercato di reagire con immediatezza [illegible] slancio a ogni buona notizia si è avuta una prova nel corso della seduta di mercoledì, allorché la media Dow Jones è salita di 10 punti appena conosciuta la possibilità di formare un governo di coalizione in Vietnam; e ancora giovedì, all'annuncio che l'Egitto accettava, sia pure con riserva, il piano di pace americano.*

*Interesse non minore alle schiarite, vere o presunte, sul fronte internazionale, è dedicato a quelle sul fronte interno, quali le maggiori disponibilità liquide, la minore pressione inflazionistica, la ripresa dell'economia. Nel secondo trimestre le disponibilità monetarie sono aumentate, in ragione annua, del 4,5%, contro il 3,75% nel primo. Il presidente del Federal Reserve Board, dopo aver dichiarato che non è ancora giunto il momento per una politica meno restrittiva del credito, ha però suggerito la creazione di un nuovo ente federale per fare prestiti diretti alle aziende degne di assistenza e che abbiano difficoltà ad ottenere quanto loro abbisogna attraverso i normali canali del credito. L'indice dei prezzi al consumo è aumentato in giugno solo dello 0,4%, [illegible] in maggio, mentre nei mesi precedenti si erano avuti rialzi dello 0,5% e dello 0,6%; le commesse di beni durevoli sono salite in giugno, per il secondo mese consecutivo, dello 0,3%.*

*In Borsa si comincia ad avere più fiducia nell'ottimismo del governo, che [illegible] sempre pronosticato per il secondo semestre dell'anno l'inizio della ripresa economica.*

### LONDRA da 546,8 a 557,2

Londra, 25 luglio.

(b.) B[illegible] in ripresa, [illegible] ha annullato quasi interamente i ribassi delle due settimane precedenti. L'indice « Reuter » dei titoli industriali ha chiuso ieri a 557,2, con un aumento dell'1,90 per cento sul 546,8 [illegible] 17 luglio.

Il mercato continua a dar prova di un grande equilibrio. Lo sciopero dei portuali e le incertezze [illegible] hanno indubbiamente pesato, limitando gli affari, soprattutto nelle prime tre riunioni; successivamente, [illegible] avendo l'offerta mai assunto proporzioni di rilievo, a rafforzare le quotazioni è stata sufficiente una domanda selettiva, incoraggiata anche da alcuni favorevoli rendiconti [illegible]cietari.

### PARIGI da 89,1 a 92,5

Parigi, 25 luglio.

(c.) Vivace ripresa del mercato, dopo i lievi ribassi della settimana precedente. L'indice dei valori francesi è passato [illegible] 89,1 [illegible] 17 luglio a 92,[illegible] di ieri, [illegible] un aumento del 3,8 per [illegible].

### ZURIGO da 297,6 a 302,5

Zurigo, 25 luglio.

(l.) Seconda settimana consecutiva di progressi. L'indice generale chiude a 302,5, con un guadagno dell'1,65 per cento sul 297,6 del 17 luglio.

Dopo tre riunioni a tendenza irregolare, il mercato si è volto decisamente al rialzo.

### FRANCOFORTE da 130,34 a 130,32

Francoforte, [illegible] luglio.

(m.) Settimana conclusa con un nulla di fatto, dopo i progressi delle d[illegible] precedenti. L'indice dei titoli industriali è rimasto praticamente invariato, passando da 130,34 a 130,32.

Le prime due riunioni hanno registrato complessivamente una flessio[illegible] del 2,3%; la ripresa delle ultime tre ha annullato le perdite iniziali.

Particolarmente sostenuti i valori bancari, i chimici e gli automobilistici; questi ultimi favoriti anche dai dati per il primo semestre dell'anno.

*Nominato ieri da Heath*

## Al Tesoro va Barber

**Al suo posto nei colloqui con il Mec andrebbe Christopher Soames**

Londra. Anthony Barber (in alto), già capo della delegazione inglese per i colloqui con il Mec, è stato nominato ieri dal primo ministro Edward Heath nuovo Cancelliere dello Scacchiere, in sostituzione di Ian McLeod, morto improvvisamente nei giorni scorsi. Il posto di Barber per le trattative con la Cee dovrebbe essere preso da Christopher S[illegible] (sotto), genero di Winston Churchill e attuale ambasciatore a Parigi.

Oltre il 17 per cento [illegible] più del 1969

# Per la ricerca scientifica 266 miliardi di lire nel '70

**Secondo le previsioni, 211 miliardi saranno spesi dalle aziende private**

*(Nostro servizio particolare)*

[illegible], 25 luglio.

L'Istituto centrale di statistica ha pubblicato oggi la sua quinta indagine annuale sulle spese di ricerca scientifica delle imprese (pubbliche e private) nel 1969 e su quelle previste per [illegible] 1970. L'anno scorso [illegible] spesa è ammontata a 226,8 miliardi con [illegible] aumento del 12,4%, per l'anno in corso la previsione è di raggiungere 266 miliardi (+17,3%), di cui 211 miliardi da parte delle aziende private.

Le spese censite sono di tre tipi: ricerca pura (5,9 miliardi nel 1969); ricerca applicata (85,8 miliardi) e ricerca tecnologica (135 miliardi). La prima ha segnato una diminuzione del 6,6 per cento, con un implicito riconoscimento che oggi nel nostro paese questo compito può [illegible]sere utilmente affrontato solo dalle università e dai centri pubblici. La ricerca applicata ha impegnato l'11,4 per cento [illegible] spese in più e quella tecnologica il 14,1.

Assieme, i tre tipi di ricerca hanno visto crescere soprattutto le spese correnti: + 13,8, mentre le spese in conto capitale [illegible] solo del 2,4. L'aumento delle spese correnti si d[illegible] per più della metà all'aumento degli stipendi (+ 11,9), essen[illegible] il personale adibito a ricerca nelle imprese cresciuto del 5 per cento, arrivan[illegible] a 33.632 persone occupate. I ricercatori veri e propri [illegible] saliti a 9784 persone, i tecnici ausiliari a 13.779. Ma tra i ricercatori è molto diminuito il numero [illegible] quelli occupati a tempo parziale, mentre sono cresciuti di 716 persone gli occupati a tempo pieno.

Tra le scarse spese di ricerca in conto capitale, v'è stato però un forte aumento (+ 48,8 per cento) della spesa per costruire immobili, quasi tutta da parte delle imprese private. E' quindi più che verosimile ritenere che la fase successiva sarà di acquisire maggiori macchinari per [illegible] ricerca e maggiori ricercatori. Per il 1970 le imprese statali porteranno da 7,4 a 12,7 miliardi le loro spese d'investimento nella ricerca ed è quindi altrettanto verosimile che, nell'anno successivo, passeranno anche loro a maggiori acquisizioni di macchinari e di ricercatori, mentre in previsione [illegible] imprese private nel 1970 [illegible]teranno soprattutto le spese di personale. Si direbbe quindi che le imprese private si muovono in anticipo su quelle pubbliche, ma che queste tendono poi a fare di più.

Quanto ai settori, le ricerche ingegneristiche hanno [illegible]sorbito 216,7 miliardi (+ 13,1 per cento); le ricerche [illegible] scienze esatte e naturali 5,9 miliardi (— 6,4); le scienze mediche 2,3 miliardi (+ 1,0) e, a parte 291 milioni in voci diverse, i restanti 1,5 miliardi sono stati devoluti alle ricerche [illegible] agricoltura. Una cifra quanto mai modesta, per [illegible] [illegible] che assiste a una così forte evoluzione sociale nelle campagne e, contemporaneamente, a un così forte aumento dei consumi pregiati alimentari. La delusione è però attenuata dal vedere che [illegible] questo sett[illegible] tra il 1968 e il '69 la spesa è cresciuta addirittura del 30,6 per cento. E' [illegible] buon inizio.

**g. m.**

Tra i maggiori Paesi dell'Ocse

# Alle riserve del Giappone l'«Oscar» per gli aumenti

**In 16 mesi sono salite del 42 % - In totale oltre 4 miliardi di dollari**

Roma, [illegible] luglio.

Tre dei nove maggiori Paesi industrializzati dell'Occidente hanno registrato una diminuzione delle riserve (oro, valute convertibili e crediti presso il Fondo monetario internazionale) nel periodo compreso fra il 31 dicembre 1968 e [illegible] aprile 1970; altri cinque [illegible] hanno aumentate, la Francia non ha segnato variazioni notevoli. Secondo i dati resi noti dall'Ocse (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici), la flessione più sensibile delle riserve è stata accusata dalla Germania (— 24 %), seguita dalla Svizzera (— 18,36 per cento) e dall'Italia (— 4,11 per cento). Il forte calo delle riserve tedesche e svizzere, tuttavia, è dovuto al fatto che alla fine del 1968 [illegible] già in atto il movimento speculativo di capitali verso la Germania (e, di riflesso, verso la Svizzera, la cui moneta è considerata fra le più solide in momenti di crisi del sistema monetario internazionale), ciò che ha portato alla rivalutazione [illegible] marco. Stabilita la nuova parità della moneta tedesca, i « capitali vaganti » che erano affluiti nelle riserve tedesche sono nuovamente defluiti verso i Paesi di origine o verso altri mercati speculativi.

Il primato per l'aumento delle riserve spetta al Giappone, con un balzo del 42,22 per cento in 16 mesi. Sensibile anche l'incremento delle riserve canadesi (+ 25,48 %). Lo yen, com'è noto, è tra le monete che negli ultimi tempi hanno fatto parlare di sé per una eventuale rivalutazione.

Dai dati dell'Ocse risulta che la somma delle riserve dei nove Paesi considerati (Usa, Germania, Italia, Francia, Svizzera, Canada, Gran Bretagna, Giappone e Belgio) alla fine di aprile 1970 non presenta variazioni di rilievo (si è avuto [illegible] aumento soltanto dell'1,16%) rispetto al totale al 31 dicembre 1968.

Ciò sembrerebbe indicare che nel periodo considerato gli aumenti di alcuni dei nove Paesi hanno praticamente annullato le diminuzioni degli altri. (Ag. Italia)

**Variazioni riserve ufficiali di alcuni Paesi dell'Ocse**
(cifre in milioni di dollari)

| Paesi | 31/12/1968 | 30/4/1970 | Variaz. % |
|---|---|---|---|
| USA | 15.710 | 16.919 | + 7,70 |
| Germania Federale | 9.949 | 7.568 | — 24 |
| Italia | 5.342 | 5.122 | — 4,11 |
| Francia | 4.201 | 4.197 | — 0,10 |
| Svizzera | 3.932 | 3.210 | — 18,36 |
| Canada | 3.046 | 3.822 | + 25,48 |
| Gran Bretagna | 2.422 | 2.760 | + 13,96 |
| Giappone | 2.906 | 4.133 | + 42,22 |
| Belgio | 2.186 | 2.557 | + 16,97 |
| Totali | 49.695 | 50.288 | + 1,16 |

*Nel 2° trimestre 1970*

## Dati meno negativi per gli utili in Usa

New York, 25 luglio.

I primi dati relativi agli utili realizzati dalle società degli Stati Uniti nel secondo trimestre 1970 — afferma la rivista economico-finanziaria americana « Business Week » — non appaiono, ad un primo esame, allarmistici come si temeva.

Nel settore elettrico, dove la domanda si è mantenuta elevata — prosegue « Business Week » — la Westinghouse ha dichiarato [illegible] aumento dei profitti del 6,7 per cento rispetto al secondo trimestre 1969, per un totale di [illegible] milioni [illegible] dollari (circa 25 miliardi e 223 milioni di lire). Gli utili dell'International Business Machines (IBM), la maggiore fra le società che finora hanno reso noti i risultati ottenuti, hanno raggiunto 252 milioni 100.000 dollari (158 miliardi e 571 milioni di lire), con un aumento del 6,1 per cento. La Rca, invece, duramente colpita dall'aumento dei costi e dagli scioperi che hanno sconvolto la produzione di [illegible] stabilimenti, ha denunciato profitti per 14 milioni 900.000 dollari (9 miliardi e 372 milioni [illegible] lire), [illegible] [illegible] riduzione [illegible] 45,4% rispetto [illegible] secondo trimestre dello [illegible] anno.

Mancano ancora i dati delle maggiori industrie siderurgiche, petrolifere e automobilistiche; per queste ultime, considerato il recente buon andamento delle vendite, i risultati dovrebbero essere stati discreti.

I margini di profitto di circa [illegible] metà delle grandi impre[illegible] sono aumentati rispetto al secondo trimestre 1969 o si sono mantenuti praticamente invariati e, nei casi in cui si è verificato un ribasso, la contrazione è stata minima. In generale, anche per quanto riguarda i risultati complessivi ottenuti nei primi sei mesi — termina [illegible] rivista — le conclusioni che si possono trarre [illegible] moderatamente ottimistiche. (Ag. Italia)

## NOTIZIE IN BREVE

La bilancia commerciale tedesca ha segnato in giugno un avanzo di 1 miliardo 135 milioni [illegible] marchi, contro 1 miliardo 99 milioni di maggio e 1 miliardo 171 milioni del giugno '69. Per i primi sei mesi dell'anno, il saldo [illegible] è [illegible] 6 miliardi 298 milioni di marchi (6 [illegible] [illegible] milioni nel primo semestre '69).

Le immatricolazioni d'autoveicoli in Germania hanno registrato nel primo semestre 1970 un record assoluto, con 1.259.125 unità, di cui 1.045.608 vetture.

La Francia ha costruito [illegible] giugno 203.516 autoveicoli (di cui 218.658 vetture), contro 210.685 in maggio (189.318 vetture). Il totale del primo semestre sale a 1.459.781 autoveicoli (di cui 1.303.204 vetture), contro 1.300.129 (1.055.045) nello stesso periodo del '69. Le esportazioni di giugno hanno segnato un record, con 153.037 autoveicoli; il totale [illegible] semestre è di 805.141, [illegible]ntro [illegible] dell'anno scorso.

Negli Stati Uniti le vendite di autovetture di produzione nazionale sono salite a 203.888 unità nella seconda decade di giugno, lo 0,3 per cento in più rispetto allo stesso periodo del '69. In testa la General Motors con 101.585, seguito da Ford (37.660), Chrysler (35.093) e American [illegible]tors (8540).

La produzione d'acciaio nei 21 Paesi non comunisti che aderiscono all'« International Iron and Steel Institute » è stata in giugno di 31,7 milioni di tonnellate, il 3,6 per cento più dello stesso mese '69. Il totale del primo semestre è di 200,1 milioni di tonnellate (+4,8 sul corrispondente periodo del '69).

Le riserve valutarie francesi sono salite, nella settimana al 16 luglio, di 50 milioni di franchi, a un totale di 17 miliardi 442 milioni. Invariate quelle auree, a 6 miliardi 883 milioni di [illegible].

**Prezzi dell'oro**
(in dollari per oncia)

| MERCATI | 17/7 | 24/7 |
|---|---|---|
| Londra | 35,30 | 35,31 |
| Zurigo | 35,30 | 35,30 |
| Parigi | 35,96 | 36,54 |
| Francoforte | 35,35 | 35,34 |
| Milano | 38,32 | 35,45 |
| New York | 35,55 | 35,55 |

## In Italia il 75% delle imprese agricole ha due attività

# Quanti contadini-operai

## La domenica sul trattore

*« L'emergere degli operai-contadini [illegible] cause disparate ed opposte porta a concludere che essi — non diversamente dall'esodo [illegible] cui rappresentano una figura — non sono nè auspicabili, nè deprecabili, ma necessari ». « Se [illegible] diffusione della fabbrica nelle campagne è accolta come obiettivo [illegible] primario interesse, la presenza degli operai-contadini non ne costituirà che [illegible] corollario. A seconda dei punti di vista, essi appariranno come un pedaggio da pagare al progresso, un male che solo perché necessario non riesce ad essere tale ».*

Queste le conclusioni a cui giunge l'indagine condotta dal sociologo Corrado Barberis e pubblicata da « Il Mulino » col titolo: « *Gli operai contadini* ».

Secondo l'autore, che si avvale di fonti statistiche italiane ed europee, il fenomeno dell'operaio-contadino, meglio conosciuto come « part-time » cioè lavoro a tempo parziale, è particolarmente diffuso. In Europa due terzi delle aziende agricole partecipano di redditi extra-agricoli mentre in Italia il fenomeno interessa 3 aziende su 4 cioè il 75 per cento con un beneficio finanziario per le famiglie agricole, calcolato per il 1961, [illegible] oltre 500 miliardi di lire. L'accentuarsi del fenomeno è legato all'elevato numero di aziende agricole con pochi ettari [illegible] terreno di cui l'Italia [illegible] ricca, quindi con spazi insufficienti all'esercizio dell'attività agricola a pieno tempo.

Il « part-time » è un bene [illegible] un male per l'agricoltura? Ecco un interrogativo che scaturisce facile a chi si addentra nell'esame del fatto nuovo, a cui però è difficile dare una risposta esauriente. Preso atto che [illegible] « part-time » [illegible] un prodotto dell'era industriale occorre invece chiedersi se debba trattarsi di un fenomeno di transizione oppure se sia destinato a crescere [illegible] quali implicazioni positive e negative possa avere nell'affermazione di un'agricoltura p[illegible]gredita.

Economisti, sociologi ed esperti di politica agraria prevedono con sicurezza che l'Italia avrà nel 1980 una popolazione agricola pari al 10 % della totale. Di conseguenza si sarà verificato, a quella data, l'abbandono dei terreni marginali e non suscettivi di agricoltura intensiva [illegible] specializzata [illegible] la concentrazio[illegible] degli imprenditori nelle aree più progredite, dove le colture specializzate e la meccanizzazione avranno il predominio.

Tutto ciò è sufficiente a garantire impiego a pieno tempo alla restante aliquota di operatori agricoli? E' augurabile ma non assicurabile, in quanto la macchina e la specializzazione sono due aspetti che concorrono a rid[illegible] i tempi e a provocare il cosiddetto « riposo forzato », ovvero [illegible] moltiplicare lo spazio [illegible] tempo che corre tra una operazione e una successiva.

Se così sarà, come viene previsto dagli studiosi, riteniamo che l'imprenditore agricolo farà bene a programmare per i tempi morti la utilizzazione di se stesso e dei suoi familiari in attività complementari, il che non è necessariamente detto che debbano essere extragricole; come dimostrano le migliaia di esempi esistenti nel campo dell'impiego delle attrezzature meccaniche per conto terzi o lo scambio di lavoro manuale tra aziende diverse in momenti di attività di punta.

Tuttavia ci sembrano opportune due considerazi[illegible]. La prima riguarda l'aspetto positivo che [illegible] « part-time » viene ad [illegible] non solo come strumento di integrazione dei deboli redditi agricoli, ma in particolare quale strumento che evita lo sradicamento di numerose famiglie dall'ambiente rurale, concorrendo indirettamente alla lotta contro l'urbanesimo e alla valorizzazione contemporanea dell'ambiente rurale.

La seconda considerazione vuole essere un invito perché non si confonda la problematica del « part-time » [illegible] la problematica dell'agricoltura e di conseguenza, non sarebbe difficile ipotizzarlo, concludere che questo fenomeno attenua [illegible] addirittura elimina i problemi dell'agricoltura.

Se così fosse non v'è dubbio che verrebbero distorti gli obiettivi dello studio del Barberis, il quale documentando la realtà europea fatta non solo di 7 milioni di aziende agricole, ma di quasi [illegible] milioni di orti, coltivati [illegible] solo da operai (soprattutto il sabato e la domenica), ma anche da professionisti, delimita una [illegible] distinzione fra problemi prettamente agricoli e forme di vita rurale.

**Fortunato Tirelli**

### Un milione di persone [illegible] la luce elettrica

(Dalla redazione romana)
Roma, 25 luglio.

*Dal 1966 al 1968 l'Enel ha fornito la luce elettrica a 603 centri, abitati da 23 mila persone.*

*L'anno scorso restavano da allacciare alle reti di distribuzione 1800 piccoli centri e nuclei e circa 312 mila case sparse, delle quali, peraltro, solo 202.000 abitate di continuo; le persone permanentemente residenti [illegible] località prive del servizio elettrico risultavano 1.040.000 circa.*

Le piccole proprietà danno magri redditi e spesso l'agricoltore è costretto a lasciare il fondo per integrare i guadagni in fabbrica. Nella provincia di Torino vi sono 50 mila aziende: il 43% degli addetti lavora nei campi e svolge altre attività

## I 10 mila di Cuneo

*(Nostro servizio particolare)*
Cuneo, 25 luglio.

Nel Cuneese sono oltre 42 mila gli operai dipendenti dall'industria: [illegible] buona parte è [illegible] origine contadi[illegible], un quarto almeno mantiene tutt'ora stretti rapporti con l'agricoltura. Sono cioè più di diecimila i cu[illegible] che hanno due occupazioni: il turno in fabbrica e il lavoro nei campi, vale a dire un impegno [illegible]nuale che raggiunge, soprattutto nei periodi stagionali, le 16 ore quotidiane.

Il quadro contadino-operaio presuppone anzitutto l'esistenza di due condizioni principali: la prima, che [illegible] lavoro in fabbrica si svolga con il sistema [illegible] turni [illegible] quanto diversamente l'ope[illegible] avrebbe troppo poco tempo da dedicare all'altra attività, quella agricola; [illegible] seconda: il possesso [illegible] una piccola proprietà poiché altrimenti l'occupazione nello stabilimento lo costringerebbe a trascurare l'azienda.

« Il part time — spiega il dr. Aldo Lombardi, direttore dell'Unione Industriale di Cuneo — *è sostanzialmente positivo pur presentando anche aspetti contrari, primo fra tutti quello dei trasporti di questi pendolari che si spostano giornalmente tra la campagna e la fabbrica. La trasformazione di agricoltori in operai non avviene però da noi di colpo [illegible] per i braccianti agricoli del Meridione che emigrano nelle città industriali del Nord, ma per gradi, [illegible] in ciò è facile ravvisare un altro aspetto positivo del fenomeno. Da [illegible] punto di vista sociale si evitano le tensioni e gli strappi provocati da un passaggio troppo rapido da un mondo ad un altro completamente diverso. Sul piano economico si ha [illegible] vantaggio dell'integrazione di redditi di diversa natura concorrenti ad elevare il tenore di vita del nucleo familiare* ».

Secondo il cav. Roberto Bertolino, segretario provinciale [illegible] Cisl, gli aspetti favorevoli del fenomeno « *sono un minor spopolamento dei centri minori e la possibilità per il nucleo familiare di aumentare gli introiti [illegible] conseguente beneficio delle economie locali depresse* ».

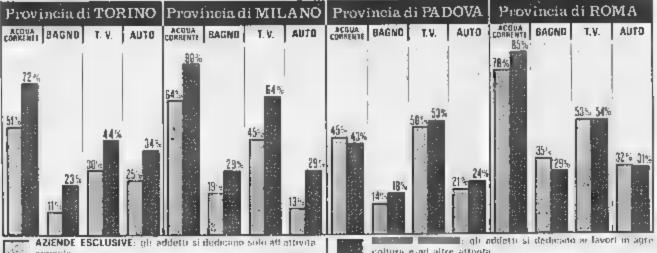
« *La piccola proprietà contadina* — riconosce [illegible] signor Natale Carlotto, direttore della Coldiretti di Cuneo —, *non riuscirebbe a sopravvivere se nella famiglia contadina non ci f[illegible] [illegible] un giovane che [illegible] a lavorare in fabbrica, che porta il salario a casa tutti i mesi e poi, nel tempo libero, presta ancora l'attività sul fondo* ».

Non vanno sottovalutati gli aspetti negativi del part time. Per molti industriali, è scontato il minore rendimento dell'operaio nel turno pomeridiano dopo aver lavorato dall'alba nei campi rispetto al dipendente che ha potuto prolungare il suo riposo o si è rilassato con una passeggiata mattutina o una partita alle bocce. Il cav. Bertolino teme invece che « *questo sistema finirà per rallentare lo sviluppo produttivo dell'azienda contadina la quale anziché mettersi sulla strada dell'evoluzione tecnico-produttiva continuando a servirsi di manodopera esuberante esulta la trasformazione del fondo agricolo in azienda moderna ed economicamente efficiente* ».

Il fenomeno, comunque, ammettono gli esperti, è transitorio [illegible] verrà [illegible] scomparire non appena il contadino-operaio s'inserirà completamente [illegible] quella società urbana e industriale nella quale per ora ha posto solamente un piede.

**Gianni De Matteis**

## Il massiccio esodo dalle campagne nella Lombardia, Veneto e Puglia

**In alcune zone della Lomellina il lavoro nella fabbrica [illegible] nel fondo è molto diffuso per consuetudine - Nel Veronese [illegible] sola azienda su quattro vive esclusivamente di agricoltura - A Taranto e Brindisi migliaia di coltivatori assorbiti dall'industria**

### Piccole proprietà

(Dal nostro corrispondente)
Vigevano, 25 luglio.

*Il fenomeno del contadino-operaio in Lomellina è circoscritto al paese di Cilavegna, 4200 abitanti, a 20 chilometri da Vigevano, dove tre quarti della popolazione attiva è [illegible]cupata presso le aziende locali.*

*E' gente che, per eredità o per aver abbandonato il lavoro di coltivatore diretto in quanto poco remunerativo, alterna l'attività in fabbrica e negli uffici a quella della campagna. Questo perché a Cilavegna, fatto unico per i comuni della Lomellina, la superficie coltivabile (1550 ettari su un totale di 1796 dell'intero territorio) è spezzettata in una miriade di proprietà. Circa 600 capifamiglia dispongono di appezzamenti di terreno che variano da un minimo di 10 pertiche milanesi (623 metri quadrati) ad un massimo (saranno non più di cinque) di 100. Essi coltivano granoturco, legumi, asparagi e, da un paio d'anni, il riso, potendo provvedere al diserbo con i preparati chimici.*

*Il contadino-operaio, comunque, è un personaggio che tra le giovani leve del centro lomellino, noto per la sua produzione di asparagi, va attenuandosi. Presso Cilavegna, a Cassolnovo, il fenomeno è addirittura sconosciuto, come del resto negli altri centri della [illegible].*

*Dice il sindaco di Mede, un grosso centro della Lomellina, sen. Francesco Soliano:* « A Mede ci sono in prevalenza [illegible] grosse proprietà terriere per cui è materialmente impossibile provvedere ai diversi raccolti e dedicarsi contemporaneamente al lavoro in fabbrica. Il fatto stesso che per raggiungere il posto di lavoro si deve rimanere fuori casa troppe ore determina l'abbandono totale dei campi. Da noi l'ex-contadino è invece orientato verso l'industria. A Mede, sull'esempio della vicina Valenza, sono sorte diverse piccole aziende di orafi, i quali si sono uniti [illegible] un consorzio — unico nel suo genere in provincia di Pavia — che opera con soddisfacenti risultati ».

**g. r.**

### L'aiuto dei giovani

(Dal nostro corrispondente)
Verona, 25 luglio.

*Il fenomeno degli agricoltori-operai è abbastanza rilevante nella provincia di Verona. Le zone maggiormente interessate [illegible] quelle di S. Bonifacio, ai confini col Vicentino, San Giovanni Lupatoto ed il comprensorio Villafranca-Sommacampagna; qui infatti vengono a diretto contatto le popolazioni più rigidamente legate all'economia agricola, con i nuovi insediamenti industriali bisognosi di manodopera.*

*Statistiche non ce ne [illegible] nè ufficiali, nè ufficiose. Si può tutt'al più riferirsi ai nuclei-azienda esistenti nella provincia (circa 22.600 per una popolazione complessiva di 100.000 unità compresi vecchi e bambini) per registrare come di questi solo [illegible] su quattro sia in grado di ottenere una produzione agricola regolare e qualificata.*

*Le unità attive della campagna sono circa 40.000; almeno 6000 di età compresa fra i 16 e 35 anni, ma certamente non tutti si dedicano costantemente al lavoro dei campi. Benché registrati quali facenti parte della popolazione rurale, sono in numero rilevante studenti operai e impiegati. Nelle valli dell'Alpone di Illasi, di Chiampo sono rimasti praticamente a lavorare i capifamiglia; i figli, specie i più giovani, sono quasi tutti occupati nelle industrie della pianura ed intervengono direttamente in aiuto delle famiglie solo nei periodi di punta del raccolto.*

*Lo stesso fenomeno si registra nella zona di Sommacampagna e Villafranca, dove vengono a lavorare molti giovani provenienti dalla provincia di Mantova, e ancora sul lago, dove invece ha carattere stagionale essendo legato all'industria alberghiera.*

*A tutto [illegible] va aggiunta l'attività pure esclusivamente stagionale di quegli agricoltori del territorio legnaghese che trovano occupazione quali operai allo zuccherificio di Legnago.*

**[illegible] a.**

### Contadini muratori

(Dal nostro corrispondente)
Bari, 25 luglio.

*Il fenomeno del « part-time » in agricoltura non è nuovo, ma si va diffondendo in Puglia ed anche in Basilicata con l'evolversi del processo di industrializzazione. Le numerose industrie nuove sorte nei settori della petrolchimica a Brindisi, della siderurgia a Taranto e della meccanica leggera a Bari e nel Salento, utilizzano oggi decine di migliaia di operai specializzati e qualificati che fino a pochi anni fa erano braccianti e contadini o figli di coltivatori. Sono questi operai che il sabato e la domenica e sovente, specialmente in primavera ed estate, anche la sera dei giorni feriali, si recano sui campi e li coltivano, integrando il salario della fabbrica con il reddito dell'agricoltura.*

*Caratteristica della regione pugliese è anche il « part-time » agricoltura-edilizia; il fenomeno non è nuovo, giacché i vecchi maestri muratori che hanno edificato i centri urbani minori e [illegible] periferie dei capoluoghi altro non erano che contadini che avevano imparato [illegible] altro mestiere. Quello, appunto, del muratore.*

**m. d.**

## La "guerra,, agli insetti

**Difendere le colture dai parassiti animali [illegible] vegetali per ottenere buoni prodotti**

Giugno e luglio sono i mesi in cui i parassiti animali e vegetali [illegible] moltiplicano più facilmente e vanno a danneggiare le piante in pieno rigoglio. Quest'anno per le favorevoli condizioni atmosferiche le malattie hanno avuto un modesto sviluppo ed ora siamo verso la fine della campagna antiparassitaria. Tuttavia è sempre necessario vigilare attentamente sulle coltivazioni, da quelle ar[illegible]ree a quelle erbacee ed aggiornarsi sui moderni e numerosi prodotti che [illegible] impiegano per difendere le piante dagli attacchi dei parassiti.

Le colture orticole vengono attaccate dalle Peronospore, contro le quali si lotta impiegando prodotti cuprici [illegible] [illegible], tipo Zineb ed altri, nella dose di 200-300 grammi per ettolitro, addizionando una sostanza adesiva ed eventualmente aggiungendo, se vi sono insetti che danneggiano le colture (in caso di necessità e 15-20 giorni prima della raccolta), anche un insetticida a base di Malathion o [illegible] tipo Se[illegible]. Contro i Mal Bianco od Oidii degli ortaggi e di altre piante adoperato zolfo idrosospensibile allo 0,5 %, oppure zolfi ventilati.

Per la patata la difesa dai parassiti è terminata, si [illegible] avuti lievi attacchi di Dorifora e di Peronospora per cui lo sviluppo vegetativo ha avuto un buon esito e così [illegible] la produzione, sebbene in certe località [illegible] siano notati danni per la siccità. Le bietole da zucchero hanno avuto un buono sviluppo, gli attacchi dei Cleono sono stati modesti e si è lottato con prodotti a base di Dieldrin, Aldrin ed Eptacloro. In varie località si è eseguito, in questi giorni, l'ultimo trattamento contro la Cercospora con sali rameici o con altri prodotti idonei.

Particolare attenzione si deve volgere alla vite, poiché la vegetazione è bene sviluppata e sebbene l'andamento stagionale sia favorevole per una buona produzione [illegible] tutelarsi e prevenire attacchi di Peronospora, per cui bisognerà proseguire i trattamenti [illegible] preferibilmente con prodotti a base di sali di rame integrati con zolfi idrosospensibili se vi sarà anche presenza di Oidio. Se si notano infestazioni di acari, esempio il ragno rosso, aggiungere prodotti specifici acaricidi, e, per il verme dell'uva o tignola, usare arseniato di piombo allo 0,6 %, [illegible] anche Metilparathion allo 0,1 %, o Sevin allo 0,2 % [illegible] altri. Per la lotta contro le malattie della vite si fa sempre maggior uso dell'elicottero.

Anche per le piante da frutto a granella (melo e pero) si praticano gli ultimi trattamenti contro la Ticchiolatura con l'impiego di fungicidi, addizionando Se[illegible] [illegible] [illegible] Carpocapsa o verme della frutta e acaricidi se vi sono dei ragnetti. Per il pesco, sulle varietà tardive, si prosegue la difesa contro la terza generazione della Tignola orientale, la cui larva penetra nel frutto, con il Sevin (250 grammi per ettoli[illegible]) aggiungendo all'occorrenza acaricidi e aficidi.

**Carlo Rava**

## PRINCIPALI MERCATI

**Cereali** — Frumento nazionale buono, 78/79 6300-6400; frumento nazionale fino, 80/82 6800-7000; frumento nazionale duro, base 83 8100-8300; frumento nazionale Manitoba I 8850-8900; frumento nazionale Plata 8400-8450; granturco fino e Marano 7400-7600; granturco nazionale comune ibrido 6050-6150; granturco estero yellow corn Usa 6275-6300; granturco estero Plata [illegible]-6275; granturco [illegible] Brasiliano 6275-6300.

**VERCELLI, Risoni** — Comuni 8000-8400; Maratelli 9000-10.000; R. 264 9400-10.000; Razza 77 9400-[illegible].000; R.B. 265 9300-10.000; Italpatna 9200-9800; Arborio 8800-9600.

**Risi raffinati** — Comuni 13.[illegible]-13.500; Maratelli 16.800-17.500; Rizzotto 16.000-17.100; R. 264 [illegible] 17.100; Razza 77 17.000-17.500; RB 265 16.300-16.700; Arborio 16.300-16.800.

**REGGIO EMILIA** — Suini da allevamento al kg: suinetti locali da 20-25 kg lire 600-730, da 26-30 kg 560-600, oltre 30 kg 520-[illegible]; suinetti [illegible] allevamento [illegible] industriale da 30 kg 560-600, suinetti di altre provenienze da 20-25 kg 700-750, da 25-30 kg 600-620, oltre i 30 kg 550-580. Magroni da 40-60 kg 490-540, da 60-80 kg 460-490.

**ASTI, Vini** — Barbera d'Asti 11,5-12,5 gradi, al quintale 11.500-14.000, barbera d'Asti 12,5-13 gradi 15.500-18.000, grignolino extra 35.000-40.000, freisa dolce 16.000-18.000, freisa secca 15.000-16.000, nebbiolo 32.000-33.000, barolo 75.000, barbaresco 60.000-65.000, bonarda d'Asti 19.000-21.000.

**ALESSANDRIA, Cereali** — Frumento fino al quintale L. 6300-6400, buono mercantile al ql 6100-6200, mercantile al ql 6000-6100, granoturco marano [illegible] ql [illegible], granoturco ibrido estero al ql 6100-6200, granoturco mais Plata al ql 6050-6150, orzo estero al ql 5800-5900.

**ALBA, Pesche** — Amsden da L. 90 a L. 120 il chilo, « Morettini » precoci da L. 80 a L. 110 il chilo, aurora da L. 70 a L. 100 il chilo, dixired da L. 120 a L. 150, miste da L. 70 a L. 90.

## Il presidente della Figc smantella le polemiche

# Franchi spiega a Bernardini chi comanda nella Nazionale

**Chiara la posizione di Valcareggi - Vivace scontro fra il trainer azzurro e lo stesso Bernardini - Fulvio rivela che Mandelli, dopo la Corea, gli aveva offerto la guida della rappresentativa - Critiche a Nereo Rocco**

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 25 luglio.

Fulvio Bernardini ha fatto marcia indietro. Il suo colloquio con il presidente della Federazione, Franchi, in merito al «caso Mandelli» lo ha convinto di quanto fossero strane le sue insistenze nel chiedere un «tecnico professionista» alla guida della Nazionale. Bernardini è rimasto soddisfatto di tutto quanto gli ha detto Franchi, e, poco dopo la conversazione con il presidente della Federcalcio, ha avuto un breve scambio di battute con Ferruccio Valcareggi, il quale è apparso particolarmente amareggiato dalla posizione assunta dal «collega». Anche in questo caso, Bernardini ha dovuto fare buon viso e accettare una situazione a lui non certo favorevole.

Come si ricorderà, nel giorni scorsi Bernardini, prendendo lo spunto dalle vicende messicane, si era atteggiato ad avvocato d'ufficio di Valcareggi, contestando Mandelli, presidente del Settore tecnico. *«Non vogliamo un dilettante alla guida della Nazionale* — era stato il [illegible] delle interviste [illegible] dall'allenatore della Sampdoria —. *Ci sono state troppe interferenze nel lavoro di Valcareggi ai mondiali di Città del Messico»*. Dopo la ferma reazione di Franchi, Bernardini aveva chiesto un colloquio chiarificatore, colloquio avvenuto appunto stamane a Coverciano mentre era in corso l'assemblea delle società del settore semiprofessionistico.

Franchi e Bernardini hanno parlato per oltre un'ora mentre fuori Valcareggi attendeva a sua volta di restare a tu per tu con «Fuffo». Verso le 11 il c.t. azzurro e Bernardini si sono ritirati in un'altra stanzetta per chiarire i loro concetti. Poi Franchi ha convocato i giornalisti. «*Già prima dei mondiali* — ha esordito — *Bernardini aveva chiesto di parlarmi nelle sue vesti di presidente dell'Associazione allenatori. Stamani ci siamo incontrati con soddisfazione da entrambe le parti. Bernardini ha voluto chiarire alcune sue dichiarazioni: egli non aveva intenzione di attaccare nessuno, intendeva* [illegible] *soltanto costruttivo nel dialogo pro Nazionale. Gli ho spiegato quel che è avvenuto in Messico per cui alla fine è sembrato convinto che da parte nostra si è tutelato il lavoro dell'allenatore e dei calciatori azzurri*».

«*Le preoccupazioni di Bernardini* — ha continuato Franchi, il quale appariva molto [illegible] nella sua esposizione — *si* [illegible] *pertanto dissolte. Non c'è stata difficoltà da parte mia a specificare che Valcareggi non ha subito interferenze: io, per esempio, ho saputo soltanto cinque minuti prima dell'incontro con il Messico che sarebbe stato impiegato anche Rivera*».

Ed ecco la versione di Fulvio Bernardini, allenatore della Sampdoria, presidente dell'Associazione allenatori. «*Io e Franchi* — ha detto — *non abbiamo bisticciato. Sapevo che l'intervista concessa ad un giornale bolognese avrebbe provocato molte reazioni. Da* [illegible] *nasce cosa. Franchi mi ha spiegato il lato morale ed ambientale del clan azzurro in Messico per cui sono giunto alla conclusione che si è operato nel migliore dei modi. Ovviamente c'è stato qualche gesto di nervosismo, qualche rivendicazione da parte dei giocatori,* [illegible] *mi sembra che fosse inevitabile data l'importanza della posta in palio. La partita con la Germania mi aveva entusiasmato, quella con il Brasile mi ha lasciato piuttosto freddo. La tensione, probabilmente, aveva creato alcune incertezze in chi era in panchina; Franchi, però, ha ribadito che nell'operato di Valcareggi non si era avuta alcuna interferenza, che il cosiddetto «lavoro di équipe» serviva soltanto a sgravare il commissario tecnico dei troppi impegni a cui avrebbe dovuto far fronte. Io voglio credere a Franchi*».

Bernardini si è poi soffermato sulla conversazione avuta con Valcareggi, il quale lo ha praticamente «ridimensionato». «*Effettivamente* — ha detto Bernardini — *il commissario tecnico azzurro è apparso piuttosto seccato nei miei confronti. Più che seccato, forse risentito. Io gli ho spiegato che non miravo certo al suo posto, ma che le mie dichiarazioni erano il frutto di uno stato d'animo amareggiato da quanto si diceva in giro in merito alla "avventura" degli azzurri in Messico*».

Allora — gli è stato chiesto — Mandelli praticamente non avrebbe deciso nulla ai mondiali?

«*Secondo quanto mi ha dichiarato Franchi* — è stata la risposta — *Mandelli e gli altri dell'équipe tecnica hanno provveduto a collaborare con Valcareggi. Questi soltanto ha deciso le formazioni*».

Lei come presidente della Associazione allenatori poteva anche intervenire nella questione messicana: non le sembra che le dichiarazioni di Rocco siano state invece un pochino stonate?

«*Se Nereo si facesse vedere un po' più spesso* — ha risposto Bernardini — *alle nostre riunioni farebbe un piacere a tutti. Purtroppo pensa soltanto al Milan, alle sue macellerie e alla caccia in Jugoslavia*».

Bernardini ha concluso la sua conferenza stampa rivelando un episodio che spiega quale significato abbia per lui il termine «lavoro d'équipe». «*Alcuni anni fa, dopo la Corea* — ha raccontato — *venni invitato una sera da Mandelli. Andai a Torino nella sua villa in collina. Mandelli mi offrì praticamente la guida della Nazionale, allora vacante, spiegandomi appunto che ci sarebbe stato un lavoro d'équipe dove cioè tutti avrebbero collaborato per il bene della Nazionale e a favore del trainer. Io* — ha concluso Bernardini — [illegible] *poco convinto dei lavori d'équipe per cui rifiutai*».

A questo punto, avendo ammesso lo stesso Bernardini che cosa intendeva Mandelli per «lavoro d'équipe», ci si può chiedere perché il tecnico sampdoriano abbia fatto scoppiare una polemica tanto inutile e controproducente. Ora Franchi è soddisfatto, Bernardini pure: tocca a Mandelli intervenire e chiarire le sue intenzioni martedì a Roma.

**Giorgio Gandolfi**

Valcareggi (da sinistra), il presidente Franchi e Bernardini

# Serie C: il Genoa ha perso la "battaglia,, per i gironi

**Dovrà giocare in un settore ricco di clubs agguerriti - Le società divise in senso orizzontale come lo scorso anno - Proteste e discussioni**

| Girone A | Girone B | Girone C |
|---|---|---|
| Alessandria, Derthona, Lecco, Legnano, Monfalcone, Padova, Parma, Piacenza, Pro Patria, Reggiana, Rovereto, Seregno, Solbiatese, Sottomarina, Trento, Treviso, Triestina, Udinese, Venezia, Verbania. | Anconitana, Aquila Montevarchi, Del Duca Ascoli Piceno, Empoli, Entella Chiavari, Genoa, Imola, Imperia, Lucchese, Maceratese, Olbia, Prato, Ravenna, Rimini, Sambenedettese, Savona, Spal, Spezia, Torres, Viareggio. | Acquapozzillo, Avellino, Brindisi, Chieti, Cosenza, Crotone, Enna, Internapoli, Latina, Lecce, Martina Franca, Matera, Messina, Pescara, Potenza, Pro Vasto, Salernitana, Sorrento, Turris, Viterbese. |

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 25 luglio.

*L'assemblea delle società semiprofessionistiche di calcio — svoltasi oggi a Coverciano — si è conclusa con un colpo di scena. Il consiglio direttivo si è opposto alla disposizione in senso verticale dei gironi della serie C 1970-71. Essi sono stati impostati con il criterio consueto, cioè quello orizzontale. I clubs piemontesi, pertanto, sono rimasti nel girone A, quelli liguri nel girone B.*

*E' stata una decisione sorprendente anche per quelle società che si* [illegible] *opposte con fermezza alla «verticale». Nel corso dell'assemblea, Brunello (Udinese) e Pedroli (Verbania) — a nome di altre quindici società della stessa corrente — hanno ribadito con insistenza che non bisognava cambiare la serie C.*

*A questo gruppo si è opposto quello capeggiato dalle compagini liguri:* [illegible] *(Savona) ha ribadito che si opponeva ad oltranza ai gironi orizzontali. «Lo scorso anno* — ha detto — ci siamo adeguati con serenità alle disposizioni della Lega Semiprofessionisti, giocando in un girone che è contrario ai nostri interessi. Se la cosa dovesse ripetersi — ha concluso Costa — ebbene, esprimeremo la nostra protesta con tutti i mezzi possibili».

*Dello stesso parere erano Imperia, Genoa, Entella Chiavari, Derthona, Spezia e le società dell'Italia centrale. Il Genoa cade nel girone più difficile della serie C: dovrà affrontare infatti clubs agguerriti, come la Spal, la Sambenedettese, il Rimini, la Del Duca Ascoli.*

*La decisione della Lega è maturata dopo una riunione di cinque ore: poco prima della conclusione, le società erano state ufficiosamente informate che la «verticale» era stata approvata. Il presidente della Lega Cestani e i suoi collaboratori, usciti dalla stanza dove avevano discusso, hanno rifiutato di parlare.*

**g. gand.**

### Real Juventus oggi contro il Milesi Parma

Dopo la parentesi internazionale della «Prima Coppa del Mondo - Trofeo Martini & Rossi» per il calcio femminile riprende il campionato.

Oggi al Campo [illegible] (ore 18,30) il Real Juventus incontrerà il Vernici Milesi Parma. A Garda, invece, sull'omonimo lago, il Verona gioca con il Viareggio, in notturna, alle 21,30.

*Coppa De Galea di Tennis*

### Italia-Svezia 2-1 (grazie a Panatta)

Biella, 25 luglio.

(p. m.) *Al termine della prima giornata delle finali per la Zona Italia della Coppa De Galea, la squadra giovanile di tennis azzurra è in vantaggio sulla Svezia per 2 a 1. Entrambi i punti sono stati ottenuti da Adriano Panatta, in forma smagliante. Panatta si è imposto autorevolmente nell'incontro con Johansson e successivamente ha vinto il doppio insieme con Zuparelli, il suo nuovo compagno. Bertolucci ha invece ceduto a Larsen, dopo aver dato l'impressione nel secondo set di riuscire a prevalere sull'avversario.*

*Negli incontri per il terzo e quarto posto, la Romania è in vantaggio per 2 a 1 sull'Iran. Domani pomeriggio Panatta sarà opposto a Larsen e Bertolucci a Johansson. La speranza in un'affermazione degli azzurri appare fondata.*

Risultati: *Panatta (Italia) batte Johansson (Svezia) 6-1, 6-2; Larsen (Svezia) batte Bertolucci (Italia) 7-5, 2-6, 7-5. Doppio: Panatta-Zuparelli battono Johansson-Larsen 6-4, 6-4, 6-3. Finale per il terzo e quarto posto: Sotiriu (Romania) b. Nemati (Iran) 6-3, 6-2;* [illegible] *(Iran) b. Haradau (Romania) 7-5, 1-6, 6-3. Doppio: Sotiriu-Haradau battono Akbari-Nemati 6-2, 6-4.*

**Primato europeo 3 miglia** [illegible] — Lo scozzese Ian Stewart lo ha migliorato ieri ad Edimburgo col tempo di 13'22"8. Il record precedente apparteneva al tedesco occidentale Harald Norpoth con 13'24"8.

Il cavallo Nijinsky ha vinto la classica corsa a [illegible] «King George VI and Queen Elisabeth» disputatasi ad Ascot.

**Hockey a rotelle** — Battendo per 8 a 4 il Bassano, l'Amatori Vercelli ha consolidato il suo primo posto nel campionato di Serie B sullo stesso Bassano.

# Il trottatore Tedo ottiene a Vinovo la dodicesima vittoria (su 17 gare)

**Il «tre anni» del conte Orsi Mangelli si aggiudica il Premio Marangoni**

Pronostico rispettato in pieno ieri sera a Vinovo, nel Premio avv. Carlo Marangoni, di trotto. La corsa, riservata ai cavalli di tre anni, aveva in Tedo il netto favorito e in Akobo e Carusio i suoi più validi oppositori. I tre cavalli [illegible] occupato nell'ordine i primi tre posti al traguardo; Tedo però ha dovuto impegnarsi al massimo per avere ragione di [illegible] Akobo che per tutta la dirittura d'arrivo si è caparbiamente opposto ai suoi assalti, e solo negli ultimi cinquanta metri ha dovuto cedere allo strapotere dell'avversario.

Con il successo di ieri sera Tedo ha raggiunto, in [illegible] di un anno di carriera, le dodici vittorie su diciassette corse disputate ed ha portato alla sua scuderia, quella del conte Paolo Orsi Mangelli, oltre 52 milioni e mezzo di somme [illegible].

Tedo ha segnato sui 2100 metri della corsa torinese, che aveva in palio 16 milioni e mezzo, il tempo di 1'20"6/10: si tratta del nuovo primato della gara.

La corsa è stata lineare. Carosio ha rotto prima dello stacco della macchina delle partenze ed è rimasto in coda al gruppo che era guidato da Torcello, mentre Akobo era in seconda posizione. Sulla dirittura di fronte Carosio ha cercato di riguadagnare il terreno perduto, ma ha trovato l'opposizione di Tedo che si è sistemato in terza posizione al largo e Carosio gli è rimasto nella scia.

I sette cavalli hanno trottato senza spostamenti fino alla curva finale. Qui Tedo ha anticipato lo [illegible] di Carusio, ma ha trovato netta resistenza in Akobo. I due cavalli hanno superato Torcello all'ingresso in dirittura e hanno dato vita ad una vivacissima lotta che è terminata a pochi metri dal traguardo, dove Tedo ha piegato Akobo e ha vinto la corsa.

Ordine d'arrivo Premio avvocato Carlo Marangoni (16 milioni e mezzo, m 2100): 1. Tedo (William Casoli) del conte Paolo Orsi Mangelli; 2. Akobo; 3. Carosio; 4. Torcello; 5. Alghero; 6. Errico; 7. Namus. Tempo al km 1'20"6. Totalizz.: vinc. 12; piazz. 11-16; accopp. 32.

Le altre [illegible] sono state vinte da Nuvoloso, Piorry, Attila, Arcigallo, Berlicche.

**e. r.**

*Dalla Francia, per 7 punti*

### Le azzurre del basket sconfitte a Sanremo

Sanremo, 25 luglio.

(a. t.) Le cestiste [illegible] sono state sconfitte dalla Francia, nella partita di esordio del torneo internazionale di Sanremo. Le francesi hanno confermato tutto il loro valore, giocando un basket moderno, basato su una grande preparazione atletica e una notevole varietà di schemi tattici (soprattutto in difesa).

Le azzurre sono state sconfitte per soli 7 punti (45 a 52, primo tempo 15-29), dopo una partita validissima per grinta e [illegible]zione in difesa ma parecchio confusa (soprattutto nel primo tempo) all'attacco, dove la precisione di tiro e la [illegible] degli schemi sono state ridotte al minimo dalla mobile e grintosa difesa delle francesi. Una difesa veramente a catenaccio.

Questi gli incontri di domani, seconda giornata del torneo (campo del Tennis Club): Francia-Jugoslavia (ore 21) e Urss-Italia (ore 22,15).

Jackie Ickx (con la BMW) sarà impegnato oggi in una gara di F. 2 in Francia, Merzario (con l'Abarth) nella corsa in salita di Friburgo; a Francorchamps si [illegible] la «24 ore» per vetture da turismo.

**Stamane** si svolge, sul percorso Pont Canavese - Campiglia Soana di 19 km, la gara podistica canavesana.

**Tamburello** — Per il torneo del Monferrato (serie A) si disputano oggi le gare della ventiduesima giornata: Tonco-Montemagno, Montechiaro-Cocconato, Murisengo-Cerrina, Monale-Francavilla, Cerrina Valle-Codana, Gabiano-Castell'Alfero, Ovada-Cunico.

## A un mese dall'Universiade: 26 agosto - 6 settembre

# Le "Olimpiadi,, di Torino

## Duemila atleti sessanta Paesi

*Duemila atleti di sessanta nazioni (contando tecnici, dirigenti e giornalisti, più di tremila ospiti stranieri) saranno a Torino per dare vita, dal 26 agosto al 6 settembre, alle gare dell'Universiade. Una manifestazione antica che, ripresa in edizione moderna nel '59 proprio nella nostra città, è ormai arrivata al ruolo impegnativo di seconda manifestazione sportiva del mondo dopo le Olimpiadi. Gli studenti, spesso facilitati dal loro ambiente, sono alla base dello sport mondiale: per questo la rassegna ha valore e — considerando la condizione di vita dei suoi protagonisti — resta forse l'unica competizione mondiale a livello veramente dilettantistico.*

*Per Torino la manifestazione è stata ed è uno sprone a migliorare le sue attrezzature sportive (oasi di esercizio fisico sempre più importanti visto il diminuire delle aree verdi). Sono stati preparati (rinnovati o costruiti) dieci campi di gara e tredici di allenamento: quasi tutto è a posto, c'è solo un po' di affanno attorno alla nuova piscina. La vasca sarebbe già utilizzabile, ma sono da completare i servizi e debbono essere installate le tribune in tubi metallici. Il tartan allo stadio comunale è già in opera, entro il 10 agosto verrà «ripreso» il bitumvelox già in uso al campo dell'atletica, prima di Ferragosto saranno ricoperte in rubkor piste e pedane dello stadio al Parco Ruffini. Intanto saranno portate a termine le attrezzature di gara a Torino Esposizioni (ginnastica), al Palazzo Vela (scherma) ed al Palazzo del Lavoro (pallavolo).*

*L'atletica ed il nuoto erano sinora costretti (a parte gli impianti privati del C.S. Fiat) a contendersi per gli allenamenti un po' di spazio al campetto dell'atletica adiacente alla torre Maratona, e strappare qualche corsia ai bagnanti della piscina comunale. L'ammodernamento del Parco Ruffini e la nuova piscina (iniziata dalle società e portata avanti celermente grazie all'Universiade) risolveranno due gravi problemi.*

**Bruno Perucca**

*L'Urss in forze per vincere tutto*

Olga Morozova ed Aleksandr Metreveli, assi del tennis sovietico per le Universiadi (Tel.)

*Tra pochi giorni, con poco meno di un mese di anticipo sull'inizio dell'Universiade, arriverà in Italia la prima rappresentativa straniera, quella del Kuwait che si tratterrà per tre settimane in allenamento a Livorno. Si sta intanto definendo la squadra italiana (160 elementi, di cui 64 nell'atletica guidati da Arese e da Azzaro) malgrado a Roma il Cusi non si stia muovendo con la necessaria rapidità. Giungono le prime adesioni particolareggiate dall'estero: gli Stati Uniti hanno inviato un elenco di massima per il nuoto, nel quale figurano i nomi dei fuoriclasse Spitz e Burton.*

*L'Unione Sovietica ha precisato quali saranno i punti di forza di una rappresentativa foltissima (94 uomini e 61 donne) che verrà a Torino decisa a vincere molte gare: il campione olimpionico Saneev nel salto triplo, il «10" netti» Borzov nella velocità, Nadeja Chizova nel getto del peso femminile, Alexandr Metreveli ed Olga Morozova nel tennis.*

### Gli sport in programma

*Atletica maschile e femminile;*
*Pallacanestro maschile e femminile;*
*Pallavolo maschile e femminile;*
*Tennis maschile e femminile;*
*Nuoto maschile e femminile;*
*Pallanuoto;*
*Tuffi maschile e femminile;*
*Scherma maschile e femminile;*
*Ginnastica maschile e femminile.*

*L'Universiade ha un programma ridotto rispetto alle Olimpiadi: comprende gli sport più diffusi nel mondo universitario secondo un recente referendum della Federazione internazionale.*

# Nebiolo: "Gare a livello mondiale,,

## (e grosse preoccupazioni per gli alloggiamenti)

Nebiolo, presidente della Fisu

Primo Nebiolo, 47 anni, dottore in legge, presidente della Federazione internazionale sport universitari e della Federazione italiana di atletica leggera, è l'uomo che dopo avere ripreso e rilanciato nel '59 l'idea di una rassegna mondiale sportiva universitaria, la riporta ora a Torino, undici anni dopo. Nebiolo è di famiglia astigiana (Scurzolengo), vive a Torino, sa quindi interpretare gli umori della città. A chi pensa «perché le Universiadi a Torino?», risponde:

«Si tratta del più grande spettacolo dopo le Olimpiadi, limitato alle discipline di maggiore diffusione a livello studentesco, ma in quelle presenti valido quanto e più dei Giochi stessi. E poiché ben difficilmente Torino potrà mai ospitare un'Olimpiade, sono lieto di avere portato nella nostra città il più importante avvenimento sportivo che essa è in grado di organizzare. L'edizione del '59 è stata un successo, [illegible] così anche quest'anno. L'Italia è uno dei pochi Paesi politicamente in grado di ricevere ospiti da tutto il mondo, e tutti vengono volentieri da noi. Avremo atleti, dirigenti e giornalisti di sessanta nazioni nelle quali ora, come dimostrano i ritagli di giornale che arrivano quotidianamente, si parla della nostra città. Non so quanto sarebbe costata a Torino la pubblicità garantita dall'Universiade».

L'ultima manifestazione, nel '67, si è svolta a Tokio dove ha avuto un enorme successo malgrado l'assenza dei Paesi dell'Est Europa, per motivi politici. Riuscirà Torino a reggere il confronto con l'organizzazione giapponese?

«Sarà difficile, considerando che la capitale nipponica ha speso cinque miliardi per l'Universiade e poteva disporre degli impianti sportivi e del villaggio degli atleti usati nel 1964 per le Olimpiadi, ma non sfigureremo. A Tokio hanno lavorato cinquemila persone, noi siamo in pochi ma abbiamo esperienza. L'adesione dei Paesi dell'Est, senza nessuna remora, è già un grosso successo rispetto alla pur grande rassegna giapponese. Ripeto, merito della situazione politica del nostro Paese e delle agevolazioni del Governo per quanto riguarda i visti d'ingresso alle varie delegazioni».

A che punto è l'organizzazione, ci sono difficoltà?

«Non sono tutte rose. Abbiamo risolto il problema importante degli impianti con la costruzione di nuove installazioni e il miglioramento di quelle esistenti portando la "dotazione sportiva" della città a un livello altissimo che i giovani certamente apprezzeranno, ma purtroppo ci troviamo, in altri settori, di fronte a ostacoli seri, che ci impensieriscono veramente. Il problema degli alloggiamenti è drammatico, Torino è scarsissima di alberghi e anche rivolgendoci a collegi o istituti non abbiamo raggiunto risultati che ci tranquillizzano. Attendiamo tremilaquecento ospiti e forse più, senza contare gli appassionati di molti sport che vorrebbero venire a Torino, come dimostrano le numerose richieste di biglietti che già riceviamo. A tutt'oggi abbiamo ancora bisogno di molti posti-letto, con il problema supplementare rappresentato dal fatto che sarebbe necessario sistemare ogni gruppo nello stesso albergo o collegio, non dividere i componenti di una rappresentativa.

«Qualcuno cerca anche di approfittare della situazione — aggiunge Nebiolo — per giocare al rialzo, una manovra che aggrava gli oneri della organizzazione. Le squadre straniere pagano [illegible] lire al giorno per persona, la differenza è a nostro carico. E' un problema grosso, ma dimostra come l'Universiade dia lavoro alla città e restituisca per altre vie quello che ha ricevuto sotto forma di contributi».

# Quanto costa, chi paga, cosa rimarrà

**Per l'Universiade un miliardo di contributi - L'impegno del Comune - Rendiconto delle spese - Rimessi in sesto i vecchi impianti, altri in corso di costruzione - La nuova piscina sarà la più moderna d'Europa**

QUANTO COSTA — Tokio ha speso per l'Universiade del '67 oltre 5 miliardi di lire (la capitale nipponica aveva gli impianti sportivi a posto perché solo tre anni prima erano serviti per le Olimpiadi; non ha avuto problemi per gli alloggiamenti, potendo disporre del Villaggio Olimpico). Il bilancio preventivo dei conti dell'Universiade torinese sfiora il miliardo e mezzo, ma almeno la metà di questa cifra è stata o verrà impiegata per la costruzione e l'ammodernamento di impianti che resteranno a disposizione delle società sportive della città.

CHI PAGA — *Il Comitato Organizzatore delle Universiadi ha ricevuto il contributo più sostanzioso dalla città di Torino. Il Comune, come ha ricordato l'assessore allo Sport avv. Vinicio Lucci, ha stanziato inizialmente 510 milioni che sono stati così impiegati: 200 spese organizzazione, 90 sistemazione impianti, 70 per la messa a punto dello Stadio Ruffini (piste e pedane in materiale sintetico, servizi), 22 per la recinzione e l'impianto di riscaldamento della nuova piscina, 15 per l'ammodernamento dei locali dell'Universiade in via Arsenale, 25 per la sistemazione delle sale stampa e dei servizi telefonici, 28 per l'illuminazione del campo di via Passo* [illegible] *dove si svolgerà il torneo internazionale di baseball che affiancherà l'Universiade.*

*Il Coni ha stanziato oltre* [illegible] *milioni: 300 circa per la sistemazione del tartan allo Stadio Comunale, gli altri come contributo alla costruzione della piscina, iniziata con i fondi delle società torinesi.*

*Il Ministero della Pubblica Istruzione ha contribuito con 135 milioni. Serviranno per le spese di organizzazione: pagamento del personale, attrezzature sportive, parziale copertura dei 150 milioni circa che verranno versati agli alberghi per la permanenza delle delegazioni straniere (i 3200 ospiti pagheranno solo 3500 lire il giorno, la differenza è a carico dell'Universiade).*

*Altri fondi arriveranno da Enti cittadini, che hanno risposto con sensibilità agli appelli dell'organizzazione. Gli incassi (prezzi popolari e vantaggiosi abbonamenti, con l'eccezione della serata d'apertura con Cagliari-Sporting Lisbona) completeranno i fondi a disposizione dell'Universiade.*

* *

Per i vari sport in programma nell'Universiade sono stati ammodernati impianti già esistenti o ne sono stati costruiti dei nuovi. Ecco la situazione a un mese dall'inizio delle gare:

**ATLETICA LEGGERA**

**Campo grande stadio comunale** — Era ormai inutilizzabile per le gare, a causa del fondo in terra rossa in condizioni [illegible] e delle misure della pista (441 metri e solo sei corsie). Trasformato per adeguarlo alle norme internazionali: 400 metri di sviluppo, otto corsie, piste e pedane in tartan. Rifatti impianto elettrico e microfonico, rinnovato il parco-attrezzature (ostacoli, stuoie, blocchi di partenza, ritti e regoli per i salti), nuova centrale telefonica a 60 vie, installato il fotofinish. Lavori in corso.

**Campo piccolo stadio comunale** — Rifatta la pista in bitumvelox rosso, applicato il tartan sulle pedane, sistemati i servizi. Lavori da ultimare.

**Stadio Parco Ruffini** — Era inutilizzato per la pista in terra in condizioni disperate. Coperte, piste e pedane in rubkor, recintato tutto lo stadio. Lavori da iniziare.

**NUOTO**

**Nuova piscina allo stadio** — Sarà la più moderna d'Europa. Cinquanta metri di lunghezza, otto corsie con ancora mezzo metro di margine ai lati delle due esterne, possibilità di colmare la vasca sino al bordo onde evitare l'onda di ritorno e renderla scorrevole al massimo. Profondità uniforme 2 metri (nuove regole della Federazione internazionale), centrale termica, dispositivo per controllare la durezza dell'acqua, impianto di depurazione così moderno che non sarà necessario immettere cloro, a tutto vantaggio dei nuotatori. Tribune in metallo per 4 mila spettatori, servizi, già predisposta la copertura invernale con un «pallone» di fabbricazione svedese (come i campi da tennis; spesa a carico del Comune). Lavori in corso.

**Piscina tuffi allo stadio** — Revisionate le piattaforme, previste tribune per mille spettatori.

**PALLAVOLO**

**Al Palazzo del Lavoro** — Installati quattro palchetti per altrettanti campi di gara. Uno «principale» con 2 mila posti.

**GINNASTICA**

**A Torino Esposizioni** — Decisa la messa in opera di un campo completo di gara, oltre ad uno per gli attrezzi femminili ed un terzo per quelli maschili.

**BASKET**

**Palazzo dello Sport** — Messa a punto generale parquet e servizi, acquistati due coppie di tabelloni di cristallo, installazione del grande tabellone luminoso segnapunti già usato a Lubiana per i recenti «mondiali». Rimesse in ordine le attrezzature di altre palestre cittadine. Lavori in corso.

**SCHERMA**

**Al Palazzo Vela** — Prevista l'installazione di dodici pedane da gara e cinque per gli allenamenti.

**TENNIS**

**Al Circolo Stampa-Sporting** — Prevista l'installazione di un capannone prefabbricato smontabile per ospitare i servizi tecnici, considerando che il Circolo ospiterà oltre al torneo tennistico anche il centro-stampa della manifestazione.

### Motta e Gimondi oggi a Maggiora

**Ieri Felice è stato battuto in «fotofinish» da Polidori a Montelupo**

Il marchigiano Polidori ha battuto in volata Felice Gimondi ed il veneto Tumellero soltanto grazie al responso del «fotofinish», ieri a Montelupo Fiorentino nell'omonimo Gran premio ciclistico che schierava alla partenza, ad esclusione di Basso e Zilioli, tutti i candidati alla maglia azzurra.

La corsa, disputatasi ad oltre 41 di media su un percorso di 176 chilometri, si è risolta con una fuga di sette corridori (oltre a Polidori, Gimondi e Tumellero, nell'ordine Vannucchi, Laghi, Di Caterina e Poggiali), che hanno preceduto il gruppo di soli venti secondi.

Gimondi, Motta, Bitossi, Dancelli ed altri, tra cui il vincitore di ieri Polidori, sono impegnati oggi in Piemonte, nel tradizionale circuito del Balmone, a Maggiora presso Borgomanero. La gara, che avrà inizio alle 15,30 su un percorso di complessivi 110 chilometri, avrà nel C. T. Ricci un «osservatore» d'eccezione.

### Il sindaco ritira le dimissioni

# Genova: niente crisi al Comune

### Per la Regione domani tornano a riunirsi i delegati dei partiti di Centro Sinistra

*(Dal nostro corrispondente)* Genova, 25 luglio.

La crisi del comune di Genova è rientrata. Ieri sera, prima di partire per la visita annuale alle colonie dei bimbi genovesi in Val d'Aosta, l'ing. Augusto Pedullà, sindaco dal '65, ha scritto ai segretari dei partiti di Centro Sinistra comunicando il ritiro delle dimissioni da lui annunciate con lettera all'inizio della settimana.

Il messaggio è stato consegnato in giornata ai quattro interessati. Una riunione, svoltasi presso la sede del psi per esaminare la complessa situazione politica genovese (sono tuttora da assegnare la presidenza della Giunta regionale e di quella provinciale), ha praticamente chiuso l'episodio.

I socialdemocratici, che parevano ostili ad una conferma di Pedullà, hanno optato per la *«linea morbida»*. Pertanto si procederà, al più presto, alla sostituzione degli assessori comunali eletti alla Regione. Tale era parso, d'altra parte, fin dal primo istante, lo scopo del sindaco: voleva un immediato rimpasto perché il programma di lavoro non subisse ritardi.

Il sindaco ha motivato il ritiro delle dimissioni affermando che sono ormai mancati i motivi che lo avevano spinto a dimettersi: cioè la presenza in Giunta degli assessori che sono stati eletti consiglieri regionali.

L'improvvisa svolta (ritiro delle dimissioni di Pedullà e atteggiamento favorevole del psu) dovrebbe facilitare le trattative per la Giunta regionale e per quella provinciale: lunedì i delegati dei quattro partiti di Centro Sinistra torneranno a riunirsi e non è escluso che l'incontro possa dare buoni frutti.

C'è, tuttavia, ancora qualche ombra sulla politica ligure: il dissidio tra socialisti e socialdemocratici (riflesso evidente della situazione politica nazionale) e la situazione interna del psi. In settimana si riunirà il direttivo provinciale genovese del psi e non è improbabile che l'attuale segretario, Antonio Canepa, trentenne, lasci, dopo due anni, l'incarico, per entrare nella Giunta regionale. Si parla, tuttavia, di un accordo tra lo stesso Canepa e i capicorrente Meoli, Macchiavelli e Santi, per la formazione di una *«nuova maggioranza»*, che potrebbe confermare l'attuale segretario.

Per consentire il *«chiarimento interno»* dei socialisti, la riunione dell'ufficio di presidenza della Regione, allargata ai capigruppo, è stata rinviata al 9 agosto (oggi c'è stato il primo incontro della commissione per lo statuto). Le candidature più quotate sono quelle del deputato democristiano (taviano) Gianni Dagnino alla presidenza della Giunta, del socialista Paolo Macchiavelli alla presidenza del Consiglio regionale, e del suo compagno di partito Dario Meoli alla Provincia.

Giovedì scorso alla presidenza del Consiglio regionale era stato eletto il democristiano Enrico Ghio: sennonché Dagnino, diventando presidente della Giunta, rinuncerebbe al mandato parlamentare, imitato dal primo dei non eletti nella sua lista, Ettore Spora, della Spezia, che preferirebbe diventare sindaco della sua città. Ghio, secondo nella graduatoria, andrebbe così a Montecitorio.

Nel complicato panorama delle candidature, si fa però strada con insistenza quella del socialdemocratico Sergio Ferrari (assessore dimissionario all'Urbanistica al Comune) alla presidenza della Giunta regionale. Dagnino verrebbe *«compensato»* con un incarico di sottosegretario, mentre Ghio resterebbe al suo posto e Meoli andrebbe alla Provincia.

f. d.

### L'agitazione mercoledì, giovedì e venerdì

# Il traffico aereo ridotto per gli scioperi dei piloti

### Oggi e venerdì si fermano per alcune ore i dipendenti delle autolinee in concessione - Astensioni dal lavoro degli edili in alcune città

*(Nostro servizio particolare)* Roma, 25 luglio.

Il traffico aereo dell'Alitalia è stato oggi sensibilmente ridotto in seguito allo sciopero proclamato dall'associazione nazionale dei piloti civili. Sono stati mantenuti, tuttavia, i collegamenti con tutti i centri della penisola, pur con la eliminazione di numerosi voli. Il servizio è stato assicurato sulle principali rotte internazionali. Sono previste per i prossimi giorni altre astensioni: piloti della compagnia di bandiera sospenderanno nuovamente il lavoro il 29 e il 30 luglio. Il 31 luglio sarà la volta dei piloti delle altre compagnie di navigazione italiane (Sam, Ati, Itavia, ecc.). La vertenza riguarda la interpretazione di talune norme del contratto nazionale della categoria, rinnovato nel settembre del 1969, relative all'orario di volo e di servizio e alla concessione dei riposi.

E' questa una delle poche controversie. La crisi di governo ha bloccato gran parte delle iniziative sindacali per le riforme e nel settore del pubblico impiego. Il mese di agosto trascorrerà tranquillamente, ma da' settembre le varie questioni saranno riproposte all'attenzione del Parlamento, del governo e della pubblica opinione con vaste agitazioni. Si discute in questi giorni al ministero del Lavoro per il rinnovo del contratto dei 40.000 dipendenti dalle autolinee in concessione, ma sono confermate le astensioni proclamate: ventiquattro ore di astensione per il 26 luglio e tre ore per il 31 luglio.

Anche nel settore edile proseguono gli scioperi per sollecitare il rinnovo dei contratti integrativi e per l'occupazione. Il 27 luglio e nei giorni seguenti vi saranno agitazioni dei cinquantamila edili milanesi. Scioperi unitari provinciali sono programmati a Ferrara, Genova e Palermo.

La ripresa delle agitazioni per le riforme sociali riguardanti la casa, il fisco, la sanità, i trasporti e l'agricoltura è stata confermata oggi da esponenti della Cgil, della Cisl e della Uil. Parlando ai quadri dirigenti sindacali della provincia di Firenze, il segretario generale della Cgil Lama ha affermato che i lavoratori reagiranno con fermezza al tentativo di eludere la risposta chiesta sul tema delle riforme.

Il segretario generale aggiunto della Cisl, Scalia, ha dichiarato che *«di fronte alla reazione di rigetto che il sistema politico ed economico attuale tenta di esercitare verso l'azione impostata dai sindacati per le riforme, bisogna impedire la manovra di divisione del fronte dei lavoratori che potrebbe esercitarsi sulle componenti più fragili del movimento sindacale»*. Scalia ha aggiunto che la lotta per le riforme rappresenta il primo banco di prova per il collaudo dell'unità sindacale.

Benvenuto della Uil ha ritorto l'accusa che si rivolge ai sindacati, osservando che essi obiettivamente si presentano oggi *«come i più veri garanti dell'ordine, dell'equilibrio sociale, della democrazia del paese»*.

g. f.

### Scadono i termini della carcerazione preventiva

# Forse in libertà uno dei ragazzi implicati nel "giallo Lavorini,,

### E' Pietrino Vangioni accusato di favoreggiamento e di calunnia - Avrebbe prestato l'auto al Baldisseri per trasportare il cadavere di Ermanno

Viareggio. Il giovane Pietrino Vangioni (Telefoto Ansa)

*(Dal nostro corrispondente)* Viareggio, 25 luglio.

Pietrino Vangioni, uno dei tre ragazzi arrestati per il «caso Lavorini», salvo imprevisti, domattina potrà lasciare il carcere di Don Bosco a Livorno, dove è rinchiuso da sei mesi.

L'istanza di scarcerazione — per scadenza del termine di detenzione preventiva — è stata presentata nella mattinata di ieri dai legali del Vangioni, gli avvocati Carlo Alberto Antongiovanni di Viareggio ed Enrico Maionchi di Lucca. Pietrino Vangioni venne arrestato nel pomeriggio del 28 gennaio di quest'anno perché colpito da due imputazioni: di favoreggiamento nei confronti di Marco Baldisseri, attualmente detenuto nel carcere minorile di via Ghibellina a Firenze, e di calunnia contro Adolfo Meciani, impiccatosi nelle carceri di Pisa. Per questi due reati il codice penale parla di sei mesi di detenzione preventiva. Questi sei mesi scadono appunto domani mattina.

L'istanza potrebbe avere esito negativo solo se attraverso le ultime indagini fatte il giudice Mazzocchi avesse accertato altre responsabilità del Vangioni in questa intricata vicenda. E' vero che, in questi ultimi giorni, ci sono stati altri interrogatori e sopralluoghi a Viareggio (in tutta segretezza sono stati fatti venire nella cittadina versiliese sia il Vangioni sia il Baldisseri e il Della Latta), ma il confronto non avrebbe fatto affiorare altri indizi.

Il nome di Pietrino Vangioni venne fatto per la prima volta poco dopo il rinvenimento del corpo di Ermanno alla Marina di Vecchiano. Si disse che aveva trasportato con la sua «600» di color grigio un sacco a pelo che avrebbe racchiuso il cadavere di Ermanno prima che fosse sotterrato nella spiaggia. Ma questa storia, dopo una serie di esami, finì in una bolla di sapone. Il suo nome tornò comunque alla ribalta poco dopo, durante un drammatico confronto con Marco Baldisseri nelle carceri di via Ghibellina, a Firenze. Il giovane fu accusato di avere nascosto, insieme con il Della Latta, il corpo di Ermanno nella sede del Movimento giovanile monarchico di cui il Vangioni era segretario.

I carabinieri scoprirono in seguito che il giorno in cui Ermanno fu ucciso Pietrino Vangioni prese la vecchia «Fulvia» del padre e la prestò al Baldisseri. La vettura sarebbe poi servita a trasportare il cadavere del ragazzo dalla pineta di Ponente a Vecchiano. Qui appunto sta il reato di favoreggiamento.

Vangioni ha sempre negato, ma la sua storia non convinse il giudice Mazzocchi, che nello spiccare il mandato di cattura lo accusò anche di calunnia nei confronti di Adolfo Meciani.

Per questi due reati è dovuto rimanere in carcere a Livorno per ben sei mesi. Una prima istanza di libertà provvisoria, presentata tempo fa dai suoi avvocati, venne respinta. Questa volta però non si prevedono altri colpi di scena e domani mattina dovrebbe lasciare il carcere.

Intanto il «caso Lavorini» continua a rimanere avvolto nel mistero. Il suo gigantesco fascicolo è sempre nelle mani del giudice Mazzocchi. Doveva essere trasmesso già da tempo alla Procura di Lucca per competenze territoriali, visto che è stato accertato che Ermanno fu ucciso a Viareggio, ma per il momento tutto sembra insabbiato.

g. g.

### I comitati di Reggio C. minacciano scioperi

Reggio Calabria, 25 luglio.

I comitati di agitazione hanno fatto affiggere manifesti che incitano a non desistere dalla lotta *«intrapresa per una causa giusta»*, cioè per il riconoscimento di Reggio capoluogo della Regione.

Il 30 luglio tornerà a riunirsi a Catanzaro il Consiglio regionale. Stamane in città sono stati diffusi fogli ciclostilati in cui si annuncia che in segno di protesta è stato indetto per quella data uno sciopero generale.

A Gioia Tauro proseguono i lavori delle due commissioni d'inchiesta sul disastro ferroviario, nel quale sono morte sei persone. Le condizioni dei feriti ricoverati negli ospedali di Palmi e Taurianova sono stazionarie.

*(Ansa)*

### Pubblicato il 4° volume della storia del pc russo

*(Dal nostro corrispondente)* Mosca, 25 luglio.

*(p. p.)* La «Pravda» annuncia oggi la messa in vendita del primo volume del quarto tomo della «Storia del partito comunista dell'Unione Sovietica». Il libro considera il periodo dal 1921 all'autunno del 1929. Nonostante l'annuncio della «Pravda», nelle edicole di Mosca il volume non è ancora apparso.

*«Il libro* — scrive nella sua recensione il giornale del pcus — *dedica molto spazio all'analisi del comportamento di Lenin nei confronti delle contraddizioni manifestatesi nel partito e alla lotta anti-libertaria delle frazioni che Trotsky e i suoi partigiani volevano creare nel partito»*. «Questa analisi — continua la «Pravda» — *non lascia pietra su pietra delle tesi falsificatrici, secondo le quali le contraddizioni all'interno del partito erano il risultato della rivalità tra diverse personalità»*.

La «Pravda» scrive poi che il libro esamina il processo della messa a punto, da parte del pcus, della politica di industrializzazione socialista del paese e del programma di trasformazione dell'agricoltura. «Questa esperienza — conclude il giornale — *ha un valore particolare per i paesi che stanno costruendo il socialismo e lottano per l'indipendenza politica ed economica»*.

# La Camera si occuperà del carcere di S. Vittore

### L'on. Pertini ha autorizzato un'indagine della Commissione giustizia nel carcere milanese

*(Dal nostro corrispondente)* Milano, 25 luglio.

La commissione Giustizia della Camera si occuperà del carcere di San Vittore. L'iniziativa di un'indagine nelle carceri milanesi, i cui problemi sono venuti alla ribalta dopo il tragico rogo della cella 71, nel quale hanno perso la vita tre giovani detenuti, è stata presa da alcuni deputati i quali hanno ottenuto l'autorizzazione dal presidente della Camera Pertini.

Prosegue l'inchiesta per accertare le circostanze della morte di Gerhard Coser, Marcello Mereu ed Enrico Delli Carri. Dall'autopsia è emerso che quasi certamente i tre giovani sono morti per le gravi ustioni e non per asfissia. Si tratta ora di stabilire se i tre detenuti potevano essere soccorsi in tempo dopo che i materassini delle brande si erano incendiati.

Ieri, nel cortile del carcere si è svolto un esperimento sulla infiammabilità di questi materassini di materiale sintetico. E' stato accertato che in pochi secondi, dopo che si è avvicinato un cerino, i materassi bruciano completamente sviluppando delle temperature altissime.

Si è appreso che un altro detenuto, circa una settimana fa, era rimasto gravemente ustionato perché un materasso aveva preso fuoco.

La magistratura ha dato l'autorizzazione a restituire alle famiglie le salme dei tre giovani. Quella di Enrico Delli Carri è stata la prima a lasciare l'obitorio. Uno zio venuto da Benevento ha provveduto al riconoscimento. Oggi si sono svolti i funerali di Marcello Mereu. Nessun parente invece si è presentato per ottenere la salma di Gerhard Coser, che è stata finora visitata soltanto dal console del suo Paese che si occupa delle pratiche per la traslazione in Austria.

g. m.

### Rientrata la spedizione italiana in Alaska

Milano, 25 luglio.

*(g. m.)* Sono rientrati oggi a Milano, con un aereo dell'Alitalia proveniente da Nuova York, i cinque alpinisti lombardi, componenti della spedizione italiana in Alaska, che hanno dovuto rinunciare alla scalata del Monte Hubbard per le avverse condizioni atmosferiche. Pierluigi Bernasconi, Ettore Villa, Guido Della Torre, Pierluigi Airoldi e Giuseppe Crippa sono in buone condizioni fisiche.

# Industriale torinese ucciso dal treno a Cavi di Lavagna

### Aveva 45 anni - Era appena giunto in Riviera dove lo attendevano moglie e due figli

*(Dal nostro corrispondente)* Sestri Levante, 25 luglio.

(b.) Un industriale torinese è stato oggi travolto e ucciso a Cavi di Lavagna alle 17,40 dal direttissimo 642 Roma-Torino. La vittima è Aurelio Boero, di 45 anni, abitante in corso Lecce 22. Era arrivato a Cavi questo pomeriggio per unirsi alla moglie e due figli in soggiorno presso un camping.

A quell'ora il Boero stava trasportando dall'autovettura, parcheggiata sulla via Aurelia, degli attrezzi subacquei in uno stabilimento balneare. All'ultimo viaggio nell'attraversare la ferrovia è stato urtato di striscio dal convoglio e gettato ad una quindicina di metri di distanza: è morto all'istante. Dopo gli accertamenti di legge, il cadavere del Boero è stato trasferito all'obitorio del cimitero di Lavagna.

### Rapinatore bloccato da alcune mondane

*(Dal nostro corrispondente)* Varese, 25 luglio.

*(o. m.)* Un giovane che di sera si trasformava in aggressore di coppiette, è stato bloccato da alcune mondane mentre cercava di attuare la sua sedicesima rapina.

Il bandito, ricercato anche per due tentati omicidi, è stato consegnato ai carabinieri di Gallarate. Si chiama Nazzareno Dal Toso, 20 anni, ed abita a Somma Lombardo dove lavorava in una fabbrica del luogo.

Per 15 volte (dal 1968) è riuscito a sfuggire alle battute dei carabinieri. Poi, ieri sera, avvicinatosi ad una coppia appartata su un'auto, nei boschi di Vergiate, è stato visto da altre prostitute: assalito alle spalle, non ha fatto in tempo ad usare la pistola che aveva con sé ed è stato ben presto sopraffatto dalle donne inferocite.

«La Stampa» di oggi 26 luglio 1970 è uscita in 602.800 esemplari

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE



### Stato Civile di Torino

24 luglio 1970

NATI — La Iacona Laura; Chines Alessandro; Serra Anna; Bertin Barbara; Cavallo Francesco; Giangregorio Antonio; Roma Gianluca; Tono Lorediano; Todaro Mirella; Ribero Giancarlo; Rabottini Silvia; Pilotto Debora; Mo Giampiero; Parmeggiani Silvia; Trivero Fulvio; Miserotti Micaela; Gallo Luca; La Presti Antonella; Canola Daniele; Rizzo Lucia; Cozzutti Riccardo; Conca Patrizia; Melissari Daniela; Enselmi Annamaria; Spaudo Simona; Geraci Claudia; Girivetto Susanna; Mongelli Carmela; Matarazzo Monica; Lourinich Elisabetta; Facia Simona; Albanello Danila; Branca Laura; Bilello Daniela; Casolati Marzia; Vaccaro Antonella; [illegible] Cinzia; Maraspin Alessandro; Patella Bianco; Rosso Federica; Panuccio Rosangela; Aloisi Mariarosa; Albrito Nadia; Fadda Alessio; Agosto Patrizia; Cala Elisabetta; Grassi Fabrizio; Bellini Antonella; Riccardi Marco; Contà Enrico; Barraco Michele; Siano Roberto; Lombardo Barbara; Flecchia Carlo; Serra Maria; La Monaca Leonardo; Veneziano Giuseppina; Cortese Tiziano; Fallace Sabrina; Olivieri Massimo; Tassinari Anna; Renzi Monica; Vallosio Fabrizio; Garuccio Antonio; Gandini Roberto; Bovetti Claudia; Silvestri Salvatore; Labartino Pierluigi; Maffei Daniela; Caldera Massimo; Battaioli Stefano; Rodio Romina; De Stasio Loredana; Chiarle Davide; [illegible] Antonietta; Desantis Riccardo; Rossi Maurizio; Miroddi Giuseppe; Pitton Dimitri; Benedettelli Aldo; Nardone Angelo; Miraglia Ettore; D'Agnone Patrizia; D'Alò Annarita; Camalda Barbara; Bechis Giuseppe; Ceruzzi Daniela; Silvano Luca; Goria Silvia; Cusumano Patrizio; Caruccio Francesco; Sidoli Antonella; Lusso Alfiero; Petroni Maria; Caputo Monica; Fusco Massimo; Zattarin Gianluca; Polizzi Monica; Precetto Stefano; Marano Marco; Mazzarelli Claudia; Cantamessa Luca; Davit Sandra; Corbo Fabrizio; Barce Giuseppe; Codegone Chiara; Di Santo Antonella; Hirsh Umberta; Nicbetto Antonella; Vanzo Barbara; Caldari Arabella; Manconi Simona; Fontanabona Michele; Biondolillo Roberto; Terzulli Barbara; Anderlini Massimiliano; Repetto Piermario; Gial Fron; Albuzzi Stella.

MORTI — Minoli Rosa, di anni 73, nata a Chiasso (Svizzera), pens., [illegible] in v. M. Polo 7; Bertello Michelina in Vola, a. 71, Poglizzo, pens., v. Mondovì 33; Clerici Teresa, a. 88, Milano, pens., v. Nizza 18; Gisonno Maria ved. [illegible], a. 77, Venosa, pens., v. S. Agostino 24; Zenone Giovanni, a. 77, Salbertrand, pens., v. Tripoli 113; Rizzato Giuseppe, a. 78, Luisia, pension., v. Eliero 23; Sartore Valentina ved. Rolfo, a. 75, Torino, pens., v. P. Giuria 6 bis; Porco Giuseppina ved. Cassera, a. 77, S. Marzano Oliveto, pens., c. Bramante 73; Masino Emilia ved. Milanesio, a. 86, Volvera, casal., v. Susa 15; Senia Spagnolo Enrichetta, a. 77, Torino, pens., v. M. Polo 7; Miaghi Enrico, a. 76, Pescia, pens., v. Carlo Alberto 14.

Deceduti in ospedale: Delorenzi Giuseppa ved. Robiola, a. 88, Cavallermaggiore, pens.; Verteramo Giovanni, a. 66, Martone, pens.; Enrico Marianna ved. Francone, a. 84, Torino, pens.; Secco Emilia ved. Gilardi, a. 85, Torino, casal.; Galla Tommaso, a. 75, Barletta, pens.; Ingaramo Francesco, a. 68, Torino, pens.; Manfredi Albino, a. 61, Belvedere Langhe, pens.; Colitti Edmondo, a. 73, Isernia, pens.; Boggio Filomena ved. Boggio, a. 77, Saluggia, pens.; Cagnasso Giovanna ved. Piovano, a. 94, Chieri, pens.; Bertola Maria, a. 70, Parigi (Fr.), pens.; Colli Evasio, a. 41, Borgo Vercelli, operaio tipogr.; Garegnani Paolo, a. 59, Robecchetto, operaio; Coriasco Teresa, a. 68, Caselle, pens.; Maniscalco Ciro, a. 33, Palermo, operaio.

Nati 122 - Matrimoni 30 - Morti 29

---

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Domenico Battisti**

di anni 59
gestore il Caffè delle Poste

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Dina Bigo, la figlia Angela con il marito Gianni Martinengo e il bimbo Gianluca, il fratello Andrea con la moglie Valentina Bolioli, le sorelle Lucia e Anita e parenti tutti. Il funerale avrà luogo in Cardè lunedì 27 partendo dall'abitazione dell'Estinto alle ore 17. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Cardè, 25 luglio 1970.

Cristianamente è mancato

**Ernesto Fraire**

Lo piangono moglie, figlie, generi, nipoti, parenti tutti. Funerali 26 ore 17,30.
— Savigliano, 25 luglio 1970.

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

**Giovanni Calza Marchetto**

di anni 19
— San Maurizio Canav.se, 25 luglio 1970.

Con profondo dolore annunciano la scomparsa del caro congiunto

**Bernardo Berera**

la moglie, figli, fratello, sorelle, parenti tutti.
— Torino, via Nizza 216. 25 luglio 1970.

Nini Zangelmi, figli e famiglie partecipano al lutto della famiglia Sulliotti per la scomparsa di

**Max Sulliotti**

— Torino, 25 luglio 1970.

Il «Circolo Familiare Campidoglio» prende parte al dolore della famiglia per la perdita del Socio

**Umberto Quarin**

— Torino, 26 luglio 1970.

1969 — 1970

**Corinna Moriondo ved. Pastrone**

1964 — 1970

**Giuseppe Pastrone**

[illegible] ricordati il 28 p.v. nella S. Messa delle ore 18,30. Parrocchia di Pozzo Strada.
— Torino, 26 luglio 1970.

26-7-1969 — 26-7-1970

**Gino Clivio**

Ricordo e dolore non si spengono nel cuore della moglie. S. Messa martedì 28 ore 8,30 Parrocchia di Pozzo Strada.
— Torino, 26 luglio 1970.

1969 — 1970

**Cav. Lino Griglié**

Gli amici Club '67 lo ricordano con affetto. Messa lunedì 27 ore 7,30 S. Cristina.
— Torino, 26 luglio 1970.

**Noemi Marchelli ved. Aresca**

Nel primo anniversario la famiglia ne ricorda la cara memoria.
— Genova, 27 luglio 1970.

1963 — 1970

**Ines Francesca Pianetto**

nel settimo anniversario Margherita Oreglia ne ricorda la memoria con immenso rimpianto e affettuoso ricordo.
— Torino, 26 luglio 1970.

---

Tragico incidente stroncava le care vite di

**Lucia Manassero** e **Pietro Cazzulino**

Affranti l'annunciano i figli: Franco con la moglie Federica e la piccola Stefania, Giovanni con la moglie Mafalda ed i piccoli Franco e Lucia; i fratelli Natalina e Erminia, l'affezionata Signora Rosina Guidotti, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 26 luglio alle ore 11 a Camagna Monferrato.
— Torino, 25 luglio 1970.

Enzo Riva e famiglia si uniscono al dolore degli amici fraterni Franco e Nino.

Candido De Giorgis e famiglia partecipano commossi al grave lutto.

Prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa dei coniugi

**Pietro e Lucia Cazzulino**

le famiglie Bruno, Franca Pigatti e figli Mario, Sandra, Luigi, Antonia Pigatti e figlia Sonia, Aldo, Maria Luisa Ardissone e figlia Silvia, Edoardo, Vittorina Pigatti, Laura Pigatti.
— Torino, 25 luglio 1970.

Gli Amici Esercenti di via Bertola, profondamente addolorati sono vicini alla famiglia per la tragica scomparsa dei loro cari.

La Famiglia Murcia partecipa al lutto per l'improvvisa perdita di

**Pietro e Lucia Cazzulino**

— Torino, 25 luglio 1970.

Sinceramente vicini nel dolore delle famiglie di Franco e Nino Cazzulino, gli amici:
Benito Fusco
Celestano
Scarafiotti
Murcia
Bargellini
Rumenisio
Antonio Pecoraro
Fiorenza
Moccagatta
Debenedetti
Mario Battista
Torrefazione Casaria
Profumeria MA-VIT
Pianti Semenit
Ditta Meriglio
Giovanni Quattrocolo
Guido Veneziani
Luciano Girardo
Giovanni Maina
Mauro Zeppegno
Gino Gamba
Benedetto Bonaglia
Caredda
Luigi Tino
Tonino Cadore
Antonio Rotunno
Figli Mazzarino
Barbara Balocco
Giuseppe Favro
Parigi
Fiorilli
Armando Mauro
Bruno Bernotti
Giovanni Bono
Dino Bottini
Gigi Castagna
Cav. Angelo Pieve
Luigi Dellamorte
Giovanni Garrone
Primo Merlo
Elia e Alberto
Giuseppe
Nicolino
Rocco
Toti
Libero Ricci
Menini
Sergio Saverro
Nino Ribelli
Gino [illegible]
Mario Fiorentini
Giovenardi
Amoriga
Pilone
Camillo Gamba
Olivero
Bina
Melone
Giacomino

Lina e Matteo Girardo con i figli e nipoti partecipano al grandissimo dolore per la perdita dei cari amici LUCIA e PIERINO.

Guido e Ina Veneziani con Corrado e famiglia partecipano al grande dolore per la perdita dei cari amici PIERO e LUCIA.

Serenamente è mancata

**Albina Borio in Franchina**

Ne danno il triste annuncio il marito Umberto, i figli: Lorenzina con il marito Lorenzo Fioravanti-Bosi e figli Eugenio e Franca, il figlio Piero con la moglie Piera Tirroni e il piccolo Umberto, la sorella Adele con il figlio, i fratelli Giuseppe, Giovanni e rispettive famiglie, lo zio Giovanni Sorio e figli, la nipote Olga Boscetto e famiglia. Un particolare ringraziamento al prof. Francesco Ceresa e suoi collaboratori, al medico curante dott. Guido Bellotti che amorevolmente l'hanno curata. La presente è di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 luglio 1970.

La famiglia Tirroni si associa al dolore del genero e Famiglia.

La famiglia Fioravanti-Bosi si associa al dolore della famiglia.

Il nostro Caro Papà non è più

**N. H. Antonio Naretto**

A funerali avvenuti come da desiderio del caro estinto, l'annunciano con dolore il figlio Pier Lorenzo con la consorte Lucia Chiariano, la figlia Mary Rose ved. Cresto, i nipoti Gina e Francesco Salomone, i cugini e le devote amiche Tina Cosso e Laura Minio.
— Torino, 21 luglio 1970.

Dirigenti e Impiegati CIR, Concerie Italiane Riunite partecipano al dolore della Sig.ra Mary Rose Naretto per la perdita del Padre Signor

**Antonio Naretto**

— Torino, 21 luglio 1970.

Cristianamente è mancato

**Innocente Butti**

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria Bersano, la figlia Adelaide, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali lunedì 27 corr. alle ore 10,15 partendo da via Camerdona, 5. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 26 luglio 1970.

Partecipa al dolore della famiglia l'affezionato amico PIERO.

Iole e papà commossi prendono parte al dolore di Adele e mamma.

Claudia e Tea sono affettuosamente vicini ad Adele e mamma nel loro grande dolore.

Alberto Della e genitori partecipano al dolore della cara Madrina per la scomparsa del PADRE.

Nel segno di Dio in cui ebbe profonda fede ci ha lasciato

**Pasquale Busso**

di anni 77

Lo annunciano la moglie, i figli: Caterina, Agnese, Marco, don Antonio, Battista e la moglie Teresa, don Domenico e la famiglia Foglia. I funerali avranno luogo domenica 26 ore 18.
— S. Vittoria d'Alba - Cinzano 25 luglio 1970.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

**Enrichetta Senia Spagnolo**

Ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, le sorelle Rosa ved. Morresco, Teresa, Albertina in Romersi, il cognato avv. Adolfo Romersi, i nipoti tutti e parenti. La Salma riposa nel cimitero di Trofarello.
— Torino, 26 luglio 1970.

Condomini e Amministratore via Pilfatti 49 prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del

COMM.

**Federico Carracino**

— Torino, 25 luglio 1970.

In memoria di

**Giovanna Dentis nata Perino**

Messa anniversaria lunedì 27 luglio ore 7 nella Parrocchia di Savonera.
— Savonera, 26 luglio 1970.

1969 — 1970

**Elvira Arduino**

vive indimenticabile nel ricordo dei suoi cari.
— Torino, 26 luglio 1970.

La Famiglia ringrazia riconoscente: l'Associazione Sabaudi di Torino, il Centro specializzato «Lasseno Protetto», la Direzione «Fiat Mirafiori», il medico curante dott.ssa Silvani, il primario Prof. Pepino, il Prof. Baracchi, e tutto il personale dell'Ospedale San Giovanni, Reparto «Medicina C, Uomini», parenti, amici e conoscenti per il commosso affetto, avuto per

**Zefferino Spaterna**

— Torino, 26 luglio 1970.

---

Tragico incidente a Lahti (Finlandia) ha stroncato la giovane vita di

**Silvia Ferroglio in Giuliano Albo**

di anni 21

Danno il doloroso annuncio il marito Andrea, papà, mamma, suoceri, nonni, zii, cugini e parenti tutti. Funerale in Caluso, Domenica 26 luglio alle ore 16,30, via Falchetti 17. La cara salma proseguirà per Grange di Front. Servizio di autopullman alle ore 14,30 da via Monjalenghe 9, Torino.
— Torino, 25 luglio 1970.

Partecipano al grande dolore della Famiglia i cugini Bruno, Iorietti, Remogna e Silvestri.

Profondamente commossi per la immatura scomparsa di

**Silvia Ferroglio in Giuliano Albo**

Colleghi, Amici e la Direzione della Ditt. Zerboni & C. prendono viva parte all'immenso dolore di Antonietta e Francesco Ferroglio.
— Torino, 25 luglio 1970.

G. Varaldi, G. Zini partecipano commossi al dolore della Famiglia.

Si associa al dolore la [illegible] Negri.

Gli amici di Silvia Pino, Dino, Adolfo, Italo, Roberto, Lilla, Marco, Claudio, Maria, Anna con sentiti commossi prendono parte al grande dolore delle famiglie Ferroglio Albo Mosso.

Le famiglie Migliorero e Novaroli partecipano al grande dolore delle famiglie Ferroglio e Giuliano Albo.

Il Terzo Servizio prende viva parte al dolore del suo collaboratore Andrea Giuliano per la drammatica scomparsa della moglie SILVIA.

Profondamente commossi si uniscono al lutto:
Roberto Agosin
Walter Castelli
Fabrizio Colonna
Renato Comai
Giuseppe Conti
Mario Costa
Pier Franco Giraudi
Maria Ludovica Lombardi
Mariarosa Olivero
Marco Pecora
Ugo Spialtini
Claudio Veronese
Riccardo Varvelli

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

**Salvatore Niosi**

Generale di Brigata (Riserva)
anni 65

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Rosa Maria Simondi, le amatissime figlie: Maria Grazia col marito Vincenzo Anfossi e il piccolo Antonio, Giuseppina; fratello, sorella, cognato, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 27 corr. ore 8,45 nella Parrocchia della Crocetta (via Marco Polo 8), indi la cara Salma verrà tumulata a Pinerolo (Abbadia Alpina) nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 luglio 1970.

Gli zii Ines e Silvestro Pianchi, ed i cugini Cesare e Livia con le famiglie, si uniscono al dolore di Rosy, Maria Grazia e Giuseppina per la scomparsa del caro

**Gen. Salvatore Niosi**

— Pinerolo, 25 luglio 1970.

Le famiglie Anfossi, Fava e Francese prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del fraterno amico

**Gen. Salvatore Niosi**

— Alassio, 25 luglio 1970.

Si associano al dolore della famiglia Niosi gli amici:
Gen. Coppo e signora
Gen. Giuseppe Quattrero
Col. Viceri e signora
Col. Mariotti e signora

E' tornata alla Casa del Padre per riunirsi col suo diletto Giovanni

**Domenica Borione ved. Boglione**

La piangono solo confortati dalle certezze della fede i figli: Paola con il marito Quinto Gertosio e figli; Suor Clara delle figlie di Maria Ausiliatrice; Carlo con la moglie Rina Boravalle e figli; Teresio con la moglie Cata Eula e figli; Giovanni con la moglie Isa Villosio e figli; Tarcisio con la moglie Gabriella Benedace. I funerali avranno luogo lunedì 27 corrente alle ore 8,30 partendo dall'abitazione di via L. Petrinengo 10 per la chiesa S. Giuseppe Artigiano v. Ottoboni. Si prega di non inviare fiori ma devolvere eventuali offerte ad opere di bene.
— Roma, 25 luglio 1970.

Gianni, Giusy, Fedele e Franca Gertosio addolorati piangono la perdita della cara NONNA.

Norma e Remigio Meggiora
Teresina e Andrea Accornero
prendono parte al dolore della famiglia Gertosio e Boglione per la perdita della sig.

**Domenica Borione ved. Boglione**

— Roma, 25 luglio 1970.

Pierpaolo e Stefano Marzeda con le rispettive famiglie prendono parte al dolore degli amici Boglione per la perdita della loro cara mamma sig.

**Domenica Borione ved. Boglione**

— Roma, 25 luglio 1970.

Improvvisamente è mancato [illegible] dei suoi cari il

**Dott. Carlo Perfetti**

anni 70
Dirigente industriale

A funerali avvenuti l'annunciano la moglie Mariuccia, il figlio Cesare, il cognato, i nipoti e la cara famiglia Anschel. La Salma è stata tumulata nel cimitero di Ciriè il 24 luglio 1970.
— Torino, 26 luglio 1970.

Partecipa al dolore della famiglia Perfetti l'affezionata Iolanda Paolini.

L'Istituto Candioli S.p.A. Amministrazione, Direzione, Dipendenti tutti annuncia con vivo dolore l'improvviso decesso del suo Direttore, Sig.

**Carlo Perfetti**

che per circa 40 anni esplicò la sua intelligente attività a favore dell'Azienda.
— Torino, 25 luglio 1970.

Partecipano addolorati gli amici Corso.

Mario Poggi e famiglia prendono parte al grande dolore per la scomparsa del caro amico

**Dott. Carlo Perfetti**

— Torino, 26 luglio 1970.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

**Delfino Gagnor**

Cavaliere della Corona d'Italia e di Vittorio Veneto
Grande Invalido di guerra

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Adelaide, il fratello Marcello, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 26 alle ore 16,30 in Condove, via Cesare Battisti 6.
— Condove, 25 luglio 1970.

Cristianamente è mancata

**Pierina Carpegna ved. Pozzi**

Addolorati lo annunciano nipoti e pronipoti tutti. Funerali lunedì 27 corr. ore 8,45 Parrocchia SS. Simone, indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Loano.
— Torino, 25 luglio 1970.

E' tragicamente scomparso all'età di 45 anni il

**Dott. Aldo Lorenzelli**

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti la sorella Giovanna con il marito gen. Mario Odasso, i nipoti e i parenti tutti.
— Colleo, 24 luglio 1970.

1969 — 1970

DOTT. COMM.

**Giovanni Fracchia**

dolorosamente la moglie Lo ricorda a quanti Gli vollero bene.
— Torino, 26 luglio 1970.

1969 — 1970

**Angelo Polsi**

La moglie lo ricorda con immutato affetto.
— Torino, 26 luglio 1970.

Giovanni Raimondi profondamente commosso per le dimostrazioni di affetto tributate alla carissima moglie

**Maria Raimondi nata Angelino**

sentitamente ringrazia. La Messa di trigesima verrà celebrata sabato, 12 settembre ore 7,30 nella chiesa parrocchiale Ss. Pietro e Paolo.
— Torino, 26 luglio 1970.

---

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

**Emilia Masino ved. Milanesio**

Ne danno il doloroso annuncio i figli Giuseppe con la moglie Aurelia Berberi e figlie, Lucia con il marito Silvio Goirio e figli, i parenti tutti. La cara salma è stata tumulata nella tomba di famiglia in Carmagnola.
— Torino, 26 luglio 1970.

Maria Fissore con i figli Rina Pini e Gino e famiglie partecipa accoratamente.

I Consiglieri, i Sindaci e i Soci tutti della Cooperativa Produttori Latte di Carmagnola prendono viva parte al dolore del loro Presidente, avv. Giuseppe Milanesio, per la scomparsa della mamma

**Emilia Masino ved. Milanesio**

— Carmagnola, 25 luglio 1970.

Partecipano al dolore dell'avv. Giuseppe Milanesio per la scomparsa della mamma

**Emilia Masino ved. Milanesio**

e gli sono particolarmente vicini gli amici:
Francesco Adaglio e famiglia
Francesca Adaglio e famiglia
Lucilla Adaglio e famiglia
Domenico Appendino
Michele Appendino
Simone Appendino
Giuseppe Bagna
Gianfranco Bongiovanni
Sebastiano Chiaravigilo
Fulvio Fagiano
Teresita Friedmann De Filippi
Bartolomeo Morecco
Giuseppe Mattioli
Dario Ostila
Vincenzo Pejla
Francesco Ronco
Tommaso Secco
Orlando Sollani
Francesco Tosco
Margherita Valsania
Agnese Vergano e famiglia.
— Carmagnola, 25 luglio 1970.

Impiegati e Maestranze tutte della Cooperativa Produttori Latte di Carmagnola partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia del loro Presidente, avv. Giuseppe Milanesio, per la scomparsa della mamma

**Emilia Masino ved. Milanesio**

— Carmagnola, 25 luglio 1970.

Guido, Irene Goirio e figlie ricordano affettuosamente la signora EMILIA.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari l'

**Ing. Giuseppe Morezzi**

Addolorati lo annunciano la moglie Angelica Viganò e i figli, Giovanni con la moglie Wanda e il piccolo Edoardo, Ettore con la moglie Maddalena e il piccolo Marco, Maria Lidia con il marito Piero Antonino, e Magda. I funerali avranno luogo lunedì 27 corr. alle ore 10,15 alla Parrocchia della Crocetta.
— Finale Ligure, 24 luglio 1970.

I cognati Ettore e Dina Viganò, Marcello e Lidia Quirico, Adelaide Bosco ved. Viganò con le rispettive famiglie, affettuosamente vicini partecipano al grande dolore di Angelica e dei suoi figli per la perdita del caro PEPPINO.

Carlo e Giuseppina Antonino prendono viva parte al dolore di Angelica e dei suoi figli.

Nini Quirico si unisce affettuosamente al grande dolore della famiglia Morezzi.

Franco e Anna Galli si uniscono al dolore di Maria Lidia e Piero per la perdita del PAPA'.

Renzo e Pucci Chiellino con sincero cordoglio prendono viva parte al lutto che ha colpito la famiglia Morezzi.

E' mancato improvvisamente ai suoi cari

**Luigi Artusio**

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria Grosso, i figli Adelia, Franca, Bruno, Piero e Paolo, le nuore, i nipoti, la suocera, i cognati, zie e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Boves domenica 26 corrente alle ore 17. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Cuneo, via Monsignor Peano 2. 25 luglio 1970.

La Società Quarzite di Sanfront prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del [illegible]

**Luigi Artusio**

— Sanfront, 25 luglio 1970.

Partecipano al dolore degli amici Artusio per il decesso del Papà

**Luigi Artusio**

le famiglie Campana, Ciccione, Chiesa, Lubatti, Toricco, Goria.
— Cuneo, 25 luglio 1970.

Munita dei conforti religiosi serenamente è mancata la

**N.D. Ada Maria Pachié di Candia e Castiglione**

Ne danno il triste annuncio il nipote Paolo con la moglie Syta Marini ed i figli Massimo e Franco. I funerali avranno luogo in Candia Canavese lunedì 27 alle ore 10.
— Candia Canavese, 25 luglio 1970.

Partecipano al dolore della famiglia Pachié:
Sergio Adriana Badone
Rita Bianco
Adriano Biso
Silvia Gatti
Vittoria Goddio
Lidia Pepino

Gabriella ed Orazio Biri, Anita, Cristina partecipano al dolore della Famiglia.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

**Andrea Dovo**

Cavaliere di Vittorio Veneto
Maestro di violino

Con dolore e rimpianto lo annunciano le sorelle suor Giuseppina F.M.A., Anna con il marito Giovanni Soldati, la nipote Ada con il marito Eros Ricciotti e parenti tutti. I funerali lunedì 27 ore 15,45 dal Centro Traumatologico via Zuretti.
— Torino, 25 luglio 1970.

Ada Moro Dovo e Tino Carando Dovo con le rispettive famiglie piangono il carissimo cugino ANDREA.

E' mancata

**Rina Massaglia**

Pensionata Manifattura Tabacchi

La piangono i figli Liliana, Pierino con famiglie, Piera Gritti e famiglia, parenti tutti. Funerali domenica 26 ore 10,15, Ospedale Cottolengo.
— Torino, via Santa Giulia 23. 24 luglio 1970.

Partecipa al dolore la famiglia Fassinoli.

Nell'umana, cristiana sofferenza è mancata la

N. D.

**Giovanna Maria de Franco nata Prati**

Affranti, lo annunciano il marito, figli, nuora, generi, nipoti e parenti tutti. Le esequie avranno luogo nella Parrocchia di Sangano, alle ore 10 del 27 corrente. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 luglio 1970.

Giuliano e Beatrice Marini partecipano al dolore dell'amico Renato De Franco.

Cristianamente è mancata

**Letizia Mello ved. Torretta**

Lo annunciano: il fratello Mario, la sorella Romilda, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 27 corr. alle ore 16 nella Parrocchia Gesù Nazareno, indi la cara Salma sarà trasportata nel cimitero di Gassino Torinese.
— Torino, via delle Alpi 5. 25 luglio 1970.

Il Gruppo Anziani dell'Azienda Elettrica Municipale partecipa con profondo dolore la perdita del Socio

**Domenico Tarro Genta**

— Torino, 25 luglio 1970.

1969 — 1970

**Mario Alasonatti**

Industriale

Con immutato dolore ed infinita rimpianto lo ricordano la moglie ed i congiunti. S. Messa mercoledì 29 ore 8 Parrocchia Madonna di Campagna.
— Torino, 26 luglio 1970.

**Andreina Antonino Ponzetto**

vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari. Ss. Messe il 30 c. ore 8 a Castellamonte, il 1° agosto ore 8 a Verolengo.
— Torino, 26 luglio 1970.